

illustrato fiat

spedizione in abbonamento postale/gruppo III/70%/pubblicazione non in vendita/periodico mensile del gruppo Fiat/anno XXVII/n. 5/maggio 1979

A Torino, dal 5 al 13 maggio,
il Salone del Veicolo Industriale

I collaudatori dei colossi

Presentiamo, in occasione del Salone di Torino, gli uomini che controllano la qualità dei grossi camion e autobus che circolano sulle strade di tutto il mondo

ARCHIVIO
E' IL CENTRO
STORICO

Tullio Regge
(premio Einstein):
come è nato
l'universo

Dove andare in vacanza con mezzo milione in quattro



Maggio
illustratofiat

I collaudatori dei colossi



Niccolò Gioia, tra la Fiat ieri e oggi	pag. 2
La battaglia per le auto	3
I misteri: i collaudatori di camion	4-5
La Samm di Avellino	7
Il salone veicoli industriali	8
Scuola solara a Cambiano	8
Fiat-Alis: MMT: caviatori di marmo	9
Sicurezza	10-11
Come si guarda la televisione	12-13
Piccoli annunci	14
L'appuntamento con il fisco	15
Piccoli annunci	16
Le avventure di un rabbomante	17
I perché dell'uomo	18-20
Spazio aperto	21
Vacanze con mezzo milione	23-26
Le ruote in lega leggera	27
Il meglio dai giornali	28
Week-end in camper	29
Centri attività sociali	30
Anziani premiati	31
Sport	32-34
Piccoli annunci	35-36
Rubriche	37-41
Piccoli annunci	42-45
Lettere	46-48

illustratofiat

periodico mensile
del gruppo Fiat
Anno XXVII - n. 5
direttore responsabile
Danilo Ferrero
coordinatore
Gian Paolo Minucci
in redazione:
Lorenzo Bortolin
Ettore Gregorini
Roberto Lanzoni
Teddy Montarsolo
Maria Pia Torretta
hanno collaborato
a questo numero:
Silvia Bertolazzi
Giovanni Bergese
Romano Braccini
Dario Cravero
Ito De Rolandis
Anna Maria Gallesio
Aldo Giordani
Franco Laito
Silvana Nota
Rossana Repetto
Fabio Vergano
Armando Zepolo

segreteria di redazione:
Marella Regge
Luigina Boscolo
Daniela Conti Lombardo
Elisabetta Forgia
Alda Matulli Bertolasi
Rosanna Negri
Rosa Raccolla
grafico
Arduino Benin
fotografie
Fotofiat
Guglielmo Lobera
organizzazione
Gianna Calvi

Direzione e redazione:
Corso Marconi, 10
Torino - Telef. 65.651

Pubblicità: Publikompass
spa, c. M. d'Azeglio 60
telef. 65.88.44. Torino
v. G. Negri 8, telef. 85.96
Milano

composizione e stampa
Editoriale LA STAMPA S.p.A.
Via Marengo 32
10100 Torino - tel. 65.681

Registr. presso il Tribunale
di Torino il 3-12-53

Printed in Italy

Questo giornale è stato chiuso in tipografia il 2 maggio alle ore 15. La tiratura è stata di 266.400 copie.

Fu il «ministro degli Esteri» e l'ambasciatore itinerante del Gruppo

Niccolò Gioia, il grande manager
che visse la Fiat di ieri e di oggi

La morte di Niccolò Gioia, a 65 anni, vede scomparire dalla scena l'uomo che ha costituito il legame fra la «vecchia» e la «nuova» Fiat. Consigliere d'amministrazione, è stato stroncato da improvviso edema polmonare a Seul, capitale della Corea del Sud, dove si era recato con una delegazione dell'azienda per importanti impegni di lavoro. Lascia la moglie e cinque figli.

Sposato, 5 figli, Niccolò Gioia nacque a Firenze nel 1914. Conseguì la laurea in ingegneria industriale presso la scuola di ingegneria di Bologna e l'abilitazione al Politecnico di Genova, nel 1938 entrò alla Fiat. Vi percorse una rapida carriera fino a raggiungere i vertici dell'azienda. Direttore della sezione Ferriere nel 1945, vice direttore della divisione siderurgica nel 1953 e, nello stesso anno, assistente alla direzione generale, nel 1961 fu chiamato a far parte del comitato direttivo della società e nel luglio 1967 divenne vice direttore generale.

Consigliere di amministrazione dal 1970, ha ricoperto la carica di direttore generale del Gruppo dal 1969 al 1976 e quella di membro del comitato esecutivo e consigliere d'amministrazione per gli affari internazionali dal 1976 al 1979.

Ha avuto inoltre altri importanti incarichi: presidente della Fiat Aviazione, della Ferroviaria Savigliano, della Comau e del Comitato direttivo della Camera di commercio italo-sovietica; amministratore delegato della Unione italiana costruttori autoveicoli; consigliere della Fiat France, della Fondazione Agnelli, dell'Anfia e dell'Istituto elettrotecnico nazionale Galileo Ferraris.

Accanto a Valletta e a Bono prima, a Giovanni e a Umberto Agnelli poi, Niccolò Gioia ha vissuto la Fiat di ieri e di oggi. Da dirigente «all'antica», nel significato più elogiativo del termine, aveva saputo trasformarsi, adeguandosi alle esigenze della società, in manager moderno e dinamico: un anello di congiunzione, un legame di continuità tra due epoche, tra due modi di condurre — in tempi tanto diversi — una grande impresa.

Ha seguito la Fiat nella sua evoluzione: uomo di punta, con Bono, nell'espansione produttiva degli Anni Sessanta, è diventato nel decennio successivo il simbolo dell'internazionalizzazione del Gruppo. Quando infatti la Fiat si è proiettata sui mercati mondiali, Gioia ne è diventato il «ministro degli esteri»: l'affare Russia, di cui, con Bono, fu artefice, ha rappresentato una tappa storica: il passaggio cioè, il salto di qualità di un'azienda che da produttrice di veicoli diventa fornitrice di tecnologie per grandi complessi esteri. Lo stabilimento di Togliatti significava l'apertura nel mondo sovietico del più grande accordo industriale realizzato da una società dell'Occidente. Ha concluso accordi di importanza eccezionale in tutto il mondo, contribuendo, tra l'altro, alle intese per la creazione degli stabilimenti in Brasile, Polonia, eccetera.

La straordinaria capacità di lavoro, l'esperienza dell'uomo che della propria azienda «sa tutto», per averla vissuta da sempre, l'intelligenza acutissima e vivace, e in particolar modo la sicura credibilità internazionale dovuta alla serietà e alla grande competenza del mondo, gli sono valse a Est e a Ovest il ruolo di prezioso e stimato ambasciatore itinerante della Fiat. Del consumato negoziatore possedeva anche le astuzie: in margine alle lunghe e sfibranti trattative sapeva, nei momenti di pausa, catturare la simpatia e l'amicizia degli interlocutori più differenti e lontani per gusti e abitudini.

Niccolò Gioia aveva lasciato la carica operativa di direttore generale ma la Fiat non si era privata della sua opera, affidandogli anzi importanti incarichi legati ai suoi interessi nel mondo. A Seul è morto mentre stava trattando un'altra operazione.

E' necessario ricorrere a un'espressione troppo spesso male impiegata ma sono proprio questi i casi in cui una vita si identifica col lavoro. Si può dire a ragione che con Niccolò Gioia scompariva un grande protagonista nella storia della Fiat.

Tecnologie Comau
presentate a Mosca

Lo scorso aprile, la Comau, Settore macchine utensili e sistemi di produzione, ha esposto a Mosca una serie di modernissimi impianti che rappresentano l'alto livello raggiunto da un'industria italiana nelle tecnologie produttive, sia per la notevole flessibilità d'impiego sia per l'elevato grado di automazione.

Il numerosissimo pubblico che ha visitato la «Stanki Italia», la mostra autonoma delle macchine utensili italiane, si è soffermato soprattutto su una linea a trasferimento per la lavorazione meccanica di carter di diversi tipi (automobili, trattori, macchine movimento terra), uno tra i primi esempi in Europa di sistemi di lavoro a controllo numerico.

Molto interesse ha destato anche il sistema «Binaflex» per la lavorazione di scatole cambio e corpi carrello per macchine movimento terra, realizzato dalla Comau per lo stabilimento di Ceboksary (Urss). Il «Binaflex» rivoluziona il concetto tradizionale delle linee a trasferta in cui il pezzo subisce una serie di passaggi nelle varie stazioni di lavoro: tutto il ciclo viene infatti svolto da una sola unità operativa a pezzo bloccato su una tavola girevole.

Tra gli impianti esposti non poteva mancare il «Robogate», per la saldatura automatica di scocche di autovetture: la migliore sintesi di moderni concetti organizzativi e nuove tecnologie.

Terminata la fase finale di ricerca e sperimentazione, la Comau si è recentemente inserita anche nel settore dei robot di saldatura con il «Polar 6000», una macchina a controllo numerico che attualmente viene impiegata per la saldatura di componenti e carrozzerie complete di autoveicoli.

Il Lam è uno degli impianti più completi presentati a Mosca. Si tratta di un sistema integrato per il montaggio di tipi diversi di motori per automobili.



Niccolò Gioia (al centro della foto) con Gaudenzio Bono, di cui fu stretto collaboratore



Il parere di Dario Cravero

L'assistenza sanitaria
come è prevista
dalla nuova legge

Per anni si è parlato della riforma sanitaria e delle sue possibili conseguenze sull'ingarbugliato mondo della medicina italiana. Ora che la legge sulla riforma è stata varata, e in attesa che entri in vigore in modo concreto (si parla di un paio d'anni), abbiamo chiesto chiarimenti a uno degli uomini che l'hanno fatta: l'onorevole Dario Cravero, della Commissione Sanità del Senato.

Il 23 dicembre 1978 il Parlamento approvò la legge che istituì il Servizio Sanitario Nazionale, per mettere ordine nel disordine sanitario italiano. Infatti nel nostro Paese, dal 1938 ad oggi, sono sorte circa 8500 mutue che assistevano in vario modo, e più o meno compiutamente, i lavoratori dipendenti e autonomi. Inoltre in Italia vi sono più di 1100 enti ospedalieri che funzionavano, e in parte funzionano ancora, indipendentemente l'uno dall'altro. Il risultato di questa «assistenza» non soddisfaceva i cittadini e, contemporaneamente, aveva costi in continua lievitazione, sempre meno tollerabili per la spesa pubblica.

C'è da tenere inoltre conto che negli ultimi anni, secondo un'abitudine ormai consumata dello «stralcio», alcune leggi e leggi nazionali avevano innescato un meccanismo che non era ancora una vera e propria riforma, ma che — aveva già cambiato qualcosa senza dare — e non poteva darne — risultati soddisfacenti.

Che cosa si prefigge la riforma? Riassumerlo in poche righe è difficile; ritengo tuttavia che si possa sintetizzare abbastanza bene in quattro punti: tutela della salute; univocità dell'assistenza; decentramento locale dell'assistenza stessa; partecipazione dei cittadini alla gestione della propria salute.

Le mutue garantivano un'assistenza ai lavoratori che pagavano i contributi e qualora essi si fossero ammalati. Il Servizio Sanitario Nazionale si preoccupa invece non della sola cura, ma tutela in senso globale la salute del cittadino. Oltre che sotto il profilo umano, anche i dati economici ci dimostrano che è molto più utile alla collettività studiare le cause possibili di malattia e cercare di prevenirle, piuttosto che curarle quando sono poi in atto. D'altra parte è più vantaggioso e meno costoso riabilitare colui che ha avuto una paralisi o un infarto, e che ha tutti i diritti di essere restituito alla sua vita, piuttosto che farne un invalido ed accollare alla società le spese per il suo mantenimento. La riforma sanitaria si interessa dunque del cittadino cercando di conservargli la salute, curarlo se diventa malato, reintegrarlo nel lavoro e nella società dopo la malattia.

Ho detto che nel nostro Paese esistono alcune migliaia di casse o di enti mutualistici. Per paradosso poteva capitare che, in un nucleo familiare di quattro persone, il padre — dipendente per esempio di un'azienda metalmeccanica — usufruisse dell'assistenza Inam, la madre — impiegata dello stato — dell'assistenza Enpas

(già differente dalla prima), un figlio — bancario — dell'Endedp, la figlia — dipendente comunale — dell'Inadel. Iscrizione quindi a quattro mutue differenti, pagamento di quattro sistemi contributivi differenti, diritto a quattro generi di prestazioni, alcune più complete, altre meno. Nel Servizio Sanitario Nazionale tutti hanno diritto allo stesso livello di prestazioni e pagheranno ora gli stessi contributi, domani una tassa per la salute con la fiscalizzazione degli oneri sociali.

La struttura, o meglio l'impalcatura del nuovo Servizio Sanitario Nazionale, avrà al vertice lo Stato, ma questi si limiterà a preparare ed approvare ogni tre anni un piano sanitario che fisserà i limiti che si possono raggiungere compatibilmente con la domanda e la spesa, stabilirà i costi tenendo sempre a mente che deve essere costante e valido il rapporto costo-beneficio: non si tratta di spendere meno, ma di spendere meglio. Le Regioni divideranno il territorio in zone, le Unità Sanitarie Locali, e programmeranno l'assistenza con un occhio al piano nazionale e con l'altro al territorio ove debbono calare la realtà. I Comuni — e questa è la novità del decentramento — dovranno gestire tutta l'assistenza sanitaria e, proprio per metterli in grado di adempiere a questo senz'altro gravoso compito, viene istituita l'Unità Sanitaria Locale: l'insieme di tutte le strutture ed attrezzature operative che erogano assistenza sanitaria in un determinato ambito territoriale. Esso potrà identificarsi con un Comune di media dimensione, o con tanti piccoli Comuni, o con una Comunità montana, oppure con una Circoscrizione di un grande Comune. Nell'Unità Sanitaria Locale confluiranno pertanto tutti gli ospedali e tutti gli enti assistenziali, che diverranno Servizi della medesima.

Una parola di cui attualmente si fa tanto uso, forse troppo, è partecipazione. In questo caso se riusciremo ad intendere la non come sfogo pubblico o cassa di risonanza registrante consensi e dissensi, ma come effettiva compartecipazione degli individui alla gestione di un bene che interessa tutti quanti, quale la nostra salute, avremo dato un significato vero e positivo alla parola. I Consigli di gestione ne dovranno essere pertanto l'espressione. Non crediamo infatti che la collettività possa sostituirsi all'individuo, crediamo piuttosto che per partecipazione debba intendersi il contributo dei cittadini, in quanto tali, con la somma dei loro diritti, ma anche dei loro doveri.

Ultimo avvertimento: nessuno creda che da quest'anno tutto, quasi per un tocco di bacchetta magica, cambi. Finalmente abbiamo la legge istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale che rappresenta la sintesi di un dibattito culturale che si trascina ormai da troppi anni. Ora però bisogna attuarla con un impegno comune.

Europa e «Paesi nuovi» campi di battaglia per i colossi dell'auto

«L'industria automobilistica è alla vigilia di una guerra mondiale. Essa sarà lunga e avrà dei "morti" tra le disperse armate della vecchia Europa». Con questa frase apocalittica il settimanale francese «L'Express» presenta uno studio sull'avvenire dell'auto nel mondo. Quasi contemporaneamente il problema è stato affrontato dal settimanale inglese «Economist» con un'analisi altrettanto preoccupata su «L'auto negli Anni 80». Sintetizziamo i punti più interessanti.

L'evoluzione del mercato

Perché il mercato americano «stagna» e quello europeo è «fiacco» (in quanto la crescita delle vendite di auto è frenata dalla saturazione) l'avvenire è verso i paesi nuovi. Con questa prospettiva cambieranno anche i termini della concorrenza. Ben presto — è la previsione fatta da «L'Express» — tutte le case automobilistiche costruiranno la stessa vettura. Con l'avvento della «vettura mondiale» (World car) l'arma decisiva sarà la dimensione delle aziende e le risorse che esse potranno destinare negli investimenti. L'«Economist» ha fatto un calcolo: «Per costruire una "world-car" (un'auto vendibile su tutti i mercati) sono necessari investimenti per un miliardo di dollari (900 miliardi di lire). Supponendo — prosegue l'«Economist» — di venderla a 4500 dollari (escluse le tasse) si potrebbero realizzare utili per 300 dollari ogni unità venduta. Per recuperare i capitali investiti sarebbe necessario venderne almeno 4 milioni. E' una politica — conclude l'«Economist» — che comporta costi sostenibili da GM e Ford... ma anche dai due giganti giapponesi, Toyota e Nissan».

Mezzi favolosi

Gli americani, in questa lotta, sono all'attacco e gli europei in difesa. E' stato calcolato che i costruttori americani, per realizzare la riconversione che li porterà alla «piccola vettura», investiranno, da oggi al 1985, 350 miliardi di dollari (70 mila miliardi di lire). Il presidente della Citroën ha commentato: «I mezzi messi in opera sono favolosi». Per dare un'idea della dimensione di questi stanziamenti, «L'Express» rileva che corrispondono a quattro anni del fatturato della Peugeot-Citroën, «terzo costruttore del mondo». Per la Fiat (che nel 1977 ha realizzato 11 mila miliardi di fatturato) la somma che General Motors, Ford e Chrysler si accingono a spendere rappresenta il fatturato di oltre sei anni. Per dare un'idea delle dimensioni di questi colossi si cita un altro dato: con i soli utili (15 miliardi di franchi, francesi, 3 mila miliardi di lire) la General Motors potrebbe acquistare tutta la produzione annuale della Citroën. Gli esperti consultati da «L'Express» ritengono che la General Motors non avrà difficoltà a realizzare lo sforzo di riconversione. Per

Ford «sarà più arrischiato». La Chrysler, «cronicamente deficitaria», dovrà affrontare un avvenire «sconosciuto».

Automobili più piccole

Per attaccare i concorrenti europei e giapponesi gli americani faranno vetture più piccole (meno consumi e più leggere, rispetto ai «piroscafi» di una volta). «L'Express» cita il direttore del marketing Fiat Lonardi: «I prodotti americani — ha detto — stanno diventando molto simili a quelli che noi fabbrichiamo in Italia, in Francia, in Germania...». Il vicepresidente della Chrysler Internazionale, Joseph Ris, ha commentato: «E' la morte delle belle americane». L'«Economist» cita il presidente della GM, Estes, il quale ha detto: «Dal 1974 abbiamo ridotto i pesi in media di 650 libbre (circa 325 chili). Entro il 1985 dovremo ridurli di altre 700 libbre (circa 350 chili)». Il problema di ridurre i pesi mantenendo le stesse dimensioni si fa ogni volta più difficile. Usando plastiche e leghe si potrebbero ridurre i pesi del 20 per cento rispetto ai materiali convenzionali, ma si renderebbero necessari studi molto impegnativi da parte dei progettisti.

Due tesi per l'Europa

La prima tesi, sostenuta da Giovanni Agnelli, è quella di realizzare delle fusioni tra costruttori europei per arrivare a 4-5 «firme». La seconda, ritiene che le fusioni non siano ineluttabili e che si possa raggiungere lo scopo (cioè realizzare significativi guadagni di produttività) attraverso associazioni per produrre elementi in comune. Nella realtà, prevede «L'Express», ci saranno fusioni e «cooperative di produzione». Secondo gli esperti, tra il 1985 e il 1990, per sopravvivere bisognerà produrre almeno due milioni di vetture all'anno.

Riduzione dei costi

Gli americani, si afferma, stanno diventando «maestri» nella riduzione dei costi per guadagnare in competitività. Le strade che seguono sono parecchie: produrre auto non soltanto negli Stati Uniti ma anche nei paesi esteri «perché l'esperienza ha insegnato che per sfondare su un mercato dove ci sono altri costruttori bisogna



Parco automobilistico mondiale (gennaio 77): quasi i quattro quinti del totale sono in Usa ed Europa

avere uno stabilimento di montaggio locale; arrivare a una standardizzazione massima, a una specializzazione dei singoli stabilimenti e all'utilizzazione degli stessi componenti per numerosi modelli. «Le sorprese — dice l'«Express» — non verranno tanto dalle prestazioni delle vetture quanto dal modo di costruire». Questa produzione di «organi anonimi» dovrà avere specializzazione e dimensioni mondiali. «Già oggi — si sottolinea nello studio — le 150 mila trasmissioni automatiche costruite dalla General Motors a Strasburgo, come le 400 mila di Ford a Bordeaux, sono spedite in Europa; negli Stati Uniti, nell'Africa del Sud... E ciò non è che l'inizio!».

Piccole vetture piccoli profitti

Poiché sulle piccole vetture si guadagna meno che sulle grandi, gli americani indurranno la competizione perché cercheranno di vendere molto per ammortizzare i loro investimenti e salire i loro profitti. In primo luogo i costruttori di Detroit «cercheranno di mordere» sulle importazioni negli Stati Uniti (che, dal 1963 ad oggi, sono salite dal 5 al 17 per cento delle immatricolazioni). I più colpiti da questa «controffensiva» saranno i giapponesi. Ma il grande sforzo verrà compiuto fuori degli Stati Uniti. I due maggiori teatri d'operazione saranno l'Europa e i paesi nuovi: i costruttori americani già oggi producono all'estero tre milioni di vetture. «Il Vecchio Continente — scrive l'«Express» — suscita tutte le brame. Mercato relativamente omogeneo, politicamente stabile, rappresenta uno sbocco equivalente a quello degli Stati Uniti (10 milioni di vetture) anche se l'incremento non sarà più del 7-8 per cento all'anno (come tra il 1960 e il 1973) ma limitato tra l'1,5 e il 3 per

cento all'anno».

L'«Express» prevede che lo scontro nei paesi nuovi sarà altrettanto duro di quello che si svilupperà in Europa. Vendere nei paesi nuovi è un'impresa: quasi tutti questi paesi chiedono una produzione locale (che diventa un rompicapo quando le vetture vendute sono poche centinaia). Già oggi esistono 600 installazioni di montaggio, di costruzione parziale o di fabbricazione dietro licenza, ripartite in 84 paesi. I paesi socialisti si stanno emancipando; nell'area del Comecon si producono due milioni di vetture all'anno (di cui i due terzi costruiti nell'Urss).

L'esplosione giapponese

I costruttori europei e giapponesi «non stanno con le armi al piede» e prendono iniziative per difendersi. Però gli europei, che devono guardarsi dagli americani, sono ancor più preoccupati a causa dei giapponesi. Jean Baratte, presidente del comitato direttivo della Peugeot, osserva: «I giapponesi

sono un problema altrettanto preoccupante che gli americani. I criteri della General Motors sono, grosso modo, gli stessi dei nostri. Con il Giappone tutto cambia. Per esempio, l'industria giapponese, nonostante la presenza di una dozzina di «firme», funziona come una sola impresa, sotto la direzione del potente ministero del Commercio Internazionale e dell'Industria (Mitì). I giapponesi, in vent'anni, sono passati da 50 mila vetture all'anno a più di 5 milioni, di cui la metà esportate. Nel 1977 i giapponesi hanno venduto: un milione e 600 mila vetture nel continente americano; 660 mila in Europa; 356 mila in Asia; 215 mila in Oceania; 120 mila in Africa. Per contro non ci sono praticamente vendite di auto estere in Giappone».

L'atteggiamento giapponese (aggressività all'estero e protezionismo in casa) è sempre meno sopportato dai concorrenti. Paesi liberisti non hanno esitato a fissare dei limiti alle importazioni nipponiche: 3% in Francia, 10% in Gran Bretagna, duecento mila unità in Italia... Come ritorsione i giapponesi hanno

aumentato le vendite in Germania. Tra il 1980 e il 1985 i giapponesi prevedono di stabilizzarsi intorno ai 5 milioni di vetture prodotte all'anno. Una cosa è certa, la vettura giapponese, già oggi «europeizzata», sarà domani un'auto «mondiale».

Le possibilità per gli europei

«Sulla carta — scrive l'«Express» — la partita è perduta in anticipo per gli europei serrati nella morsa americano-giapponese». Gli europei sono «troppo dispersi». In America tre Case assicurano il 45% della produzione mondiale; in Europa 10 Case di sei Paesi il 30%; in Giappone 10 società (che nella realtà sono una sola) il 15% della produzione mondiale.

La «dispersione» europea non è l'unico elemento sfavorevole. Il rendimento del capitale è un altro fattore negativo: «Nel 1977 — si sottolinea nello studio — il rendimento del capitale raggiungeva il 35% alla General Motors; oscillava tra il 20 e il 30% alla Toyota, alla Ford e alla Nissan; circa il 16-17% la Peugeot-Citroën e la Volkswagen che sono di gran lunga le più redditizie d'Europa».

L'handicap principale per gli europei (oltre ai fattori citati) è quello della produttività. «L'Express» cita delle cifre: fatta uguale a 100 la produttività della Toyota e della General Motors, il massimo livello europeo è quello della Volkswagen con 64 (valore aggiunto per occupato, ridotto degli acquisti presso terzi).

L'«Economist» sostiene che i costruttori europei (che vendono 9 milioni di vetture in Europa e 2 milioni in altri Paesi) «dovranno affrontare la prospettiva di produrre auto negli Stati Uniti, ma devono anche aumentare la produttività e ridurre il costo del lavoro».

Un problema di componenti

L'«Economist» scrive: «Un'auto si compone di circa 30 mila pezzi, e molti sono viti e piccoli particolari che non si distinguono, qualunque sia il modello per il quale sono destinati. La soluzione è quella individuata dai giapponesi, che sono semplici assemblatori, non costruttori di auto». La Toyota, aggiunge l'«Economist», ha organizzato 300 fornitori in una gigantesca piramide produttiva costituita da 10 società satelliti ognuna delle quali occupa da 1000 a 3000 persone, 25 società di medie dimensioni con 200-400 dipendenti e centinaia di subcontraenti che realiz-

zano un solo tipo di prodotto o servizio.

Le conseguenze devono essere effettuate in modo rigoroso. «Mezz'ora di ritardo nell'eseguire una fornitura — sottolinea l'«Economist» — può far perdere a un costruttore di componenti giapponese il contratto con l'industria automobilistica; così si può dire che un autocarro carico costi in permanenza davanti ai cancelli dello stabilimento, pronto a entrare non appena se ne presenti la necessità. In realtà i giapponesi non hanno stock particolarmente consistenti e risparmiano così in modo considerevole».

In una grande azienda migliaia di persone svolgono ogni giorno lo stesso lavoro. Non si conoscono, abitano a poche migliaia di metri o a centinaia di chilometri uno dall'altro, ma usano gli stessi attrezzi, compiono i medesimi gesti, risolvono problemi analoghi. Per questa seconda puntata di «Storie di vita in azienda» (la prima è stata pubblicata sul numero di marzo) illustratofiat ha scelto quattro collaudatori del reparto Esperienze di alcuni stabilimenti Iveco e ha messo a confronto i loro problemi, le loro esperienze di vita. Quattro storie semplici che raccontano come questi uomini affrontano il lavoro, la loro vita in famiglia.

Il mio lavoro: due dipendenti dell'OM, uno del

Lo spericolato

Impennato, sulla rampa



Silvio Pizzo con la moglie Margherita e il figlio Paolo nella loro casa di Bianzè. «Non resistevamo in città — dice Pizzo — perché siamo abituati alla vita di paese e all'aria buona».

di ETTORE GREGORIANI

La giornata di Silvio Pizzo, 41 anni, collaudatore alla Fiat Veicoli Industriali è appena incominciata. Sono le 8,30 e lui esce dall'ufficio del responsabile del reparto esperienze. Hanno controllato insieme la scheda di un autocarro. E' un modulo base che ha subito aggiornamenti. A Silvio spetta il compito di verificare qualità e messa a punto delle nuove parti montate.

Il 190 senza cassone (8 tonnellate con la barra porta prisma) esce dal labirinto dei capannoni ed imbocca decisamente la pista di collaudo. Scompare per un momento dietro la curva di uno svincolo e si ripresenta dinanzi alle rampe già lanciate. Si arrampica senza sforzo su quella che denuncia una pendenza del 30 per cento. Al secondo passaggio la cabina rossa fiammante si proietta su per la rampa del 50 per cento ma a metà si arresta. Silvio vuole controllare lo «spunto» dell'autocarro. E' concentrato, preme l'acceleratore adagio, il 190 accenna a impennarsi, poi ricomincia a salire dolcemente.

E' la conferma dell'esperienza di Pizzo. Ai giovani succede spesso che al momento di ripartire le ruote anteriori si sollevino mandando il bordo del cassone a sbattere sul rimorchio e, in quei casi, per il collaudatore l'«atterraggio» non è certo né comodo né piacevole. Dal viso di Pizzo si comprende

che la prova delle rampe gli ha fornito le indicazioni desiderate.

Il 190 scompare un'altra volta in un sottopassaggio e poco dopo lo si vede in lontananza andare avanti e indietro adagio, sui «mammelloni». Si tratta di due file di spaccati di cono una di fronte all'altra, con le punte della prima che si spingono negli spazi vuoti della seconda. Servono per dislocare contemporaneamente tutte le ruote dell'autocarro e sottoporre alcuni organi a forte torsione. Silvio non sembra soddisfatto. Arresta l'autotreno in bilico sui mammelloni e scende a controllare. Annuisce fra sé. Due giri della pista anulare, dove corrono altri autocarri che fanno prove di affaticamento, concludono il controllo.

A Pizzo sono bastate due ore per scoprire i punti deboli dei nuovi pezzi e intuire un paio di possibili soluzioni. Non era certo così quando per la prima volta andò alle esperienze di Mirafiori. Faceva il carrellista da quattro mesi e quando gli offrirono la possibilità di passare al collaudo non gli sembrò vero. Fece il giro di prova su un 690; poi, aperto il cofano, ci furono alcune domande teoriche. Due giorni dopo gli diedero il suo primo lavoro: ingrassare un rimorchio. «Mi sentivo rinato — ricorda Silvio — anche se il lavoro non era dei più impegnativi. Certo, allora si faceva un po' di tutto: si lavavano i carri,

si caricavano i sacchetti di sabbia, ci si aggiustava come meccanici. Per provare la temperatura dei freni bisognava essere in due. Uno schiacciava il pedale del freno, l'altro saltava giù e andava a coricarsi sotto l'autocarro con la termocoppia in mano. Misuravamo lo spazio di frenata con il metro a nastro. Oggi, invece, la tecnologia ha reso il nostro lavoro più facile e molto più preciso».

Mentre Pizzo compila la scheda tecnica sul 190 provato in pista arriva un collega con un nuovo lavoro. C'è un prototipo di 220 modificato, l'ultimo nato in casa Iveco, che deve subire un controllo generale per scoprire su quali organi fare successivamente le prove selettive. Silvio sorride e annuisce.

Su un tratto di strada disastata lungo le Basse di Stura, Pizzo prova le sospensioni dell'autocarro. L'assorbimento è buono e si viaggia comodamente anche su quest'asfalto tutto buche e crepe. Incrociando un 190 con semirimorchio che porta ghiaia Pizzo saluta con la mano il conducente, poi il pesante 220 è di nuovo solo sulla stretta strada di campagna. Si è appena fuori Torino ma intorno sono tutti campi coltivati e prati gialli di fiori. Lungo le stradine alcuni trattori agricoli vanno lentamente a basse case rurali dalle linee semplici. Pizzo si guarda intorno quasi commosso. «Per me — dice — il richiamo della terra è sempre stato irresistibile. Sono nato in una grande cascina vicino a Tronzano, nel Vercellese, e fino a 23 anni ho sempre lavorato nei campi con mio padre. Cambiai lavoro solo dopo l'alluvione del '60. Eravamo sfiduciati: si faticava tutto l'anno per vedere il raccolto distrutto nel giro di poche ore».

Mentre parla, Pizzo lancia il 220 su un breve rettilineo per frenare a fondo di colpo. Innestata la retromarcia scende a verificare se le quattro tracce della frenata sono uguali. La prova non è soddisfacente. Domani bisognerà ricominciare a fare decine di chilometri frenando a tempo, dolcemente. Poi, pulite e rimontate le parti frenanti, se ne verificherà di nuovo il rendimento.

«È come fare un check-up»

Esce dal montaggio dello stesso stabilimento OM di Brescia oppure arriva sulla bisarca, ancora impacchettato nel telone, come le cose nuove. E' sempre un prototipo, un autocarro non ancora in produzione, oppure un modello di serie su cui è stato montato un pezzo diverso perché ne venga sperimentato il rendimento. Per il «carro», come lo chiamano familiarmente gli uomini che lo guidano, la vita inizia adesso.

E' stato pensato, disegnato, costruito, ma da solo, non si è ancora spostato di un centimetro. Forse sarà riprodotto in decine di migliaia di esemplari, o sarà smantellato dopo pochi mesi di prove. Prima però bisogna verificare quanto vale, scoprire quale pezzo sostituire, sapere come modificarlo perché sia funzionale, comodo, sicuro. E' il compito degli uomini del reparto esperienze dello stabilimento OM di Brescia.

Achille Campetti è uno di loro. Anche lui tutti i giorni mette a disposizione la propria esperienza e la capacità di correre dei rischi calcolati perché domani chi userà quell'autocarro possa lavorare entro ampi limiti di sicurezza. Ha 50 anni, una moglie e due figli ormai grandi, ma la sua vita è la stessa dei colleghi più giovani: ogni giorno circa trecento chilometri per provare limiti di resistenza e prestazioni degli organi d'acciaio dell'automezzo. «Immaginate una specie di «check-up» del carro — dice Campetti —, chilometri e chilometri di piano, misto, montagna con l'occhio fisso agli strumenti per vedere il comportamento di freni, cambio, motore, sospensioni».

Così si arriva a conoscere l'insidia di ogni curva, la difficoltà di tutte le salite, le condizioni di ogni sterrato della zona. Per Achille il Bondone è il banco di prova per l'affaticamento degli or-

gani di trasmissione e per la resa del cambio, il monte Baldo è il «test» ideale per il surriscaldamento freni, a Bosco Chiesanuova si va per provare la tenuta dei pneumatici. «Il nostro scopo — spiega — è quello di vedere le risposte del «carro» su strada, in condizioni reali». Nebbia, pioggia, neve e fatica sono per Achille i «rischi» del mestiere.

«Un lavoro — dice Campetti — in cui capita di uscire di strada con un automezzo di 65 quintali ma in cui i risultati si vedono e le soddisfazioni non mancano. Ci danno un veicolo nato sulla carta, che è stato costruito fino all'ultimo bullone secondo i disegni. Noi restituiamo un autocarro pronto (per sicurezza, confort e resistenza) a essere venduto. L'unico inconveniente è che quando torni a casa non puoi più vedere un volante. In cinque anni di vita la mia auto ha percorso 38 mila chilometri».

Nato a Desenzano, sulle rive del Garda, Campetti abita a Brescia, in una casa della città vecchia a cui si arriva per uno di quei piccoli cortili interni cintati di arcate. Achille è all'OM dal 1954, ma fra i collaudatori dello stabilimento c'è sempre stato un Campetti. Prima di lui suo padre fece lo stesso lavoro per 25 anni, nei tempi del primo grande sviluppo dell'industria automobilistica italiana. E l'atmosfera di quegli anni eroici fu quella che trovò ancora Achille quando varcò, per la prima volta, i cancelli dello stabilimento.

Dirigeva il reparto Giuseppe Morandi, il primo vincitore della Mille Miglia, un uomo energico che credeva nel valore della sperimentazione pratica. «Correvamo su quegli autocarri senza cabina e senza cassone come degli indemoniati — ricorda Campetti —. Passavamo per

le strade con gli occhi ridotti a due fessure per le sferzate del vento, in mezzo a un frastuono indescrivibile e a sbuffi di fumo e di vapore, mentre la gente ci guardava incuriosita scuotendo la testa. Allora si era costretti a imparare il mestiere: quando vedevamo che era necessario una modifica la realizzavamo e la passavamo ai progettisti solo quando eravamo sicuri che funzionava».

Calmò, sicuro, Campetti è oggi un veterano e ce ne siamo accorti sui tornanti che scendono al Lago d'Iseo, dove con la nostra Ritmo stentavamo a tener dietro ad Achille che provava un treno di gomme nuove montate su un OM 65. In famiglia, però, Campetti ritrova tutta la sua tranquilla serenità. Si dedica, durante il tempo libero, alla sua ultima passione, la fotografia. Parte la mattina, con la fotocamera al collo, accompagnato dalla moglie Elide e va a caccia di immagini insolite, di paesaggi dolci, di volti espressivi. Fa tutto lui: scatta, sviluppa, stampa. Poi, con la moglie, critica le proprie creazioni. «Certo non sono un professionista — dice — ma per me è un divertimento «giocare» in camera oscura. E' sempre emozionante vedere le immagini nascere all'improvviso sulla carta, come per magia». Un campione Achille lo è stato, qualche anno fa, ma allora non usava la fotocamera bensì la canna da pesca. Più di 70 medaglie e una favolosa attrezzatura da «garista» attestano dei suoi trascorsi. «Ormai sono cose passate — dice scherzosamente Campetti — ero più giovane e mi piaceva misurarmi con gli altri. Oggi la mia canna da gara è appesa al classico chiodo e quando vado a pesca voglio solo godere il silenzio della campagna e la serenità di un'attività lenta, misurata, in cui l'uomo ritrova i suoi gesti più antichi, più istintivi».



Achille Campetti con la moglie Elide e il figlio minore. «Ci danno un veicolo costruito secondo i disegni, sulla carta, e noi restituiamo un automezzo che per sicurezza, confort resistenza è pronto».



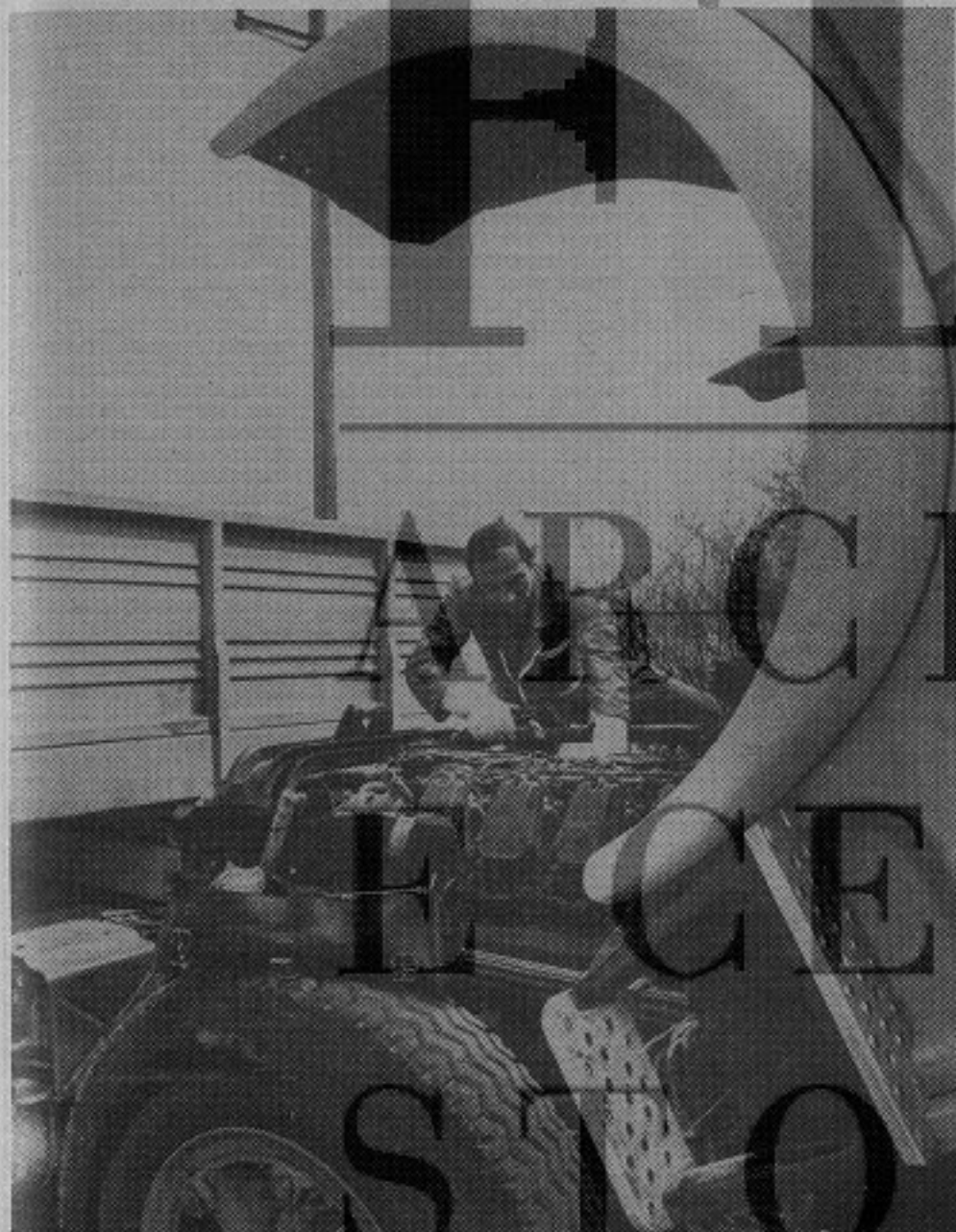
Silvio Pizzo nella cabina del suo camion per il collaudo

Lancia e uno della Fiat V.I., parlano della loro attività

«clinico» dei camion

Storie di vita
in azienda

Un bolide, giù dalla Cisa



Arturo Leccardi con un 190 a cabina ribaltata. «Siamo sempre sulla strada e i nostri rischi sono quelli di tutti gli uomini che vivono dietro un volante, ma non accetterei mai un altro lavoro». Leccardi, 45 anni, quattro figlie e una nipotina, è il nonno più giovane dell'OM di Brescia

Il 190 è immobile, inchiodato al selciato a metà di una rampa che unisce due tornanti della Cisa: pendenza 18 per cento. Arturo Leccardi è soddisfatto, il convertitore idraulico del cambio idro-meccanico funziona bene. Con la prima ridotta innestata e la frizione disinnestata, il colosso resta fermo come un ciclista in «souplesse», al culmine di una parabola. Poi Arturo affonda il piede sull'acceleratore: con un ruggito 44 tonnellate si muovono in avanti con uno slancio solo.

Arrivati in cima al passo l'autocarro con il suo carico di parallelepipedi in cemento da mille chili l'uno si getta giù lungo i tornanti. Sono nove chilometri di curve con il fiato in gola. La strada è stretta e il semirimorchio a pieno carico costringe Leccardi a impostare con attenzione le curve. Il muso largo e piatto del 190 punta dritto sullo strapuntino e dietro il parabrezza, che sembra una vetrata panoramica, si vedono le punte degli alberi sottostanti.

Arturo Leccardi, 45 anni, bresciano, è un uomo giovanile e simpatico. La battuta pronta, il parlare sciolto ne fanno un personaggio estroverso. Leccardi lo conoscono

tutti, non solo i colleghi collaudatori dell'OM di Brescia ma anche quelli che fanno lo stesso lavoro a Bolzano, Milano, Torino. Basta incontrarlo una volta e resta in mente. Del suo lavoro dice che dà soddisfazioni proporzionate alla responsabilità che richiede. «Collaudare un autocarro — spiega — è un lavoro di "équipe". A noi spettano le prove pratiche dalle quali dobbiamo trarre indicazioni precise da passare ai progettisti. Siamo il primo anello di una catena: riconoscere un rumore, notare un difetto in certe situazioni anziché in altre, significa guadagnare tempo e aiutare gli uomini d'officina nel loro lavoro di modificatori».

Mentre Leccardi parla il 190 ha imboccato l'autostrada e adesso viaggia veloce e silenzioso sulla corsia centrale. A mano a mano che avanza si lascia sulla destra piccole utilitarie e vecchi camion. «Oggi questi "carri" — dice Arturo — sono meglio di un'auto. Danno potenza in montagna e sono confortevoli e veloci in autostrada». Un'occhiata al contaghiometri e comprendiamo che cosa vuole dire il collaudatore: a 2550 giri al minuto filiamo a oltre 100 all'ora senza scossoni, senza rumore.

Quarantacinque anni, un marcantonio come un armadio, Arturo Leccardi è il nonno più giovane dell'OM di Brescia. Da un anno infatti la sua figlia più grande gli ha dato una nipotina, Elena. A casa Arturo ha ancora tre figli: Gloriano di 16 anni, Rita di 15 e Francesca di sette. Abita a Pompiano, a 24 chilometri da Brescia, in una villetta che comprò subito dopo la guerra.

«Li i figli vivono meglio — spiega — possono muoversi con maggiore libertà e io sono più tranquillo». A Pompiano nacque anche Arturo, e lì conobbe la moglie Lidia. Ultimo di sette fratelli, Arturo incominciò a lavorare appena smesso il grembiule delle elementari. Aggiustava biciclette allora e dava una mano a sistemare auto e trattori. «Scappai di disperazione — dice — non si guadagnavano nemmeno i soldi per far lavare la tute». A 13 anni fu assunto da una ditta di autotrasporti dove percepiva uno stipendio di due mila lire la settimana. Da allora ha fatto di tutto: il meccanico, l'autista di pullman turistici, il tranviere. Nel '66 finalmente entrò all'OM, dove, al reparto esperienze, trovò il lavoro adatto a lui.

Nella neve, nei fiumi, sui greti

Quando gli chiedono se vuole passare a un lavoro più tranquillo Guido sorride e scuote la testa come dire: «Neanche da pensare». E' alla Lancia veicoli speciali di Bolzano da 31 anni e da 25 sta dietro il volante di prototipi, ma non è ancora stanco. Forse è questione di carattere. Ci sono persone che in mezzo ai rischi, ai disagi, all'avventura ci guazzano come a casa loro. Guido è certamente un po' così. Parla quasi sotto voce, pacatamente, puntandoti addosso due occhi azzurro chiaro che dicono molto di lui. E' a poco a poco, ci si rende conto di avere di fronte un tranquillo uomo d'acciaio.

Nel 1943, quando Guido entrò per la prima volta nello stabilimento, la produzione era prevalentemente bellica e lui trasportava parti di autocarro tra Bolzano e Torino. Per due anni rischi di ogni tipo furono pane quotidiano. Poi un incidente stradale lo mise in conflitto con il direttore dello stabilimento. Volevano farlo scendere dal posto di guida e mandarlo in officina. La risposta di Guido fu immediata: «Grazie no».

Tornò al suo paese, Rovereto, e si fece assumere da una ditta di autotrasporti. Per cinque anni scorrazzò in autocarro per tutta l'Italia del Nord. «Non c'erano feste, allora. Si viaggiava — dice Guido — per sei giorni e la domenica la passavamo a lavare e ingrassare il camion. Poi la sera, verso le 22, ripartivamo per una nuova settimana». Nel 1950 la moglie Natalina lo mise con le spalle al muro non lasciandogli alternative: «O cambi lavoro o me ne vado. Nostro figlio ha tre anni e quando torni a casa non riconosce suo padre. Avanti così non può andare». Fu una delle poche volte in cui Guido non fece di testa propria: tornò alla Lancia e dovette scendere dagli autocarri per andare in officina, al montaggio. Durò poco. Qualche anno dopo passava al reparto



Guido Festi con la moglie Natalina nella loro casa di Laives a una decina di chilometri da Bolzano. Sono due «innamorati» della montagna e appena possono vanno al lago di Carezza

esperienze dove si trova ancora oggi.

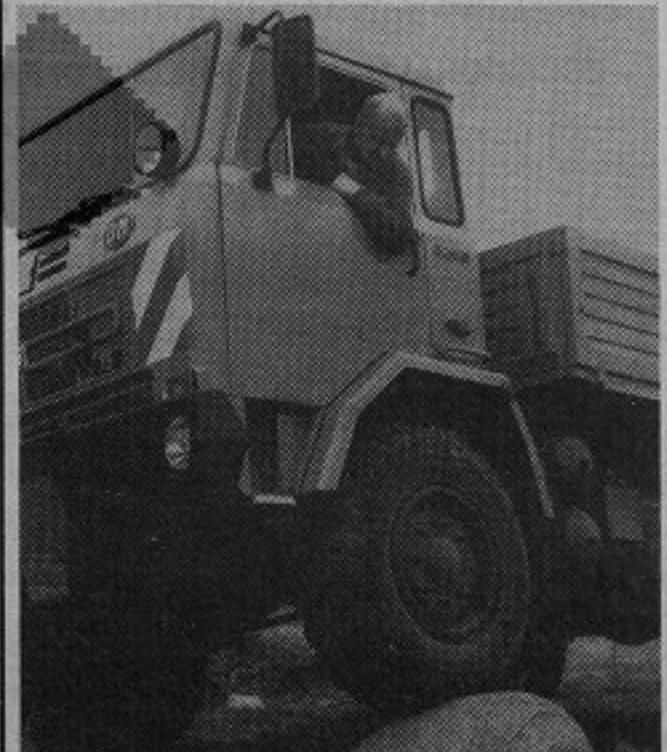
Guido Festi, 57 anni, di mestiere collaudatore di veicoli speciali. Come dire che con i suoi veicoli a trazione totale (con quattro ruote motrici e indipendenti) sfonda muri di neve, entra ed esce dai fiumi, scende i grei dei torrenti. Infilza e disincaglia autocarri e cingolati dai pantani. Guida un'autoblindo che corre a cento all'ora sull'autostrada come fosse uno scooter. E' facile immaginare che un uomo che si spacca le ossa facendo 70 chilometri il giorno di fuori strada, fra buche, sterrato, sabbia e greto, passi il proprio tempo libero in una monumentale soffocissima poltrona, sorvegliando birre gelate davanti al televisore. Ma Festi non è di quella pasta. La stanchezza sembra scivolarci sulle ossa senza attecchire. La domenica sale in macchina con la moglie e si arrampica su per la montagna.

Vanno nell'appartamento che affittano al lago di Carezza, uno specchio blu incastonato fra abeti secolari in faccia alle cime delle

nevi perenni. Guido per sé sceglie i silenzi delle grandi montagne: d'inverno si butta con gli sci fuori pista, venendo giù per i pendii con la neve al ginocchio; d'estate s'incammina con la moglie per i boschi, tornando solo a sera inoltrata. Qualche volta li raggiungono lassù i figli, il più grande, 30 anni, sposato, capo reparto alla Lancia di Bolzano anche lui; il più giovane, 25 anni, scapolo, impiegato presso una ditta che produce dispositivi di sicurezza.

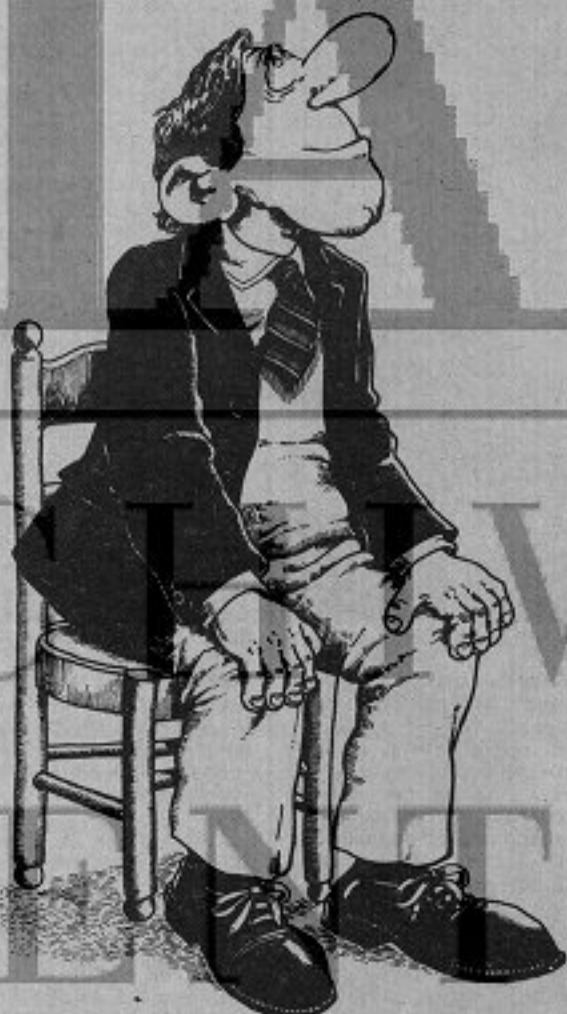
Poi il lunedì Guido torna a Bolzano, dove fra gli «assi» del reparto esperienze è per tutti affettuosamente «il vecchio». Quando arriva una giovane leva, un elemento nuovo da inserire nello staff di collaudatori lo affidano a lui. La sua esperienza professionale e umana ne fa un ottimo addestratore. Ai nuovi collaudatori lui insegna equilibrio, prudenza di valutazioni, serietà. Sangue freddo, coraggio, capacità di osare verranno dopo, col tempo. «Non importa — dice Guido — se un giovane non ha ancora l'occhio addestrato a distinguere le zone insidiose di un greto, quelle che ti franano sotto, se si spaventa quando sente la macchina che affonda in un pantano: imparerà. Bisogna però che sia metodico nel controllare l'automezzo, attento alle reazioni del veicolo, intenzionato a fare le cose bene più che a far pazzie. Il requisito principale per fare questo mestiere da "matti" è avere la testa sul collo».

Festi abita a Laives, una decina di chilometri da Bolzano. Lì ritorna al termine delle sue giornate piene di acrobazie per ritrovare la tranquillità della sua casa, la comprensione della moglie. «Per chi fa un mestiere come il mio — dice Festi — è importante avere vicino la donna giusta, che capisca e accetti anche certi sacrifici. Io sono stato fortunato. Conobbi Natalina per caso, durante una licenza in tempo di guerra. Il fratello di lei era imbarcato sulla mia stessa unità e mi affidò lettere e documenti da portare alla famiglia. Fu allora che la vidi per la prima volta. Ci sposammo nel '46, appena finita la guerra».



Guido Festi è da più di trent'anni alla guida dei prototipi di veicoli speciali prodotti dalla Lancia di Bolzano

non aspettare i miracoli!



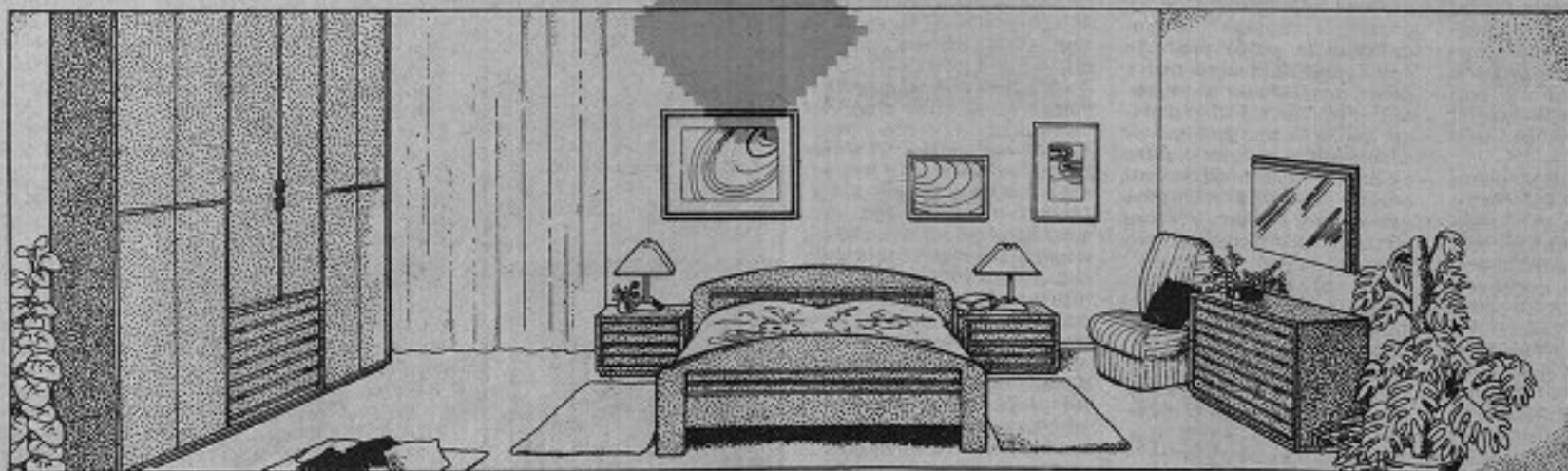
SUPERMEC DEL MOBILE



**C. POTENZA 166 - TORINO
V. LANINO 9 (P. PALAZZO) - TORINO
CUCINE - V. COTTOLENGO 3 - TORINO
RIVOLI - STR. AVIGLIANA KM. 17 (ROSTA)**

alla tua casa non occorre altro.

**OFFERTA SPECIALE NEI 4 PUNTI VENDITA SUPERMEC DEL MOBILE:
UNA CAMERA INTERAMENTE COSTRUITA IN NOCE NAZIONALE CON FINITURE IN MASSELLO
DI NOCE COMPLETA DI RETE ONDAFLEX, SENZA MATERASSI
ECCEZIONALMENTE A PREZZO DI FABBRICA. L. 1.290.000 (IVA E TRASPORTO COMPRESI)**



CONSORZIO MOBILIERI



TORINO E PROVINCIA

Come si è sviluppato, in pochi anni, l'insediamento di Pianodardine di Avellino

L'industria dell'auto al Sud moltiplica le aziende e il lavoro

E' sorto, in zona Pianodardine di Avellino, da qualche anno, un insediamento industriale, nel quadro delle iniziative per la riconversione del Mezzogiorno. Una delle fabbriche è del Comau; si chiama Samm (società ausiliaria meccaniche meridionali) e lavora per l'indotto dell'auto. Suo principale cliente è l'Alfa Sud e l'Alfa Nord, ma invia anche una parte della produzione alla Fiat Auto negli stabilimenti di Cassino e Termini, e anche all'Autobianchi di Desio, recentemente ha cominciato a produrre i serbatoi dell'aria compressa per veicoli industriali che saranno destinati in parte all'esportazione.

Vediamo come è nata, come lavora, quali sono i problemi, che cosa dice la gente, di uno stabilimento nato quasi all'improvviso accanto ad altri, in una zona che fino a qualche anno fa era coperta di nocciuoli. La Samm fa parte di un agglomerato di industrie sorte soprattutto per soddisfare le richieste dell'Alfa Sud, che si trova a Pennigiano d'Arco, cioè a una trentina di chilometri da Avellino. Insieme con queste aziende manifatturiere ne sono nate altre che lavorano la plastica, il rame, il cotone, il cemento, il gas; cioè da un primo nucleo impostato per servire l'automobile, il programma si è ampliato con l'inserimento di aziende che contribuiscono ad arricchire notevolmente la gamma merceologica, e che comunque significano nuovi posti di lavoro, maggiore ricchezza, e che contribuiscono a formare un quadro più ricco di quella in-

dustrializzazione del Mezzogiorno, da tutti auspicata.

La Samm nacque nel 1971, con partecipazione Insud, per operare nel campo delle attrezzature meccaniche, manutenzione e revisione, con il programma di servire sia l'Alfa Sud, sia le altre aziende del settore che stavano costituendosi nel Meridione. Dopo alcuni anni di alterne vicende, nel settembre '75, l'azienda passava totalmente alla Morando. Anche a causa di una nuova impostazione delle lavorazioni delle grandi aziende auto che miravano ad essere autosufficienti per quanto riguardava costruzione e manutenzione delle attrezzature, la Samm era costretta a ricercare un altro sbocco produttivo.

Fu reperita una possibilità di lavoro: in zona mancavano aziende che fossero in grado di fornire particolari stampati e assemblati alle case automobilistiche: alla Samm fu quindi dato un nuovo indirizzo produttivo con tre linee di presse e relativi impianti di automazione. Nel '77 la Morando veniva incorporata dalla Comau. La produzione è oggi quella di un'azienda dell'indotto: la sua struttura è suddivisa in: reparto stampaggio (particolari per la 126, Termini, Desio, e per la Ritmo Gassino); reparto lastrosaldatura (che rappresenta il reparto produttivo più consistente) funziona con macchine di proprietà del cliente affidate in prestito d'uso; la lavorazione è tutta per conto Alfa Sud e Nord, vengono eseguite operazioni di saldatura a punti, più altre lavorazioni meccaniche di oltre trenta gruppi, quali serba-



Due delle tre linee di presse della Samm di Avellino, dove vengono prodotti particolari per le vetture Fiat e Alfa Romeo

toio carburante, strutture dei sedili anteriori, ossatura schienale, parte delle sospensioni, eccetera. Il prodotto viene consegnato al cliente pronto per essere montato sulle vetture in produzione. La verniciatura viene eseguita da un altro stabilimento della zona.

Uno dei punti di forza della Samm sono le linee di trasporto automatiche, anche per carichi pesanti e ingombranti, in modo che le lavo-

razioni ne risultino sveltite e razionalizzate. Parte degli elementi usati dalla Samm vengono direttamente acquistati generando un ulteriore indotto.

La Samm, lavorando esclusivamente come indotto, non può ovviamente venire meno agli impegni assunti con i clienti: se non dovesse riformare le linee di produzione creerebbe gravissime difficoltà, per cui diventa regola essenziale il re-

golare funzionamento degli impianti generali e specifici. La Samm si è organizzata con una squadra di pronto intervento, per la riparazione dei guasti che si possono verificare, in particolar modo, sulla linea di lastrosaldatura. Il reparto attrezzatura, dotato di un particolare parco macchine, è in grado di svolgere autonomamente tutte le necessità di manutenzione ordinaria e straordinaria. Molto severo il procedimento di collaudo e controllo della produzione in modo da fornire sempre al cliente uno standard di prodotto che coincida con quello richiesto. Un laboratorio qualità, all'interno della Samm, esegue prove di penetrazione, di saldatura, di resistenza, di trazione, di durezza, eccetera. Le spedizioni di parti lavorate vengono effettuate con container: esiste un grande magazzino con possibilità di movimentazione per il trasporto dei cassoni metallici (stoccaggio fino a 36 container).

consorzio ha impedito che venissero costruite abitazioni a uso privato, solo stabilimenti e magazzini: la forza lavoro giunge da Avellino (sei chilometri) con un servizio pubblico appositamente istituito, ma soprattutto (75 per cento) dalle colline circostanti, dove l'idea della fabbrica ha trovato terreno fertile e molti sono quelli che si spostano ogni giorno fino a Pianodardine per lavorare, non solo alla Samm ma nelle trenta aziende qui sorte, servendosi in quattro di una sola vettura e rimborsando i quattrini della benzina.

Alfredo Mangini, di 49 anni, capo del personale: «Abbiamo una manodopera mista, molti i diplomati e molti i contadini o i piccoli artigiani: dal settembre scorso abbiamo assunto anche sedici donne, si sono rivelate capaci e attente, le abbiamo utilizzate alla lastrosaldatura, non alle presse, dove il lavoro è più faticoso. Molti i giovani (l'età media della Samm non supera i ventotto anni) i quali hanno trovato in fabbrica uno sbocco per le loro aspirazioni, si stanno specializzando e imparano qui cose che non avrebbero appreso con i corsi attualmente a loro disposizione. Trascorrono il tempo libero come tutti i ragazzi della loro età, i lavoratori delle colline hanno i campi da accudire, aiutando gli altri familiari rimasti a casa. La civiltà della fabbrica si affianca a quella della terra, raramente la sostituisce di netto. Poi oggi c'è la squadra di calcio che va forte, anche questo è un fenomeno sociale: la gente si muove di più».

La Samm, che fornisce le aziende dell'auto, Fiat e non, si serve per la materia prima dalla Teksid, con 800 tonnellate al mese di lamiera di diverso spessore. Le più recenti lavorazioni sono destinate alla Sofim di Foggia; le copie motore diesel, compreso quello per la Campagnola, sono di lamiera stampata, più resistenti e più leggere. Alla Samm si lavora su due turni completi e un terzo turno ridotto (una decina di persone) su una linea di presse, più la squadra di manutenzione.

A colloquio con i dipendenti della fabbrica Samm, della Comau

Ex emigranti, agricoltori, artigiani e studenti



Carmela Infante, 29 anni, nubile, residente a Bagnoli Iripino, fino a sei mesi fa casalinga: «Attuavo i genitori a mandare avanti la casa: i miei due fratelli, più grandi di me, uno di 36 anni e uno di 31, sono lontani a lavorare, il primo a Washington, negli Stati Uniti, il secondo in Svizzera. In casa c'è stata qualche discussione a proposito della mia decisione, ma l'ho spuntata, e adesso sono contenta di averlo fatto. Mi sono trasferita in pensione ad Avellino, con una collega, pago solo per dormire 45 mila lire al mese, per il cibo me la cavo cucinandomi qualche cosa in camera. Questo per la sera; a mezzogiorno, come tutti qui, mi porto da casa il cibo. La mensa c'è ma

non la utilizziamo, preferiamo mangiare le nostre cose, e riceviamo una quota compensativa. La mia situazione è decisamente migliorata: il lavoro mi piace, lo eseguo proprio come fossi un uomo. Qui tutti la pensano così».

Oliviero Pellegrino, 27 anni, abitante a Tufo, a sedici chilometri dallo stabilimento: «Lavoro alla Samm da due anni e mezzo, prima facevo il sarto al paese, e ho vissuto momenti non facili, c'è tanta concorrenza e il lavoro non è mai sicuro. Adesso mi sento più tranquillo, io e mia moglie abbiamo deciso di darci un figlio, è in arrivo. Certo questo lavoro prima mi stancava un po', ma adesso ci sono abituato. Non tornerei indietro».



Carmine Della Porta, 47 anni, da Monte Miletto, a sedici chilometri dallo stabilimento: «Sono qui da quattro anni, sono stato assunto che la fabbrica non era ancora ultimata, eravamo in tutto 45 persone. Appartengo alla squadra di manutenzione, sono specializzato. Ho lavorato dodici anni in Germania alla Volkswagen, facevo i cerchioni. Poi sono andato a Torino, alla Morando. Infine mi sono deciso a ritornare a casa, sono stato un anno in lista al collocamento, e finalmente sono stato assunto quando qui è nata la fabbrica. Sono sposato e ho cinque figli, di cui due a loro volta sposati. Solo chi ha lavorato al-

l'estero e poi trova lavoro vicino a casa, sa che cosa vuol dire andare in giro a cercare un pezzo di pane. Anche i miei figli e mia moglie sono contenti di essere a casa».

Antonio La Sala, 25 anni, residente ad Avellino: «Sono tornato in aprile dal servizio militare a Cassino. Sono iscritto al primo anno di ingegneria, ma è molto duro continuare a studiare: adesso sono qui a una pressa ma spero di poter fare anche qualche cosa d'altro. Vivo con mia madre e con mia sorella. Sono alla Samm da due mesi. Ritengo l'industrializzazione del Sud una buona strada, anche se non la sola, per uscire dalla miseria di millenni».



Luigi Provera, 55 anni, direttore generale della Samm, ad Avellino dal '71, ma con esperienza di Fiat Mirafiori dal '41 al '68, più un periodo all'Alfa Sud, dice: «Non sono un esperto del Mezzogiorno ma posso dire di conoscere problemi e gente, il che è importante. Qui, mi sono trovato molto bene, il materiale umano è molto interessante, gli irpini sono lavoratori, seri, attenti, direi che assomigliano un po' ai piemontesi. Certo per loro, che sono di estrazione contadina, la fabbrica rappresentava un po' un nuovo modo di vivere, un modo che non gli andava molto a genio. Ricordo che alcuni, dopo solo un paio di giorni di vita in fabbrica, sono tornati alla campagna. Quelli che sono rimasti si sono però inseriti perfettamente, ci sono anche operai che hanno lavorato al Nord, altri all'estero. Oggi abbiamo 514 dipendenti, di cui 50 impiegati, ma non siamo ancora a pieno regime, però ci stiamo avvicinando».

I lavoratori della Samm sono tutti pendolari: questa caratteristica deriva dal fatto che qui a Pianodardine il



I dipendenti Fiat gratis al Salone dei veicoli industriali.

Iveco: il frutto della ricerca negli autocarri e nei pullman

Con oltre cento automezzi per il trasporto delle merci e delle persone, l'Iveco partecipa quest'anno al sesto Salone internazionale del veicolo industriale e commerciale aperto a Torino dal 5 al 13 maggio.

In un unico stand sono presenti le tre marche operanti in Italia: Fiat veicoli industriali, OM, Magirus Deutz. Questo settore, quasi una mostra nella mostra, è dominato dallo slogan: «Iveco per lo sviluppo e l'economia del trasporto». Lo stand raccoglie una ricca gamma di novità, frutto della costante ricerca di tutto ciò che può servire a migliorare il trasporto degli uomini e delle cose.

Tra le innovazioni più importanti si possono ammirare accorgimenti tecnici inediti, l'uso di fonti di energia alternative ai carburanti tradizionali, un aumento del confort nelle cabine di guida con l'installazione di bagno e cucina a disposizione degli autisti che debbono percorrere lunghi tratti viaggiando più giorni e settimane per raggiungere le località a cui sono diretti.

A proposito del trasporto merci va aggiunto che i modelli di veicoli industriali delle tre marche Iveco esposti al Salone di Torino, rappresentano una fra le più ampie varietà dell'odierno panorama mondiale. I mezzi sono progettati secondo un nuovo concetto di economia del veicolo industriale basato sulla specializzazione, sull'efficienza di gestione, sulla sicurezza ed il comfort. Nel campo del trasporto persone la Fiat veicoli industriali e l'OM presentano, tra l'altro, tre nuovi autotelaie che consentiranno di allestire carrozzerie per autobus con posti variabili da 24 a 34 aumentati a 38 per gli automezzi che svolgono servizio di scuolabus.

In Italia l'Iveco copre oltre l'85 per cento del mercato, in Germania il 16,1 per cento, in Svizzera il 17,4, in Francia il 14 per cento. La presenza dell'Iveco sui mercati si estende inoltre a tutti i Paesi dell'Europa occidentale ed oltre i confini europei, compresi gli Stati Uniti. Le porte del mercato statunitense sono state aperte dall'Iveco Trucks of North America

con sede in Pennsylvania.

L'impulso dato dalla Società Iveco alla progettazione e produzione dei veicoli per il trasporto delle merci e dei passeggeri ha favorito investimenti nel Mezzogiorno d'Italia destinati a contribuire in modo consistente allo sviluppo del Sud. In merito va ricordata la costruzione dello stabilimento Fiat veicoli industriali a Valle Ufita in provincia di Avellino. Il nuovo insediamento per la produzione delle carrozzerie degli autobus è stato realizzato con soluzioni tecnologiche tra le più avanzate e già da oggi rispondenti alle esigenze degli Anni Ottanta.

Illustratofiat desidera anche questa volta favorire la partecipazione dei lettori al sesto Salone del veicolo industriale e commerciale. A tale scopo, in collaborazione con la Fiat Veicoli Industriali, offre gratuitamente due biglietti d'ingresso a tutti coloro che ne faranno richiesta esibendo il tesserino Fiat.

Gli interessati potranno ritirare i biglietti-omaggio presso i Centri di attività sociali della Fiat e le biglietterie della Sisport (Orbassano, Settimo e Carmagnola) di cui diamo l'elenco precisando giorni ed orari.

— Torino, via Carlo Alberto 59: tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18,30. Il lunedì mattina il Centro è chiuso. Resta però aperto il sabato mattina dalle 9 alle 12.

— Torino, via Guala 26: tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18,30. Il Centro rimane chiuso il sabato.

— Orbassano con orario

dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Chiuso il sabato.

— Settimo con orario dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Chiuso il sabato.

— Carmagnola con orario dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Chiuso il sabato.



Uno dei nuovi modelli Iveco — 150 e 159 — del settore medio pesante

Nel quadro della nuova politica di risparmio energetico Inaugurata a Cambiano la scuola riscaldata con i pannelli solari

Inaugurato a Cambiano il più grande impianto di riscaldamento solare europeo: «solarizzate» una scuola e una palestra. L'iniziativa è il frutto della collaborazione fra il Centro Ricerche Fiat e il Comune di Cambiano. Mentre la scuola (vi si tengono lezioni già dalla metà di febbraio) viene riscaldata tramite collettori solari ad aria prodotti dalla Zanussi, la palestra viene riscaldata tramite collettori solari ad acqua. Questi ultimi ideati e qualificati dal Centro Ricerche Fiat sono attualmente in produzione presso la Gilardini-Flexider, azienda del gruppo Fiat.

Poi c'è il «Totem»: si tratta di un sistema di alimentazione contemporaneo di energia elettrica e calore: più semplicemente ancora di caldaie eccezionali con un rendimento superiore al 90 per cento. Il «totem» di Cambiano è costituito da un motore della 127 con alimentazione a gas e svolge un'attività frenetica: di giorno fornisce energia elettrica ad una vicina fabbrica, di notte la eroga agli abitanti di Cambiano.

Fin qui i dati tecnici, ma i bambini della scuola di Cambiano, i diretti interessati, che cosa pensano di questa iniziativa? Che cosa significa per loro studiare e giocare in ambienti «solarizzati»? E ancora: di tutto il gran parlare della crisi energetica e della possibilità di energie alternative, i bambini che cosa hanno veramente afferrato? Lo chiediamo a loro.

Romano Cappiello funge da cicerone; saliamo a vedere i pannelli solari sui tetti della scuola: lui davanti gli altri dietro. Annalisa Di Giovanni ci dice: «Con i pannelli solari il risparmio è considerevole; inoltre viene

eliminato lo smog e l'aria diventa più respirabile».

Isidoro Di Lucante (la «e» non si pronuncia: è francese, gridano in coro i compagni) viene ritenuto un vero esperto in materia: «I pannelli solari sono rivolti verso Sud perché così il sole ci batte con più forza e l'accumulo risulta intenso». Per lui i pannelli solari pieni di tubi colorati non hanno segreti. «Quei tubi rossi sono per l'acqua calda, quelli blu per la fredda. Sotto c'è la stanza dei sassi: le pietre attirano molto il calore; la temperatura lì dentro arriva a volte fino agli 80 gradi». Indica alcune valvole. «Sono molto

importanti: se i tubi si dovessero rompere, esse si chiuderebbero automaticamente, così nessuna fuga d'acqua sarebbe possibile. Tutto è programmato: gli ordini arrivano dalla centrale».

Lucia Berruto, una bruna con le trecce, mostra di saperla lunga: «Il sole si fa sentire anche quando piove: non si vede ma i suoi raggi e la luce filtrano ugualmente». Elena Arduini: «Il calore del sole non viene sprecato. Il calore risparmiato durante l'estate viene immagazzinato in serbatoi sotterranei. Servirà per essiccare il foraggio». Andrea Baldassallo: «Il calore solare

viene conservato per mezzo di nastri isolanti dei quali sono fasciati i tubi. I pannelli sono rivestiti di vetro: così non si deteriorano. A Cambiano già due o tre case usano i pannelli per il riscaldamento. Nulla in confronto con il Giappone: là quasi il 60 per cento delle case private dispone di pannelli solari per il boiler».

Gaetano De Filippi: «Un pannello costa ancora troppo caro: attorno alle 120 mila lire. Speriamo diminuiscono presto e diventino popolari. Sono un bel risparmio e in poco tempo la spesa iniziale è assorbita, rispetto al gasolio».



L'ingegner Carlo Eugenio Rossi, responsabile del settore Energia della Fiat spiega il funzionamento dei pannelli solari a un gruppo di invitati: (da destra) l'ing. Michellone, sindaco di Cambiano, e Viglione, presidente della Regione

Per l'Olio Fiat ogni giorno 6 milioni di collaudatori

«Ogni giorno sei milioni di automobilisti usano l'Olio Fiat VS: questo sì che è collaudato!». Queste parole appaiono in uno dei numerosi annunci della nuova campagna pubblicitaria Olio Fiat.

Con le sue connotazioni di tecnologia, collaudo, esperienza e sicurezza l'Olio Fiat VS è il più venduto in Italia tra gli oli per autoveicoli, e con oltre 37 mila tonnellate è il prodotto più importante della Fiat Lubrificanti S.p.A. Se venisse messo in lattine da un chilo e queste fossero poste una accanto all'altra si otterrebbe una fila lunga oltre diecimila chilometri.

Come si legge in un altro annuncio, ogni motore, secondo le necessità di impiego, deve avere un «suo» olio: ecco perché la Fiat Lubrificanti produce oltre trecento oli, grassi e prodotti speciali per autotrazione, e ottocento tipi di oli e di grassi per applicazioni industriali.

In particolare l'Olio Fiat VS ha le carte in regola per soddisfare le esigenze di tutti i motori automobilistici ed è disponibile in una gamma specializzata, frutto di un'avanzata tecnologia: per i motori a benzina c'è il «VS+» nelle gradazioni 20 W, 30, 40, 15W40; per i motori diesel c'è il «VS Diesel», nelle gradazioni 10 W, 20 W, 30, 40; per i motori da corsa c'è il «VS Corse» (20W50, interamente sintetico). Non a caso la «firma» che accompagna tutti i «temi» è proprio «Oli Fiat VS: fatti da chi di motori se ne intende», e vuole sottolineare che si tratta dell'unico «olio automobilistico» presente sul mercato.

Chi costruisce veicoli di ogni tipo conosce infatti meglio di chiunque altro le qualità che deve avere un olio lubrificante. I collaudi svolti dalla Fiat sono rigorosi e superano in severità tutte le norme internazionali sui limiti di specifica per gli oli lubrificanti: l'Olio Fiat comunque supera anche

quelle estremamente selettive delle autorità militari statunitensi. Per questo, in un altro annuncio pubblicitario, si legge «Prima i progettisti e i collaudatori Fiat. Poi tu. Questa è sicurezza». L'Olio Fiat è sicuro fin dall'origine, cioè dalle prove nella sala esperienza Fiat dove i motori vengono portati a situazioni-limite dagli esasperati collaudi su ogni strada in tutte le stagioni.

Proprio alle condizioni difficili, dove le prestazioni del motore devono essere perfette, fa riferimento l'annuncio: «L'Olio che ha vinto tutti i grandi rally è l'Olio Fiat. Pensaci un po'. Quanti sanno che nei campionati mondiali rally 1977 e 1978 le Fiat Abarth 131 e le Lancia Stratos hanno vinto equipaggiate con l'Olio Fiat VS Corse?»

Il prodotto è già da tempo all'avanguardia, valido e competitivo. «Non a caso quest'olio lo trovi soprattutto dal tuo meccanico di fiducia», conclude un messaggio, che evidenzia sia l'apprezzamento di chi sui motori lavora quotidianamente sia gli oltre 25 mila meccanici, che usano e consigliano l'Olio Fiat VS e i 7500 distributori di carburante lungo le strade della Penisola.



A Massa Carrara si insegna ai giovani il mestiere di cavatore di marmo

Un «mostro» della Fiat-Allis in una scuola unica al mondo

di ROBERTO LANZONE

Trent'anni fa, quando qualcuno a Carrara chiedeva a un cavatore di marmo quante ore lavorava al giorno, la risposta era sempre la stessa: «Da stella a stella». E non era una metafora. Gli addetti alle cave si alzavano alle quattro del mattino (con le stelle in cielo) e salivano a piedi sui monti per essere al lavoro appena sorgeva il sole. Smettevano al tramonto e arrivavano a casa che era già notte. E alla fatica di un lavoro duro si aggiungeva quella dei cinque-dieci chilometri di strada.

Ma erano altri tempi. Oggi gli operai arrivano alle cave in motoretta, in auto, in pullman. Ma il lavoro è ancora duro. Quasi come una volta. Le ragioni bisogna cercarle nell'estremo tradizionalismo della gente di questa zona: uomini duri, abituati a stringere i denti, restii ad accettare tutto quello che sa di nuovo. E così la tecnologia fa fatica a entrare nelle cave, tanta fatica che quasi tutti lavorano ancora con metodi di dieci, vent'anni fa.

Le attrezzature moderne ci sono, le seghe per esempio: mostri che tagliano il marmo come se fosse burro, l'uomo deve solo controllare, ma vengono prodotte in Italia e vendute all'estero. Da noi pochi le usano: dicono che costano molto (100 e più milioni) ma il motivo vero è un altro: non le vedono di buon occhio, preferiscono continuare a tagliare con il filo elicoidale che è quasi come dire che il marmo viene estratto a mano. Certo è che ad andare avanti così resistono solo i vecchi. Lo dicono le cifre: vent'anni fa i cavaatori di Massa e Carrara erano 5000, oggi sono ridotti a 2000. La gente non ha più la forza né il coraggio di affrontare il lavoro di cava: e, poi, perché farlo se si guadagna appena di più di un operaio in fabbrica?

Con il nascere di una fascia di zona industriale tra Massa e Carrara era quasi inevitabile che i figli dei vecchi cavaatori sfruttassero questa alternativa. Ma così le cave si spopolano e il grosso rischio è quello di perdere le braccia nella più importante risorsa economica della zona. E poi cavaatori non ci si improvvisa: è un mestiere che va tramandato, un lavoro unico nel suo genere che rappresenta anche un patrimonio culturale da difendere. Per porre rimedio la Regione ha fatto elaborare dall'Università di Pisa il «Progetto marmi»: una serie di studi e di ricerche per arrivare a iniziative per la rivalutazione del lavoro nelle cave, per creare nuovi posti di lavoro, per inserire tecnologie più avanzate. Il «Progetto marmi», iniziato nel '77 e che finirà l'anno prossimo, è finanziato per metà dalla Regione Toscana e per metà dal Fondo sociale europeo. Tra i vari obiettivi prefissi c'è quello della qualificazione dei giovani. Il problema è rimbalzato per competenza dalla Regione alla Provincia che ha istituito uno speciale corso di formazione professionale per «operatori di cava». E' una scuola unica al mondo e non ha precedenti. La sua sede è in mezzo al marmo a pochi passi dall'antica cava di Michelangelo.

Una volta, il giovane che voleva — o, meglio, doveva — lavorare in cava era costretto a un apprendistato di sei o sette anni guadagnando pochissimo e facendo i lavori più umili. Quando finalmente passava operaio, spesso aveva imparato semplicemente a muovere una leva o poco più. Giustamente, i giovani di oggi non accettano questa trafila. La scuola è nata come alternativa all'apprendistato. Il corso dura due anni (1000 ore) e dà all'allievo quelle conoscenze teorico-pratiche che gli per-



La cava-scuola istituita dalla Regione per insegnare ai giovani il difficile lavoro di cavatore di marmo. Vi lavorano 25 ragazzi

metteranno di diventare in breve tempo un professionista.

Alla cava-scuola si va in tutta da lavoro, ci si fanno i calli alle mani in mezzo al marmo, a fianco a fianco con esperti cavaatori. E poi ci sono i libri. Ma insieme alla tecnologia delle macchine i ragazzi imparano a usare correttamente gli esplosivi, devono assimilare i principi di geologia e mineralogia e devono anche saper manovrare una pala meccanica e usare il martello pneumatico.

La scuola è nata il 1° gennaio '78 e ha avuto subito 25 iscritti. Giovani dai 16 ai 24 anni, tutti della zona. C'è chi non ha finito la scuola dell'obbligo ma c'è anche chi ha fatto il liceo classico e uno di loro è iscritto all'università.

Nella scuola tradizionale non sono riusciti a trovare quello che cercavano: un mestiere e una possibilità di lavoro. La cava-scuola offre tutto questo e non solo sulla carta. Qualche allievo, infatti,

ha già ricevuto proposte da titolari di cave.

Per tutta la durata del corso gli studenti ricevono un presalario di 80 mila lire al mese, più il vitto a mezzogiorno e il trasporto in pull-

man da Carrara alla cava. Quando usciranno dalla scuola, grazie a quello che hanno imparato diventeranno in pochi mesi operai specializzati con un salario di 6-700 mila lire al mese.

Parlano gli allievi della scuola nella cava di marmo

«È semplice: tocchi una leva e la macchina lavora per te»

Quella del «ruspista», cioè l'uomo che manovra la pala meccanica, è la specializzazione più ambita dagli operai delle cave: «Si sta seduti — dicono — e si è pagati più degli altri». E infatti tutti i ragazzi della cava-scuola fanno continuamente a gara nel saltare a bordo della macchina per imparare a spostare e raccogliere blocchi di marmo di diverse tonnellate semplicemente spostando una levetta.

«Mio padre è cavatore — dice Augusto Ricci, 17 anni, scendendo agile come uno scoiattolo dalla ruspa —. Non voleva che facessi anch'io il suo mestiere perché dice che è troppo duro. A me, però, sembra un giochetto perché la fatica la fanno tutte le macchine». Ricci è nato a Massa e ha lasciato gli studi alla quinta elementare. Non ha trovato lavoro in cava nemmeno come apprendista e allora — appena l'ha saputo — si è iscritto alla scuola. Il corso non è ancora terminato e ha già ricevuto una mezza proposta di lavoro. Anche il padre di Giuseppe Figala faceva il cavatore, lui ha 24 anni ed è disegnatore meccanico. «Non sopporto l'idea di lavorare chiuso in un ufficio, preferisco la cava. E poi tra i nostri insegnanti di pratica c'è un mio zio, capo-filista in cava».

Renato Iardella è nato 25 anni fa a Miseglia, proprio ai piedi delle cave di marmo. In tasca ha un diploma da geometra. «Le industrie rifiutano i diplomati — ci dice con amarezza — sostengono che il pezzo di carta non corrisponde a una reale professionalità. E hanno ragione. Finisce che un diplomato non



Da sinistra: Renato Iardella e Giuseppe Figala, 25 e 24 anni



Augusto Ricci, 17 anni, insieme a un vecchio cavatore di marmo

lo assumono nemmeno come operaio. Finalmente ho trovato una scuola che dà un mestiere: dovremo fare i cavaatori e non ci serve conoscere in che anno è nato Garibaldi, ci interessa invece la geologia, l'ingegneria mineraria. Quello che impariamo qui non lo apprendemmo

neppure dopo cent'anni di lavoro in cava. Lo dimostra il fatto che ancora oggi molti sciapano certe cave perché «aprono» male la montagna tagliando nel posto o per il verso sbagliato, dopo aver semplicemente fatto precari «assaggi» del marmo come si faceva cent'anni fa».

Sul lavoro, il caricatore FL 14 B fa miracoli

Il cingolato è stato scelto dall'esperienza dei cavaatori

Tra gli strumenti didattici acquistati espressamente dalla Provincia per fornire la scuola c'è una fiammante macchina movimento terra. E' una FL 14 B, un caricatore cingolato della Fiat-Allis. Fa parte della gamma di macchine medio-piccole costruite a Lecce. Ha solo 150 cavalli di potenza ma

in cava l'abbiamo vista fare miracoli, anche nelle mani poco esperte dei ragazzi, seguiti per l'uso e la manutenzione da un istruttore della Fiat-Allis.

E' stato deciso di acquistare questa macchina (fra le numerose della concorrenza) non solo perché è un prodotto italiano ma anche perché

l'hanno consigliata i due istruttori che insegnano pratica nella scuola, entrambi cavaatori anziani che sulle macchine della Fiat-Allis hanno passato migliaia di ore. Sono loro che l'hanno giudicata il miglior prodotto sul mercato convincendo i funzionari della Regione all'acquisto.



Torniamo a parlare della sicurezza e della prevenzione degli infortuni. Nella prima puntata, esaminando come questi problemi vengono affrontati in Italia, erano emersi alcuni elementi: l'autocontrollo svolto dalle aziende e l'impegno della Fiat, con particolare riferimento all'opera di prevenzione e di miglioramento ambientale e agli accordi aziendali con i sindacati. Inoltre era risultato evidente che agli sforzi delle industrie devono aggiungersi l'attenzione e la collaborazione di tutte le forze sociali.

Ecco, quindi, la necessità di un costante impegno personale, non solo sul posto di lavoro, ma durante tutto l'arco della giornata, per esempio guidando l'automobile o usando gli elettrodomestici; la collaborazione delle scuole e degli insegnanti per fornire ai giovani una maggiore informazione; infine l'attuazione della riforma sanitaria.

Oggi approfondiamo l'esame dell'azione svolta dalla Fiat e, poiché il fenomeno non interessa solo l'Italia, riteniamo utile osservare che cosa viene fatto all'estero. Infatti la sempre maggior integrazione dei paesi della Comunità europea comporterà ulteriori confronti e, se necessario, anche un adeguamento delle norme antinfortunistiche, delle condizioni di lavoro, degli interventi per ridurre la fatica manuale, e della riqualificazione del lavoro.

a cura di LORENZO BORTOLIN

Se è vero, com'è vero, che lo scopo di un'azienda è quello di giungere a una data produzione nel modo migliore possibile per i propri dipendenti e per la collettività, appare indispensabile la giusta considerazione della sicurezza e del «benessere» nel lavoro. Disagi, malattie professionali e infortuni incidono in tutti gli elementi della produzione: sui dipendenti, nei quali causano minor rendimento, assenze, danni fisici; sui mezzi produttivi, spesso danneggiati dagli stessi eventi che colpiscono il personale; sui responsabili d'azienda, che devono affrontare situazioni di emergenza e relative complicazioni, non solo produttive.

Di conseguenza la sicurezza nell'ambiente di lavoro deve essere un impegno etico prioritario perché l'uomo è al primo posto nella scala dei valori. Inoltre è dimostrato che l'integrazione del fattore sicurezza nella realtà tecnico-produttiva risponde alle esigenze di una sana gestione economica dell'azienda.

Facciamo un esempio, la standardizzazione del sistema di trasporto e di immagazzinamento dei materiali. In questo settore dove si registra un elevato rischio di infortuni anche gravi, la Fiat ha realizzato l'unificazione dei mezzi di raccolta e di movimentazione. E' facile immaginare quale poteva essere anni fa il rischio di esposizione a infortuni e la dispersione delle energie anche economiche nella raccolta alla rinfusa dei materiali, nell'accatastamento irregolare dei contenitori, nell'uso di contenitori diversi. Queste modifiche non si sono ottenute con un colpo di bacchetta magica ma dopo lunghi studi, che hanno portato alla formazione a livello «culturale» e tecnico di un patrimonio aziendale che si riflette positivamente nella collettività. Altre aziende, che operano a contatto con la Fiat, hanno collaborato nella ricerca di soluzioni ottimali, non solo perché coinvolte nell'interscambio produttivo ma anche perché tutto questo aveva per loro analoghi riflessi positivi.

In sostanza, l'infortunio è un fatto che avviene fuori del piano di lavoro e tutti (dipendenti, aziende, collettività sociale) hanno interesse a eliminarlo.

Come si concretizza un programma di sicurezza?

Nel Gruppo Fiat è realizzato seguendo, di solito, due linee d'intervento:

1) la pianificazione, quando si prepara il piano di lavoro;

2) il controllo e la correzione, nella fase di esecuzione.

Per la pianificazione si ricorre alla «prevenzione generale», che sfrutta un complesso di cognizioni note perché ricavate da precedenti studi ed esperienze dell'azienda o anche provenienti dall'esterno. Per il controllo e la correzione, invece, c'è la «prevenzione particolare» relativa a quel lavoro in quell'azienda e in quel momento.

Pianificazione

E' stato detto che «la scienza della sicurezza è la scienza delle macchine più la scienza degli uomini». Questo dà l'idea della vastità degli interventi e della somma delle cognizioni richieste dall'opera preventiva. In questa fase, quando già si abbia un'idea generica delle attrezzature per la produzione, è necessario controllare che esse non diano luogo a condizioni materiali pericolose; inoltre si preparano gli uomini che le utilizzeranno in modo da evitare loro azioni rischiose e si rivede attentamente il metodo di lavoro affinché risulti in tutti i suoi punti razionale, ossia rispettoso delle possibilità reali di mantenersi per un lungo periodo di tempo senza creare eventi dannosi.

Condizioni dei materiali

Sono essenzialmente tre. Per ognuna forniamo qualche esempio.

• Edificio e impianti — Cominciando dall'esame dell'ambiente è preferibile se lo stabile è a un solo piano, così si fa a meno dei trasporti verticali che comportano maggiori rischi. I pavimenti devono essere in materiale resistente all'usura e antiscivolo. In caso di lavorazioni particolarmente rumorose e vibranti, oltre a perfezionamenti sulle macchine va curato l'isolamento delle fondazioni, l'adozione di materiale isolante e la forma dei locali. Non solo il calore ma anche l'umidità va contenuta in limiti tollerabili per l'uomo. Importante è anche la colorazione dei locali e dei macchinari.

• Condizioni fisiche — Altrettanto importante è la ricerca di eventuali deficienze fisiche da cui possono derivare azioni pericolose. Oltre all'equilibrio del sistema nervoso, sono importanti i sensi, udito, vista, tatto. Indispensabili le visite mediche al momento dell'assun-

zione e quelle preventive e periodiche.

• Istruzione e addestramento sul lavoro — Strumenti fondamentali della prevenzione, sono soprattutto necessari in occasione di nuove assunzioni o nel cambiamento di lavoro.

• Modifiche del comportamento — Quando si lavora non è possibile che ogni gesto sia sempre preceduto dalla riflessione: perciò molte azioni pericolose sono legate al comportamento consueto e quindi istintivo di chi le compie. Ecco un dato basilare: tutti debbono imparare a tenere un comportamento conforme alla sicurezza intesa quale prima salvaguardia personale. E' chiaro che l'educazione alla sicurezza è necessaria per tutti i cittadini, non solo per i lavoratori, e deve essere sviluppata già nelle scuole. La propaganda interna è invece un campo strettamente riservato all'azienda e può dare ottimi risultati se è compiuta con costanza e intelligenza. In altre parole: bisogna che sentiamo l'esigenza di comportarci secondo sicurezza così come abbiamo necessità di nutrirci e di vestirli.

• Mezzi di protezione personale — Occorre sceglierli in base alla qualità e all'effettiva rispondenza ai requisiti di efficacia e di possibilità di impiego.

Azioni pericolose

• «Inevitabilità» delle azioni pericolose — Ogni volta che avviene un infortunio è sbagliato dire «il tale non doveva fare la tal cosa» oppure «il tale non si è comportato in modo ragionevole» e addossargli la colpa dell'infortunio. Tutti ragioniamo correttamente, ma è umano che talvolta vi sia come una assenza mentale o una distrazione provocata da preoccupazioni, stanchezza, stimolo esterno, ecc. Non si deve considerare l'uomo al lavoro come un incapace o un minorato ma cercare di adeguare gli interventi all'effettivo comportamento dell'uomo: l'essere perfetto, come si sa, non esiste.

• Attitudini — La psicologia del lavoro conferma quanto già il buon senso e la logica suggeriscono: la via della sicurezza è nell'armonica combinazione dell'adattamento del lavoro all'uomo e dell'adattamento dell'uomo al lavoro. E' importante stabilire le «attitudini» di ciascuna persona e i «profili» delle diverse occupazioni. Dal confronto si cerca la soluzione migliore ai problemi dell'orientamento e della «selezione».

• Condizioni fisiche — Altrettanto importante è la ricerca di eventuali deficienze fisiche da cui possono derivare azioni pericolose. Oltre all'equilibrio del sistema nervoso, sono importanti i sensi, udito, vista, tatto. Indispensabili le visite mediche al momento dell'assun-

zione e quelle preventive e periodiche.

• Istruzione e addestramento sul lavoro — Strumenti fondamentali della prevenzione, sono soprattutto necessari in occasione di nuove assunzioni o nel cambiamento di lavoro.

• Modifiche del comportamento — Quando si lavora non è possibile che ogni gesto sia sempre preceduto dalla riflessione: perciò molte azioni pericolose sono legate al comportamento consueto e quindi istintivo di chi le compie. Ecco un dato basilare: tutti debbono imparare a tenere un comportamento conforme alla sicurezza intesa quale prima salvaguardia personale. E' chiaro che l'educazione alla sicurezza è necessaria per tutti i cittadini, non solo per i lavoratori, e deve essere sviluppata già nelle scuole. La propaganda interna è invece un campo strettamente riservato all'azienda e può dare ottimi risultati se è compiuta con costanza e intelligenza. In altre parole: bisogna che sentiamo l'esigenza di comportarci secondo sicurezza così come abbiamo necessità di nutrirci e di vestirli.

• Mezzi di protezione personale — Occorre sceglierli in base alla qualità e all'effettiva rispondenza ai requisiti di efficacia e di possibilità di impiego.

Miglioramento metodo di lavoro

L'esame relativo di solito è suddiviso in quattro fasi: scomposizione in operazioni elementari, esame dei pericoli e studio dei rimedi; preparazione del nuovo metodo; applicazione e controllo del nuovo metodo.

Controllo e correzione

Questa azione inizia nel momento stesso in cui il piano di lavoro comincia a funzionare e continua per tutta la sua durata perché è indispensabile per evitare peggioramenti e realizzare, invece, ogni possibile perfezionamento.

Controllo

Nella pianificazione preventiva le cause di pericolo sono immaginate e rimosse, per così dire, a tavolino; nella fase di controllo, invece, esse vanno notate sul lavoro, con opera di presenza costante e attiva, di analisi critica degli aspetti umani e materiali. I mezzi principali di quest'azione sono tre.

• Ispezioni — Per evitare danni a persone e a cose, è

indispensabile rilevare subito le condizioni di pericolo non appena esse cominciano a delinearsi: proprio per questa ragione sono enormemente importanti e insostituibili le ispezioni.

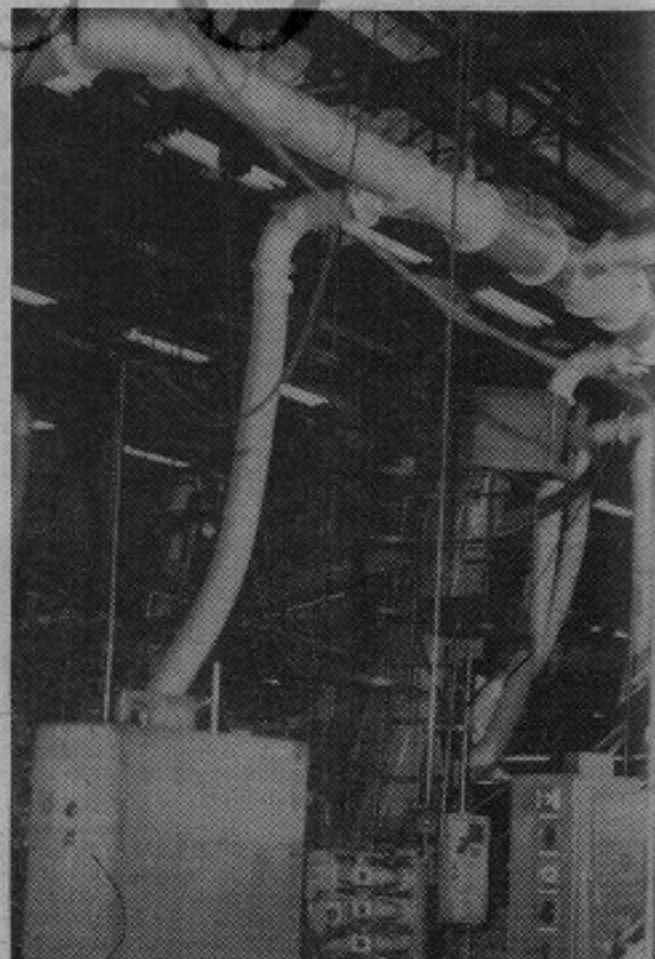
• Contatti col personale — Il personale che compie materialmente le varie operazioni finisce per accumulare una esperienza preziosa quale ne la direzione né i suoi servizi sono in grado di avere: è quindi necessario utilizzarla nel miglioramento del piano di lavoro. Nello stesso spirito si deve spendere sempre più tempo per informare i lavoratori dei rischi specifici cui sono esposti e portare sempre più a loro conoscenza le norme essenziali di prevenzione.

• Statistiche — In genere ogni statistica è un tentativo di trasformare i fatti umani in numeri dai quali si tenta di trarre, in senso inverso, luce sugli stessi fatti. Occorre sottolineare che la statistica è un consuntivo di infortuni avvenuti (anzi, di una certa parte di essi) mentre l'azione per la sicurezza si basa su un preventivo di eventi pericolosi possibili.

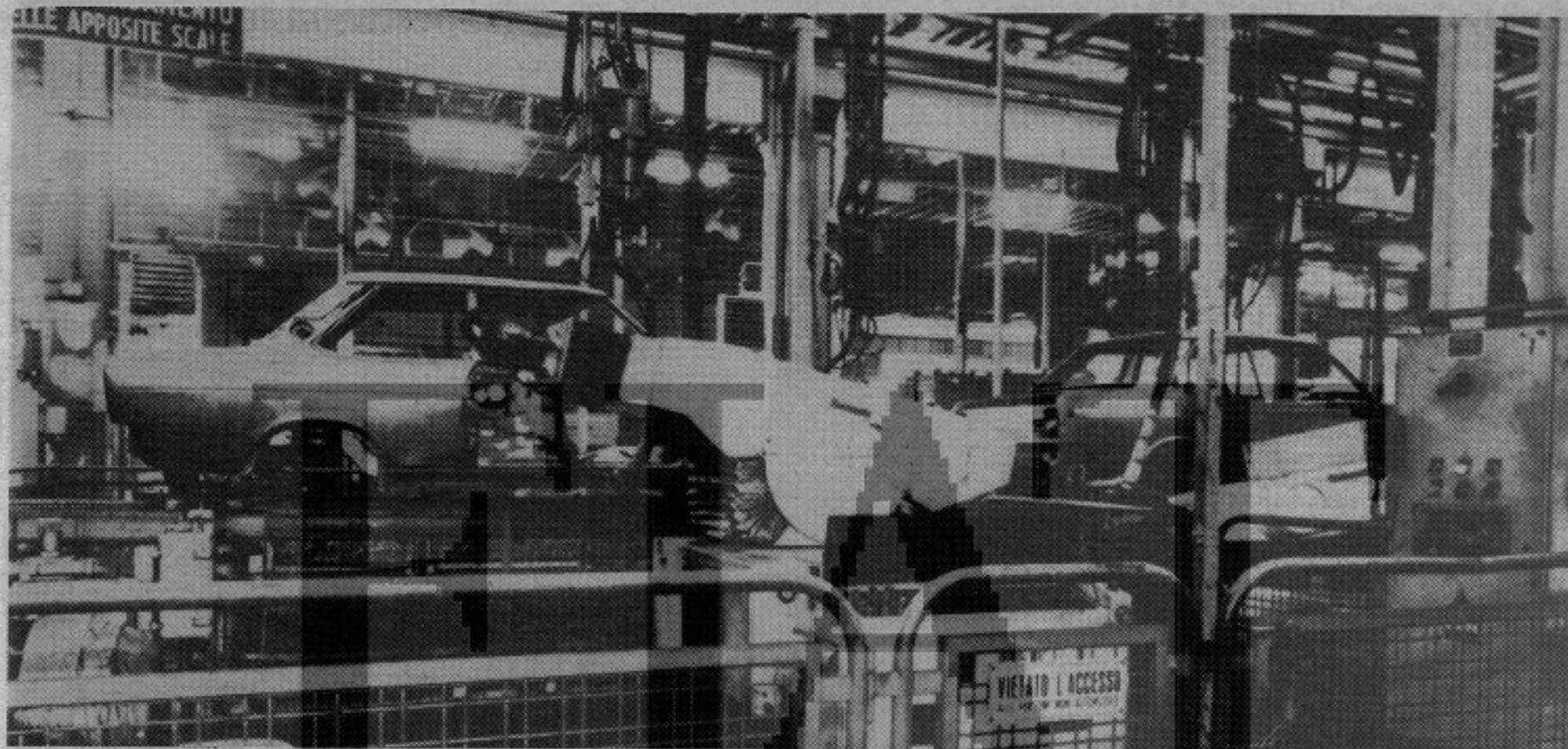
Correzione

E' l'azione ultima: utilizza tutti gli elementi forniti dal «controllo» al fine di ritornare alle condizioni di sicurezza e benessere previste dalla «pianificazione» e perfino migliorarle. Rilevate le deficienze, i rimedi (ossia i mezzi preventivi) sono quelli già riassunti. In questa fase la direzione può esigere l'applicazione per mezzo di una serie di interventi nei confronti della linea gerarchica di produzione, dei servizi specializzati (sicurezza, medico, addestrativo, tecnico, metodi, manutenzione, acquisti, ecc.) e dei lavoratori.

Tra le azioni di condizioni particolarmente gravi, nella «correzione» non è opportuno fissare obiettivi molto gravosi a breve termine, quali, ad esempio, la riduzione drastica nella frequenza o gravità degli infortuni. In genere è meglio formulare programmi da realizzarsi per gradi misurando le singole tappe da raggiungere alla effettiva realizzazione delle iniziative prestabilite, sia che riguardino gli uomini, i metodi di lavoro o i fattori materiali.



Fiat Auto - Mirafiori, Meccanica: esempio di impianto di aspirazione e di protezioni per macchine utensili



Fiat Auto - Mirafiori, Carrozzeria: segregazione della zona di lavoro con protezioni amovibili collegate a spina cieca di blocco dell'impianto, cioè in caso di manomissione si blocca tutto

Le norme e le leggi in vigore nei Paesi europei

Danimarca

Solo ora il medico entra in fabbrica

È entrata in vigore il 1° luglio 1977 una legge sulle condizioni di lavoro, richiesta da un comitato parlamentare nel 1968 e dalle forze sociali nel 1972. La legge non copre soltanto tutta la materia di sicurezza e salute nel lavoro ma offre anche occasioni per impedire, nelle aziende, iniziative che a lungo termine siano dannose alla salute fisica o psichica. Tra i mezzi indicati dalla legge c'è la costituzione di un consiglio di controllo delle condizioni di lavoro per offrire alle parti sociali una migliore possibilità di incidere nella programmazione e stesura delle regole generali.

Le condizioni di lavoro rientrano nelle competenze

del ministero del Lavoro che le esercita attraverso l'ispettorato di fabbrica decentralizzato in 14 distretti locali. In base a questa nuova legge le aziende con dieci o più dipendenti devono costituire gruppi incaricati della sicurezza per ogni reparto o sezione. Le imprese con venti o più dipendenti avranno invece un comitato per la sicurezza, formato da un rappresentante del gruppo di reparto o sezione e dal direttore dell'impresa o suo delegato. Infine è da aggiungere, per completare il quadro ancora in gran parte allo stato di progetto, che nel 1978 il Parlamento danese ha approvato una legge per il servizio sanitario di fabbrica.

Repubblica federale tedesca

Pochi i medici e gli specialisti

Nella Germania di Bonn esiste un codice industriale («Gewerbeordnung») che è la base della legislazione per la sicurezza nelle industrie. Le singole norme vengono emanate dal ministero federale del Lavoro e della Sicurezza sociale, responsabile della prevenzione degli infortuni come lo sono i corrispondenti ministeri delle singole regioni («Länder»).

L'attività pratica è affidata alle associazioni dei datori di lavoro; ve ne sono 34 nell'industria e 19 nell'agricoltura e devono: 1°) promuovere un sistema di prevenzione e di assicurazione contro gli incidenti; 2°) risarcire i danni alle vittime o ai loro eredi indipendentemente da colpa; 3°) far fronte agli obblighi dei singoli imprenditori.

Le questioni che interessano direttamente la protezione dei lavoratori non sono soggette ad accordi sindacali. Se ne occupano i consigli di fabbrica, ai quali è riconosciuto il diritto di co-determinazione per quanto riguarda tutte le misure di

Lussemburgo

Anche il viaggio è pericolo professionale

L'articolo 92 del Codice di assicurazione sociale lussemburghese considera incidente professionale quello avvenuto in conseguenza o durante il lavoro, compreso l'incidente di viaggio, cioè durante il percorso per andare e tornare dal lavoro. Regolamenti della pubblica amministrazione estendono l'assicurazione obbligatoria contro gli incidenti a certe malattie di origine professionale, specificate in apposito elenco. Ma anche le malattie non elencate possono, di volta in volta, essere considerate di origine professionale.

Nel 1976 sono stati denunciati 16.439 incidenti così ripartiti nelle statistiche ufficiali: 91,9 per cento infortuni

sul lavoro propriamente detti; 7,8 per cento incidenti durante il viaggio; 0,3 per cento malattie professionali. Il costo degli incidenti sul lavoro nel 1976 è stato di un miliardo e 750 milioni di franchi belgi (49 miliardi di lire italiane). Nello stesso anno la spesa per l'assicurazione antinfortunistica ammontava a un miliardo e 600 milioni di franchi belgi (44 miliardi di lire), più del doppio rispetto al 1972. La perdita economica risultava di cinque miliardi di franchi belgi (140 miliardi di lire), vale a dire il 5,4 per cento del prodotto nazionale lordo.

Nel Granducato di Lussemburgo l'applicazione pratica delle norme sulla sicurezza e la salute sul lavoro non ha prodotto tutti gli effetti desiderati per la scarsa conoscenza delle leggi e l'insufficienza dei controlli. Negli ultimi tempi il problema è stato affrontato nei contratti e si sono stabilite nuove misure pratiche. Iniziative in questo senso sono state prese anche dagli imprenditori privati.

Il controllo sulle condizioni della manodopera nelle aziende è competenza del ministero del Lavoro che può esercitarlo attraverso gli ispettoriati. C'è pure un'associazione delle assicurazioni contro gli incidenti che è di diritto pubblico. Ha il carattere di un ente di mutua assistenza tra i capi delle aziende. Sottoposta alla sorveglianza del governo, questa associazione svolge anche controlli sull'osservanza delle norme legali e statutarie.

In seno all'associazione delle assicurazioni contro gli incidenti, gli imprenditori hanno un contatto permanente con i delegati dei lavoratori. In Lussemburgo si afferma che questa collaborazione ha dato finora ottimi risultati e si sostiene che ciò è in gran parte dovuto all'autonomia di cui gode l'associazione in cui non interferiscono i pubblici poteri. Il Lussemburgo non dispone di un organismo di controllo e sorveglianza tecnica.

Inghilterra

Nei contratti gli inglesi non ne parlano

In Gran Bretagna non esiste un sistema legislativo uniforme di sicurezza sul lavoro. Fino al 1974 la materia è stata regolata da statuti, di carattere molto ristretto, ispirati per lo più alle sentenze emesse dai tribunali, così, data la crescente insoddisfazione, nel 1970 un comitato d'inchiesta (il «Comitato Robens»), fu incaricato di riesaminare tutti i provvedimenti per la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro. Emerse l'esigenza di una legge generale, promulgata nel 1974, col carattere di «legge quadro».

L'applicazione e la gestione delle norme antinfortunistiche sono di competenza di un ente giuridico (Commissione per la salute e la sicurezza) da cui dipendono gli ispettoriati. A questi organismi è affidato il controllo nelle aziende: eventuali inadempienze riscontrate vengono discusse dagli ispettori con i rappresentanti dell'a-

zienda e dei lavoratori.

Finora la sicurezza sul lavoro non è stato un tema comunemente discusso nelle trattative per i contratti privati o collettivi. Pochi i casi di contesa tra sindacati e imprenditori sulla prevenzione degli infortuni. Il movimento sindacale ha favorito, nei confronti degli imprenditori, l'applicazione di criteri molto rigidi in materia di responsabilità civile e penale.

Per quanto riguarda i servizi aziendali, in Gran Bretagna, si tende a privilegiare l'addestramento alla sicurezza, curata soprattutto negli ambienti di lavoro. Parecchie aziende hanno allestito corsi generali sui pericoli in fabbrica. L'addestramento è compiuto anche nelle scuole gestite da alcuni tra i sindacati più importanti. Ma non esiste nessun obbligo per le scuole statali o private di istruire gli alunni sui rischi del lavoro.

Francia

L'operaio alla scuola anti-rischi

Sino alla fine del secolo scorso si applicava in Francia solo il principio di responsabilità previsto dal codice civile per l'indennizzo dell'incidente sul lavoro. Con legge del 9 aprile 1898 si introdusse il concetto del «rischio professionale», in base al quale l'imprenditore venne sistematicamente ritenuto responsabile degli infortuni. Nel 1919 la norma fu estesa anche a tutela di talune malattie professionali. Una legge più recente (6 dicembre 1976) aumenta la sicurezza industriale e migliora i procedimenti di indennizzo. Tra le varie norme sulla progettazione degli ambienti e la scelta e messa in opera dei mezzi di produzione, la legge ne elenca una che riguarda l'addestramento del lavoratore. A questo devono provvedere gli imprenditori con la partecipazione dei rappresentanti dei dipendenti.

Gli enti che hanno compiti di direzione e di controllo sono il ministero del Lavoro e delle Partecipazioni ed il ministero della Sanità e della Famiglia. Da essi dipendono centri di ricerca e ispettorati di controllo. Nelle aziende esistono servizi di medicina industriale e comitati per la sicurezza e la salute che coinvolgono nella gestione i lavoratori: sono costituiti in tutte le industrie con 50 o più dipendenti e in tutti gli altri generi di imprese con almeno 300 dipendenti.

Ai comitati per la sicurezza, presieduti dal capo dell'azienda, partecipano delegati del comitato di fabbrica e del personale, funzionari di medicina industriale e addetti all'addestramento.

Le norme in vigore in Belgio, Olanda e Irlanda saranno pubblicate sul prossimo numero.

Centinaia di dipendenti rispondono alle domande sugli spettacoli televisivi: in test

Pesci e pappagalli, i più

a cura di GIAN PAOLO MINUCCI

Centinaia di telefonate nelle case dei dipendenti (e di alcuni personaggi famosi), interviste volanti in fabbrica realizzate dai redattori di illustratofiat e dai corrispondenti. Abbiamo chiesto alla gente quali sono i programmi televisivi che preferisce. Questi i risultati della nostra inchiesta.

Programmi più belli

C'è stato un periodo in cui la fedeltà dei telespettatori all'appuntamento con la televisione lasciava un po' a desiderare. La gente, la sera, preferiva uscire. Oppure stava in salotto a fare due chiacchiere, magari davanti al televisore spento, «tanto ci sono sempre le stesse cose».

Da un paio d'anni, invece, il numero dei telespettatori è in aumento. C'è chi dice perché il prezzo del cinema è quello dei ristoranti continua a salire; e la paura dello scippo e del furto dell'auto sono validi motivi per starsene a casa. E chi invece dà il merito (se di merito si tratta) alle televisioni private, con il fascino provinciale delle notizie locali e la trovata del filmato spinto alle due di notte (dopo un po' non scandalizza più nessuno, ma almeno tiene compagnia a chi soffre d'insonnia).

Secondo il servizio opinioni della Rai (quello famoso per gli indici di gradimento) tutto dipende piuttosto dai programmi sfornati negli ultimi tempi: più incisivi, più attuali, insomma migliori.

Ma sarà vero? Perché, almeno a giudicare da una piccola inchiesta che abbiamo condotto fra dipendenti e loro familiari, molti alla sera schiacciano il pulsante del televisore per abitudine e non per scelta. Quanto ai gusti, la mappa delle preferenze è varia, con aspetti prevedibili (ai giovani piace «L'altra domenica», ai più anziani «Domenica in...» gli uomini seguono il telegiornale più delle donne) e altri sorprendenti (le televisioni private hanno tanto successo anche perché fanno inchieste, semplici e alla buona, ma proprio sugli argomenti: attualità, scuola e soprattutto medicina, che alla gente interessano davvero).

In pratica, poi, a parte quei pochi che accettano qualunque cosa senza critiche e senza apprezzamenti («Non ho programmi prediletti: a me piace tutto») e chi è altrettanto categorico nel rifiuto («perché i dibattiti sono noiosi, i film vecchi, le inchieste poco obiettive», non c'è niente che vada bene proprio a tutti e niente che li disgusti in massa. Con qualche eccezione. Per esempio, il rimpianto «Portobello»: «una cosa simpatica e alla portata di tutti», «un programma davvero popolare che si guardava sempre molto volentieri, che ogni sera presentava qualcosa di nuovo». Oppure «Acquario» che ha avuto tanto successo «perché metteva a nudo fatti di interesse generale», «perché era una delle poche trasmissioni sincere della tv», «perché dava la soddisfazione di vedere in imbarazzo tanta gente importante». Anzi, qualcuno Costanzo lo avrebbe voluto anche più

cattivo (tranne una signora che lo ha definito «indisponente, villano e graffiante», dichiarando la propria ammirazione per lo spirito di sopportazione mostrato dagli ospiti).

Altri giudizi quasi unanimi riguardano «Lascia o raddoppia?», ma questa volta nel male: tutti preferivano il «Rischiatutto» o «Scommettiamo?», molti lo trovano uno spettacolo «scadente, stantio, senza emozioni, con un regolamento troppo severo, e sempre un povero diavolo emotivo o non tanto preparato che ci fa la figura del cretino».

La più generosa, una signora di quarant'anni: «Aspettiamo qualche altra puntata — ha detto — magari andando avanti migliore».

Per il resto, la parte del leone la fanno i film, sia come ascolto sia come gradimento. E anche quando si passa da quello che la gente vede a quello che vorrebbe vedere, «più film, recenti, e a colori» è una richiesta quasi unanime. Dietro ce ne sono altre, più settoriali: le signore di mezz'età rimpiangono commedie e operette. Gli adolescenti aspettano un'altra serie di «Happy days» (o qualcosa del genere). C'è chi vuole il balletto e chi chiede sport, chi desidera solo evasione e chi rimprovera mancanza di impegno. Salvo poi a confessare che, ieri sera, è rimasto in piedi fino alle tre, a guardare il filmato di una tele privata: le immagini erano sfuocate, l'audio ogni tanto se ne andava, ma si è divertito molto: c'erano tante belle ragazze.



Nelle foto sopra: Enzo Tortora e Maurizio Costanzo che con «Portobello» e «Acquario» hanno riscosso i più alti consensi dei nostri lettori. Sotto: Ilona Staller (Cicciolina): senza censura per le tv private

Il fascino indiscreto delle reti private

Una trasmettente ogni 150 mila abitanti. La concentrazione delle tv private in Italia è già superiore al livello degli Stati Uniti (una ogni 220 mila abitanti). Si tratta di 350 emittenti, la maggior parte delle quali con una disposizione di mezzi abbastanza limitata: solo sei superano i due miliardi di stanziamento e una cinquantina vanno oltre i 500 milioni.

Per quanto riguarda l'indice di gradimento si è passati dall'uno per cento del 1976 al 9 per cento del 1978, a scapito delle reti nazionali (scese dal 93 all'85 per cento) mentre rimane invariata la percentuale di chi preferisce canali esteri (sei per cento).

Il maggior motivo di attrazione delle tv private sono film e telefilm. A distanza seguono le trasmissioni sportive e le inchieste

a carattere regionale. Mentre quiz e programmi di varietà non hanno molto seguito, spesso per la mancanza di professionalità dei conduttori e la messa in scena che fanno scendere la trasmissione a sagra paesana.

Comunque si è notato negli ultimi tempi un certo miglioramento, più accuratezza nella scelta e nella preparazione dei programmi. Sono stati ridotti o relegati a ore impossibili gli spazi riservati a strip-tease e a film erotici che avevano raccolto successi nei primi tempi. Ai film che occupavano quasi l'intera giornata di trasmissione si alternano ora programmi che se a volte scadenti hanno almeno la caratteristica di essere originali. E' aumentata di molto la pubblicità a carattere locale, grazie anche ai prezzi

concorrenziali adottati.

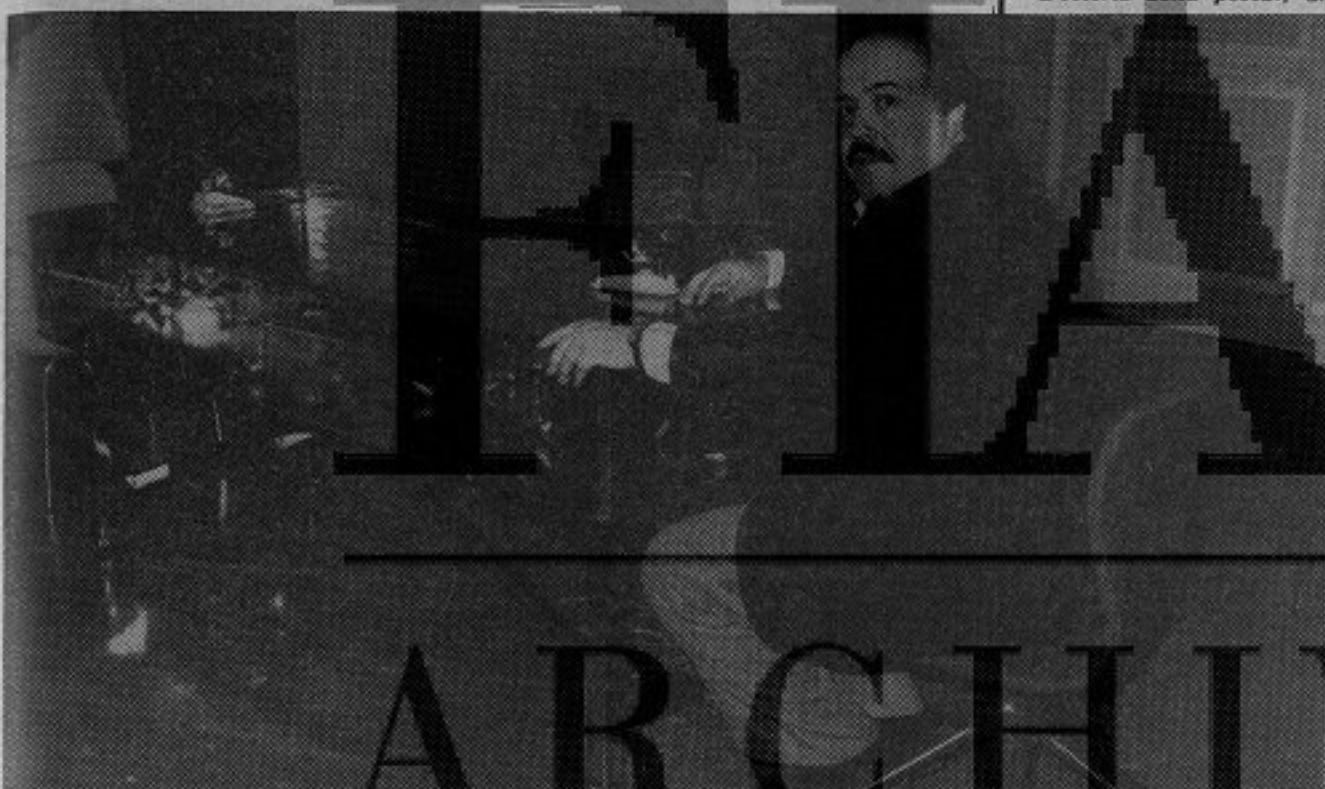
E gli spettatori? Secondo un'inchiesta del Radiocorriere si tratta soprattutto di giovani o comunque di persone al di sotto dei quaranta anni. Dichiarano di guardare le tv private prevalentemente quando sulle reti nazionali non ci sono programmi interessanti. E in parte per essere informati su notizie a carattere locale o ancora per sentire una voce alternativa.

Sulla sorte delle tv private pesano due grosse incognite: l'inizio delle trasmissioni della terza rete e l'entrata in vigore delle leggi sulla regolamentazione dell'emittenza privata e pubblica. La prima potrebbe togliere spazio e spettatori, la seconda, ponendo limiti pubblicitari e stabilendo che una parte delle trasmissioni deve essere a carattere originale, potrebbe pesare sui bilanci già molto ridotti e condizionare la sopravvivenza di molte delle trecento cinquanta «piccole» tv italiane.



alle preferenze Acquario e Portobello

seguiti in tv



Venticinque anni davanti al piccolo schermo

Venticinque anni fa, il 3 gennaio 1954, dopo una lunga serie di prove negli studi di Torino, la Rai iniziava le trasmissioni regolari.

Nella giornata di apertura: inaugurazione al mattino e inizio degli spettacoli alla sera con il telegiornale, una commedia di Goldoni «L'osteria della posta», un

programma di canzoni «Sette note» e un notiziario sportivo. Gli abbonati erano novanta.

In venticinque anni abbonati e spettacoli si sono moltiplicati, il televisore è diventato il simbolo della nostra società, un totem attorno al quale riunirsi la sera dopo cena, per scoprire come viviamo.

Le tappe del successo tv sono note a tutti, fanno parte della nostra storia. Dividiamole in tre periodi senza la pretesa di dare contorni precisi.

Primo periodo: da Mike Bongiorno a Orietta Berti. Giochi a quiz, canzonette, partite di pallone. «Lascia o raddoppia?», proiettato anche nei cinematografi perché non si vuole correre il rischio del «tutto vuoto» nelle ore di trasmissione. Il «mustichiere» raduna davanti al televisore tutti gli appassionati di musica leggera (e in Italia sono tanti). La partita di calcio internazionale in ripresa diretta blocca l'attività dei centri italiani piccoli e grandi: strade deserte, negozi chiusi. E poi tanti film, telefilm, gialli e commedie. Mike Bongiorno, Alberto Lupo, Quartetto Cetra, Mina, Celentano, Carosio, Ruggero Orlando coinvolgono milioni di italiani, che rispondono sempre più fedeli e passivi alle immagini. Immagini spesso false che dipingono

un'Italia allegra e scansonata. Una realtà fatta di canzoni, amore e giochi di società. Poco spazio e tinte confuse per le cronache politiche e le inchieste sociali.

Secondo periodo: da Orietta Berti a Maurizio Costanzo. Sono arrivate le inchieste. Una dopo l'altra, a valanga, quasi in una gara tra Tg1 e Tg2 per scavare sempre più in fondo nei problemi. Sud, ospedali, case, politica. Tracciano un quadro dell'Italia abbastanza tragico.

Lo spettatore medio che, come noi, tutte le sere si specchia nel televisore e ne segue gli umori (rideva quando il televisore rideva) adesso sbarrato allarmato gli occhi davanti alla triste realtà della sua vita.

Terzo periodo: da Costanzo a Ciccio Lina. Arrivano le tv private. La libertà di scelta aumenta notevolmente. Cartoni animati o inchieste sui manicomi o documentario sulla Cina o film western. C'è anche la possibilità della partecipazione diretta. Una telefonata e si diventa protagonisti di una trasmissione. Ma lo spettatore medio preferisce stare seduto in poltrona, schiacciare un bottone e cambiare programma, dieci, venti volte: un sorriso occhi sbarrati di nuovo un sorriso... indeciso — e un po' frastornato — su quale pezzo di realtà scegliere.

«Scusi, lei che cosa guarda?»

Vittorio Gassman
attore

«Io vivo soprattutto di sera, quindi non sono uno spettatore accanito. Ritengo che la televisione sia soprattutto importante come mezzo per diffondere l'attualità, dalla politica allo sport, anche allo spettacolo, certo non può sostituirsi al teatro o al cinema. La televisione è quello che è, importantissima, ma con tutti i suoi limiti. Ripeto, sull'attualità non discuto, e difatti ero davanti a un apparecchio quando Armstrong è andato sulla Luna, ed ero ugualmente davanti quando si è giocata la par-



tita di calcio ai mondiali fra Italia e Germania. Io poi la tivù la vedo anche dall'altra parte, il «mattatore» di qualche anno fa era stato uno spettacolo interessante. La televisione raggiunge milioni di spettatori: per questo brucia».

Carla Fracci
danzatrice

«Non ho molto tempo per fermarmi davanti all'apparecchio televisivo, ma una breve sosta la faccio tutti i giorni. Ritengo utilissimi i telegiornali, che in pochi attimi ti aggiornano su quanto accade nel mondo, li guardo anche quando sono all'estero, è un po' come avere un giornale che ti segue dovunque. Non mi piacciono molto gli spettacoli girati apposta per la tivù, ripresi in studio, che sanno di artefatto: prediligo gli spettacoli ripresi direttamente: commedie, opere, danza, dove tutto è più ge-



nuino e non c'è possibilità di registrare e di correggere. La ripresa diretta è la vera anima della televisione, sia che si tratti di avvenimenti politici, sia sportivi, sia di massa. E' la storia che avviene e i telespettatori ne diventano partecipi».

Luigi Firpo
titolare cattedra
dottrine politiche

«Non assumo mai un atteggiamento snobistico verso le trasmissioni cosiddette popolari, etichettandole da sottocultura; bisogna considerare che un uomo o una donna che lavorano tutto il giorno non si meritano di trovarsi sempre di fronte a trasmissioni impegnate, dense di problemi; hanno bisogno di evasione, di relax. Dove mi sembra che la televisione risponda molto male al suo compito è nel notiziario. Intanto hanno lettori balzanti che vanno perennemente alla ricerca della pappera, e poi le notizie sono sempre adulterate, velate o minimizzate. Informazione ce n'è sempre molto poca, si continua a considerare l'italiano uno che non sa pensare da solo. Mi pare

che sarebbe una cosa ottima se si riuscisse a far partecipare il pubblico alla discussione dei grandi problemi di interesse generale. Ho poco tempo da dedicare alla televisione, devo dire però che qualche sceneggiato l'ho trovato buono anche sotto il punto di vista tecnico, ma quando sento che hanno speso alcuni miliardi per fare il Mosé, allora non mi va più bene. Vedrei volentieri una televisione più modesta, cioè meno dispendiosa, ma molto più concreta, più legata alla vita quotidiana, ai problemi veri; se persone normali, non professionisti, andassero a discutere fra loro l'interesse aumenterebbe nei telespettatori, oggi le tribune politiche sono artefatte, convenzionali, i politici sono sempre preoccupati dei risvolti elettorali. Per quanto riguarda l'informazione la vedrei più ricca e meno addomesticata, parlano sempre di argomenti all'acqua di rose, mentre il mondo va a rotoli. Prendiamo la crisi energetica, non c'è stato nessuno che abbia spiegato a fondo perché è stata scelta la strada delle centrali nucleari, nessuno ha parlato chiaramente delle possibilità delle fonti alternative, nessuno ha detto che cosa ci costerebbe rinunciare all'energia dell'atomo.

Franco Mazzola
deputato
al Parlamento

«Gli uomini politici, sempre troppo oberati di impegni, non passano molto tempo davanti alla televisione. E mi dispiace. Guardo, quando posso, i film, sono distensivi e alle volte neppure troppo vecchi. Per la domenica sera il discorso è un altro: sono assiduo della «Domenica sportiva», e appassionato di sci e di automobilismo, un po' meno di calcio, certo non mi perdo i grandi incontri. Trovo i cosiddetti programmi culturali un po' troppo pesanti, anzi voglio dire che mi pare eccessivo il divario di contenuti fra gli spettacoli leggeri e quelli culturali: i primi sono addirittura banali, gli altri incomprensibili alla gran massa: ritengo che dovrebbero fare uno sforzo per avvicinarli di più. I telegiornali, sia del primo sia del secondo, mi paiono troppo lunghi con una evidente sproporzione fra le notizie di politica interna e quella internazionale, troppo lunghe le notizie nostre, troppo succinte quelle dall'estero. Insopportabili, per me, i telequiz e gli altri giochi analoghi. Per quanto riguarda tribuna politica o elettorale, le vedo solo se sono libero, e non lo sono



quasi mai. La televisione è una forza informativa eccezionale, ma sul fatto che questa sua funzione sia ben sviluppata dalla nostra televisione di Stato non posso dare un giudizio largamente positivo, direi che siamo un po' in ritardo rispetto ad altre televisioni».

Enzo Ferrari
il patron
della formula uno

«Seguo con particolare interesse le riprese dei gran premi automobilistici che, se bene effettuate, offrono insegnamenti sostanziali superiori a quelli che possono essere ricavati da chi è costretto a vivere la corsa al box. Vedo anche le partite internazionali di calcio che mi riportano a tempi lontanissimi, e qualche film».

Maria Sandrucci
direttore
Clinica Pediatrica

«Non sono un'assidua spettatrice televisiva, il mio lavoro mi impegna fino a tardi, e quando arrivo a casa ho ancora tante cose da fare, per esempio preparare le lezioni per il giorno dopo. Accendo la tivù solo se c'è un buon programma di lirica, oppure una commedia, ma che non sia a puntate. Non posso permettermi di vedere la prima puntata, non saprei assolutamente se riuscirei a seguire anche le altre: quindi mi rimarrebbe una specie di rimpianto, e la cosa non mi va. Ecco, posso dire che seguo sempre il telegiornale perché mi porta noti-



zie fresche e sinteticamente. Seguo anche qualche spettacolo di varietà, ma che sia veramente buono, ma mi pare che in questi ultimi tempi non ce ne siano stati molti, prendiamo Costanzo, mi piaceva di più quando era a «Bontà loro». «Acquario» è più una bagarre, una gazzarra, anche se vengono presentate persone interessanti. A volte parlano tutti assieme e si perdono le battute. Bisognerebbe riuscire qualche volta a staccare i microfoni, che so, avere un bottone da schiacciare e tutti stanno zitti, poi si ricomincia. Per quanto riguarda le televisioni private, non dedico loro molto tempo, anche perché non si vedono bene; quando sono in vacanza invece, ogni tanto ne guardo qualcuna, a Viareggio si vedono più chiaramente che a Torino».

piccoli annunci



Auto

VENDO

A 112 E semestrale, beige ceylon, con lunotto termico, tenuta in garage, ottimo stato. Tel. 26.44.22 (To).

A 112 novembre 1975, mai urtata, accessoriatissima a lire 2 milioni 400 mila. Cinescopio 1015 ToG9, ottimo stato, a lire 1 milione 200 mila. Tel. 624.139 ore pasti serali (To).

A 112 E blu President To S89 sei mesi a giugno, pochissimi chilometri L. 3 milioni 700 mila trattabili. Tel. 28.56.28 dopo le ore 19. (To).

A 112 Abarth 70 Hp rosso corsa, accessoriata ottimo stato pochi km semestrale. Tel. 960.7390. (Castiglione Torinese).

A 112 E rosso york semestrale con contagiri, antifurto, lunotto termico, cristalli atermici, tergicristallo, cinture di sicurezza con airbag, fari con lampada alogena, tenuta in garage km 1500. Tel. 78.67.33 (To).

A 112 E rosso york, con antifurto, lunotto termico, nove mesi in perfette condizioni. Tel. 36.28.05 dopo le 19 (To).

A 112 E rosso scuro semestrale scadenza fine maggio. Tel. 36.53.06 ore serali (To).

A 112 E To S69 semestrale color amaro, lire 3 milioni 650 mila. Tel. 64.53.84 (To).

A 112 E beige semestrale con lunotto termico e cinture di sicurezza avvolgibili. Tel. 21.26.16 (To).

A 112 Abarth semestrale scad. metà maggio azzurro metallizzato, vetri atermici, lunotto termico autoradio Philips F. M. con antenna interna amplificata, antifurto ruote. Ore pasti. Tel. 649.85.12 (Trofarello).

ALFA Sud, cinque marce, To P03092, color grigio, tenuta in box, km 30 mila impianto stereo, poggiatesta, sedili ribaltabili, lunotto termico, dispositivo sosta d'emergenza a lire 4 milioni 200 mila. Tel. 610.529 ore serali (To).

ALFA Romeo 1750 fine '70, motore e cambio nuovo, carrozzeria riverniciata gomme nuove lire un milione non trattabili. Tel. 3359.550 (To).

ALFA Sud anno '73 discrete condizioni, motore ottimo lire 1 milione 600 mila. Tel. 684.484 (To).

CITROEN Ami 8 To D49 blu ottimo stato motore perfetto unico proprietario lire 750 mila. Tel. 6199.213 (To).

DYANE 6 To K8 '74, carrozzeria perfetta, motore buono. Prezzo lire 1 milione 330 mila. Tel. 907.833. (To).

ESCORT 940 To F fine '71, gommata nuova, motore ottimo, batteria nuova. Dopo le 18. Tel. 3488.234 (To).

FIAT 124/1200 cc e Simca 1000 cc in ottime condizioni prezzi da vera occasione. Tel. 3471.287 (To).

FIAT 124 maggio '68 ottime condizioni impianto a gas. Tel. 35.95.19 (dopo le 19) (To).

FIAT 124 spider color nero, gommata nuova, impianto autoradio, portasci cerchi in lega, anno '79 lire un milione trattabili. Tel. 355.148 (ore serali) (To).

FIAT 124 special con impianto a gas To B9, buone condizioni. Tel. 349.0510 (Boinasco).

FIAT 124 e Fiat 128 a prezzo interessante, ottime condizioni e garantite. Tel. 34.42.60 (To).

FIAT 124 S.T. anno 1971, lunotto termico, impianto radio e gas, sedili ribaltabili vetri atermici, ruote 185/70, color grigio metallizzato a lire 1 milione e 850 mila, non trattabili. Tel. 2051.989 (To).

FIAT 124 berlina 1200 cc, prima serie, rimodernata, impianto a gas Bedini, antibloccante, cinque gomme nuove, volante sportivo, trombe ad aria, autoradio, mangianastri, antifurto a percussione, antenna elettrica, cinture di sicurezza. Tel. 61.44.77 (To).

FIAT 124 coupé, ultimo tipo, maggio 1973, impianto a gas a lire 1 milione e 900 mila. Tel. 6061.458 (To).

FIAT 124 To K blu, ottimo stato. Tel. 786.536 Grugliasco (To).

FIAT 124 berlina cc1200, km 66 mila, color verde, sette anni To G40, unico proprietario a un milione e mezzo in contanti e non trattabili. Tel. 634.076 (To).

FIAT 125 special anno '72 impianto a gas. Tel. 75.05.88 (dalle ore 19 alle 21) (To).

FIAT 126 black, semestrale, disponibile maggio km 2500, tenuta scrupolosamente. Tel. 54.88.85 ufficio (To).

FIAT 126 personal 4/650 blu, sei mesi, pochissimi chilometri, accessoriata. Tel. 93.11.60 Buttigliera Alta (To).

FIAT 126 P4 semestrale 650 blu scuro, antifurto, lunotto termico. Tel. 93.41.07 Coazze (To).

FIAT 126 personal To P29, blu, tenuta in box, 25 mila km a lire 1 milione 750 mila. Tel. 2169.495 ore ufficio (To).

FIAT 126 personal 4 blu adriatico, un anno km 7000 reali a lire due milioni 350 mila, non trattabili, perché perfetta e tenuta in box. Tel. 307.791 (To).

FIAT 126 To P4 fac. '76 km 15.000 lire un milione 800 mila. Tel. 6064.954 (To).

FIAT 126 Personal semestrale pochissimi km. Tel. 3489.015 (To).

FIAT 126 base km 15000 reali con lunotto termico e antifurto. Tel. 33.12.90 (To).

FIAT 126 P4 650 rosso arancio accessoriata semestrale. Tel. 7392.279 (To).

FIAT 126 personal 4 rossa, antifurto, lunotto termico, scadenza semestrale, primi maggio a lire 2 milioni 280 mila. Tel. 28.57.31 (To).

FIAT 127 3 porte anno '76. Tel. 61.99.790 (To).

FIAT 127 C accessoriata rosso ossido otto mesi km 4000 tenuta in box. Tel. 37.34.66 (To).

FIAT 127 2 porte rosso arancio lunotto termico antifurto sedili ribaltabili To S14 100 mesi km 4000 lire tre milioni 100 mila. Tel. (0121) 51.44.07 (Villar Perosa).

FIAT 127 giallo tuffo anno '73 buone condizioni, lunotto termico e antifurto. Lire 1 milione 500 mila contanti. Tel. 64.07.567 (To).

FIAT 127/1050 CL 3 p To S6 grigio metallizzato pochi km interno velluto. Tel. 39.51.64 ore pasti (To).

FIAT 127 C 3p rosso ossido antifurto lunotto termico To S4. Tel. 60.50.918 (To).

FIAT 127 Strada 900 cc 4 p. CL bianca accessoriata semestrale scadenza maggio '79. Tel. 31.21.03 (Modena).

FIAT 127 L 900 Fr 206 accessoriata rosso adriatico 2500 km prezzo trattabile se in contanti. Scrivere a Federico Pasquale via Petrucci 12. 03028 S. Giovanni Incoronato (Fr).

FIAT 127 verde brillante To N86 lire due milioni trattabili con antifurto e lunotto termico. Tel. 35.74.59 (To).

FIAT 127 3p. del luglio '78 km 9000, lire tre milioni 100 mila. Tel. 21.63.002 ore serali (To).

FIAT 127 2p. rosso Fiat, maggio 1976, km 15.000. Tel. 93.78.359. San Francesco al Campo (To).

FIAT 127 C 3p. scadenza sei mesi a lire 3 milioni 550 mila. Tel. 37.49.65 (To).

FIAT 127 3p. rosso ossido. Tel. 91.39.503. Brindizzo (To).

FIAT 127 L 2p. semestrale, 2500 km, lunotto termico, bloccasterzo, color rosso ossido, tenuta in box a lire 3 milioni 150 mila. Tel. 344.195 dopo le 18,30 (To).

FIAT 127 3p verde To R41 tenuta in box. Tel. 35.56.95 ore pasti (To).

FIAT 127 2p. unico proprietario pochi km. Tel. 44.45.36 dopo le ore 20 (To).

FIAT 127 2p. color verde, anni 3 targata ToM9, proprietario unico, vera occasione. Tel. 25.93.02 (To).

FIAT 127 confort 3 porte semestrale, lunotto e antifurto, perfetta, blu scuro, scadenza maggio. Tel. 61.99.266 (To).

FIAT 127 CL 3p. 1050, lunotto termico, antifurto, rosso Fiat, targata To R15763. 17 mesi, km 19 mila a lire 3 milioni 250 mila trattabili. Tel. 61.40.07 ore serali (To).

FIAT 127 2p. color rosso, accessoriata. 12 mesi, prezzo lire 3 milioni 300 mila. Tel. 48.51.68 (To).

FIAT 127 To L3 motore e carrozzeria in ottimo stato, 42 mila km a lire 1 milione e 650 mila. Tel. 852.369 (To).

FIAT 127 semestrale 3p. rosso arancio, pochissimi km scadenza metà maggio. Tel. 325.401 (To).

FIAT 127 2p. verde, lunotto termico, antifurto, sedili ribaltabili, To K044 a lire 1 milione 650 mila. Tel. 698.636 (To).

FIAT 127 L 2p. To S021, sedili ribaltabili, lunotto termico, antifurto, color rosso granata. Tel. 30.12.49 (To).

FIAT 128 C 4 porte bianca mar urtata, accessoriata km 11.500, tenuta in garage 15 mesi. Lire 3 milioni 500 mila. Tel. (015) 66.69.86 dopo le 19 (Morgando).

FIAT 128/1100 2 porte To N8 bianca km 30 mila unico proprietario ottimo stato. Tel. 30.95.278 ore serali (To).

FIAT 128 C blu 4 porte accessoriata 9 mesi tenuta in box. Tel. 36.06.85 (To).

FIAT 128 3 porte ottimo stato e 127 di 3 mesi color amaro, prezzi da convenire. Tel. 48.46.30 (ore 9-13 o 15-20) (To).

FIAT 128 berlina 4 porte color verde oliva anno '72 lire un milione non trattabili. Tel. 73.66.96 (To).

FIAT 128 CL, color rosso ossido, semestrale, km 4000 a lire 4 milioni e 200 mila. Tel. 908.64.08 Bruino (To).

FIAT 131 Special 1300 verde due porte. Tel. 860.97.51 (Revigliacco).

FIAT 500 To A49 in buono stato lire 550 mila trattabili. Tel. 900.29.62 (Orbassano).

FIAT 132 GLS amaro, 5 marce km 30.000 ToM. Tel. 39.58.89 ore pasti.

FIAT 500 To E ottime condizioni. Tel. 800.7873 (Settimo To.) ore pasti.

FIAT 500 rossa To 90 buona funzionalità motore ben tenuta, bocciata da un lato lire 200 mila. Tel. 307.247 (To).

FIAT 500 L blu motore appena rifatto To B8 lire 450 mila. Tel. 967.8602 (Casette).

FIAT 500 To-DM2588 capote rigida apribile, tre antifurto, gomme nuove (due antineve) a lire 450 mila trattabili. Tel. 768.444 ore serali (To).

FIAT 500 R ultimo tipo To-H1 tetto rigido, quattro gomme nuove a lire 900 mila. Tel. 356.828 (To).

FIAT 500 L To-A7 blu, motore rifatto, dinamo, motorino d'avviamento, freni, cuscinetto, centralina elettrica, gomme posteriori nuove, ammortizzatori rigenerati, batteria nuova, carrozzeria in buono stato. Prezzo lire 750 mila. Tel. 493.157 (To).

FIAT 500 L 1969 a lire 700 mila in buone condizioni. Tel. 362.295 (To).

FIAT 500 Moretti To-F22833, km 47.500. Tel. 266.346 (To).

FIAT 500 sport spyder To-E9, metallizzata, cerchi in lega, tetto rigido e capote a lire un milione. Tel. 320.275 ore 20-21 (To).

FIAT 850 coupé, ultima serie, To-G8 verde scuro, gomme nuove, meccanica ottima, carrozzeria discreta, con economizzatore benzina. Tel. 610.537 (To).

FIAT 850 coupé fine 1970, km 60 mila effettivi, mai bocciata a lire 450 mila. Tel. 906.63.71 (To).

FIAT 900 pulmino 1974 color amaro, km 13 mila effettivi. Tel. 959.22.38 ore ufficio (To).

FIAT Ritmo 60 CL grigia 5 porte, accessoriata, sei mesi, fine aprile. Tel. 910.98.90 Chivasso (To).

FIAT Ritmo 60 CL color azzurro, tre porte, lunotto termico, sei mesi, scadenza metà maggio. Tel. 605.32.81 (To).

FIAT Ritmo 60 CL, cinque porte, cinque marce, lunotto termico, pochi chilometri azzurro Rodi, tenuta in box, scadenza sei mesi (giugno '79). Tel. 605.33.80 (To).

FIAT 1400 A nera del 1954 ottime condizioni di carrozzeria e motore. Tel. 87.78.05 (To).

FIAT Ritmo 5 porte L semestrale. Tel. 965.19.09. Vinovo (To).

FIAT Ritmo 60 L cinque porte color azzurro, scadenza metà giugno. Tel. 34.98.443 (To).

FIAT Ritmo 60 CL, cinque porte, semestrale, rosso Cina, interno velluto, lunotto termico. Tel. 800.67.18 ore serali. Settimo Torinese.

FIAT 1500 blu To 72 familiare gommata motore nuovo impianto a gas lire 250 mila. Tel. 90.11.337 (Orbassano).

FIAT Ritmo 60 L 5p. 5ª marcia, lunotto termico, grigia 6 mesi a maggio. Tel. 21.63.205 dalle ore 14 in poi (To).

FIAT Ritmo L 5p. azzurro Rodi semestrale. Tel. 34.83.115 (To).

FIAT Ritmo 60 L 5p. blu scuro ToS km 3000 prezzo da concordare. Tel. 38.13.52 (To).

FIAT Ritmo 60 L 5p. pochi chilometri semestrale. Tel. 351.366 (dalle ore 19 alle 22) (To).

FULVIA coupé 1.3, 2ª serie, nov. 1973 cinque marce ottimo stato a lire 2 milioni 100 mila. Trattore Motomeccanica, motore Perkins, cabina Soli ldr., gommato a nuovo, 65 HP, perfetto a lire 2 milioni 200 mila. Tel. (0132) 21.038 Savignone (Cuneo).

KADETT 1000 cc a lire 600 mila trattabili. Tel. 252.548 (To).

LANCIA Flavia 1800 ben tenuta To A0 lire 700 mila trattabili. Tel. 75.46.04 (To).

LANCIA Appia 1961 coupé Pininfarina ottime condizioni meccaniche recentissima verniciatura, interno finta pelle discreta. Tel. 3331.2534 ore ufficio.

LANCIA Beta Hpe To N8 10.000 km originali. Tel. 55.56.67 ore 12 (To).

LANCIA Beta Berlina cc. 1600 To N5 color blu km 43.000. Lire 4 milioni 600 mila non trattabili. Tel. 93.77.035 (Giaveno).

LANCIA Beta Coupé 1300, semestrale, color rosso amaro, accessoriata, scad. 20 maggio 1979. Tel. 97.14.92. Carmagnola (To).

LANCIA Beta berlina 1600, anno 1973, km 72 mila effettivi, tenuta in box in ottimo stato, a lire 2 milioni e 600 mila trattabili se contanti. Tel. 62.66.21. Nichelino (To).

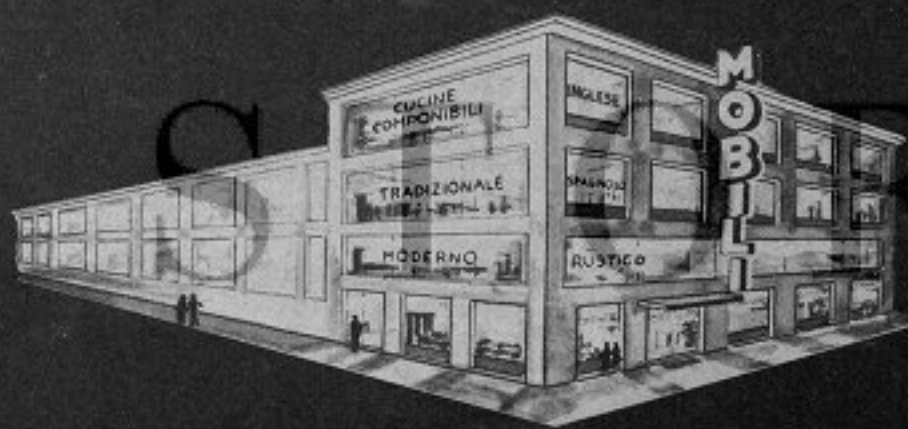
LANCIA Fulvia Coupé 3ª serie, perfetta di meccanica e carrozzeria targata To K44. Tel. 969.99.17 ore serali (To).

LANCIA Ardea 52, cinque marce motore nuovo, bella a lire 2 milioni. Tel. 39.89.29 (To).

NSU Prinz 500 cc. 1968 discrete condizioni lire 300 mila trattabili. Tel. 34.89.764.

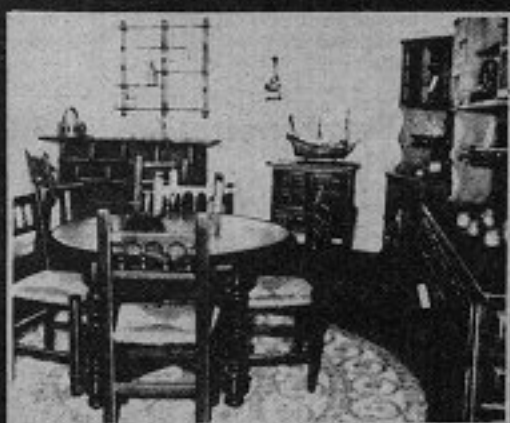
PEUGEOT 204 Diesel berlina 1976, motore nuovo, ottimo stato di carrozzeria, qualsiasi prova. Eventualmente permuta. Tel. 411.47.73 (To).

Segue a pag. 16



GRANATO

Una delle più grandi esposizioni di mobili del Piemonte nel cuore di NICHELINO
MOBILI D'ARTE CONTEMPORANEA E DI OGNI EPOCA
PRATICHIAMO SCONTI SINO AL 30%



OLTRE 200 AMBIENTAZIONI di

- MOBILE SPAGNOLO e INGLESE d'importazione
- MOBILE RUSTICO per la Città e la Montagna
- LA CUCINA componibile in LEGNO MASSICCIO, Rovere, Noce, Frassino, Pino e laminato in varie tinte.
- AMBIENTAZIONI MANSARDE E CANTINETTE



ALCUNI PREZZI INFORMATIVI

- CAMERA da letto stagionale L. 690.000
- SOGGIORNO 4 elementi tavolo e sedie L. 490.000
- CAMERA per bambini, completa di 1 armadio, 1 letto, 1 comodino, 1 libreria, 1 scrivania L. 198.000

Per ambientazioni l'architetto a casa vostra senza spese

NEI 4.000 MQ. DI ESPOSIZIONE TROVERETE:
MOBILI D'EPOCA - MODERNI - TRADIZIONALI
ai dipendenti FIAT-LANCIA
condizioni e prezzi particolari

Mobilificio

GRANATO

NICHELINO - Via Martiri, 24 - Tel. 62.46.52

ELETTRODOMESTICI

NICHELINO - Via Torino, 59 - Tel. 62.15.59

È già passato un anno dall'ultima volta che abbiamo pagato le tasse

Appuntamento con il fisco il 30 giugno

Il certificato del datore di lavoro (Mod. 101)

Il Mod. 101, ossia l'attestazione dei redditi di lavoro dipendente corrisposti nel 1978, viene rilasciato dal datore di lavoro entro il 20 aprile.

Chi ha percepito delle indennità di fine rapporto riceve anche il Mod. 102.

Conosciamo bene, ormai, l'uso che faremo del Mod. 101. Ne alleggeriamo una copia alla dichiarazione dei redditi (Mod. 740-79) qualora ricorra per noi l'obbligo di presentarla.

Ci limiteremo viceversa ad integrare il modulo con i nostri dati personali, rendendo al fisco la nostra dichiarazione in forma semplificata, se nel 1978:

- abbiamo avuto solo redditi di lavoro o pensioni erogati da un unico datore di lavoro o ente previdenziale;
- non abbiamo percepito arretrati diversi da quelli di cui al terzo punto dell'attestazione - sezione VI - del Mod. 101 (caso piuttosto raro);
- avendo eventualmente percepito arretrati, compresi nel Mod. 101, non avevamo posseduto negli anni 1976 o 1977 redditi diversi da quelli di lavoro dipendente;
- non ci è stata corrisposta alcuna indennità di fine rapporto, nemmeno in acconto.

Va precisato che coloro che nell'anno 1978 hanno percepito esclusivamente redditi di lavoro dipendente per un totale non superiore a 1.380.000 lire non devono presentare né il Mod. 740-79 né il Mod. 101 anche se i redditi sono stati corrisposti da più datori di lavoro (salari, stipendi, pensioni, ecc.).

Nel compilare il Mod. 101 terremo conto delle seguenti avvertenze:

1. controlleremo che il nostro numero di codice fiscale sia stato esattamente riportato - alla sezione I - (in caso di errore provvederemo a rettificarlo avvertendo il datore di lavoro);
2. alla sezione II inseriremo i dati riguardanti:

- la nostra residenza anagrafica;
- i codici statistici relativi alla provincia di lavoro, alla qualifica, al titolo di studio, allo stato civile;
- il cognome ed il nome del nostro coniuge, oltre al suo numero di codice fiscale nel caso possieda redditi propri;
- 3. sottoscriveremo le dichiarazioni di cui alla sezione VI facendo firmare i familiari a

carico per i quali abbiamo beneficiato di detrazioni d'imposta. Nessuna firma è richiesta per i figli non ancora diciottenni.

Quando è obbligatorio presentare il Mod. 740-79

I lavoratori e i pensionati devono compilare il modulo ministeriale per la dichiarazione dei redditi quando nel 1978 si sono trovati in una delle seguenti situazioni.

— Hanno avuto, oltre allo stipendio o alla pensione, altri redditi di qualsiasi natura, derivanti ad esempio da terreni, da fabbricati, da azioni, ecc.

Non si tiene conto dei redditi esenti quali ad esempio le pensioni di guerra e gli interessi dei buoni fruttiferi postali.

Lo stesso dicasi per i redditi che abbiano già scontato la imposta alla fonte a titolo definitivo come gli interessi dei depositi e conti correnti bancari, i frutti delle obbligazioni ed i dividendi azionari sui quali è stata trattenuta la cedolare secca del 30 per cento.

— Hanno percepito indennità di fine rapporto di lavoro o anticipi sulle medesime.

— Hanno percepito emolumenti arretrati diversi da quelli indicati nel punto 22 del Mod. 101 oppure hanno conseguito negli anni 1976 o 1977 altri redditi diversi da quelli di lavoro dipendente specificati nei punti 24 e 25 sempre del mod. 101.

— Hanno percepito redditi di lavoro dipendente o pensioni da più datori di lavoro per importo complessivamente superiore a 1.380.000 lire.

— Hanno posseduto redditi derivanti da beni dei figli minori soggetti ad usufrutto legale.

Quando e come si presentano i Modelli 740-79 e 101

Dall'entrata in vigore della riforma tributaria il termine ultimo per la dichiarazione dei redditi ha subito spesso spostamenti per cause diverse.

Si è trattato di ritardi a volte dovuti alla predisposizione ed alla stampa dei moduli ministeriali, a volte causati da mutamenti legislativi come avvenne nel 1977 con l'abolizione della tassazione cumulativa del reddito dei coniugi.

Quest'anno il termine del 31 Maggio fissato dalla legge per le persone fisiche precede immediatamente le elezioni politiche italiane e quelle europee il che comporta per i comuni una sovrapposizione di adempimenti in ordine al ricevimento delle dichiarazioni ed alle operazioni pre-elettorali.

Ancora una volta quindi il termine ultimo per la presentazione delle dichiarazioni stituito sino al 30 Giugno.

La presentazione può avvenire mediante consegna a mano agli uffici comunali oppure mediante spedizione per raccomandata postale senza ricevuta di ritorno indirizzata all'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette.

Gli uffici pubblici competenti a ricevere le dichiarazioni ed i modelli 101 sono quelli nella cui circoscrizione è compreso il domicilio fiscale del contribuente che coincide, tranne casi del tutto particolari, con la residenza anagrafica.

Come si dichiarano i redditi dei figli minori

I genitori, tranne alcuni casi particolari, hanno in comune l'usufrutto dei beni dei figli che non hanno ancora compiuto 18 anni.

Ciascuno dei genitori in aggiunta ai propri redditi personali dichiarerà quindi il 50 per cento dei redditi derivanti da tali beni.

Non rientrano nell'usufrutto legale i beni:

- acquistati dal figlio con i proventi del proprio lavoro;
- lasciati o donati al figlio per intraprendere una carriera, un'arte, una professione;
- pervenuti al figlio per eredità, legato o donazione e accettati nell'interesse del figlio contro la volontà dei genitori;
- lasciati o donati ai figli a condizione che nessuno dei genitori se ne sia riservato l'usufrutto.

I genitori dei beni non soggetti ad usufrutto, nonché i redditi di lavoro del figlio minore sono tassati in capo allo stesso quale contribuente autonomo. Sinché dura l'età minorile gli adempimenti relativi alla compilazione, firma e presentazione del mod. 740 o del Mod. 101 saranno compiuti dai genitori per conto dell'interessato.

In casi come questo, per la corretta compilazione del Mod. 740 si devono seguire le dettagliate modalità contenute a pag. 4 delle istruzioni ministeriali, nel capitolo che si intitola «Dichiarazioni presentate dagli eredi o dai rappresentanti legali».

Tassazione separata degli arretrati e delle liquidazioni

Per comprendere meglio le modalità di compilazione dei moduli, per i contribuenti che hanno percepito nel 1978 arretrati o liquidazioni, val la pena di ricordare brevemente il particolare meccanismo di tassazione cui sono soggetti questi redditi.

Gli arretrati e le liquidazioni se venissero tassati in cumulo con i redditi ordinari prodotti nell'anno di percepiimento sarebbero soggetti, a causa delle progressività delle aliquote, ad esorbitanti prelievi d'imposta.

Per ovviare questo inconveniente la legge prevede la loro tassazione in base all'aliquota corrispondente alla media dei redditi conseguiti dal soggetto ne biennio precedente l'anno 1978.

Già il datore di lavoro applica questo procedimento in sede di ritenuta d'acconto, tenendo conto solo delle retribuzioni che ha corrisposto.

L'ufficio, al corrente degli eventuali altri redditi del contribuente, rifà questo calcolo determinando, se sono dovuti, i conguagli.

Per quanto riguarda la tassazione degli emolumenti arretrati vi sono due possibilità.

A) Nel 1976 e nel 1977 il lavoratore non ha percepito altri redditi al di fuori della retribuzione (i redditi del 1976 e 1977 cioè corrispondono alle somme indicate nelle caselle 24 e 25 del Mod. 101).

B) Nel 1976 e nel 1977 il lavoratore ha avuto altri redditi (in pratica avrà presentato almeno un mod. 740).

Nel primo caso la trattenuta corrisponde esattamente all'imposta dovuta e quindi non sussiste un motivo per cui il lavoratore debba presentare la dichiarazione.

Nel secondo caso la dichiarazione segnala all'ufficio delle imposte la necessità della rivalutazione per l'esistenza di redditi ignoti al datore di lavoro.

Le indennità di fine rapporto sono soggette ad analogo trattamento.

Particolari abbattimenti sono previsti in relazione all'importo della liquidazione ed agli anni di lavoro cui la stessa si riferisce.

La presentazione del mod. 740-79 è sempre obbligatoria quando il contribuente ha percepito emolumenti collegati con la cessazione del rapporto di lavoro dipendente (indennità di fine rapporto, preavviso, ...).

Oneri deducibili documentati

Quest'argomento interessa i contribuenti che si trovino nella condizione di poter documentare gli oneri di natura personale che hanno sopportato nel 1978.

I lavoratori dipendenti e i pensionati devono scegliere tra la detrazione forfettaria d'imposta di 18.000 lire e la deduzione analitica degli oneri effettivamente sostenuti.

Hanno convenienza a scegliere questa seconda via quando riescono a metter insieme deduzioni che, moltiplicate per l'aliquota corrispondente al più elevato scaglione raggiunto dal loro imponibile, siano pari ad un'imposta superiore a 18.000 lire.

Orientativamente si ha interesse a chiedere la detrazione analitica se gli oneri dimostrabili risultano superiori:

- a L. 180.000 fino al reddito di L. 3.000.000;
- a L. 139.000 per redditi da 3 a 4 milioni
- a L. 112.500 per redditi da 4 a 5 milioni
- a L. 95.000 per redditi da 5 a 6 milioni
- a L. 82.000 per redditi da 6 a 7,5 milioni
- a L. 72.000 per redditi da 7,5 a 9 milioni
- a L. 67.000 per redditi da 9 a 11 milioni.

Possono sempre essere dedotte dal reddito, a pre-

scindere dalla scelta della detrazione forfettaria d'imposta o dalla deduzione analitica degli oneri:

A. L'ILOR risultante da cartelle esattoriali ricevute nel 1978 per l'intero importo (comprensivo quindi degli interessi per ritardata iscrizione a ruolo e per prolungata rateazione) anche se alcune rate non sono state pagate entro lo stesso anno 1978.

Va allegata alla dichiarazione fotocopia delle cartelle esattoriali.

B. L'ILOR versata nel Giugno 1978 all'atto di acconto risultante dall'attestato di pagamento che va allegato in originale.

C. L'ILOR versata nel Novembre 1978 a titolo di acconto risultante dall'attestato di pagamento che va allegato in originale.

D. Il 50 per cento delle imposte sul reddito dovute per gli anni anteriori al 1974 esclusa la complementare, risultante da cartelle ricevute nell'anno 1978. Si tratta delle vecchie imposte in vigore prima della riforma tributaria come la ricchezza mobile, l'imposta di famiglia, l'imposta sui fabbricati, ecc.

Chi rinuncia alla detrazione forfettaria d'imposta può dedurre dal reddito quanto segue.

- Gli interessi pagati in dipendenza di prestiti o mutui agrari di ogni specie (senza limite d'importo) e gli interessi pagati per mutui garantiti da ipoteca su immobili (fino ad un massimo di 3 milioni).

Il caso più frequente è quello del mutuo ipotecario contratto con un istituto di credito per acquistare un alloggio. Nella ricevuta delle singole rate è quasi sempre indicato separatamente l'importo degli interessi. Bisogna tener presente che sono deducibili esclusivamente gli interessi che si riferiscono a rate pagate nel 1978.

Ad esempio si deve escludere la rata del secondo semestre 1978 pagata nel 1979.

Per la detraibilità dell'onere è indispensabile che il percettore degli interessi sia residente in Italia.

• Le spese per cure mediche e chirurgiche e le spese necessarie per l'assistenza specifica di persone permanentemente invalide. Occorre precisare che:

- le spese rimborsate dagli enti previdenziali o comunque risarcite sono da escludere in quanto, in definitiva, non sopportate dal contribuente;
- le somme devono essere state pagate a perso-

na o ente per il quale è possibile indicare la residenza o il domicilio in Italia;

— le cure e l'assistenza oltre che il dichiarante possono riguardare anche un familiare a carico (deve trattarsi di uno dei nominativi indicati nel frontespizio del 740-79);

— è deducibile solo la parte che eccede il 5 per cento del reddito complessivo (vedi rigo 52 del quadro N) se questo è inferiore a 15 milioni oppure la parte che eccede il 10 per cento se il reddito è superiore a 15 milioni.

• I premi per assicurazioni sulla vita del contribuente, i premi per le assicurazioni contro gli infortuni, i contributi previdenziali non obbligatori per legge (il tutto fino ad un massimo complessivo di 2 milioni).

Per quanto riguarda le assicurazioni sulla vita è necessario che dalla documentazione allegata alla dichiarazione risulti che il contratto ha durata non inferiore a 5 anni e che per il periodo di durata minima non è possibile la concessione di prestiti. Le spese in questione sono deducibili anche se sostenute nell'interesse di un familiare a carico.

• I contributi previdenziali e assistenziali obbli-

gatori per legge. Attenzione questa voce non deve trarre in inganno: i contributi pagati sulla retribuzione sono già stati dettratti dal reddito di lavoro e quindi non possono essere dedotti una seconda volta in dichiarazione.

• Le spese per la frequenza a corsi di studi di istruzione secondaria universitaria.

Anche nel caso di frequenza di istituti privati le spese sono ammesse in misura non superiore alle tasse previste per i corrispondenti istituti pubblici. Occorre indicare nella distinta 740 P il nome dello studente (che può essere il dichiarante o un familiare a carico) e l'istituto di istruzione frequentato.

• Gli assegni periodici corrisposti dal contribuente al coniuge. Qualora risultino da un provvedimento dell'autorità giudiziaria emanato in conseguenza di separazione, scioglimento o annullamento del matrimonio, divorzio (non sono deducibili le somme pagate al coniuge, ma destinate al mantenimento dei figli).

• Gli altri assegni periodici corrisposti dal dichiarante (rendite, vitalizi) in virtù di testamento, donazione modale e gli assegni alimentari risultanti

da provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Nel mod. 740 P devono essere indicati gli estremi dell'atto (testamento - donazione) o del provvedimento del giudice.

• Le spese funebri per un importo non superiore a un milione di lire. Deve trattarsi di spese sostenute in dipendenza della morte di persone indicate nell'art. 433 del codice civile (coniuge, figli, genitori, suoceri, generi, nuore, fratelli, sorelle...) o di affiliati.

• I canoni, i livelli, i censu e gli altri oneri gravanti sui redditi degli immobili. Sono deducibili anche i contributi pagati a consorzi obbligatori.

• Il 75 per cento delle spese sostenute per immobili di interesse artistico, storico od archeologico.

Gli oneri deducibili devono essere dettagliatamente elencati nell'apposita distinta Mod. 740 P. I documenti dimostrativi possono essere allegati in fotocopia tenendo presente che l'ufficio potrà chiedere in visione gli originali sino alla decadenza della sua azione accertatrice (ordinariamente: 31 dicembre del quinto anno successivo a quello della presentazione della dichiarazione).

RENAULT 15 TL verde metallizzato fine '75 km 52.000 unico proprietario lire due milioni trattabili. Tel. (0171) 63.038 ore serali (Cuneo).

SIMCA 1100 E S anno '75 impianto Gpl super accessoriata km 60.000. Tel. 69.86.74 (To).

SIMCA 1000 GL S, bellissima, ottima in tutto, prezzo da convenire, e Ford Escort 940 cc, a qualunque prova. Tel. 37.93.88 ore pasti (To).

SULKI mini auto, vera occasione a lire 800 mila. Non è necessaria la patente. Tel. 90.15.280. Rivalta (To).

CERCO

CITROEN 2 CV/4 in buone condizioni e a prezzo ragionevole, qualsiasi colore. Tel. (0875) 71.277 Termoli (Cb).

FIAT 126 oppure 127 non inferiore a quattro anni, pagamento in contanti. Tel. 852.369 (To).

FIAT 128 quattro-cinque anni, ottima e tenuta in garage. Tel. 38.57.82 (To).

FIAT 132 1600 massimo 2-3 anni con carrozzeria e meccanica in ottimo stato (anche con impianto a gas). Tel. 26.51.70 ore pasti (To).

CAMBIO

FIAT 1100 TO A0, 20 mila km con moto targata, preferibilmente primavera. Tel. 25.96.75 (To).

MINI 1001 del 1975 in ottimo stato, con vettura a gas eventuale differenza. Tel. 822.50.48 dopo le 18. San Mauro Torinese.



Moto

VENDO

AERMACCHI Harley Davidson 350 SE, avviamento elettrico come nuova. Tel. 352.305 (To).

ANCILLOTTI 50 reg. Sachs 5 m. modello Scarsa Ae, meccanica ed estetica perfette, a lire 450 mila trattabili, vera occasione. Telefono 606.76.44 (To).

ASPES Navajo 50, elaborato Accossato con carburatore Dell'oro 27 e ling 28 cilindri nuovi, numerosi ricambi, buone condizioni, prezzo da concordare. Tel. 612.044 (To).

APF 50 e ciclomotore Ciao a lire 750 mila e a lire 200 mila. Tel. 739.17.51 (To).

BENELLI 125 ottimo stato a lire 600 mila trattabili, compresi due caschi. Tel. 696.12.80 (To).

BETA 125 cc da regolarità targata TO 30, motore appena rodato, ottime condizioni a lire 550 mila (trattabili). Tel. 616.110 (To).

BENELLI 250 cc, due tempi, cinque marce, targata TO 29.9001 in ottimo stato a lire 350 mila. Telefono 898.809 (To).

BETA 125 Enduro, targata TO 32, come nuovo, 11 mesi di vita a lire 750 mila trattabili. Tel. 285.734 (To).

BETA S.G. 125 targata TO 31 (aprile '76) come nuovo, a lire 800 mila trattabili. Tel. 649.81.79 (To).

BETA 125 cc mod. 6 giorni, perfetto, come nuovo, color blu a lire 900 mila trattabili. Rivolgarsi a: Mario Grifondino, via Alberti 5, Castelnuovo Don Bosco, Asti.

BETA 50 cc in ottimo stato. Tel. 264.654 (To).

BENELLI 50 cc minicross 4 V a lire 150 mila trattabili. Tel. 329.87.07 (To).

BENELLI 4 tempi cc 125, 5 marce, motore ottimo a lire 420 mila. Tel. 739.10.25 (To).

BENELLI 650 «Tornado», pochi km gomme nuove, anno 1971, avviamento elettrico 12 V, ottimo stato. Tel. 965.26.18 ore serali (To).

BULTACO 250 cc (cross con targa) maggio 1976, quasi nuovo. Tel. 906.54.85 (Piossasco, To).

CIAO Piaggio mod. C 7E super confort con motore nuovo a lire 250 mila trattabili. Tel. 374.666 ore pasti (To).

CIAO Piaggio color rosso, mese 18 trasformato Deganello, usato pochissimo, perfetti accorgimenti tecnici a lire 210 mila trattabili. Tel. 613.545 ore pasti (To).

DKW 125 GS 7 marce, targata TO 324559 immatricolato dicembre '77, nuovissima. Tel. 630.308 oppure 860.95.57 (To).

DUCATI 750, 15.000 km appena revisionato, assetto sportivo pedane arretrate gommata nuova, TO 30 con eventuale carenatura a lire 1 milione 300 mila trattabili. Tel. 0125 53.200 Samone (To).

DUCATI 450 Scrambler giallo, in ottimo stato, poco usato, qualsiasi prova a lire 500 mila non trattabili. Tel. 218.594 dopo le 20 (To).

DUCATI Desmo 350 come nuova. Rivolgarsi a: Migliore Livio, via Torino 14, Carmagnola (To).

FANTIC Caballero 4 m. 50 cc regolarità carburatore 19 VHB, espansione, perfetta. Prezzo lire 170 mila. Tel. 800.42.17 (To).

FANTIC Motor TX 120 50 cc, quattro marce, come nuovo a lire 170 mila trattabili. Tel. 232.029 ore 18-20 (To).

FANTIC Motor 50 regolarità Super 6 m. come nuovo, motore perfetto, con modifiche all'estetica. Tel. 800.21.58 dopo le 20 (To).

GILERA 124 a lire 320 mila, targata TO 29, usata pochissimo. Tel. 484.039 (To).

GILERA 125 del 1949 ottimo stato e funzionante. Tel. 699.425 (To).

GILERA Tg 1 125 cc km 900 usata quattro mesi, prezzo da concordare. Tel. 986.49.63 Castagnole Piemonte (To).

GILERA 125 Arcore in perfette condizioni, solo 2500 km a lire 550 mila. Tel. 619.91.36 (To).

GILERA 150 sport, poco utilizzata a lire 160 mila. Tel. 954.01.61 Rosta (To).

GILERA Saturno 500 cc motore a nuovo, targata TO 30 a lire 400 mila trattabili. Tel. 495.283 (Venaria, To).

GUZZI Sport 15 del 1934 perfettamente restaurato a lire un milione 700 mila trattabili (modello normale non tipo lusso) e Guzzino del 1948 perfettamente restaurato e immatricolato nel '78. Tel. 673.953 (To).

GUZZI 3 V cc 48 come nuovo. Tel. 781.608 (To).

GUZZI 43 cc Dingo 3 V in ottime condizioni, 2500-3000 km 200 mila lire. Tel. 592.240 (To).

GUZZI Dingo 3 velocità 50 cc, vera occasione, usato poco a lire 170 mila trattabili. Tel. 736.570 (To).

GUZZI «Cardellino» 73 cc 1960, tre marce a pedale, estetica perfetta. Prezzo lire 120 mila. Tel. 644.380 (To).

GUZZI 125 Turismo, come nuova del '76. Tel. 791.862 ore serali (To).

GUZZI 250 T.S. giugno 1976, 7200 km come nuova a lire 900 mila trattabili. Tel. 272.687 (To).

GUZZI 350 GTS, targata TO 307196 km 22.660, quattro anni di vita a lire 890 mila. Tel. 347.00.23 (To).

GUZZI Falcone 500, ottime condizioni, motore rifatto a nuovo, lire un milione trattabile. Tel. 909.06.82 dalle 19 in poi (To).

HONDA 350 CB ottimo stato TO 29 a lire 900 mila. Tel. 489.463 (To).

HONDA 400 F oppure Honda 500 F come nuove, prezzo trattabile. Tel. 347.12.87 (To).

HONDA 400 Four o 750 F garantite a prezzo trattabile. Tel. 379.388 ore serali (To).

HONDA 400 Four, Honda 500 Four, Laverda 750, ottime garantite, prezzo modico. Tel. 344.260 (To).

HONDA CB 500 revisionata recentemente, gomme nuove, prezzo da concordare. Tel. 681.517 (To).

HONDA 750 Four Super Sport del '77 come nuova, a lire 2 milioni 800 mila. Tel. 705.679 dopo le 21 (To).

KAWASAKI Z 400 rossa km 5000 immatricolata nel maggio '78 perfetta, qualsiasi prova. Tel. 220.09.52 (To).

KAWASAKI 650 cc km 3000 come nuova a lire 2 milioni 150 mila. Tel. 929.61.51 Nole Canavese (To).

KAWASAKI KS 750 anni 2 km 4 mila come nuovo. Tel. 973.392 Carmagnola (To).

KAWASAKI Mach II fine '75, ottime condizioni, 7000 km a lire un milione 300 mila. Tel. 991.413 (To).

KAWASAKI 900, ottime condizioni, assetto sportivo 4 in Marlin anno 1974. Prezzo un milione 700 mila. Tel. 946.84.79 ore serali e festivi. Baldosero Torinese.

KAWASAKI 2400 rossa perfetta km 5500, 12 mesi, qualsiasi prova. Tel. 220.09.52 (To).

KTM 125 cc motore Sachs, due anni a lire 800 mila. Tel. 650.46.32 (To).

KTM 340 regolarità inusato a lire 1 milione 700 mila. Tel. 930.792 Butigliera Alta (To).

LAMBRETTA Deluxe 50 cc, tre marce, ottimo stato a lire 180 mila. Tel. 241.460 (To).

LAMBRETTA J 125 cc a lire 220 mila trattabili e motorino Peugeot 104-50 cc con variatore come nuovo a lire 260 mila trattabili. Tel. 894.588 ore pasti (To).

LAVERDA SF 2 cilindrata 750, targata 301.441 prezzo lire un milione 500 mila. Tel. 964.93.55 Vale (To).

LUPELLO 25 q unico proprietario, targata TO E 48265 centinato, due anni di vita. Tel. 271.894 San Benigno (To).

MONTESA me Ross 250 cc metà 1975, come nuova. Tel. 200.287 (To).

MORINI 175 cc anno 1982 tutto rimesso a nuovo a lire 300 mila. Tel. 353.222 (To).

MORINI 350 GT aprile '78, metallizzata, km 7000, ruote in lega, qualunque prova. Tel. 0362 620.368 Desio (Mi).

MORINI 350 sport, ottime condizioni. Tel. 967.68.20 dalle 13-14 e dalle 20-22 (To).

MORINI 350 GT, perfetta 1974, con borse, portapacchi, gomme (Dunlop KR1) Michelin S 41 al 90% a lire un milione 100 mila trattabili. Tel. 763.519 (To).

MOTORINO 48. Tel. 362.285 (To).

OSSA 250 Enduro, regolarità TO 30 a lire 650 mila non trattabili. Tel. 762.577 ore 20-21 (To).

OSSA 350 Trial ottime condizioni. Tel. 937.84.47 ore pasti (To).

SWM 250 cc luglio '77, motore Sachs, 7 marce, ottimo stato, nessuna gara. Tel. 373.796 (To).

SUZUKI NGT 380 bellissima, grigio metallizzato TO 309, km 13 mila reali, gomme nuove a lire un milione 300 mila. Tel. 795.229 ore serali (To).

SUZUKI GS 400 cc quattro tempi, sei marce, serbatoio rosso metallizzato, anno 1977, 3000 km reali, praticamente nuovo. Tel. 359.537 ore serali (To).

SUZUKI 500 Titan km 9500, marzo 1975, seminuovo. Tel. 626.439 dopo le 19 (To).

VESPA TO 25 in buone condizioni oppure cambio con Vespa 50. Tel. 309.55.43 (To).

VESPA Primavera 125 bianca, ben tenuta, unico proprietario, qualsiasi prova. Tel. 687.715 ore pasti (To).

VESPA 125 S anni 10, grigio perla, radio, gancio traino, buone condizioni ore serali. Tel. 352.283 (To).

VESPA 50 trasformata 85 Pinasco, colore bianco, marmittino, sellino Gaman, lucchetto sportellino, carburatore 19/19, 18 mesi di vita, nuovissima, vero affare. Tel. 792.642 (To).

VESPA 50 Special, colore bianco, nuovissima, trasformata 85 Pinasco, con sellino Gaman, marmittino, serratura, sportellino e vari accorgimenti. Tel. 792.642 (To).

VESPA Piaggio 125 ottime condizioni. Tel. 411.38.13 (To).

VESPA 125 assicurata fino a fine settembre. Tel. 734.913 (To).

VESPA 125 primavera blu notte TO 32 a lire 600 mila trattabili. Tel. 710.505 dalle 19.30 alle 20.30 (To).

VESPA 125 Primavera (To 32...) blu notte, accessoriata, ottime condizioni, assicurata fino a settembre. Tel. 624.425 ore pasti serali (To).

VESPA 125 ET3 Primavera due anni di vita, pochi chilometri, assicurata a lire 450 mila, trattabili, oppure cambio con Vespa 50 o motorino. Tel. 725.156 (To).

VESPA 125, ottimo stato. Tel. 329.82.96 (To).

VESPA 150 G.S. in buono stato, prezzo lire 200 mila trattabili. Tel. 608.53.17 (To).

VESPA 150 cc anno 1961 in buone condizioni a lire 100 mila. Tel. 645.605 (To).

VESPA 150 GS come nuova, gommata a nuovo, quattro cerchi auto in lega, «Cromodora». Tel. 0121 57.614 ore pasti (Piscina, To).

VESPA 150 in buono stato a lire 100 mila. Tel. 624.282 (To).

YAMAHA 350 fine '77, km 8500 a lire un milione 200 mila trattabili. Tel. 348.71.98 (To).

CERCO

CICLOMOTORE Gran Turismo a quattro marce, in buone condizioni. Tel. 800.28.40 Settimo Torinese (To).

CIAO in buono stato. Tel. 606.78.65 Nichelino (To).

CIAO blu in buono stato a prezzo ragionevole. Tel. 800.26.47 Settimo Torinese (To).

LAMBRETTA 200 cc, preferibilmente modello DL in buono stato. Tel. 606.28.66 (To).

MOTO 125 regolarità in buono stato, massimo 5 anni. Tel. 624.281 ore serali (To).

MOTORINO Piaggio in buone condizioni. Tel. 492.695 (To).

VESPA 125 Primavera ET 3 P 125 X in buone condizioni. Tel. 0173 970.124 S. Rocco di Merù fraz. Novate (Cuneo).

VESPA 125 Primavera in buono stato a lire 300 mila max. Tel. 590.853.

VESPA 125 T.S. in buone condizioni. Tel. 787.381 (To).

VESPA 125 Primavera, anche sinistra. Tel. 605.16.88 Moncalieri (To).



Cerco alloggio

ALLOGGIO vuoto, una-due camere, tinello, cucinino, servizi. Tel. 674.945 (To).

ALLOGGIO di tre camere, servizi, anticipati un anno di affitto, più tre mesi iniziali. Offro ricompensa a chi mi fornisce qualche informazione. Rivolgarsi a: Giuseppe Papale, piazza Roma, 22W - 10064 Pinerolo (To).

ALLOGGIO per il mese di agosto nella zona Vallecrosia Bordighera per quattro persone. Tel. 389.200 (To).

ALLOGGIO camera, servizi, piano in villa o casetta nel raggio di 30 km da Torino. Tel. 379.088 (To).

ALLOGGIO in campagna con giardinetto da affittare annualmente. Tel. 733.943 (To).

A BORGHETTO S. Spirito-Loano affitterei per il mese di agosto monocamera. Tel. 392.521 (To).

A PIOSASCO affitterei da pensionati referenziati camera, tinello, cucinino. Tel. 614.868 (To).

A PIETRA Ligure affitterei monocamera in affitto, mese di agosto. Tel. 392.521 ore pasti (To).

A VILLA S. Giovanni (Reggio Calabria) affitterei alloggio due-tre vani. Sarei disposto anche all'acquisto. Tel. 764.928 (To).

CASETTA o rustico nella cintura di Torino. Disposto anche all'acquisto, pagamento in contanti. Tel. 636.516 (To).

CASETTA rustica da riattare, possibilmente cintura di Torino. Tel. 782.576 (To).

CONIUGI referenziati affitterebbero alloggio due camere, cucina, servizi, possibilmente zona Campidoglio o Pirella. Tel. 768.096 (To).

CONIUGI piemontesi senza figli referenziatissimi affitterebbero alloggio mesi estivi oppure annualmente oppure casetta con orto in Val di Susa. Tel. 748.649 (To).

CONIUGI pensionati affitterebbero per tutto l'anno casetta modesta oppure alloggio due camere e servizi, non ammobiliata mezza montagna o collina. Tel. 369.633 ore pasti (To).

CONIUGI pensionati affitterebbero fuori Torino, zona tranquilla, camere, servizi, ammobiliata, comodità negozi, treno. Tel. 257.615 (To).

Segue a pag. 35

A PORTATA DI MANO IL POSTO DELLE CARAVAN



A portata di mano il posto giusto per cominciare bene le vacanze: **NOTARIO**, il posto delle caravan. Solo da **NOTARIO** troverete le rinomate «CARAVAN DE-REU», eccezionali per la qualità dei materiali, la cura dei particolari, le tecniche costruttive. Solo da **NOTARIO** potrete ammirare, provare ed acquistare i **CAMPER FIAT**, gli **AUTOCARAVAN C.I.**, **ROYAL CAR**, **EXODUS**, **VACANZE CARAVAN**. Solo da **NOTARIO** troverete «a portata di mano» il posteggio per tutto l'anno e la migliore assistenza. **IL POSTO DELLE CARAVAN** è lì, a portata di mano.

NOTARIO
il posto delle caravan
Corso Trieste 96
(radiale Moncalieri)
Tel. 64.08.062-64.10.59

TUTTO PER TUTTI



VIZIO MOBILI
s.n.c.

VINOVO
(Ippodromo)
Via Sestriere, 63
(6 km da Torino)
Telef. (011)
96 51 130

SCONTO PARTICOLARE AI DIPENDENTI FIAT-LANCIA

Vita e miracoli (o quasi) di un dipendente Fiat che è raddomante

Il «cacciatore d'acqua» di Asti ha scoperto anche un lago sotterraneo

C'è un raddomante dalle parti di Asti ed è famoso: «Lo cercano a tutte le ore — dice suo padre — è diventato più famoso di un guaritore. Chi ci rimette però sono io: prima come usciva dal lavoro, si precipitava in cascina a darmi una mano, adesso il tempo libero lo dedica quasi tutto agli altri. Almeno lo ricompensassero in qualche modo».

E così suggestivo chiamarlo «pozzaiolo»: sa di terra bagnata di campagna: pare di immiserirlo chiamandolo con il suo vero nome; eppure un po' di biografia è necessaria.

Si chiama Giovanni Moretti, ha quaranta anni (il compie a maggio); è sposato con una ragazza del suo paese (Acqui Terme) conosciuta a 15 anni; ha una figlia: Tiziana diciassettenne che frequenta la terza ragioneria. Lavora dal '63 al Lingotto Carrozzeria ex Materferro di via Rivalta 15: reparto revisione finizioni del «242».

Chi desidera l'aiuto di Giovanni (il «misuratore d'acqua») come lui preferisce farsi chiamare, non ha che da recarsi nella cascina di suo padre Giulio: 65 anni due occhi azzurri e allegri in cui, senza alcuno sforzo, si legge arguzia e buon senso. Tutti, il attorno, conoscono la «Borgogna» in strada Colombaro: una cascina come tante altre della zona: solida e con gente concreta: gente che ha innato il senso della misura, magari un po' schiva, non ricca ma neppure povera. In questi posti, la gente viene a cercare Giovanni. La mamma, signora Pierina, una di quelle donne all'antica che, piuttosto di sedere a tavola con l'ospite (in segno di rispetto e umiltà) si farebbe uccidere, incoraggia la sua attività: per lei è «un segno della benevolenza della terra».

La signora Pierina è d'accordo con la teoria di Giovanni: «Raddomante si nasce ma non si diventa e pochi sono gli eletti».

Non provate a chiedere a uno di loro i misteri di questa professione: il segreto del successo. Vi risponderà: «Noi facciamo parlare la bacchetta». I «misuratori d'acqua» sono sempre meno. Giovanni sostiene di essere rimasto l'unico a esercitare nel circondario (la sua zona

di influenza si spinge oltre i confini dell'Astigiano). In quanto ai motivi di questa decadenza nulla è trapietato: un'altra zona d'ombra di questa «corporazione». Alla fine qualcosa Giovanni ci dice: «Molti sono i contraffattori fra noi ma si smascherano da soli: il nostro è un mestiere "trasparente": l'acqua salata (cioè dell'acquedotto della zona) non può essere quella sorgiva. Ho cominciato a dodici anni: furono due «pozzaioli» ad insegnarmi (quei due, anche da ubriachi sapevano distinguere l'acqua dal vino). Al tempo in cui loro esercitavano, «misurare l'acqua» era davvero una missione: provvisti di picco, pala, sacco, corda e secchio partivano di buon'ora dietro il miraggio. Come paga ricevevano 250 lire al giorno più una bottiglia «stopa» e un bottiglione da due litri. Dormivano nelle stalle, fra i vitelli. Erano dei virtuosi: non appena «sentivano» la presenza dell'acqua, cominciarono a scavare come indemoniati. Terriccio, ghiaia, niente li fermava: senza trivelle e con le sole mani arrivavano a profondità incredibili (oltre i dieci metri).

Un giorno, a causa delle loro insistenze, decisi di provare. Il tempo di prendere la bacchetta in mano e questa si mise a vibrare: avevo «misurato» la mia prima acqua: a non più di due metri di profondità. Una rivelazione del mio talento: mi dissero infatti che solitamente la prima volta del raddomante finisce in bianco.

Giovanni è un raddomante prolifico: qualcosa come 1500 «misurazioni d'acqua» da cui sono stati costruiti un migliaio di pozzi. Da una sua «misurazione» è scaturito un lago artificiale: 100 metri di lunghezza, 60 di larghezza, 10-12 di profondità. Abbiamo contato, girando per le colline, più di 60 pozzi di sua scoperta.

«Misurare l'acqua è sfinante — ci dice — come ricevere una scarica radioattiva, dura pochi secondi ma è terribile. Due gli effetti fastidiosi: uno interno con una sensazione di ansia per cui sparisce l'appetito; l'altro esterno perché anche dopo la «misurazione» il corpo sembra scosso dalla febbre quartana».

E le testimonianze? Ecco ne due raccolte sul posto.



Giovanni Moretti, con il padre Giulio, durante una «misurazione» dell'acqua: il raddomante è sotto sforzo e soffre, l'acqua è vicina

Giovanni Millardi parla della falla all'acquedotto di Castelnuovo Calcea. «Non c'è soltanto la «misurazione dell'acqua», la scoperta di una polla sorgiva; ogni buon raddomante deve sapere anche sondare: come trovare per esempio una falla in un acquedotto. Nel caso di Castelnuovo Calcea (una tubazione lunga sei chilometri, più di 30 cascate che usufruiscono della sua acqua) non c'era verso di rintracciare il guasto. A compiere le cose ci si era messa anche la pioggia: enormi cumuli di terra smossa coprivano i tubi rendendo impossibile l'opera di ricerca e di ricognizione. Si avevano due possibilità: o si buttava all'aria l'acquedotto oppure Giovanni faceva il miracolo. Tre minuti gli furono sufficienti a localizzare il punto in cui era avvenuta la rottura dei tubi».

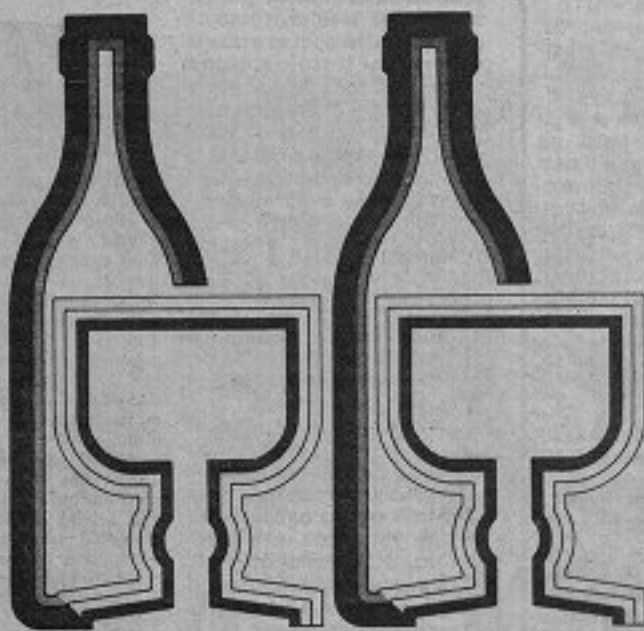
Poi c'è la testimonianza di Gino Garbogio, falegname. Argomento: le perdite all'acquedotto che serve la ditta di conserve alimentari di S. Marzano Uliveto.

«Ci avevano provato tutti con ogni tipo di attrezzature sofisticate — racconta —. Al solito era piovuto per giorni e il terreno smottava. Giovanni si mette al lavoro. Comincia a viaggiare lungo la tubazione (1800 metri) come brancolando al buio: la bacchetta rimane immobile a lungo. All'improvviso dopo un chilometro, Giovanni avverte qualcosa di «strano»: un vortice, un risucchio; qualcosa lì, sotto il manto stradale, sta ribollendo. Il segno tanto atteso: l'acqua in quel punto, causa la pressione troppo intensa, ha incrinato il tubo fuoriuscendo. Si scorgono polle tutt'attorno: non c'è neppure bisogno di spaccare il manto stradale: il tubo lesionato viene estratto lentamente». □

Vincontri

Mostra - mercato dei vini italiani selezionati di alta qualità

Torino 1 - 10/6/1979
Palazzo del Lavoro - Italia '61



Se la bacchetta vibra...

La bacchetta del raddomante è di solito lunga 80 centimetri e la sua tipica posizione è quella a «v».

Giovanni Moretti consiglia la bacchetta di salice. «Vimini e ferro» dice — sono materiali pericolosi. Rovere e castagno, secondo il giudizio tecnico del nostro raddomante, in quanto di legno duro e spesso, sono poco adatti. «Quando la bacchetta si mette a vibrare e le radiazioni o le scariche di corrente sembra debbano schiacciarsi, è segno che inizia la cerimonia. Dunque la bacchetta si mette a vibrare e a scalcciare; sembra posseduta da una forza oscura; da parte mia cerco di resistere finché posso facendo leva sulla flessibilità della bacchetta così da farle compiere il maggior nu-

mero di giri o flessioni. Ad ogni giro o flessione corrisponde, infatti, un metro di profondità. La velocità d'esecuzione dipende soltanto dal raddomante: un minuto, 20 secondi, mezzo minuto per raggiungere la stessa profondità. Ma non è soltanto una questione di flessibilità: più il materiale è sottile, minore è il pericolo. Il salice, esile com'è, quando viene sottoposto alla pressione dell'acqua prima o poi finisce per spaccarsi; non così il rovere e peggio ancora il ferro che ha una resistenza di gran lunga superiore.

«Non rompendosi e neppure flettendosi, il ferro rappresenta un pericolo continuo per il raddomante: può colpire, all'improvviso, con la violenza del boomerang».

Enti organizzatori:
Promark S.p.A. 10135 Torino - Corso Traiano 82/84 - Telefono 011/612.612
Unione Regionale Camere di Commercio del Piemonte - Ente Sviluppo Agricolo del Piemonte (E.S.A.P.)
Ente patrocinatore: Regione Piemonte
Orario: Sabato e festivi: dalle ore 10,30 alle ore 23 - Giorni feriali: dalle ore 16,30 alle ore 23

i perché dell'uomo l'universo

In principio un grande «bang!»

Da una nube di gas in un gigantesco vortice si

Dove siamo, che cosa c'è intorno a noi, qual è il destino della nostra Terra, del nostro Sole, degli altri «soli» dell'universo. Domande difficili, a cui abbiamo cercato di dare una risposta con un'intervista al professor Tullio Regge, docente di relatività alla facoltà di Fisica di Torino.

Tullio Regge premio Einstein



Da quando due mesi fa ha ricevuto il premio Einstein 1979 assegnato, come ogni anno, dall'Institute for Advanced Study di Princeton, negli Stati Uniti, Tullio Regge è entrato nel gruppo ristretto degli scienziati italiani noti anche al grande pubblico.

Nato a Torino nel '31, Regge si è laureato in fisica a soli ventun anni. Poi si è dedicato alla ricerca, «pendolare dell'Atlantico» come tutti gli studiosi che da noi non trovano mezzi e incoraggiamento per i loro studi. In questo tempo è vissuto soprattutto a Princeton dove, dal '65, è membro permanente dell'istituto che ora gli ha attribuito la medaglia intitolata a Einstein, che proprio a Princeton trascorse la vecchiaia.

Regge è uno dei massimi esperti mondiali di fisica delle particelle elementari, e molti sono i concetti legati al suo nome perché nati o scoperti da lui: dal polo di Regge, alla traiettoria di Regge, alla particella ipotetica detta Reggeone. Ora, tornato stabilmente alla città in cui è nato e alla facoltà che lo ha laureato, è direttore dell'istituto di fisica teorica e docente di relatività all'Università di Torino.

• Noi e il nostro pianeta, dove siamo?

— «Un tempo la risposta a questa domanda sarebbe stata: al centro dell'universo. Con la nascita della scienza moderna però la Terra è stata «spostata», e oggi ha perso sempre più la sua posizione di privilegio: secondo la cosmologia attuale ogni punto dell'universo può essere preso come centro».

• Ma che cos'è l'universo? Che cosa si intende con questa parola?

— «Il discorso non è facile. Dobbiamo partire dalla teoria generale della relatività di Einstein. Lo spazio — dice la teoria — s'incurva attorno alla materia. Per spiegarci citiamo un esempio ricorrente: consideriamo lo spazio un telo teso, e la materia (stelle, pianeti, eccetera) una serie di biglie appoggiate sopra che provocano nel telo un affossamento, tanto più pronunciato quanto più sono pesanti. Nell'universo c'è una quantità così grande di materia che tutto lo spazio si incurva, fino a rinchiusersi su se stesso. Possiamo pensare a un palloncino di gomma. L'universo è come la superficie del palloncino che si gonfia: si sta espandendo e ogni suo punto (uno qualsiasi dei quali si può a ben diritto considerare il centro) si allontana dall'altro a velocità sempre maggiore a mano a mano che la distanza aumenta».

• Rispetto a noi, quanto è grande il palloncino?

— «Per capire le dimensioni dell'universo proviamo a paragonarle con la cosiddetta «scala dei diecimila»: una serie di oggetti ognuno diecimila volte più grande o lontano del precedente e che partono da dimensioni umane per arrivare all'universo. Il punto di partenza è la nostra stanza. Se ci innalziamo fino al soffitto, la distanza sarà di circa 4 metri. Moltiplicando per diecimila, si arriva alla stratosfera (40 km), poi alla Luna (400 mila km), poi ancora al limite del sistema solare (4 miliardi di km).

Se moltiplichiamo ancora per diecimila siamo alla stella più vicina, l'Alpha Centauri, che si trova a oltre 40 mila miliardi di km, cioè a 4,3 anni luce. Poi al centro della galassia (40 mila anni luce); quindi a 400 milioni di anni luce, dove l'universo appare popolato in modo uniforme da miliardi di galassie distanti fra loro milioni di anni luce, e le singole stelle non sono più visibili. Al gradino successivo non è possibile arrivare: perché gli oggetti più lontani che possiamo osservare distano al massimo 15-20 miliardi di anni luce: ossia trenta volte la distanza precedente, anziché diecimila».

• L'uomo come viene a conoscenza delle cose che lo circondano?

— «Noi vediamo gli oggetti (pianeti, stelle, galassie) perché percepiamo le onde che essi emettono: onde luminose e radio, raggi infrarossi, ultravioletti, gamma. Queste onde (in pratica la luce) viaggiano sempre alla velocità costante di 300 mila km al secondo. Più le «cose» sono lontane, più la luce im-

piega tempo per arrivare fino a noi. Quindi non vediamo le stelle e i corpi celesti come e dove sono oggi ma come e dove erano nell'istante in cui il raggio luminoso è partito. Per esempio, mentre li osserviamo, vediamo la Luna di un secondo prima, il Sole di otto minuti prima, Alpha Centauri di quattro anni prima, fino alle galassie più lontane: che ci appaiono com'erano milioni di anni fa.

In pratica, i grandi telescopi che scrutano il cielo compiono un viaggio a ritroso nel tempo. Un viaggio in un passato tanto più remoto quanto più lontani sono gli oggetti osservati. Esistono corpi luminosissimi (quasar) a distanza immensa che si allontanano da noi a 285 mila km al secondo; quasi la velocità della luce. Se riuscissimo a vedere al di là, gli oggetti posti proprio sul «muro della luce», vedremmo la nascita dell'universo».

• Siamo arrivati all'inizio. Come è cominciato tutto?

— «Abbiamo detto che l'universo è in espansione verso il futuro. Ora, tornando

indietro nel tempo, le galassie a mano a mano si avvicinano, si fondono in una nube di gas che si addensa. E si arriva a un momento (circa 15, 20 miliardi di anni fa) in cui tutta la materia si concentra in un punto. Il punto da cui è «scoccato» l'universo con una grande esplosione: il «big bang».

• Che cosa è successo in quel momento?

— «Il momento zero rimane al di fuori delle nostre possibilità di conoscenza. Un centesimo di secondo dopo: l'universo è ancora piccolissimo, pieno di materia compressa a una temperatura di miliardi di gradi e a densità triloni di volte quella dell'acqua, ma solo venti minuti dopo l'universo si è già raffreddato abbastanza da permettere la formazione di tutte le specie nucleari.

Un salto di un milione di anni, e lo spazio è pieno di gas incandescente e di luce abbagliante. La temperatura è scesa sotto i tremila gradi e si formano gli atomi più semplici, mentre la materia si stabilizza nella sua forma attuale. A poco a poco

le zone di densità maggiore di questo gas rarefatto in espansione si contraggono formando le galassie. E in un miliardo di anni «nascono» le stelle.

• Tutte le stelle, anche il nostro Sole?

— «No. Ancora oggi vi è un continuo formarsi di stelle dalle nubi di gas interstellare. Nascono le une dai resti delle altre: ci sono stelle della prima generazione e stelle della seconda generazione. Ognuna è una tappa che porta nell'universo nuovi elementi, sempre più complessi. Rispetto alle vecchie, le nuove stelle come il Sole contengono una quantità maggiore di elementi pesanti: ossigeno, ferro, carbonio, proprio quelli che sono necessari, che sono alla base della vita.

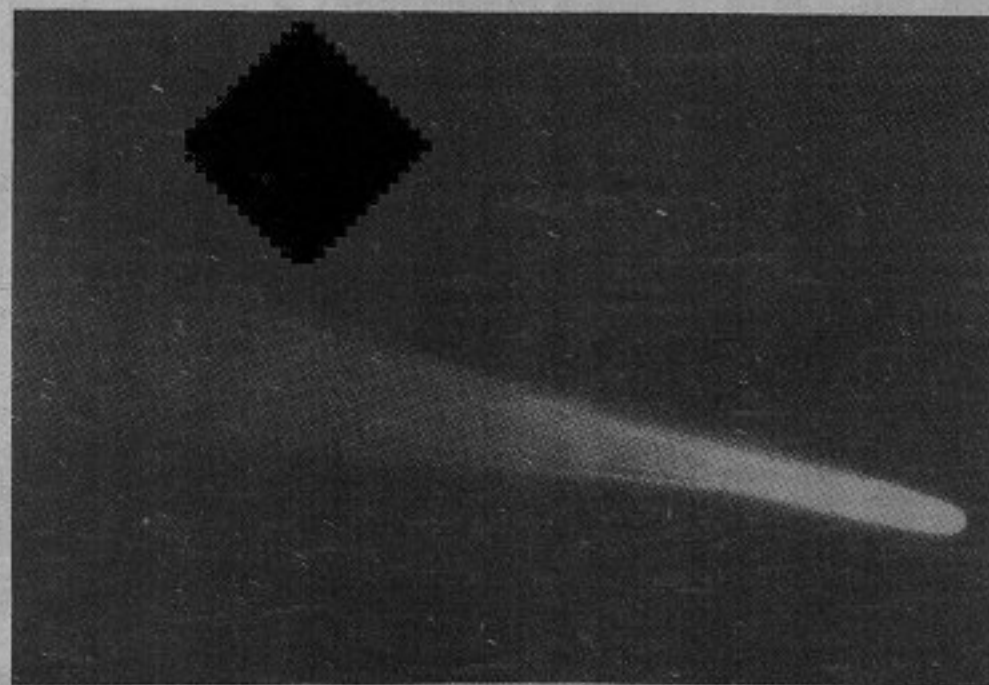
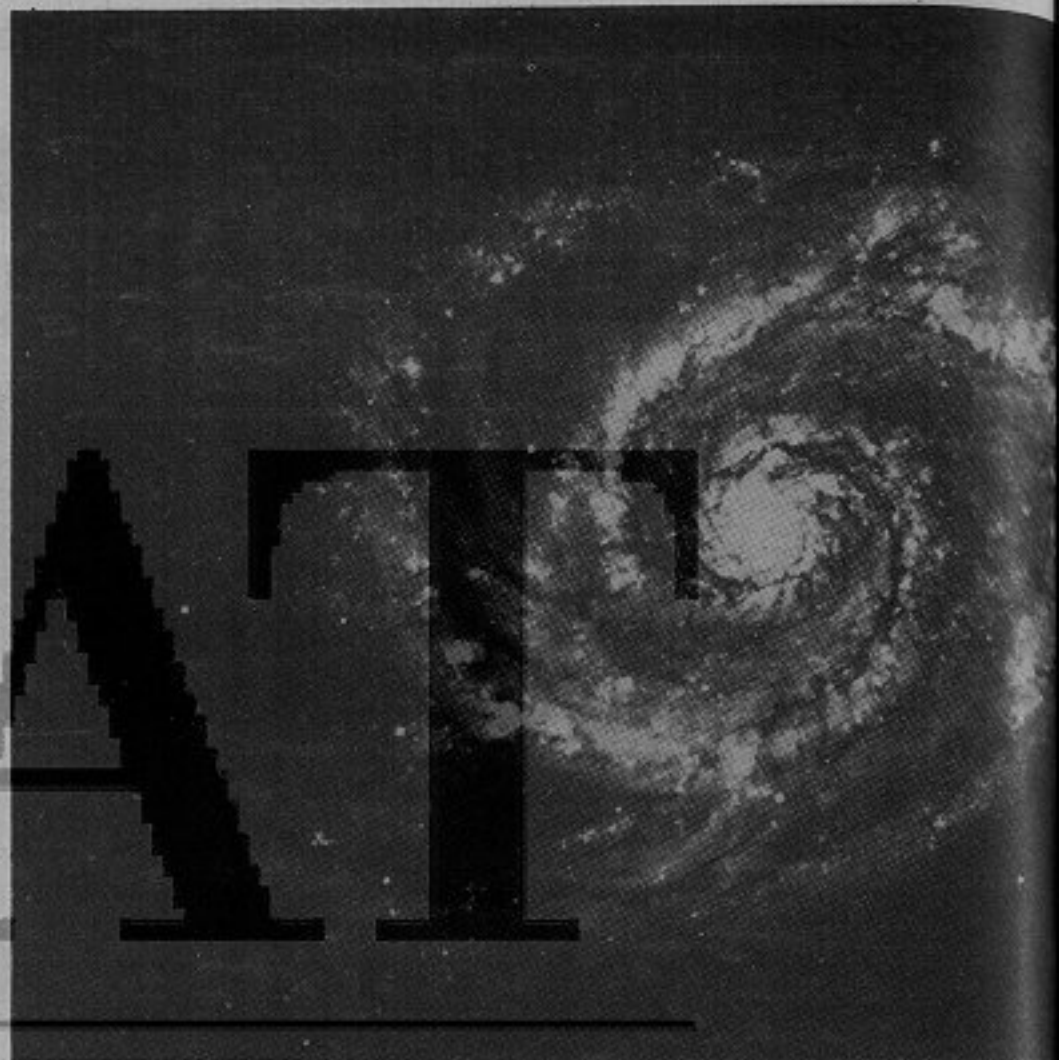
• Come è nata la Terra?

— «Il sistema solare di cui il nostro pianeta fa parte si è formato da una nube di gas ricca di sostanze pesanti. Un grande vortice ha concentrato la materia in un punto, dove si è formato il Sole. Vortici periferici, con una massa troppo piccola per innescare il processo che conduce alle stelle, hanno dato luogo ai pianeti».

• Perché la vita solo sulla Terra?

— «Secondo l'ipotesi di Hoyle, la più attuale, è che la Terra fosse in origine simile alla Luna e a Marte: arida e priva di atmosfera come il resto del sistema solare che all'inizio era stato ripulito di tutto il pulviscolo da un vento fortissimo. Solo in un secondo tempo, circa quattro miliardi di anni fa, aria e acqua rastrellate nello spazio esterno da comete furono portate sul nostro pianeta in una pioggia continua di meteoriti. A differenza della Luna e di Marte, la Terra ha una forza di gravità sufficiente a trattenere sulla sua superficie liquidi e gas: in particolare anidride carbonica. Si è quindi verificato quello che è detto «effetto serra»: un riscaldamento dell'atmosfera che, trattenendo il calore emanato dal Sole, ha costituito un ambiente (serra) idoneo all'impiantarsi della vita.

E la stessa «vita» è giunta dallo spazio anch'essa portata dal lungo viaggio delle



In alto: galassia M51 (nebulosa Vortice) strutturalmente molto simile alla nostra Via Lattea. Qui sopra: Cometa Halley osservata nel maggio 1910 sarà nuovamente visibile nel 1986. Le comete nei loro lunghi viaggi ai limiti del sistema solare raccolgono gas e polveri interstellari. Si pensa che in questo modo possano aver trovato materia organica e portato la vita sulla Terra.

di SILVIA BERTOLAZZI
MARIA PIA TORRETTA

Come Einstein scoprì il vero mondo che ci circonda

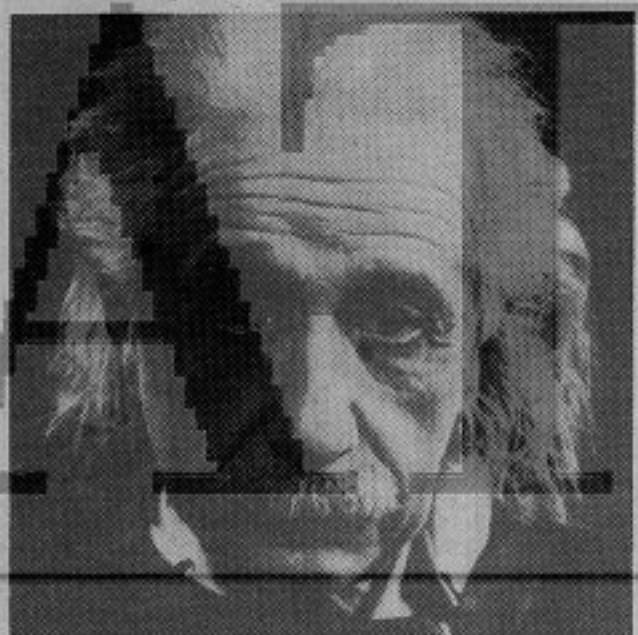
«Questo è così semplice che Dio non avrebbe potuto ignorarlo». Einstein ripeteva spesso questa frase quando era soddisfatto dei risultati dei suoi calcoli. Einstein era un «teorico»: a differenza degli scienziati della propria epoca non si basava su esperienze pratiche ma verificava a tavolino le sue ipotesi. E proprio la bellezza delle conclusioni, la loro semplicità, erano per lui conferma che la teoria era giusta. Per questo molti colleghi lo consideravano un «vecchio fuori dal tempo». Ma i loro esperimenti si sono poi rivelati sbagliati, mentre le sue teorie hanno cambiato il mondo.

Senza di lui, infatti, la realtà che ci circonda sarebbe ben diversa da come è oggi. Einstein ci ha spiegato com'è l'universo in cui viviamo, come era un tempo e come si è formato. E ci ha dato gli elementi base per stabilire le nostre possibilità di viaggiare nello spazio interstellare. Ci ha insegnato a calcolare le rotte delle astronavi di oggi, e soprattutto di domani, mettendo in evidenza i limiti dell'uomo nella «conquista» dell'universo.

Einstein è stato il primo a dire che la luce è insieme onda e materia, cioè si propaga nello spazio per mezzo di particelle: i fotoni. Un'idea che è alla base di scoperte come il laser e i transistori presenti nella nostra vita di tutti i giorni. E' stato lui a stabilire che la massa si può trasformare in energia; e tutti conosciamo le conseguenze di questa equivalenza: dalla bomba atomica alle centrali nucleari.

Spiegare con parole semplici le idee, raccolte nella teoria della relatività ristretta e generale, non è facile. In queste pagine diamo qualche esemplificazione, con alcuni di quelli che sono detti «i paradossi della relatività».

Qui cerchiamo di chiarire alcuni punti fondamentali e, soprattutto, il concetto che sta alla base delle sue teorie: il principio che nell'universo ogni fenomeno fisico è visto



Einstein è nato in Germania, a Ulm, nel 1879. E' morto negli Usa, a Princeton, a 76 anni. Una vita dedicata alla scienza.

come una successione di avvenimenti nello spazio e nel tempo. Spazio-tempo in cui esistono infinite maniere diverse di descrivere lo stesso fenomeno.

Facciamo un esempio per capirci. Chi alla stazione vede passare un treno non ha dubbi sul fatto che questo si muove, mentre la stazione è ferma. Ma per i passeggeri è vero il contrario: possono ben dire che loro sono fermi, mentre stazione e paesaggio si allontanano. Chi ha ragione? Tutti e due. Perché, in entrambi i casi, la realtà fisica non cambia, viene solo descritta in modi diversi, perfettamente equivalenti. A molti di noi, d'altronde, è capitato in stazione guardando un treno di non sapere se partiva lui o stavamo muovendoci noi. Cioè: non esiste un moto assoluto, non si può dire che la stazione è ferma e il treno si muove, ma solo che sono in movimento relativo, una rispetto all'altro. Del resto, volgiamo in compagnia di tutto il sistema solare — a parecchie centinaia di chilometri al secondo attraverso lo spazio — e non ce ne accorgiamo.

— se la luce va incontro ai viaggiatori, la sua velocità (che è costante, sempre 300.000 km/sec.) si sommerà a quella del treno e lo raggiungerà prima di chi aspetta in stazione: così si può stabilire, rispetto alla luce, che il treno è in movimento e la stazione ferma. Quindi, in questo modo, si poteva individuare il moto assoluto incrinando la simmetria e la semplicità della teoria. Ma, mentre gli altri fisici non se ne curavano, Einstein non poteva lasciar perdere: postulò, allora, che nemmeno in questo modo gli osservatori fossero in grado di stabilire il loro moto in assoluto. La velocità della luce, cioè, non poteva sommarsi o sottrarsi alle altre velocità. Gli esperimenti gli diedero ragione. Addio, dunque, addizione delle velocità e, occorre dirlo, senso comune.

Le conseguenze, subito, apparvero assurde: per esempio, due avvenimenti simultanei per un osservatore non lo sono più per l'altro. Il tempo rallenta e lo spazio si contrae.

Questi concetti che fanno
Segue a pag. 29

formò la Terra

comete ai confini del sistema solare. Si è osservato che gran parte della polvere interstellare è formata da sostanze organiche che, aggregandosi, possono dare luogo a zuccheri, amidi, cellulosa: sostanze base per costruire l'essere vivente.

• Ma allora la vita viene dall'esterno, e la Terra si è limitata a «riceverla»?

— «Questo è il risultato degli studi più recenti. L'altra ipotesi, su cui si è lavorato per anni ed anni, cerca invece le origini della vita sulla Terra stessa, sempre più indietro nel tempo. Sono stati ritrovati resti di organismi viventi in rocce di epoche lontanissime, oltre tre miliardi di anni fa. Ma questa ricerca, che culminava nell'ipotesi di una formazione spontanea e casuale di sostanze organiche, che si sarebbero poi unite in forme più complesse nei primi esseri viventi, nei mari promordiali, si è ora, come ho detto, spostata fuori dalla Terra, all'universo. Gli astronomi cercano nello spazio interstellare tracce di sostanze organiche, e sono riusciti ad individuare la presenza di alcune molecole-base della vita: proprio nella polvere delle nebulose».

• I pianeti, le stelle, possono morire?

— «Le stelle non sono eterne. E la loro morte è una caduta, cioè una contrazione, come la nascita. Possiamo anzi dire che la vita della stella non è altro che l'intervallo tra queste due cadute: alla nascita si ha materia che si concentra, produce temperature elevatissime e porta a reazioni nucleari (come la bomba H). Queste reazioni spingono la materia verso l'esterno e frenano la contrazione della stella. Ma quando finisce il combustibile (idrogeno, elio eccetera), la forza di gravità prende di nuovo il sopravvento e la stella ricomincia a contrarsi. Se è «piccola» ritornerà a vivere come «nana bianca». Se invece si tratta di una stella molto grande, esploderà proiettando nello spazio gli elementi pesanti di cui è composta: una supernova».

• Qual è il destino del nostro sistema solare?

— «Anche il Sole come le altre stelle deve morire. Fra

circa cinque miliardi di anni, consumato combustibile nucleare, si dilaterà fino a inglobare i pianeti più vicini, Terra compresa, e a bruciarsi. Poi inizierà a contrarsi, e si trasformerà in una «nana bianca».

• E il destino dell'universo, qual è? Anche l'universo avrà una fine, morirà?

— «Se per la sua origine si ha un modello attendibile e oggi accettato da tutti, ma pur sempre ipotetico, come è quello del «big bang», incertezze molto maggiori riguardano il futuro dell'universo. Noi non possiamo dire se continuerà a dilatarsi all'infinito o se a un certo punto si arresterà. L'ipotesi più probabile è comunque che l'espansione dell'universo si fermi in un tempo valutato a circa 40 miliardi di anni nel futuro, tramutandosi poi in una contrazione che lo riporterà in un punto tra circa 100 miliardi di anni. Poi, forse, nascerà un nuovo universo».

Il tuo gemello potrebbe diventare più giovane

Un'astronave parte dalla Terra con destinazione Alpha Centauri, la stella che dista da noi circa quattro anni luce. Viaggia a una velocità (rispetto alla Terra) di 240 mila chilometri al secondo pari al 4/5 di quella della luce.

Ora (senza relatività) la nave dovrebbe impiegare cinque anni nell'andata e cinque nel ritorno. Vediamo invece in pratica — secondo la teoria della relatività, confermata da esperimenti — che cosa succede.

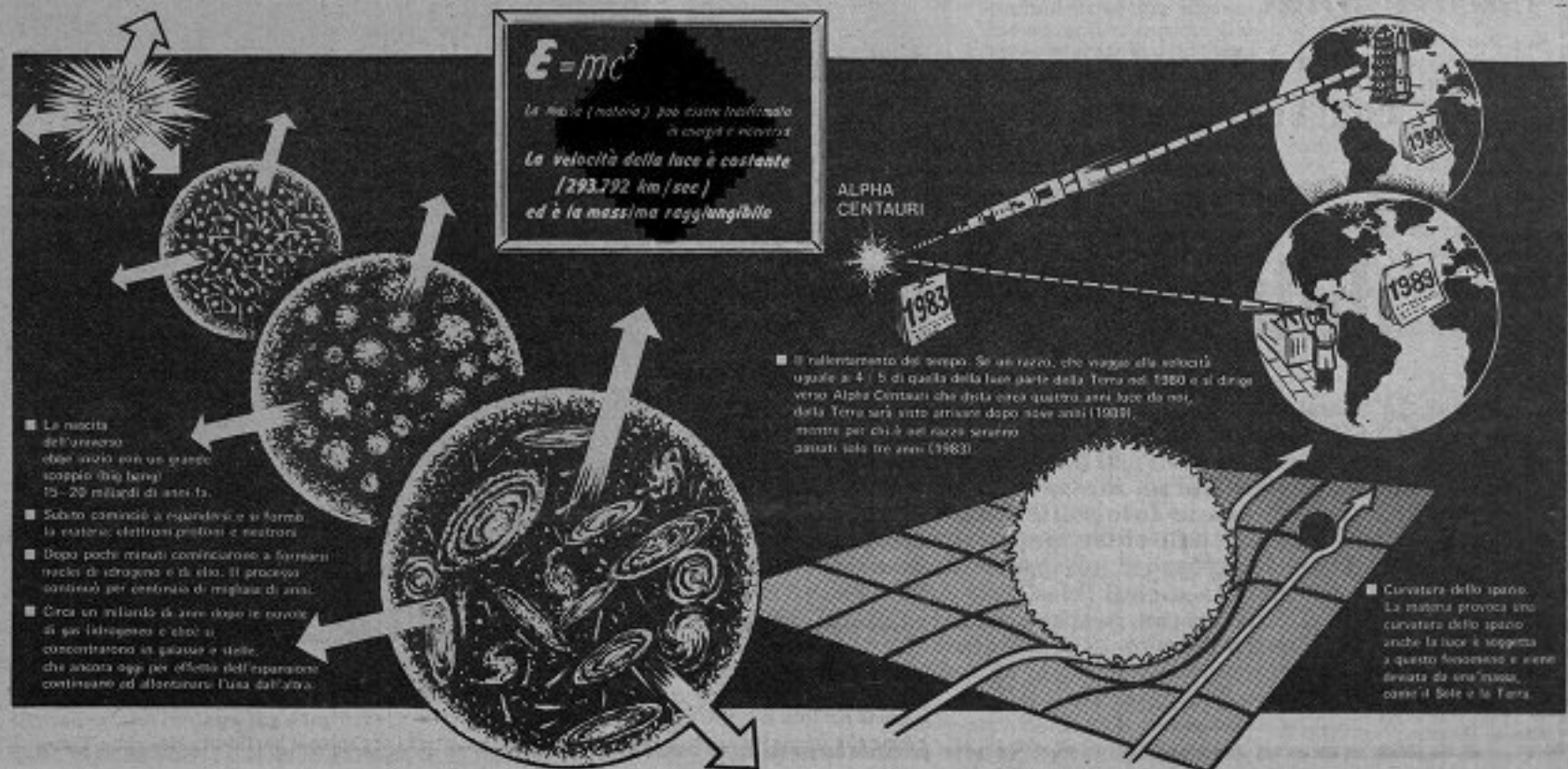
Per chi è nel razzo, il tempo rallenta e trascorrono solo tre anni dal momento della partenza. Per noi che osserviamo l'astronave dalla Terra invece passano nove

anni: cinque di viaggio effettivo più quattro in attesa che la luce (l'immagine dell'arrivo) giunga fino a noi.

Il ritorno per gli astronauti durerà sempre tre anni, mentre noi avremo la sorpresa di vedere atterrare l'astronave solo dopo un anno: cinque di tempo «effettivo», meno i quattro durante i quali avevamo atteso l'arrivo della luce.

In totale, quindi, per gli astronauti il viaggio dura sei anni mentre per noi ne trascorrono dieci. Da qui si può facilmente capire che se noi avessimo un gemello partito come astronauta sul razzo, al ritorno lui sarebbe più giovane di noi di quattro anni.

L'universo «secondo la relatività», in alcuni esempi



i perché dell'uomo l'universo

Segue da pag. 19

parte della relatività ristretta ci danno una visione diversa del nostro mondo, un'interpretazione dei fenomeni fisici rivoluzionaria che ci trova impreparati. Ma ancor di più la relatività generale — maggiormente complessa nella sua formulazione — apre le porte dell'universo, ci prepara uno schema per affrontare i grandi temi della cosmologia moderna. Vediamo da «dove parte». Il concetto base è che la materia provoca una curvatura dello spazio-tempo. E, data la quantità di materia esistente nell'universo, questo curva fino a rinchiudersi su se stesso come la superficie di una sfera.

Anche la luce, spiega Einstein, è soggetta a questa legge. Un esperimento del 1919 durante un'eclissi di Sole verificò l'ipotesi: il raggio di luce (che si muove in linea retta), passando vicino



Einstein durante una lezione a Pasadena nel 1930

al Sole (materia) subì una deviazione simile al risultato dei calcoli teorici dello scienziato.

La riuscita dell'esperimento diede ad Einstein grande notorietà anche

presso il pubblico meno preparato. Del resto la sua popolarità tra la gente comune era in continuo aumento, sia perché attraverso aneddoti ed esempi banali si credeva di aver capito il significato delle idee rivoluzionarie e si rimaneva affascinati, sia perché il suo comportamento (anticonformista nei capelli lunghi, negli abiti trasandati, nell'immancabile violino) lo rendeva un personaggio alla portata di tutti.

Dal fisico invece, specie negli ultimi anni della sua vita, fu messo in disparte. Infatti questi si erano gettati tutti su una affascinante teoria, la «meccanica quantistica» che trovava riscontri stupefacenti negli esperimenti di laboratorio e che, se aveva preso l'avvio dalle teorie di Planck e di Einstein, fu poi da questi sempre avversata.

Einstein, infatti, anche se non rifiutava le conseguenze (e del resto gli esperimenti parlavano chiaro) di questa teoria, che ancor oggi è seguita dalla maggior parte dei fisici e che si basa in pratica su un universo regolato dalla legge della probabilità, la riteneva imprecisa nella sua formulazione. Non poteva credere che l'universo fosse indeterminato, e che le cause dei fenomeni fossero stabilite dalla probabilità, dal caso. «Dio non gioca ai dadi», diceva.

Due eventi contemporanei per un osservatore non lo sono per un altro in moto uniforme rispetto al primo. Questo è uno dei «paradossi» più importanti della relatività ristretta.

Facciamo un esempio. Un aereo vola da Milano a Roma e giunto a metà strada (disegno 1) emette un segnale radio (o luminoso che è la stessa cosa). Alle torri di controllo di Roma e Milano il segnale, percorrendo distanze uguali alla stessa ve-

locità, arriva contemporaneamente (disegno 2): dopo un millesimo di secondo. E il fatto che per chi è a terra l'aereo si stia avvicinando a Roma non cambia niente.

Per i piloti, invece, l'aereo è fermo: Roma viene incontro e Milano si allontana; quindi il segnale radio arriva prima a Roma e poi a Milano (disegno 3). L'arrivo del segnale, avvenimento simultaneo per chi è a terra, non lo è per chi viaggia sull'aereo.

Il paradosso dei due eventi



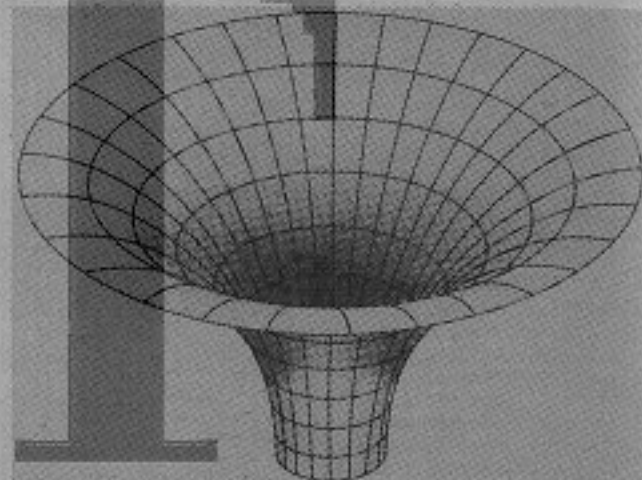
La sedia su cui siamo seduti, il tavolo che abbiamo davanti, le pareti che ci circondano ci sembrano solidi e sicuri; sappiamo per certo che, dando un pugno contro il muro, non possiamo attraversarlo, a meno di romperlo. Ma sappiamo ormai altrettanto bene che non sono certamente queste pareti a sapersi riparare dalle terribili radiazioni che si sprigionano dalla bomba atomica. Questo perché ciò che riteniamo compatto, denso, solido, in effetti è composto quasi solo di vuoto e le particelle di materia «vera» sono lontanissime le une dalle altre.

Cos'è la materia Una montagna nel cucchiaino

Tutti gli oggetti sono composti da atomi. Gli atomi sono costituiti da un piccolissimo nucleo attorno al quale, a distanza in proporzione enorme, ruotano gli elettroni. Il loro movimento è talmente veloce che non è possibile penetrare nello spazio interno e si ha l'impressione che l'atomo sia «pieno» di materia (possiamo pensare a un sasso legato a una cordicella e fatto ruotare velocemente: non riusciremo ad avvicinare una mano alla corda senza urtare il sasso).

Solo le radiazioni prodotte dallo scoppio atomico e dagli acceleratori possiedono tanta energia da rompere il guscio degli elettroni e penetrare nel nucleo. Proprio gli acceleratori ci hanno permesso di scoprire quanto l'atomo sia vuoto. Se, per esempio, riuscissimo a comprimere tutta la materia esistente in una montagna schiacciando gli elettroni contro il nucleo, potremmo raccogliercela in un cucchiaino da caffè.

Nel «buco nero» è morta una stella



Lo spazio in presenza di una massa (una stella) si curva. Tanto più grande è la forza di gravità della massa tanto più accentuata sarà la curvatura. Si può pensare a palline appoggiate su un telo teso. Più le palline sono pesanti più si accentua l'affossamento. Così data l'enorme forza di gravità del «buco nero» la curvatura è diventata un imbuto, un buco nell'universo.

Molte sono le ipotesi che in questi ultimi anni hanno riempito giornali specializzati e no su un fenomeno «paradossale» in cui ci si è imbattuti nello studio teorico e pratico dell'universo: il buco nero. Ipotesi fantastiche e affascinanti, ma spesso più vicine alla fantasia che alla realtà. Vediamo qual è oggi l'opinione della scienza.

Quando una stella è portata da forze di gravità enormi allo stadio di collasso totale, questa esce dal nostro universo e lascia dietro sé solo il buco (nero) in cui scompare. Ciò che resta è la sua forza di gravità che continua ad attirare nuova materia, e quindi il buco nero continua ad aumentare di dimensione.

Qualsiasi cosa vi precipiti dentro esce dal nostro spazio, dal nostro universo, e non può più farci ritorno poiché la velocità necessaria per fuggire dalla sua superficie è quella della luce. La luce stessa vi rimane imprigionata, e i corpi appaiono opachi all'osservazione: di qui il nome di buchi neri.

E' però possibile rilevarne

la presenza per gli effetti che la sua tremenda forza di gravità produce su ciò che si trova nelle vicinanze: gas e polvere precipitano, e nella caduta emettono radiazioni (raggi X) che noi possiamo osservare.

Le caratteristiche sbalorditive del buco nero non si fermano qui. Sulla sua superficie (sempre secondo la relatività) il tempo si ferma. Se un ipotetico astronauta si dirigesse verso un buco nero, il tempo per lui scorrebbe sempre più lento; se si voltasse a guardare ciò che lascia alle spalle vedrebbe, come in un film girato sempre più velocemente, l'universo evolversi e andare verso la fine.

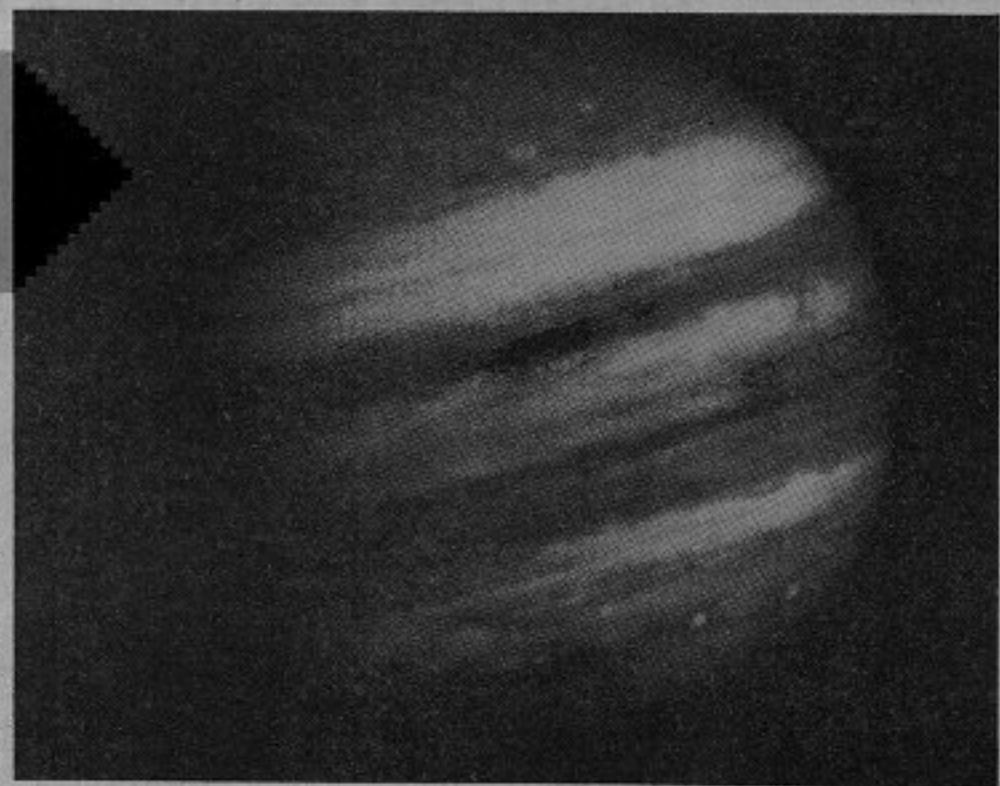
Naturalmente questo è un discorso di fantasia, poiché nulla può raggiungere intatto la sua superficie: qualsiasi oggetto materiale nella caduta viene disgregato da forze tremende (le forze di marea) e si annulla al contatto con l'orizzonte degli eventi: la curvatura, il cerchio in cui la stella è sparita. Una parte di spazio che non appartiene più al nostro universo.

illustratofiat

invita i dipendenti a una serata
con Tullio Regge

I colori dell'universo

Il 21 maggio "illustratofiat" organizza per i dipendenti e famigliari una serata al Teatro Nuovo di Torino con il fisico Tullio Regge. Saranno proiettate diapositive di pianeti, stelle e galassie. Immagini eccezionali dell'universo, messe a disposizione dallo stesso Regge, che commenterà le fotografie e sarà disponibile per un breve dibattito su eventuali chiarimenti al termine della proiezione. Gli inviti per l'ingresso si possono ritirare presso le biglietterie dei Centri di attività sociali (via Carlo Alberto 59 e via Guala, 26) e della Sisport (Orbassano, Settimo e Carmagnola) e presso la biglietteria del Teatro Nuovo. Per informazioni telefonare al 6565.3769. Inizio proiezione ore 21,15, lunedì 21 maggio, Teatro Nuovo, corso Massimo d'Azeglio 17.



spazioaperto

Cabaret e teatro dialettale

Ci troviamo al Teatro Turinès. Piccola Ribalta per assistere alla rappresentazione di un classico del repertorio dialettale: «Le miserie d' Monssù Travèt» portato in scena da Armando Rossi e dalla sua compagnia. Tra i personaggi c'è Giachetta, interpretato da Dino Lattanzio, cinquantenne dipendente della Fiat Lingotto, ma soprattutto noto nelle vesti di vecchio lupo di cabaret, ed ora alla sua prima esperienza di attore.

Quando il sipario rimane definitivamente chiuso perché gli attori, tutti bravi, hanno terminato la loro fatica, incontriamo nel suo camerino Lattanzio, che si rivela uomo galo e romantico, a volte di un'allegria rigata di amarezza; ed è proprio da questo artistico impasto agrodolce che nascono le sue canzoni e quei personaggi così azzeccati.

Stare a parlare con lui significa non accorgersi che il tempo passa. Dal suo linguaggio colorito escono gustosi quadretti di vita quotidiana, e la poesia o la risata sgorgano anche là dove noi non avremmo saputo trovarla. Narra così le sue ultime tappe: «Il 1° ottobre scorso ho cantato al Palazzetto dello Sport in occasione della festa degli anziani, di fronte ad un pubblico di settanta persone. In quella circostanza felice ho avuto modo di conoscere personalmente, oltre a Nilla Pizzi (ospite d'onore dello spettacolo), anche Nunzio Filogamo, presentatore della manifestazione, del quale mi è rimasto un bellissimo ricordo di semplicità e di grande carica umana».

Poi Lattanzio racconta la sua ultima avventura in Brasile, dove, a Belo Horizonte, ha cantato per i dipendenti Fiat che operano laggiù: «Certo, si è tratta-



to di un'emozione fortissima — spiega abbandonando improvvisamente l'aria spiritosa per velare appena la voce di una leggera malinconia —. Potete immaginare che cosa significhi per quella gente sentir cantare in torinese quando tra il Piemonte e loro c'è di mezzo un oceano! Per quanto mi riguarda vorrei poter ringraziare di cuore tutti coloro che mi hanno dato una mano nella realizzazione del progetto, che sembrava tanto difficile attuare».

Già ben noto a Torino, non solo come folk singer, Lattanzio è poeta romantico ma non fuori dal suo tempo. Il carattere estroverso lo porta a comunicare con tutti, per questo tende sempre ad allargare i propri orizzonti. Eccolo perciò varcare le soglie delle discoteche: «Quello è un posto dove ho sempre un'enorme paura. Devo fermare l'attenzione di

tutti quei giovanissimi: impazienti, irrequieti e abituati alla disco music. Sudo freddo e mi sembra d'esser capitato nella fossa dei leoni. Dopo un po', comunque, mi adegua al loro spirito e allora le soddisfazioni non mancano».

Quanto ai suoi programmi futuri: «Di idee per la testa me ne girano tante — dice Lattanzio — a volte, di notte, non dormo per far progetti. Adesso sono felice di interpretare Giachetta, una figura simpatica, tagliata col "pioletto", onesta, che mi permette di esordire senza drammi sul palcoscenico perché il ruolo me lo sento addosso. Poi una novità: il 20 maggio prossimo, alla partenza della "Stratorino", canterò per i podisti. Trattenere tutta quella gente non è facile ma ho pronta la canzone che ho scritto in proposito: si chiama proprio "Stratorino"».

L'artista «precolombiano»

Luigi Orlando, 43 anni, nativo di San Marco Argentario (in provincia di Cosenza), è dipendente Fiat in corso Marconi dal '63. Nel tempo libero fa l'intagliatore: e pur non essendo mai stato in America, riproduce nel legno sculture che hanno le caratteristiche specifiche delle civiltà precolombiane (Maja, Aztechi, eccetera).

In casa sua abbiamo potuto ammirare almeno un centinaio dei mille oggetti che ha intagliato su diversi tipi di legno nel giro di soli tre, quattro anni. Da qualunque parte si posi lo sguardo, piccoli totem, maschere bifronte, gufi di varie dimensioni, figure umane che ricordano le misteriose statue trovate nell'Isola di Pasqua.

Orlando segue con spontaneità la propria vena creativa senza porsi il problema di imitazioni con le quali — dice — non ha nulla da spartire. Ma come è nata questa passione artigianale così particolare? «Iniziai per caso. Anzi, per causa indiretta di mio figlio che, un giorno, portò a casa dalla montagna un bastoncino dalla forma strana. Mi ispirò e, sfruttandone la linea naturale (era una radice di gaggia), cominciai a intagliarla. Da allora venne la passione».

Gli chiediamo dove trova il materiale adatto ai

suoi lavori. «In genere vado io a cercarmi il legno, lungo il Po o in campagna. Scelgo pezzi le cui forme naturali possono suggerirmi idee, li porto a casa e li ripulisco. Quando sono troppo verdi, debbo attendere la stagionatura, che di solito è di sei-sette mesi».

Vi sono legni particolarmente ideali per essere lavorati? «Non ho preferenze, perché ogni tipo ha una sua bellezza. Perciò mi servo di qualsiasi qualità: mogano, ciliegio, betulla, anche radici di vite da uva, platano, eccetera. A

seconda delle singole esigenze li lascio naturali oppure, terminata la lavorazione (che, in genere, occupa due o tre settimane del mio tempo libero) passo una mano di flatting. Qualche volta, per ottenere effetti speciali, li incido ulteriormente. Per esempio: in questo caso (e ci mostra una splendida lucertola lunga circa trenta centimetri) ho puntinato il legno con il saldatore elettrico. Oppure, per altri motivi decorativi, tratto la superficie delle mie sculture con un ferro da calza arroventato».



È nato assieme alla «fisa»



Ernesto Macario, nato a Torino nel '45 e da dieci anni capo collaudo alla «Girardini Savara» di Beinascio, fuori dell'orario la-

vorativo si esibisce con la fisarmonica, suonando con altri sei amici nelle sale e nei balli pubblici.

A lui, che è ben noto fra quanti seguono questo genere musicale, chiediamo come si svolge la sua attività artistica: «Tre anni fa ho formato un complesso, "I Macarios", composto da elementi assai validi che vanno migliorando di esibizione in esibizione. Il pubblico, oltre ad apprezzare il genere che eseguiamo, ci ama, ci ama per la comunicativa che riusciamo a stabilire con lui. Chi viene ai nostri spettacoli si diverte, anche perché a suonare non sono le solite mummie: noi ridiamo e scherziamo volentieri con gli intervenuti».

Macario spiega che la passione per la fisarmonica l'ebbe da giovanissimo: a sei anni i suoi genitori lo mandarono a scuola dal

maestro Garino, di Torino, dal quale imparò i maggiori dettagli tecnici.

«Ricordo — narra — che ero considerato un bambino prodigo, e a dieci anni mi fecero suonare in un'orchestra. Da allora è passato molto tempo, e di polke, valzer e mazurche ne ho suonate parecchie. Ma la passione è via via aumentata. Amo il mio strumento come nessun'altra cosa, per nulla al mondo vi rinuncerei. A 17 anni riuscivo ad eseguire così bene alcuni pezzi classici che stavo per essere assunto alla Rai, ma, per un anno, questo non fu possibile. Allora preferii continuare a suonare per un hobby che, finanziariamente, costa caro».

«Ci terrei — aggiunge — che il nostro gruppo potesse incidere su cassetta le migliori esecuzioni, ma è un discorso lungo e non facile».

Ritrattista con la creta

A vederlo, è il tipico ritratto di uomo dinamico, pieno di interessi, sportivo: Alfredo Sficco sportivo, poi, lo è davvero, visto che i suoi 72 anni non gli impediscono di saltare ogni giorno sulla bicicletta da corsa e, sia estate o inverno, pedalare in città e fuori, macinando dai cinquanta al settanta chilometri quotidiani.

Ma la vera linfa vitale della sua esistenza è l'arte

che da ormai 50 anni pratica a livello professionale come pittore e scultore e che ancora oggi vive con lo stesso entusiasmo giovanile. Lo incontriamo nel suo ridente studio al decimo piano di un moderno palazzo. Dall'abbaiato la luce dorata di un mattino di sole illumina con effetti bellissimi alcune delle numerose sculture che popolano l'ambiente. Ovunque, sulle pareti o

accatastate con cura, tele e cartoncini. Ecco la storia, narrata dalla sua viva voce: «Sono nato a Pola quando ancora non era una città italiana; il frequentai la scuola d'arte e, contemporaneamente, studiavo filodrammatica e chitarra. Nella prima giovinezza entrai a far parte della fanfara cittadina, dove ero impegnato con gli ottomi; poi, per due anni, insegnai disegno all'Accademia».

Successivamente Sficco presentò mostre e partecipò a concorsi importanti. Poi, nel '50, si trasferì a Torino ed entrò alla Fiat Mirafiori dove lavorò fino al '68, quando andò in pensione. Ora, con l'intera giornata a disposizione, può dedicarsi completamente ai suoi quadri e alle sue sculture. I pezzi migliori (le marine soleggiate) nascono, come egli stesso afferma, sulla tavolozza ancor prima che sulla tela: il pennello di Sficco è la spatola, usata con lo stesso vigore che emerge dalle sue sculture, figure umane, di preferenza. □



Aristide

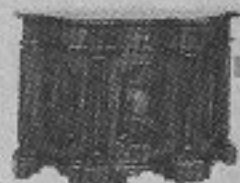




Gruppi letto di diversi modelli e epoche.



Salotto Barocco favoloso in versione pelle.



L. 175.000



LA GIUSTA MISURA NEL PREZZO!



Salotto spagnolo con letto rivestito in dralon in tutti i colori

L. 430.000



Porta abito completo L. 10.000



Soggiorno barocco piemontese



Salotto "RELAX", il salotto che risolve ogni vostra esigenza e personalizza in modo determinante il vostro ambiente. Bar incorporato e radio mangiaastri stereofonico.



Tavoline L. 28.000



Letto ottone L. 350.000



L. 106.000



Realizza e stampa L. 100.000 - TORINO

SIAMO QUI PER VOI venite a trovarci!



vimo
FABBRICHE RIUNITE MOBILI

Via Monte Pasubio, 146 - TORINO

SU MISURA PER TE



Soggiorno in noce componibile in stile di 4 elementi con letto tavolo e sedie

L. 990.000



Soggiorno moderno tavolo e sedie L. 18.000



Soggiorno moderno con tavolo rettangolare o rotondo.

L. 22.000



Cucine Americane complete a partire da L. 890.000

ALLA VIMO MOBILI C'E' TUTTO PER L' ARREDAMENTO
VIA MONTE PASUBIO 146 - tram: 1 - autobus: 62-63-69 - TORINO

6 7 8 9 10
per la tua casa!!

REALIZZA

0 1 2 3 4 5
...prezzi su misura!



Scrivanie e scarpieri robustissimi in diversi colori.

Sconto 20 per cento



Colonne porta-abito L. 13.500

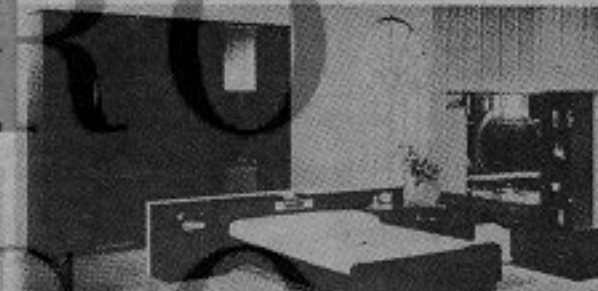


Bellissimo ingresso in stile veneziano

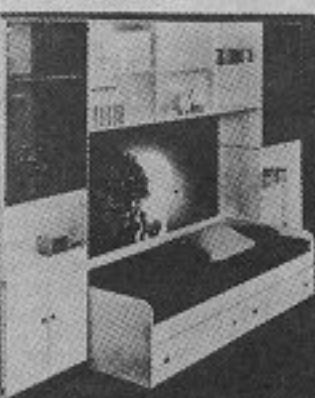


Camera stile marino componibile.

Sconto 20 per cento.



Camera moderna con radio e altoparlanti incorporati L. 990.000



Vasto assortimento di camerette in diversi colori, noce ecc. da L. 290.000



Cameretta in noce o laccata in versione anche studio. Con letti incorporati in tutte le soluzioni. Sconto 20 per cento.



Libreria a tre porte in noce o laccata alta 215x168x32

L. 299.000



L. 34.000



Poltrona a letto L. 125.000



Camera letto moderne a partire da L. 690.000

MENOPREZZO + QUALITA

NON ABBIAMO VETRINE ma...un ampio magazzino a vostra disposizione per una vasta scelta di mobili in stile e moderni



Con letto L. 85.000 L. 108.000



MOBILI per misure impossibili!



Porta abito modello "Venezia" L. 65.000



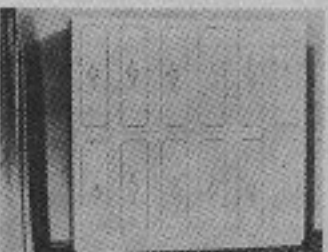
Camera da letto in stile veneziano a sole L. 890.000



Camera letto moderne a partire da L. 690.000



REALIZZATI DA ARTIGIANI



ARMADIONI VENEZIANI CON O SENZA FIORI O IN NOCE. La richiesta anche su misura e con letti incorporati. 4 PORTE SENZA RIALZO L. 290.000 6 PORTE A 4 STAGIONI L. 485.000



"Sanchez" eccezionale offerta. Salotto in vera pelle con divano letto a sole



Porta T.V. L. 62.000



L. 95.000



L. 82.000



Libreria 5 piani L. 59.000



CREATI da Esperti

Speciale
vacanze

Dove andare in ferie in quattro con in tasca mezzo milione?



Vacanze: tutti gli anni sono lì, puntuali come una cambiale. Un fatto è certo: in vacanza bisogna andarci. Costi quel che costi. Un po' perché piace (ma fino a che punto?) ma soprattutto perché le ferie fanno bene.

E allora andiamoci. Forse ci capiterà di rimpiangere la poltrona di fronte alla tivù con otto canali, ma se non altro ci togliamo un peso dallo stomaco e ci potremo sempre consolare vedendo i bambini che si divertono. Loro almeno non hanno problemi finanziari, e la sabbia negli occhi non la patiscono.

A tre mesi dall'affollamento dei caselli dell'autostrada, noi di «Illustratofiat» siamo saltati su una Ritmo azzurro Rodi e abbiamo girato mezza Italia turistica a caccia di prezzi (veri, non indicativi). Abbiamo parlato con albergatori, consorzi, enti di soggiorno, operatori turistici. A tutti abbiamo chiesto: «Che cosa può permettersi in agosto una famiglia di quattro persone con mezzo milione in tasca?». E' poco? Sì, con i tempi che corrono è una cifra, ma quanti sono disposti a spendere molto di più per queste benedette vacanze? Nei dorati hotels di Ischia o Cortina, con mezzo milione si passano sì e no tre o quattro giorni, ma dove siamo andati noi la musica cambia. Forse non sembrerà vero ma ci sono ancora posti dove con 500 mila lire si possono fare 13-14 giorni di vacanza, tutto compreso: dalla colazione all'ombrellone alla cena. Per uno? No, per quattro: marito moglie, un bimbo sotto i dieci anni e uno sotto i quattro.

Val d'Aosta

Dodici giorni in Valtournanche

Facilmente raggiungibile grazie a una comoda autostrada, la Valle d'Aosta offre veramente scenari di incomparabile bellezza dove la natura — spesso incontaminata — si fonde con le testimonianze di antichissime civiltà e tradizioni. Nel mese di agosto, le vette più alte d'Europa fanno da bianca cornice a una valle verdissima, ricca di vestigia di tutte le epoche, dai resti romani di Augusta Praetoria alla Collegiata medievale di S. Orso, ai famosi castelli di Issogne, Fénis, Sarre, St-Pierre. Tra le numerose località turistiche, ne abbiamo scelte due particolarmente indicate per una vacanza estiva: Valtournanche e Cogne.

Valtournanche

Capoluogo della valle omonima, Valtournanche, 1524 metri d'altezza, in agosto gode di un clima frizzante e balsamico. Parliamo del «Bijou», uno dei 25 alberghi della valle, un «terza categoria» rappresentativo della zona. Dispone di 18 camere (che è la media) 13 della quali con bagno o doccia, i letti sono 28. Il proprietario, Luciano Herin, ci ha garantito che per 500 mila lire può ospitare per 12 giorni in agosto una famiglia con due bambini: uno sotto i sei anni e uno con non più di 10. Offre una camera con bagno e una più piccola senza bagno,

per i figli. Il prezzo s'intende per pensione completa inclusa l'Iva e le tasse di soggiorno.

Anonimo il menu, seppur abbastanza vario. Pochissimi i piatti tipici. In agosto è praticamente impossibile trovare la tradizionale polenta e camoscio, in compenso si possono sempre gustare la zuppa alla Valpellinese, la fonduta e la classica bistecca alla valdostana. Servita a tavola, una bottiglia di vino locale costa dalle 1500 alle 2000 lire; 500 lire l'acqua minerale.

I dintorni

Dal centro di Valtournanche, in 15 minuti d'auto si può raggiungere Cervinia, situata in una splendida conca dominata dall'imponente piramide del Cervino. Numerosissime le escursioni che si possono fare nella valle, l'azienda di soggiorno fornisce una mappa con i tracciati dei vari sentieri: ce ne sono di facilissime e di impegnative, di brevi (un'ora) e di lunghe (5 ore). Di rigore è la passeggiata al piccolo Lago Blu nel quale si specchia il Cervino. In agosto restano aperte le funivie (costo giornaliero 11 mila lire) con le quali si possono raggiungere luoghi incantevoli come il ghiacciaio di Pürggen. A Cervinia in agosto si può anche imparare a

sciare: una lezione collettiva di 4 ore costa 10 mila lire se solo per un giorno, oppure 40 mila lire se si fa l'abbonamento per 6 giorni. Le lezioni individuali costano 10 mila lire l'ora.

L'azienda di soggiorno durante l'estate indice numerose manifestazioni, forse la più bella (15 agosto) è la «Festa della guida» con dimostrazioni dal vivo di arrampicata su roccia e con proiezioni di film sull'alpinismo.

Informazioni utili

Dei 25 alberghi di Valtournanche, due sono di 2ª categoria, nove di 3ª, nove di 4ª, due pensioni di 3ª e tre locande. In agosto, i prezzi per la pensione completa variano da un massimo di 18.000 lire al giorno per persona (Hotel Tourist, 2ª cat.) a un minimo di 9000 lire (locanda Punta Lioy, dieci camere senza bagno). Dato che i posti disponibili non sono molti, le prenotazioni è bene farle almeno tre mesi prima del periodo di scelta per il soggiorno. I numeri di telefono degli alberghi e altre informazioni si possono avere dall'azienda di soggiorno di Valtournanche, tel. 0166/92029.

A Cogne una tranquilla vacanza

Situata ai piedi del Gran Paradiso, Cogne è in una posizione riparata dai venti del nord; per questo, nonostante sia a 1534 metri, gode di un clima temperato, secco e costante. E' il posto ideale per chi, magari stanco del mare, vuol fare l'esperienza di una tranquilla vacanza in montagna. Chi però ha bambini piccoli scelga un'altra località di villeggiatura: gli abitanti di Cogne (1500) non amano il trambusto e anche gli albergatori accettano mal volentieri di ospitare famiglie con figli piccoli. E' difficile infatti che vengano concessi sconti, in genere anche i bimbi di quattro o cinque anni pagano la stessa tariffa prevista per gli adulti.

All'inizio del paese, c'è il «Petit Hotel», un grazioso albergo di terza categoria con 18 camere, tutte con bagno. Per 500 mila lire può ospitare a pensione completa per otto giorni una famiglia di quattro persone in due camere. E' indifferente se i bimbi sono grandi o piccoli: la cifra rimane invariata. L'albergo dispone di garage per le vetture dei clienti.

A Cogne, un buongustaio che voglia soddisfare il palato deve disertare i ristoranti degli alberghi, tutti piuttosto mediocri, e andare a «Lou Ressonon». E' un locale tipico con la sala da pranzo dominata da un ca-

minetto su cui troneggia uno splendido trofeo di stambecco. Numerose le specialità. Squisito il risotto alla valdostana. Vale anche la pena di assaggiare la soupe à la Cogneintze a base di fontina, pane e riso. Eccellenti i salumi e la tipica moetta, un tempo di carne di stambecco, oggi preparata con carne di ovini trattata con aromi e messa in salamoia. Il conto sarà la lieta sorpresa finale: 7-8 mila lire a testa per antipasti, primo, secondo, la tradizionale grogna di caffè alla valdostana e una bottiglia di «Vin du Pays» fresco di cantina.

I dintorni

Il bacino di Cogne possiede un importante patrimonio minerario, boschivo, faunistico e floreale, e offre una innumerevole varietà di passeggiate ed escursioni. Gli itinerari classici consigliati dall'azienda di soggiorno sono 41. Il programma estivo di gite guidate da esperti CAI è fitto e molto vario. Tra gli escursionisti viene organizzato un concorso fotografico con premiazione a settembre di un quarto di tutte le immagini scattate durante le escursioni.

A tre chilometri da Cogne, a Valnontey, si può visitare il magnifico «Giardino alpino Paradiso» dove vengono coltivati i più rari esemplari

della flora di alta montagna. Ma le escursioni più affascinanti sono senza dubbio quelle al Parco del Gran Paradiso (3-5 ore da Cogne) che consentono di ammirare imponenti ghiacciai e numerosi branchi di stambecchi e camosci. Ricordarsi però di portare un buon binocolo.

Tra le manifestazioni in agosto, non bisogna perdersi «La Veillia»: vita e tradizioni di Cogne rivissute dai valigiani in costumi tipici. L'azienda di soggiorno organizza anche molte gite agrituristiche in autotrasporti che toccano varie località di produzioni vinicole e casearie, con visite ai produttori e ai castelli valdostani.

Informazioni utili

A Cogne ci sono 18 alberghi: uno di 1ª categoria, tre di 2ª, sette di 3ª e sette di 4ª, una pensione di 2ª categoria e una locanda. I prezzi per la pensione completa variano dalle 35 mila lire al giorno per persona all'hotel Miramonti (1ª cat.) alle 16.500 - 18.000 di un albergo di 3ª, a un minimo di 5000 lire alla locanda Auxilium (14 camere senza bagno). Informazioni e prenotazioni presso l'azienda di soggiorno, telefono (0165) 74.040.

Adriatico

In famiglia per divertirsi a buon prezzo sulle spiagge romagnole e venete

Milleseicento alberghi

Con i suoi 21 chilometri di spiaggia, la riviera di Rimini è uno dei maggiori centri turistici d'Europa.

Dall'agosto '75 all'agosto '79 i prezzi dei 1600 esercizi alberghieri di Rimini sono esattamente raddoppiati. Nonostante tutto restano ancora a livelli competitivi rispetto a quelli di quasi tutte le altre coste italiane. Chi vuol prenotare non ha che l'imbarazzo della scelta ma se non ci si vuole affidare al caso si può scegliere di soggiornare in uno dei 350 alberghi (di tutti i livelli) che aderiscono alla «Promozione alberghiera», una qualificata organizzazione di albergatori istituita per la tutela dell'ospite.

Fra gli esercizi alberghieri che aderiscono al consorzio ne abbiamo scelti tre che rappresentano la fascia media.

Pensione Lorenzi. È una buona terza categoria a 250 metri dal mare. Ha un piccolo giardino, parcheggio, solarium e 20 camere con servizi privati. In agosto la pensione costa 12 mila lire al giorno. I bimbi da 2 a 8 anni hanno il 20 per cento di sconto, sotto i 2 anni pagano 3000 lire (solo per la culla). Il conto è semplice: una famiglia con un figlio di 8 anni è uno sotto i 2, con 500 mila lire può fare 13 giorni di vacanza compreso l'uso di cabina al mare (comune) e l'affitto di un ombrellone e due sedie a sdraio.

L'hotel Mirabelli è un ottimo albergo di 3° a 20 metri dal mare. Ha 29 camere con servizi. L'ambiente è vivace

e si respira una bella atmosfera di vacanze. Non è raro che i camerieri capitino d'improvviso in spiaggia ad offrire l'aperitivo vestiti con buffi costumi da bagno del primo Novecento. Una famiglia con due bimbi tra i due e gli otto anni può soggiornare per dieci giorni spendendo giusto giusto mezzo milione.

L'hotel Piper è una terza categoria superiore. Si affaccia sul mare. Ha 37 camere con servizi e telefono, sala Tv, giardino, terrazza e parcheggio. La cucina si alza un po' dalla media ma il menu resta sempre piuttosto monotono e banale. A chi piace il pesce «fine» si cerchi una buona trattoria, noi abbiamo provato l'ottima **Dallo Zio** (7-9 mila lire a testa) a due passi dall'arco di Augusto, quasi nel centro di Rimini. Marito, moglie e due bimbi dai 2 agli 8 anni può passare nove giorni al «Piper» con mezzo milione.

Da tenere presente

Tutti gli esercizi alberghieri della riviera di Rimini, anche le più modeste pensioni, dispongono di almeno una cabina al mare per clienti. L'uso è sempre compreso nel prezzo della pensione. L'affitto di un ombrellone e due sedie a sdraio si paga a parte e costa in media 20 mila lire per due settimane.

Iniziativa

Rimini non vuol solo dire «albergo-spiaggia» spiaggia-albergo. La «Promozione alberghiera» offre ai clienti ospiti degli alberghi associati uno sconto del 50 per cento sulle varie iniziative che organizza. Ce ne sono di tutti i tipi e per tutti i gusti, per gli adulti e i piccoli, per lo sportivo, il cultore d'arte, l'appassionato di foto. Il calendario con luoghi e date è affisso in tutti gli alberghi. I prezzi si aggirano sulle 1000-1500 lire per iniziativa, anziché 2000-3000,

comprendono il trasporto e i biglietti di ingresso. Ne citiamo alcune. Visita a «Italia in miniatura», a «Fiabilandia», «Aquarium dei delfini», serate folcloristiche in locali tipici dell'entroterra con assaggi delle specialità locali: piedina, porchetta, frutti di mare, spiedini di pesce.

E poi degustazione del vino: dal San Giovese al Trittico, al Trebbiano, all'Aibana

e anche il Pagadebit.

Sempre nel mese di agosto vengono organizzate numerose escursioni di mezza giornata. Non sono previsti sconti ma gli ospiti degli alberghi associati alla «Promozione alberghiera» hanno l'assistenza di hostess. Si viaggia in pullman con aria condizionata. I prezzi vanno dalle 3000 alle 5000 lire inclusi gli ingressi.

Lidi Ferraresi

Chi non patisce le punture delle zanzare e vuole trascorrere una vacanza veramente tranquilla, immerso nel silenzio di una splendida pineta e senza noiosi orari da rispettare, può prendere in affitto un appartamento in uno dei sette Lidi Ferraresi.

I nomi sono famosi: Lido degli Estensi, di Spina, di Pomposa, ecc. Altrettanto celebre è la spiaggia, vastissima: 33 chilometri, e la sabbia: forse la più fine dell'Adriatico. L'acqua è bassa per decine di metri e i bimbi possono sguazzare in tutta sicurezza.

Al Lidi Ferraresi gli alberghi sono molto pochi e piuttosto cari. Moltissimi invece gli appartamenti in condomini e villette. In tutto 17.000 dei quali 8500 vengono regolarmente affittati nei vari mesi dell'anno. Un unico vero svantaggio: i locali sono dati in affitto per periodi di un mese. Specie in agosto, è difficilissimo ottenere sconti anche se l'appartamento è occupato solo per due o tre settimane. Comunque se si riesce a trovare un amico che va in vacanza 15 giorni prima o dopo, ci si può dividere la spesa dell'affitto e utilizzare a turno lo stesso locale.

Una famiglia con due bimbi piccoli può trascorrere con 500 mila lire 15-20 giorni di vacanza affittando un monolocale. Completamente arredato (esclusa la biancheria) con quattro posti letto e tutto quanto serve per cucinare, costa dalle 330 alle 350 mila lire per tutto il mese d'agosto (quelli che si affac-

ciano al mare costano un po' di più). Il resto della cifra può bastare per il vitto.

Gli stabilimenti balneari sono consorziati e i prezzi sono gli stessi in tutti i Lidi: per il solo ombrellone 40 mila mensili in prima fila, 33 mila in seconda e 28 mila dalla terza in poi. Uno sdraio costa 10 mila lire al mese, un lettino prendisole 22 mila. I «mosconi» si possono affittare per 1500 lire l'ora, i «pedaloni» 2500.

Tranquillità e sport

I Lidi Ferraresi non sono indicati per gli scatenati giovani che amano la vita notturna e di discoteca. In compenso chi ha figli piccoli (fino a 10-15 anni) si troverà benissimo. E se proprio ci si accorge che la vacanza rischia di diventare monotona, ci sono sempre gli sport. Le attrezzature non mancano: 32 campi da tennis (4000 lire all'ora per l'affitto del campo), maneggio, minigolf, 6 piscine, sale da gioco e campi da bocce. C'è anche una scuola di vela, di sci nautico e una pista per go-kart.

Informazioni utili

Se si va in vacanza con parenti o amici si può affittare un'intera villetta. Ce ne sono di bellissime, immerse nel silenzio della pineta. Dispongono di 9-10 posti letto e costano (in agosto) dalle 500 alle 700 mila lire al mese. Chi ama mangiare pesce non manchi di fare un salto nelle trattorie di Porto Garibaldi. E dopo pranzo, alle 4, una passeggiata sul molo concilia la digestione e consente di vedere l'arrivo dei pescherecci che tutti i giorni scaricano quintali di pesce freschissimo. E' l'occasione per buoni acquisti, specie di pesce azzurro: una cassetta da dieci chili di acciughe costa appena 1500 lire. Ai Lidi Ferraresi non mancano certo negozi e supermercati. E' quindi inutile partire carichi di quel genere di consumo che si possono acquistare direttamente sul posto agli stessi prezzi della città.

Per prenotazioni e informazioni sulle numerose agenzie che trattano l'affitto di appartamenti ci si può rivolgere all'Azienda di soggiorno dei Lidi Ferraresi telefono 0533/87464 - 87574 o all'Ente provinciale per il turismo di Ferrara, tel. 0532/21267 - 48280.



La casa sulla spiaggia

Per molti, Lignano Sabbiadoro con il suo mare pulito e la lunga spiaggia (8 km) è ormai diventato sinonimo di vacanza. Forse, però, non tutti sanno che a Lignano Sabbiadoro si sono affiancate due altre località non meno belle: Lignano Pineta e Lignano Riviera. La cornice è la stessa: una fusione di verde, azzurro e oro.

A Lignano si può scegliere indifferentemente tra una vacanza in albergo e una in appartamento. Il posto non manca: 186 esercizi alberghieri per un totale di 12 mila letti e altri 85 mila posti letto in ville, appartamenti e bungalows.

In albergo

A Lignano Sabbiadoro abbiamo scelto una pensione di seconda categoria: «Esperia», 40 stanze. La pensione completa in camera con bagno costa in agosto 14.500 lire per persona, che è il prezzo medio. Generalmente (ma non c'è una regola fissa) viene concesso uno sconto del 20 per cento ai bimbi di 6-8 anni in camera con i genitori: per quelli fino a 5 anni lo sconto sale al 30 per cento. Con 500 mila lire, due adulti, un bimbo di 5 e uno di 8, possono trascorrere 10 giorni di vacanza, esclusi i servizi in spiaggia che si pagano sempre a parte.

A Lignano Pineta i prezzi delle pensioni di 2° sono più alti: si parte da 14.500 lire e si sale fino a 17.500 lire al giorno. A Lignano Riviera di pensione di 3° ce n'è una sola (molti gli appartamenti) la «Old River», costa 14.000 lire al giorno per persona.

In appartamento

Molto interessanti le proposte di affitto, sia per i prezzi sia perché gli alloggi si possono affittare anche per pochi giorni. Una famiglia con due figli deve orientarsi sugli appartamenti del tipo «B». Dispongono di 4-5 posti letto e sono costituiti da una camera, soggiorno con angolo cottura, doccia, wc e terrazza. Il costo medio a Lignano Sabbiadoro è di 15 mila lire al giorno nel mese di agosto. Con mezzo milione si possono quindi fare 3 settimane di vacanza (315.000 d'affitto) calcolando una spesa per il vitto di circa 9000 lire al giorno (molti i negozi).

A Lignano Pineta gli appartamenti sono in genere più moderni, immersi nel verde e nel silenzio anche se un po' lontani dal mare. I costi sono leggermente inferiori: circa 14.000 lire al giorno. Per la stessa cifra si può trovare alloggio a Lignano Riviera. I prezzi sono comprensivi di acqua, gas, luce, provvigione per l'agenzia e imposte. Si paga a parte l'imposta di soggiorno e le pulizie finali dell'appartamento. Chi prenota per tempo (magari un anno prima) può trovare per il mese d'agosto appartamenti del tipo «B» (da 4-5 posti letto) per 10 mila lire al giorno.

La spiaggia

A Lignano Sabbiadoro gli stabilimenti balneari sono gestiti direttamente dall'Azienda di soggiorno. Facendo un abbonamento da 7 a 14 giorni, una cabina costa



La bellezza delle spiagge adriatiche si paga spesso (luglio e agosto) con un eccessivo affollamento

Speciale
vacanze

Liguria

Fra ulivi e scogliere dove si incontrano cielo e mare della Riviera

Tra antico e moderno

Lavagna, antico e moderno insieme. Sotto i portici a volte basse — come se ne vedono in Piemonte, a Cuorgnè, a Pinerolo — vi sono boutiques, eleganti negozi, pizzerie dal richiamo esotico. E' il Tigullio: lo dicono i «carrugi» e le stradine in salita, le «crose». Lavagna, per tradizione, prende il nome delle omonime cave, numerose sulle colline: di lavagna, di ardesia — calcare a strati sottili — sotto i tetti, i muri delle case di campagna, il selciato di quello che rimane di alcune mulattiere.

Da Lavagna a S. Salvatore ci sono 15 chilometri, l'entroterra è alle spalle. In Liguria cielo e mare si toccano. Gli ulivi si affacciano subito, fra cave di ardesia e frantoi, con loro la torre saracena e la chiesa tardo romanica. Ogni 14 agosto si celebra una festa in costume, quella dei Fieschi: viene regalata a piene mani a tutti i turisti una torta gigantesca a ricordo di quella che, in quello stesso giorno del 1200, fu distribuita per le nozze del nobile ligure Opizzo Fieschi.

Da Lavagna a Camogli, via mare, si raggiungono Chiavari (ormai vicina ai 30.000 abitanti), Zoagli (passeggiata a mare e spiaggia tagliata nella roccia), Paraggi (un'insenatura dove l'acqua è verde come i suoi pini), Portofino e l'abbazia di S. Fruttuoso.

Questi sono gli esercizi alberghieri di Lavagna e Cavi: quattro alberghi di seconda categoria; 22 di terza; due pensioni di seconda categoria; 24 di terza; quattro locande; quattro campeggi. I prezzi si riferiscono alla pensione completa (prima colazione, pranzo e cena più

Iva e tassa di soggiorno; le bevande sono escluse) e vanno da un massimo di 20.000 lire al giorno per una camera con bagno, in un albergo di seconda categoria, a un minimo di 5000 per una camera senza bagno in una locanda.

Il Sud-Est è un albergo di terza. Con 500.000 lire a disposizione il soggiorno di una famiglia composta da padre, madre e due bambini (il primo sotto i cinque anni e il secondo sotto i due) risulta di 12 giorni. Le camere possono essere una o due e comprendono un letto matrimoniale e due lettini; nel caso si desideri il posto bagno, cabina e ombrellone ai vicini Bagni Lido, allora i giorni scendono a 10.

La Stella Mare è una pensione di terza: più o meno la combinazione è la stessa. Con 500.000 lire il soggiorno di una famiglia formata da padre, madre e due bambini (uno di dieci anni, l'altro più piccolo) è di 10 giorni. La camera è una sola e comprende un letto matrimoniale e, a scelta, due lettini o letti a castello. Molto buona è la cucina. A mezzogiorno, quando siamo arrivati, servivano risotto alla montanara (salsiccia, carne, funghi, piselli, carciofi: il tutto condito con maggiorana). Come secondo c'era torta pasqualina, piatto gustoso, formato di sole verdure e uova.

Informazioni utili

I numeri di telefono degli alberghi e altre informazioni si possono avere dall'azienda di soggiorno di Lavagna, tel. (0185) 307.098.



Spiaggia libera a Noli a fianco delle barche dei pescatori: tra gli ultimi della Liguria

Come alla «Belle époque»

Cambia lo scenario naturale della Liguria: non più scogli ma sabbia. Quattro o cinque chilometri di spiaggia: 45 stabilimenti balneari e 3000 cabine. Un territorio che, oltre a Finalmarina, comprende Finalborgo, Finalpia e Varigotti.

L'aspetto e l'atmosfera di Finale sono quelli di una cittadina balneare della «Belle époque»: viali di palme, alberghi, palazzi. Gusto ed eleganza discreta del passato più le cose giuste per lo sport e il tempo libero: porto turistico a Finalpia, scuole di nuoto, scuola di equitazione, scuola di sci nautico, scuola di canottaggio, minigolf e palestra per rocciatori. Otto cinema, una decina fra discoteche e night clubs.

I dintorni sono caratteristici di un mondo sul punto di scomparire: paesini da

presepe, case di pietra squadrata.

Questi sono gli esercizi alberghieri di Finale e dintorni: tre alberghi di prima categoria; 15 di seconda; 60 di terza; sette alberghi di quarta; 11 pensioni di seconda categoria; 43 pensioni di terza; 15 locande, tre campeggi. I prezzi oscillano fra un massimo di 35.000 lire al giorno (albergo di prima categoria e camera con bagno) a un minimo di 9500 lire (pensione di terza con camera senza bagno).

Rosa, pensione di terza, si trova a ridosso del lungomare di Finalmarina: la proprietaria dice: «Il menù è fisso, da una settimana all'altra i piatti rimangono gli stessi anche se li facciamo ruotare cercando di dare al cliente soltanto cibo genuino e casalingo». A pranzo

servono pastasciutta, secondo di carne, quindi frutta o gelato a richiesta. A cena: passato di verdure oppure minestrone, secondo di carne e frutta. La domenica antipasti assortiti e dolce. A parte, le bevande: un bottiglione di vino (due litri) costa 2500 lire; una bottiglia di barbara sulle 1100-1200 lire; una bottiglia di minerale, 300 lire.

Ogni camera senza bagno comprende un letto matrimoniale e due lettini oppure letti a castello. Con 500.000 lire il soggiorno della nostra famiglia (padre, madre e due bambini) risulta di 10 giorni.

Informazioni utili

I numeri di telefono degli alberghi e altre informazioni si possono avere dall'azienda di soggiorno di Finale, tel. (019) 83.332.

1000 lire al giorno, un ombrellone con due sedie a sdraio 2800 lire se in prima fila, 2700 in seconda, 2600 in terza e 2200 nelle altre file. Una sedia a sdraio in più costa 400 lire al giorno, un lettino prendisole 900 lire.

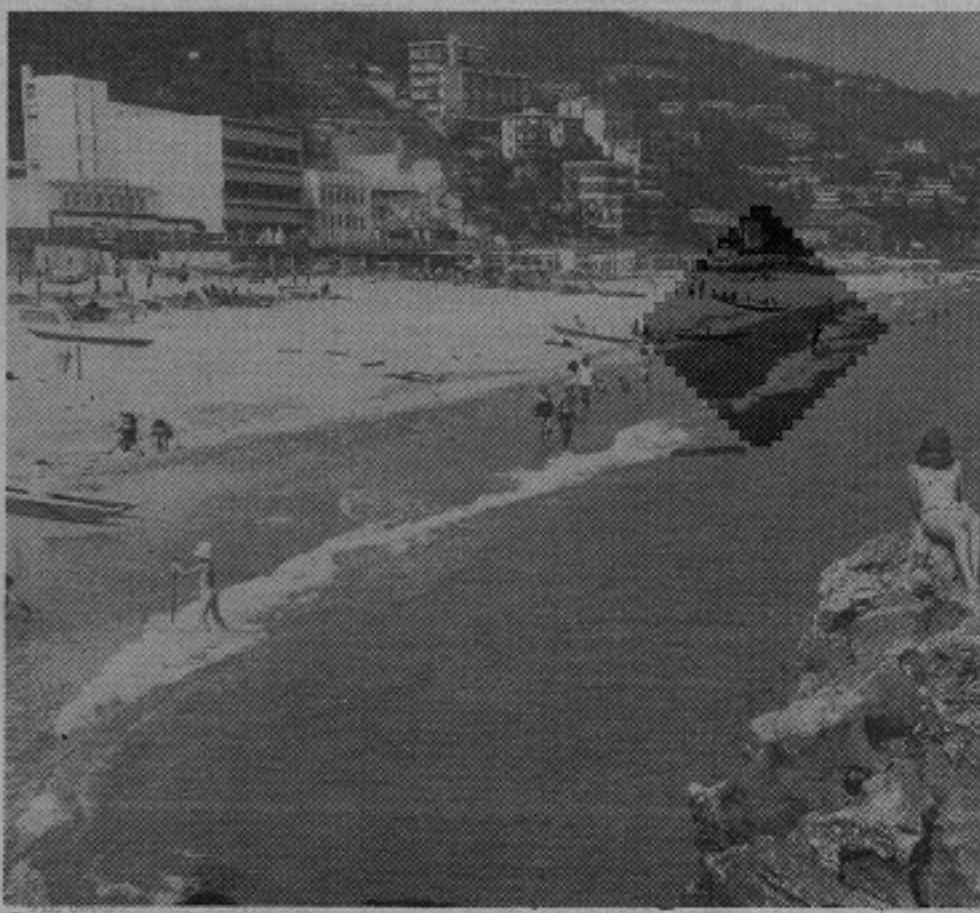
Iniziativa

Ogni settimana, l'Azienda di soggiorno organizza gite nell'entroterra friulano, sia in pullman sia in suggestivi barconi che risalgono i canali. Il viaggio è sempre offerto dall'Azienda di soggiorno, si paga solo una quota fissa che comprende le spese per il pranzo in ristorante e i biglietti d'ingresso per i musei. L'anno scorso, la cifra era di 5500 lire per gli adulti e 3000 lire per i bambini fino a sei anni; si prevede un aumento del 10 per cento.

Tre i programmi: 1) giro enogastronomico in pullman; si parte da Lignano (8.30) e si toccano: Aquileia (museo), Palmanova, Passariano (degustazione vini). Rientro alle 19.30. 2) Giro turistico dell'entroterra friulano: si arriva fino a Cividale. 3) Escursione in barca attraverso la laguna fino ad Aquileia.

Informazioni utili

Chi vuole affittare un alloggio può rivolgersi a una delle 14 agenzie associate di Lignano. I numeri di telefono si possono avere dalla ben organizzata Azienda di soggiorno, che fornisce anche indicazioni sulle disponibilità dei vari alberghi. L'indirizzo è: via Latisana 42, Lignano Sabbiadoro. Tel. 0431/71821.



Spotorno, ricco di spiagge, offre numerosi divertimenti: dal cinema, al tennis, al maneggio

Le palme di Spotorno

Viaggiando verso Ventimiglia e la Francia, poco oltre Savona e la zona industriale del porto, s'incontra Spotorno: di fronte l'isola di Bergeggi. Ce ne sono tanti isolotti così, in Liguria, a qualche bracciata dalla battigia: da riva sembrano più vicini ma è un effetto ottico: il turista li immagina popolati da manieri diroccati e topi famelici.

Spotorno, tipico paese della riviera di ponente, ha una spiaggia lunga chilometri a ridosso delle colline.

Da un lato Capo Noli; dall'altro Capo di Torre del Mare. Al centro di un'insenatura, Spotorno: vicinissima Noli, già repubblica marinara e piena di tesori d'arte. Spotorno è ricca, di giorno e di notte: quattro cinema e altrettante discoteche. Fra gli impianti sportivi: dieci campi da tennis, il maneggio con il galoppatoio, il bocciodromo e il minigolf.

Questi sono i servizi alberghieri di Spotorno: un albergo di 1ª categoria; dieci di 2ª; nove di 3ª; uno di 4ª; 17 pensioni di 2ª categoria; 29 pensioni di 3ª; cinque locande. I prezzi della pensione completa variano da un

massimo di 26.000 lire al giorno, per una camera con bagno in un albergo di 1ª categoria, a un minimo di 9000, per una camera senza bagno in una pensione di terza categoria.

La Pensione Europa è di terza categoria. Per i proprietari 500.000 lire, in piena stagione turistica, sono poche. «Qui da noi — dicono — una famiglia formata da padre, madre e due bambini, che disponga di questa cifra al massimo può arrivare a 9 giorni di soggiorno; a 10 se la camera è senza servizi. Ogni camera si compone di un letto matrimoniale più due letti per i figli».

Da Lina, pensione di terza categoria, per 500.000 lire offrono alla famiglia-tipo di due adulti e due bimbi un soggiorno di 9 giorni: camera senza bagno; per i figli i letti sono a castello.

Informazioni utili

I numeri di telefono degli alberghi e altre informazioni si possono avere dall'azienda di soggiorno di Spotorno, tel. (019) 745.128.

Speciale
vacanze

Dolomiti

Nello scenario delle Alpi venete

Il paesaggio così diverso da quello delle altre montagne alpine. La grandiosità degli scenari che mozzano il fiato. Strutture turistiche ormai consolidate da anni di esercizio. Sono le Dolomiti. La parte più pittoresca ed elevata delle Alpi venete con

le sue valli verdi di abetaie, i suoi laghetti incastonati nella roccia calcarea.

Meta di un turismo che si snoda lungo tutto l'arco dell'anno, soprattutto da parte di tedeschi e austriaci, le splendide valli dolomitiche sono un invito per tutti, spe-

cialmente durante i mesi estivi. Gli innamorati della montagna vivono qui il loro grande sogno: piste da sci in pieno agosto e pareti rocciose celebri, come le Cime di Lavaredo. Chi scopre la montagna per la prima volta qui può imparare ad amarla,

percorrendo i mille sentieri tracciati nel cuore di una natura superba e del tutto incontaminata. Tra le molte località turistiche ne abbiamo scelte quattro adatte per una vacanza estiva: Predazzo, Vigo di Fassa, Borca di Cadore e Forni di sopra.

Predazzo, tra il verde

Situata in una conca dell'alta val di Fiemme è tra le più verdi e dolci stazioni turistiche del Trentino. Ci si arriva comodamente. In auto uscendo dall'autostrada del Brennero al casello di Egna-Ora e imboccando successivamente la statale 48, quella delle Dolomiti. In treno scendendo alla stazione di Ora dove, a un prezzo cumulativo, si trova un servizio automobilistico per Predazzo fino alle ore 20. In pullman grazie a collegamenti diretti da Firenze, Bologna, Reggio Emilia, Parma, Milano, Brescia, Venezia.

Quasi all'uscita del paese, lungo la statale, si trova il Gams, un albergo di 3ª categoria che dispone di camere con bagno o doccia a 2 o 3 letti e di alcune camere senza servizi. Qui con 500 mila lire una famiglia media composta di genitori e due figli, uno dei quali di età inferiore ai dieci anni, può soggiornare a pensione completa per otto giorni. Ricordando che per "pensione completa" gli albergatori intendono sempre due pasti e la prima colazione escluse le bevande. L'albergo costruito nel tipico stile della valle dispone di un ampio giardino e di un parcheggio riservato.

Che cosa fare

Innanzitutto passeggiare. Con un'ora di marcia si raggiunge il lago Portebuso in cui guizzano lucenti trote di montagna. Tre ore bastano per arrivare al Maso Miola e alla Frana di Fies dove i naturalisti potranno vedere fossili del Werfeniano e an-

tichi fondi marini modellati dalle onde. Chi non volesse camminare potrà sempre servirsi della seggiovia Latamer per raggiungere la stazione terminale da cui si osserva una breccia di esplosione lungo tutta la serie del Trias inferiore che mostra una gran varietà di rocce e fossili. In Predazzo sono a disposizione dei turisti: campi da tennis, minigolf e bocce. Un maneggio di cavalli e un lago ove cimentarsi in gare di pesca sportiva. Una piscina coperta e un grande parco giochi per i bambini. Numerose per il mese di agosto anche le iniziative dell'azienda di soggiorno. Concerti, rappresentazioni teatrali di ottima levatura, tornei di bocce, minigolf, tennis. Feste popolari con la partecipazione di gruppi folkloristici e mostre di artigianato locale e di vini tipici del Trentino.

Informazioni utili

Quattordici gli alberghi a Predazzo. Due di 2ª categoria, tre di 3ª, due di 4ª. Le pensioni sono quattro e tre le locande. In agosto i prezzi per la pensione completa variano da un minimo di 7 mila lire a un massimo di 18. I posti disponibili sono assai limitati, soprattutto per la prima quindicina di agosto. Chi volesse ulteriori e più precise informazioni potrà rivolgersi all'azienda autonoma di soggiorno alta val di Fiemme tel. (0462) 51.237.

Vigo: per gli sportivi

E' l'antico "Vicus" latino, il centro turistico più noto della val di Fassa. Situato tra Moena e Canazei, a un'altezza di 1382 metri è circondato dai leggendari gruppi del Latamer, Catinaccio, Sella, Pordoi, Marmolada e Monzoni. Lo si raggiunge facilmente come Predazzo, proseguendo lungo la superstrada delle Dolomiti.

Al centro del paese si trova l'albergo "Alla Rosa" di 3ª categoria. Grazioso, con i bianchi muri a calce e i balconi in legno, offre ai turisti ogni comodità. Tutte le camere infatti hanno bagno, telefono, balcone. Fanno parte dell'albergo la piscina coperta, il solarium, la sala giochi per i bimbi più piccoli e un ampio parcheggio. Il prezzo naturalmente è proporzionale ai servizi offerti. Con 500 mila lire, durante il mese di agosto una famiglia media con due figli, uno dei quali sotto i 5 anni (15 per cento di sconto) può soggiornare a pensione completa, per 7 giorni.

Che cosa fare

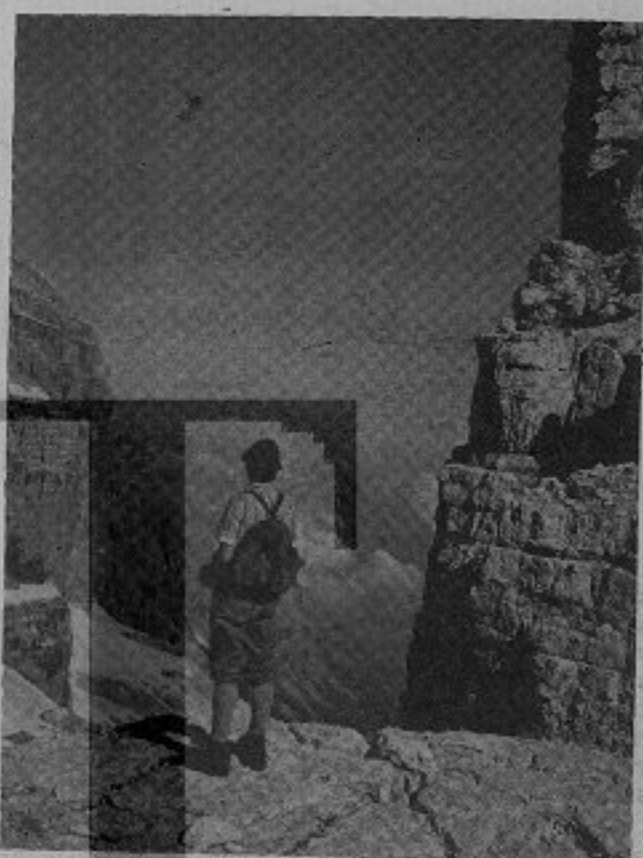
Il fondovalle e i margini delle vaste abetaie offrono l'occasione per brevi passeggiate panoramiche. Sono 180 chilometri di sentieri che portano alle "malghe", le rustiche abitazioni in legno tipiche della vallata che sono state riattrezzate per offrire ai villeggianti i tipici piatti della cucina locale. Chi è solito viaggiare con la fotocamera al collo troverà di che sbizzarrirsi: torri, pinnacoli e scorci spettacolari, "taglia-

ti" da fantastici riflessi, si offriranno a ogni escursione appena un po' volenteroso. Per gli "sportivi nati" ci sono le classiche "vie" delle Dolomiti ladine, palestra dei più grandi maestri di alpinismo. Gli ospiti potranno usufruire di corsi settimanali di roccia a cura delle guide alpine del CAI.

Qualcuno però non riesce ad abbandonare gli sci nemmeno d'estate. Per costoro c'è un servizio di autobus che in 20 minuti porta alla Marmolada, la "regina delle Dolomiti" (3342 metri). Equitazione, tennis, nuoto, bocce, caccia e pesca completano il panorama delle possibili attività. Due però vorremmo ancora segnalare in quanto insolite e divertenti. Sono lo sci d'erba e la canoa.

Informazioni utili

Dei 12 alberghi di Vigo di Fassa uno è di 2ª categoria, nove di 3ª e due di 4ª. A questi si aggiungono 5 pensioni di 2ª categoria, 16 di 3ª e 5 locande. Il totale dei posti letto disponibili è di 1752 di cui 737 con bagno. I prezzi di pensione completa vanno da un minimo di 7 mila lire (Edelweiss, pensione di 3ª categoria) a un massimo di 29 mila lire (Park Hotel Corona, albergo di 2ª categoria). Chi volesse informarsi direttamente presso l'azienda autonoma di soggiorno "Centro Fassa", potrà farlo telefonando al (0462) 64093 - 64094.



Dolomiti, Bocca di Brenta: muraglie di rocce e ghiacciai

Borca per ogni scarpone

Che cosa fare

Un tuffo in piscina, una gita nelle vallate vicine, una cavalcata fra gli abeti o un giro in barca. Dalla passeggiata più riposante all'alpinismo in corda ce n'è per tutti i gusti. Non per niente uno degli slogan dice: "una vallata di grandi montagne su misura per ogni scarpone". Ma si possono fare anche attività più riposanti, una gita a Pieve di Cadore per esempio, per visitare la casa natale del Tiziano. E, già che ci siete, ammirare alcuni suoi dipinti che si trovano nella chiesa arcidiocesana e nel Palazzo della Magnifica Comunità di Pieve. Ai ghiottoni ricordiamo la saporitissima cucina cadornese.

Appena passato il torrente Boite, a Villanova, frazione di Borca (ma è tutto un unico centro abitato) c'è l'albergo San Leo, 3ª categoria, 30-35 posti letto in tutto, a conduzione familiare. Con 500 mila lire, in agosto, una famiglia media può soggiornare al San Leo per circa 7 giorni. Non si praticano sconti, nemmeno ai bambini. In compenso bellissima la posizione del grazioso albergo e cortesi i proprietari i quali ricordano che i posti disponibili sono esigui, almeno fino al 20 agosto.

Informazioni utili

Dei nove alberghi di Borca di Cadore uno è di 2ª categoria, cinque di 3ª, uno di 4ª e due sono pensioni. I prezzi per pensione completa ad agosto vanno da un minimo di 14 mila lire a un massimo di 31 mila. Informazioni si possono avere dall'azienda autonoma "Valboite Cadore" tel. (0435) 82015.

Forni: arte e natura

La vallata è chiusa a Sud dagli speroni dolomitici e a Nord dal Varmont, dal monte Simone, dal Cruscicalas. In mezzo, la strada che sale al passo Mauria e l'allegro brontolio del Tagliamento che corre verso la dolce pianura friulana. Forni di sopra è lì, con i suoi impianti sportivi, i rifugi, le malghe, i boschi, le pinete. Posto a 910 metri d'altezza, il paese gode di un clima salubre e mite sia d'estate che d'inverno. Con 500 mila lire all'albergo "Villa Alpina" un soggiorno con pensione completa per una famiglia tipo con due fi-

gli, uno dei quali sotto gli otto anni, durante il mese di agosto, può durare circa 8 giorni. Ottima la cucina tipica. Lo conferma il fatto che il ristorante di Villa Alpina è spesso frequentato anche da chi non è ospite dell'albergo.

Che cosa fare

Famosa stazione di turismo invernale Forni di sopra non è solo neve. Tennis, basket e nuoto, quest'ultimo in una modernissima piscina olimpionica coperta, si possono praticare tutto l'anno. E poi bocce (su campi coperti) per i meno giovani e pattinaggio a rotelle per i giovanissimi. Passeggiate e ascensioni sono praticabili anche da chi non si sente proprio una "guida alpina". Le sorprese anche per costoro possono essere piacevoli quando scopriranno squarci di natura intatta e opere d'arte famose come la cinquecentesca Pala del Bellinello, custodita nella chiesetta di San Floriano. Numerose e interessanti le iniziative dell'azienda di soggiorno.

Informazioni utili

Quattordici gli alberghi di Forni di sopra. Cinque di 3ª categoria, quattro di 4ª, quattro le pensioni. Una sola locanda. I prezzi vanno da un minimo di 9 mila lire a un massimo di 16. Informazioni si possono ottenere dai responsabili dell'azienda di soggiorno telefonando al (0433) 88.024.



Ortisei, nella vallata ai piedi del gruppo del Sassolungo, uno dei più celebri e frequentati centri turistici della Val Gardena

Fra le oltre 1500 schede, sorteggiati dieci «treni» di ruote

Successo del concorso Cromodora l'azienda ha raddoppiato i premi

Sono state oltre mille e cinquecento le schede inviate dai lettori di tutt'Italia per partecipare all'estrazione dei «treni» di ruote in lega leggera messi in palio dalla Cromodora su «illustratofiat» di marzo. Il successo dell'iniziativa e l'interesse dimostrato hanno convinto la Cromodora a raddoppiare il numero dei «treni» a disposizione.

Pertanto, nello studio del notaio torinese Morone, sono state estratte non cinque ma dieci schede di lettori che riceveranno ciascuno gratuitamente a casa cinque ruote in lega leggera, i relativi «fregi» e le «colonnelle» (cioè i bulloni) adatti alla vettura di loro proprietà indicata sulla scheda di partecipazione al concorso.

Ecco i nomi dei vincitori:

- Francesco Caresio, Lancia, Chivasso.
- Giulio Capozzolo, Fiat Aviazione, Torino.
- Luigino Scardoni, Fiat Auto-Mirafiori, meccanica.
- Aldo Sorrentino, Teksid, Carmagnola.
- Stefano De Sanctis, Fiat Auto, Termoli.
- Teresa Romeo Semeraro, Fiat Veicoli Industriali, Dat, Torino.
- Piero Arzano, Fiat Auto-Mirafiori, Dip-Pe, uff. calcolo.
- Giovanni Peluffo, Fiat Veicoli Industriali - Centro distribuzione ricambi, Torino.
- Alberto Maruca, Fiat Auto-Mirafiori, carrozzeria.
- Crispino Bol, Fiat Auto-Mirafiori, presse.

Dall'esame delle schede inviate a *Illustratofiat*, risulta che sono numerosissimi i lettori interessati all'acquisto di ruote in lega leggera con particolari condizioni di prezzo: la Cromodora ha quindi deciso di promuovere una campagna speciale di vendita a condizioni molto vantaggiose riservate solo ai dipendenti e agli anziani del Gruppo Fiat.

Scelto il tipo sulla tabella qui pubblicata, a seconda della vettura di cui è in possesso, il dipendente può compiere l'ordinazione direttamente alla Cromodora, viale Carlo Emanuele 150, 10078 Venaria (Torino), inviando compilato il tagliando qui unito. L'accettazione degli ordini è limitata ai tagliandi giunti entro il 15 giugno prossimo, e comunque fino a esaurimento dei quantitativi messi a disposizione. Le ruote, inviate direttamente dalla Cromodora, giungeranno al domicilio del richiedente tramite corriere e senza alcuna spesa di trasporto. Le consegne sono previste da fine maggio a fine giugno 1979.

Il pagamento è contrassegno, cioè al ricevimento della merce. Gli interessati devono tener presente che la consegna prevede normalmente la fornitura di quattro (e non cinque) ruote complete di «fregi» e «colonnelle». Chi vuole la quinta ruota (quella «di scorta») lo indichi sul tagliando: il prezzo sarà aumentato in proporzione.

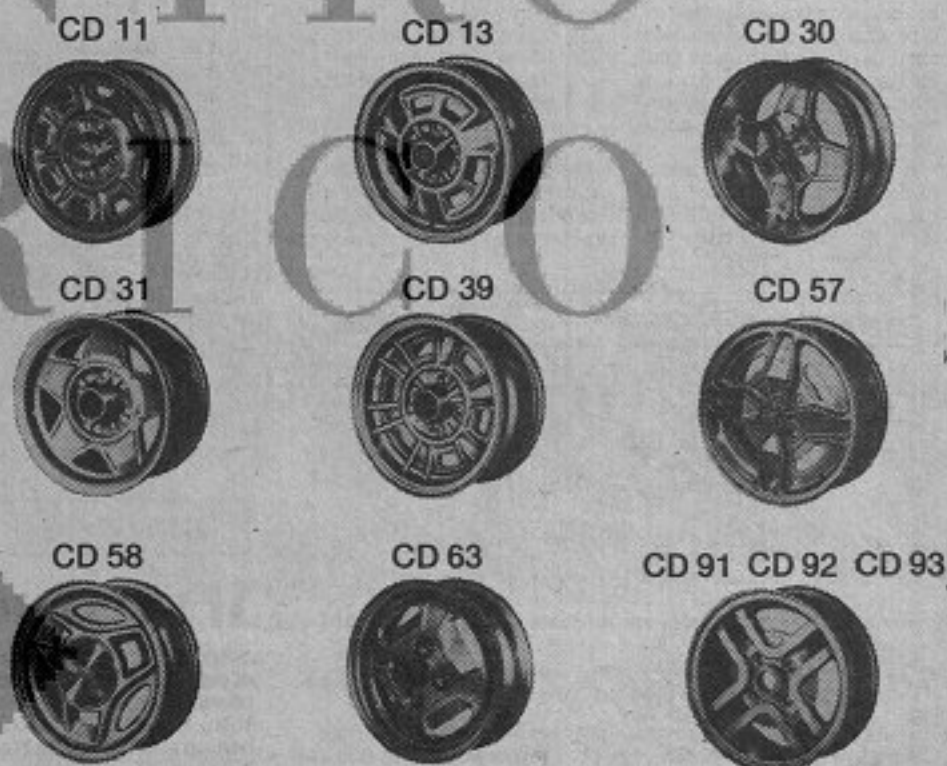
L'acquirente s'impegna a montare le ruote esclusivamente su vettura di sua proprietà e potrà usufruire di un solo tagliando di ordinazione.

Tutti coloro che hanno vinto un «treno» di ruote in lega leggera saranno contattati direttamente e saranno presi accordi per la consegna, che avverrà nel più breve tempo possibile.

Modello ruote	Disponibilità totale per ogni modello	Tipo di vetture su cui può essere montato il modello di ruote	Prezzo per 4 ruote (Iva e trasporto compresi)
CD 11 13x5 1/4 magnesio	400	Fiat 132 (vecchio tipo); Fiat 125; Fiat 124 berl., coupé, spyder; Fiat 128 coupé, rally; Fiat X 1/9	167.000
CD 13 13x4 1/4 magnesio	400	Fiat 131 (vecchio tipo); Fiat 124 berl.; Fiat 128 berl., coupé, rally; X 1/9; Fiat 127; A 112	141.000
CD 30 13x5 1/4 magnesio	3000	Fiat 124 berl., coupé, spyder; Fiat 125; Fiat 132 (vecchio tipo); Fiat 131 berl., famil., racing	165.000
CD 31 13x5 1/4 magnesio	300	Fiat 124 berl., coupé, spyder; Fiat 125; Fiat 132 (vecchio tipo); Fiat 128 coupé, rally; X 1/9; Fiat 131 berlina, famil., racing; Alfasud; Simca Horizon	172.000
CD 39 13x6 magnesio	100	Fiat 124 coupé, spyder; Fiat 125; Fiat 132 (vecchio tipo); Fiat 131 berl., famil., racing	172.000
CD 57 13x4 1/4 magnesio	100	Fiat 127; Fiat 128 berl., coupé, rally; X 1/9; A 112	167.000
CD 58 13x5 magnesio	200	Fiat 128 berl., rally, coupé; X 1/9	172.000
CD 63 13x4 1/4 alluminio	200	Fiat 127; Fiat 128 berl., coupé, rally; X 1/9; A 112	172.000
CD 91 13x5 alluminio	250	Fiat 128 berl., coupé, rally; X 1/9; Fiat Ritmo	142.000
CD 92 13x5 1/4 alluminio	2500	Fiat 128 coupé, rally; X 1/9; Fiat 125; Fiat 124 berl., coupé, spyder; Fiat 131 berl., famil., racing; Fiat 132 (vecchio tipo); Alfasud; Simca Horizon	137.000
CD 93 13x5 1/4 alluminio	1000	Fiat 131 berl., famil.; Fiat 132 (vecchio tipo); Fiat 124 berl., coupé, spyder; Fiat 125; Simca 1000, 1100, Horizon; Alfasud	128.000

Questi
i modelli
di ruote
per tutte
le auto

Pubblichiamo qui a fianco i vari modelli delle ruote in lega leggera, ciascuno con la sigla di riconoscimento. Mediante la tabella, più sopra, si può rintracciare il tipo di vettura alla quale si possono applicare i modelli di ruote. Infine c'è il prezzo delle quattro ruote speciali.



BAIA DEL
SOLE
RIVIERA DEI
FIORI



A Giugno e
a Settembre
Alassio
è
ancora
meglio



E'

VENTIMIGLIA
BORDIGHERA
OSPEDALETTO
SANREMO
ARMA DI TAGGIA

IMPERIA
DIANO MARINA
S. BARTOLOMEO
AL MARE
CERVO

..... IL SUO MERAVIGLIOSO ENTRO-
TERRA!
..... LA GASTRONOMIA GENUINA E I
VINI RINOMATI
..... IL CLIMA PIU' MITE
..... IL MARE PIU' PULITO

Per informazioni: Ente Provinciale per il Turismo
Imperia, Viale Matteotti, 54 bis telefono
0183/24947

Tagliando

da inviare alla CROMODORA - Viale Carlo Emanuele 150 - 10078 Venaria (Torino)

Cognome e nome _____

via _____ telefono _____

cod. avviam. post. _____ città _____ provincia _____

dipendente presso _____ n. cartolina _____

proprietario di vettura tipo _____ versione _____ targa _____

richiede l'invio di numero _____ ruote in lega leggera modello _____ alle

condizioni indicate su «illustratofiat» di maggio 1979 e che si intendono accettate con
l'invio del tagliando.

Data _____

Firma _____

Estratti i trenta vincitori per i weekend fino a luglio

Una bella estate in camper

Centinaia di giudizi su Shango e Andal

«Un mezzo ideale per il turismo»

Siamo giunti all'estrazione e ai primi viaggi.

Le migliaia di schede pervenute provano il successo dell'iniziativa. Nello studio del notaio torinese Morone, ne sono state sorteggiate trenta corrispondenti ad altrettanti vincitori del weekend in camper dal 20 aprile al 29 luglio.

I primi estratti sono stati informati telefonicamente, per consentire loro di compiere il viaggio prima della pubblicazione di questo numero di «Illustratofiat». Qui di seguito pubblichiamo interviste e giudizi sui camper e brevi resoconti dei primi week-end trascorsi a bordo dello Shango e dell'Andal.

Per tutti i vincitori altri due omaggi si aggiungono ai buoni benzina messi a disposizione dalla Fiat Lubrificanti e alla nostra «confezione campeggio»: la Federazione italiana del campeggio e del caravanning (Federcampeggio); casella postale 649 - 50100 Firenze) regala, tramite «Illustratofiat», la «Guida Campeggio d'Italia 1979-80» e la «Carta delle località di campeggio in Italia»: sono due pubblicazioni indispensabili a quanti trascorrono le vacanze all'aria aperta.

Da un primo esame delle risposte che compaiono sulle schede di partecipazione al concorso, risulta che per moltissimi dipendenti il camper è il mezzo ideale per il turismo.

Bruno Beraldo, che lavora a Mirafiori, divisione carrozzeria, dice che questo mezzo «sembra la soluzione ottimale per le vacanze in tutto l'arco dell'anno».

Luciano Busico, dipendente presso lo stabilimento di Termoli della Fiat Auto, scrive: «È molto comodo e confortevole e puoi girare come vuoi e dove vuoi».

Andrea Caramello, che lavora presso la Comind Sud di Napoli, osserva: «Il camper dà la possibilità di trascorrere vacanze meravigliose permettendo continui spostamenti soprattutto in luoghi tranquilli e desiderati, avendo sempre a disposizione la casa».

Per Bianca Gallo, impiegata presso la Comau di Grugliasco, il camper serve «per viaggiare e per essere più libera con la mia famiglia di vivere giorni di vacanza in modo diverso dal tempo che trascorriamo durante l'anno e anche per il bimbo che, nostro malgrado, già da piccolo, è segregato in una scupola tutto il giorno».

A Daniela Sacchi, dipen-

dente Lancia, il camper piace «per gli spostamenti veloci, per risparmio e la possibilità di usarlo tutto l'anno».

Giuseppe Zappulla, Fiat Veicoli Industriali di Torino, fa il confronto con la roulotte: «Per evitare il fastidio del traino del rimorchio, per facilitare ulteriormente gli spostamenti frequenti durante le vacanze e per utilizzarlo anche nei fine settimana in brevi viaggi».

L'entusiasmo di molti è però frenato da motivazioni di carattere economico. Ecco alcune osservazioni.

Giovanni C., operaio alla Fiat Auto - Lingotto: «Il camper è troppo caro per le mie disponibilità finanziarie»; Ilario C., dipendente della Fiat Auto, meccanica: «L'ho pensato tante volte, purtroppo costa troppo per me»; Angelo G. del Centro Ricerche Fiat di Orbassano: «Per mancanza di capitali (soverosia vil denaro)».

Walter P. della Lancia, stabilimento di Verrone: «Perché, anche se sarebbe il mezzo ideale per le vacanze, i finanziamenti della mia famiglia, ha un costo d'acquisto troppo elevato»; Luigi T., dipendente dell'Autobianchi, Desio: «Costa troppo»; Mario V. della Fiat Auto, stabilimento di Cassino: «Mi piacerebbe, ma le possibilità

non me lo permettono». Pietro Luigi B., dipendente presso la Teksid, Fucine risponde facendo a sua volta una domanda: «Il costo del camper è alto in relazione al reale periodo di utilizzo. O no?».

«Ritengo che quanti hanno problemi economici nell'acquisto di un camper — dice Guido Barbero, responsabile commerciale del Progetto Veicoli Attrezzati Fiat — facciano riferimento al 238 Andal e al 242 Kayir. Gli altri due mini-camper, e cioè il 900 T Shango e il Fiorino Combinato. Ognuno, hanno infatti un prezzo addirittura inferiore a vetture di classe media, quale ad esempio la 131.

«Limitando in questo senso la risposta, preciso che tutti i camper — e quindi non solo quelli Fiat — presentano numerosi vantaggi rispetto sia al motorcaravan (cioè al telaio di un furgone su cui è applicato un abitacolo simile a quello di una roulotte), sia alla roulotte stessa. I prezzi d'acquisto risultano infatti quasi sempre superiori per il motorcaravan e uguali o talora inferiori se si considerano raffrontati a roulotte più relativa vettura.

«La differenza si registra anche nelle altre spese, come il rimessaggio, i costi autostradali, i consumi, le spese di manutenzione. Il camper si può usare tutto l'anno come una normale auto».

I trenta vincitori

Ecco l'elenco dei trenta dipendenti vincitori con l'indicazione del loro posto di lavoro:

- 1) Massimo Giustetto - Fiat Auto, Mirafiori Carrozzeria. Ha utilizzato il camper 238 Andal in data 20-22 aprile.
- 2) Savino Maggi - Fiat Auto, Rivalta Carrozzeria. Ha utilizzato il camper 900 Shango in data 20-22 aprile.
- 3) Antonio Carbone - Fiat Auto, Rivalta. Ha utilizzato il camper 900 Shango in data 27-29 aprile.
- 4) Matteo Carlo - Fiat Auto, Rivalta. Ha utilizzato il camper 238 Andal in data 27-29 aprile.
- 5) Alessandro Ferro - Fiat Auto, Mirafiori Presse.
- 6) Mario Spada - Fiat Veicoli Industriali.
- 7) Nicolino Rizzo - Fiat Veicoli Industriali D.P.P.
- 8) Roberto Carignano - Abarth, corso Marche 38.
- 9) Maria Trevisan - Fiat Auto, Mirafiori.
- 10) Giovanni Graglia - Fiat Trattori.
- 11) Lanfranco Durbano - Teksid Fucine.
- 12) Egidio Rossi - Centro Ricerche Orbassano.
- 13) Sante Barretta - Fiat Auto, Lingotto Carrozzeria.
- 14) Giuseppe Vendola - Fiat Osa Lingotto.
- 15) Claudio Confalonieri - Autobianchi, Desio.
- 16) Renato Saviani - Fiat Veic. Ind., OM di Brescia.
- 17) Massimo Sisti - Lingotto Carrozzeria.
- 18) Eliseo Mandon Marin - Fiat Auto Mirafiori Carrozzeria.
- 19) Arnaldo Mazza - Fiat Aviazione S.p.A.
- 20) Gino Giuletti - Fiat Auto Mirafiori Carrozzeria.
- 21) Luigi Limotti - Fiat Veic. Ind., OM Milano.
- 22) Eva Fornasari - Fiat V. I. OM Suzzara.
- 23) Luigi Grandin - Mirafiori Meccanica.
- 24) Bruna Brusasca - Fiat Sepin Spa.
- 25) Remo Bianco - Centro Ricerche di Orbassano.
- 26) Primo Greno - Fiat Auto, Mirafiori Meccanica.
- 27) Domenico Solea - Fiat Auto, Mirafiori Presse.
- 28) Giorgio Contini - Filiale di Parma.
- 29) Augusto Regis - Fiat Auto, Mirafiori Carrozzeria.
- 30) Lisetta Marini Burzio - Fiat Allis.

Due vincitori raccontano il weekend a Sanremo e sul lago di Como

«Grazie, Andal: sei bello e sobrio»

Il 20 aprile scorso Massimo Giustetto, con i genitori Sergio e Maria, e Savino Maggi, con la moglie Mirella, si sono trovati al Centro Diretto di Vendita di via Ala di Stura, a Torino: sono stati i primi due dipendenti a partire per i week-end in camper.

Il personale del Centro, compiuti gli ultimi controlli, ha spiegato ai vincitori il funzionamento degli impianti. Poi la consegna dei vari omaggi, le fotografie di rito, gli auguri di buon viaggio; infine, la partenza.

I Giustetto sono già proprietari di un furgoncino Fiat 217, da loro attrezzato a camper, col quale hanno compiuto numerosi viaggi all'estero. Come si legge nel loro vivace «diario di bordo», che pubblichiamo qui sotto, si sono recati nella riviera dei fiori con il 238 Andal.

I coniugi Maggi erano invece alla loro prima esperienza di camper, ma già da tempo fanno campeggio in tenda. Con il 900 T Shango hanno raggiunto il lago di Como. Ecco brani dei resoconti dei due viaggi.

«Ho appena preso possesso dell'Andal. Dopo il primo attimo di diffidenza reciproca, Andal mi si abbandona. Scatta al mio richiamo, obbedisce alla pressione sul volante, assorbe con dolcezza i dislivelli e le asperità della strada. Sembra lieto — al pari di me — di poter iniziare la «scarrozzata». Ancora un po' di pazienza per il traffico cittadino. Al semaforo il ronzio del motore al minimo mi avverte che tutto è in regola. Nessuna vibrazione. Ancora le serpentine di av-

vicinamento e poi il bel nastro della tangenziale.

«Il dolce invito alla discesa mi porta subito oltre gli 80. Ora il motore canta libero e generosamente mi offre i suoi giri sempre più veloci. La lancetta del tachimetro avanza. Sono sulla prima salita di cavalcavia. La gradevole aspirazione dell'aria nel carburatore si fa sentire con il caratteristico gorgoglio. A questo punto il motore dà un senso di imperiosità, di potenza. All'inizio della discesa «molto». Sollevo il piede dall'acceleratore. Grazie, motore. Sei generoso ed io non voglio sacrificarti quando non è indispensabile.

«Il nostro itinerario serale è l'autostrada Torino-Savona e quella dei Fiori fino a Imperia ovest. Ormai siamo al casello pedaggio di Carmagnola. Il sole — alle spalle — ci favorisce con la luce ormai radente del tramonto.

«Poche le manovre di decelerazione perché pochi i dislivelli; poi inizia l'autostrada in salita. Se avanti non vi sono mezzi lenti, Andal sopporta bene la «quarta» e solo per brevi tratti, nel sorpasso, chiede un pochino di «terza», ma senza insistere troppo.

«A Savona — fuori autostrada — sulla via Aurelia fino a Spotorno. Poi seguono gli stretti tornanti che portano all'Autofiori su, su in alto.

«È notte e qui devo più volte inserire la «seconda». La salita è ripida e l'oscurità sconsiglia ogni virtuosismo. Andal canta e riprende il suo passo lungo appena sull'autostrada. Bella galoppata fino ad Imperia e poi l'Aurelia di nuovo.

«Sanremo, splendente di

luce, meta da raggiungere, è già lì, ma la tortuosità della strada sembra renderla irraggiungibile. Invece eccomi a destinazione. Gli amici sono in attesa ed accorrono: «Ciao, ciao. Fammi vedere qui, fammi vedere lì. Che cos'è questo?». «Va là che sei anche tu un vecchio «camperista» e te ne intendi. Ciao Buonanotte».

«Giù il tavolo, allarga il materasso, giù il lettino del primo piano, ciascuno apra i sacchipiùma, tirare le tendine. Un po' di toeletta. Tutti a nanna.

«Si spegne?». Si spegne la luce delle plafonnières. Ora che il motore non «ronfa», più, ci sono altri tre che ronfano... da Andal. Guardo fuori dal finestrino superiore: la notte stellata della riviera è un incanto.

«Il mattino porta un sole splendido e tiepido che fa gradire la vita. Sveglia. Stiracchiamento dei pigri, ma non troppo. Senza fatica Andal ritorna all'aspetto di soggiorno. Fornello. Colazione: the per due, latte e cioccolato per uno.

«Andal, vieni. Ti porto a vedere Sanremo» (non gli dico che Sanremo vedrà lui).

I casellanti già lo conoscevano perché non hanno problemi per le tariffe. Quindi niente discussioni di pedaggio. Nei sorpassi la gente volge volentieri la testa e guarda compiaciuta. È strano che il camper attiri sempre la simpatia, anche se sorpassa! L'automobilista incuriosito, il camionista compiaciuto, il motociclista sorridente. Anzi, a Sanremo un gruppo di giovani in motoretta — durante una sosta — si è stretto così attorno,



Savino e Mirella Maggi, Sergio e Massimo Giustetto, vincitori del primo week-end in camper

per la curiosità di conoscere Andal, che per la verità ho temuto che Andal ne risentisse.

«Andal ha visto molto di Sanremo: i parchi, il Solaro, il porto vecchio, il porto nuovo, le strade circostanti e le colture di garofani; i saliscendi delle vie strette e dei tornanti strettissimi che non finiscono mai e mio padre che si siede accanto a gli scongiuri perché non spunti l'antagonista in senso opposto.

«Ancora una notte e il breve spazio di un mattino e poi, di nuovo, Andal corre. Ma al ritorno Andal deve correre di più. Gli indugi sono stati lunghi e un camper che si rispetti deve sopprimere anche agli indugi.

«E fu così che Andal anticipò il suo rientro previsto per mezzanotte. Arrivederci, Andal... (sobrietà di Andal: litri 58 x Km 558)».

«Una vera casa Shango»

Savino Maggi e la moglie Mirella si sono recati con lo Shango fino a Como. Al campeggio sul Ticino, vicino a Galliate, prima tappa del viaggio e pernottamento; anche se il tempo è inclemente, il luogo è veramente ameno, invita al riposo, alla tranquillità, alla serenità.

Al mattino, partenza: dopo il super-svincolo autostradale milanese, dove c'è l'inserimento per Como, nella cosiddetta corsia di decelerazione, i Maggi vedono le nuove attrezzature usate dalla polizia per multare chi non rispetta i limiti di velocità indicati sui cartelli. «Gli ormai classici fili poggianti per terra — ci dice Savino Maggi — sono sostituiti da una telecamera, ben nascosta. Così, dopo che l'automobilista ha pagato il pedaggio autostradale al casello, viene

fermato dagli agenti che gli richiedono un altro «pedaggio». La velocità eccessiva viene documentata fotograficamente e al guidatore non rimane che pagare la propria disattenzione o imprudenza. Noi, comunque, siamo stati solo «spettatori» del nuovo congegno».

A Como il tempo non intende migliorare: l'unica soluzione è la passeggiata sul lungo lago, fino a villa Olmo. Un giudizio sul mezzo? «Lo Shango è un po' «spartano» — dice Maggi — ma offre una buona abitabilità notturna: per dormire abbiamo usato lenzuola e coperte e non ci siamo quasi accorti di riposare in un veicolo. Se escludiamo freddo e pioggia, si è trattato di una esperienza veramente interessante. Adesso, però, vorremmo provare il 238 Andal».



Per maggio e giugno un vasto programma di iniziative

Dalla «Sei ore» di Marostica al teatro e all'archeologia

A Marostica per la «Sei ore marosticana» (19-20 maggio) — Il viaggio è stato organizzato in occasione della sesta edizione della nota marcia podistica. L'iscrizione alla manifestazione è aperta a tutti, perché si tratta di una competizione per dilettanti. Ci sono due percorsi alternativi: uno di dieci e l'altro di venti chilometri, che si snodano in pianura e in collina. La partenza avviene dalla famosa piazza della Scacchiera; è prevista una medaglia ricordo per ogni partecipante alla «Sei ore».

Il programma del viaggio prevede per sabato 19 maggio: partenza in pullman da Torino, pranzo a Lugo di Vicenza, visita di Villa Godi Valmarana con l'annesso museo dei fossili, arrivo, cena e pernottamento a Bassano del Grappa. Il giorno successivo: trasferimento a Marostica, dove si può prendere parte alla marcia podistica; rientro a Bassano per il pranzo e una breve visita della cittadina; ritorno a Torino, con sosta durante il viaggio per uno spuntino (non compreso nel prezzo).

La quota individuale di partecipazione è di 60 mila lire ed è comprensiva del viaggio in pullman, dell'albergo di seconda categoria, dei pasti indicati in programma e della visita a Villa Godi Valmarana. Non è compresa la tassa di iscrizione alla corsa podistica. Chiusura delle iscrizioni: 10 maggio.

Firenze: festa di S. Giovanni (23-24 giugno) — Il patrono del capoluogo toscano è, come per Torino, san Giovanni. La città, in occasione della festa, rivive con entusiasmo l'antica tradizione del «calcio in costume». Il viaggio, organizzato per assistere alla partita, prevede: partenza da Torino, sosta durante il viaggio per il pranzo, l'arrivo a Firenze nel pomeriggio di sabato 23 giugno (con possibilità di un breve giro della città a piedi), cena e pernottamento in albergo. Il mattino di domenica 24 è a disposizione per un'ulteriore visita della città; pranzo in albergo; nel pomeriggio trasferimento a piazza Santa Croce, dove si giocherà la partita di calcio in costume. In serata viaggio di ritorno a Torino, con sosta per uno spuntino (non compreso nel prezzo). La quota individuale di partecipazione è di 56 mila lire e comprende il trasporto in pullman, l'albergo di seconda categoria, i pasti indicati, la visita della città. Chiusura delle iscrizioni: 13 giugno.

Costa Azzurra (17 giugno) — Una gita domenicale su una celebre riviera. È previsto l'arrivo a Cannes nella tarda mattinata, con tempo

a disposizione per una passeggiata sulla «Croisette», il lungomare dei grandi alberghi, dei prestigiosi negozi, del Casinò, del porto. Per il pranzo sarà fornito un pasto freddo, seguendo la strada «Bord de Mer» attraversando stazioni balneari come Antibes, Nizza, Beaulieu. Breve sosta a Montecarlo e ritorno a Torino.

La quota individuale di partecipazione è di 15 mila lire, ridotta (per ragazzi inferiori a 12 anni e per pensionati) a 12 mila lire. È comprensiva del viaggio in pullman e del pasto freddo. È necessario il passaporto o la carta di identità valida. Chiusura delle iscrizioni: 15 giugno.

Arena di Verona — In occasione del 57° festival dell'opera lirica all'Arena di Verona, sono stati organizzati viaggi che consentono di assistere alle seguenti opere: «La Traviata» (14 luglio), «Turandot» (21 luglio) e «Mefistofele» (1 settembre). La quota di iscrizione è comprensiva del biglietto per l'Arena e del viaggio in pullman ed è di 13 mila per le prime due opere, con posto in seconda gradinata; per «Mefistofele» è di 13 mila lire per posto in seconda gradinata e di 15 mila lire per posto in prima gradinata.

La partenza da Torino è fissata alle 8 dei giorni indicati, da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto. Prenotazioni alle biglietterie di via Carlo Alberto 57 e di via Guala 26, fino a esaurimento dei posti disponibili.

Mostra dell'Archeoclub — Dal 19 maggio al 3 giugno, il Centro culturale Fiat ospita nel salone delle mostre di via Carlo Alberto 59 un'esposizione dell'arte rupestre in val Camonica — organizzata a scopo didattico dall'Archeoclub d'Italia — sull'evoluzione della civiltà europea per un periodo di dieci mila anni. Si visita tutti i giorni dalle 15 alle 19; ingresso libero.

Visita culturale a Palazzo Madama (Torino) — Domenica 13 maggio, alle 9,30, visita alla «Collezione vetri a oro e dipinti» - Raccolta maioliche e porcellane - di Palazzo Madama, appositamente organizzata e guidata da esperti. La visita, gratuita, è riservata agli iscritti alle sezioni culturali artistica e musei, con prenotazione alle biglietterie dei Centri fino al 10 maggio.

Teatro — La sezione teatro del Centro culturale Fiat presenta presso il Teatro S. Giuseppe, di via Andrea Doria 18, venerdì 18 e mercoledì 23 maggio, alle 21, «L'antennato», commedia brillante in tre atti di Carlo Veneziani. Ingresso libero.

Per qualsiasi informazione

Domenica mattina 27 maggio, al piazzale di Mirafiori

«Caccia al tesoro» con l'auto si vince un viaggio in Brasile

Domenica 27 maggio al mattino, dal piazzale parcheggio di Mirafiori, prenderà il via una grande, simpatica e allegra «Caccia al tesoro automobilistica» organizzata dai Centri d'attività sociali Fiat.

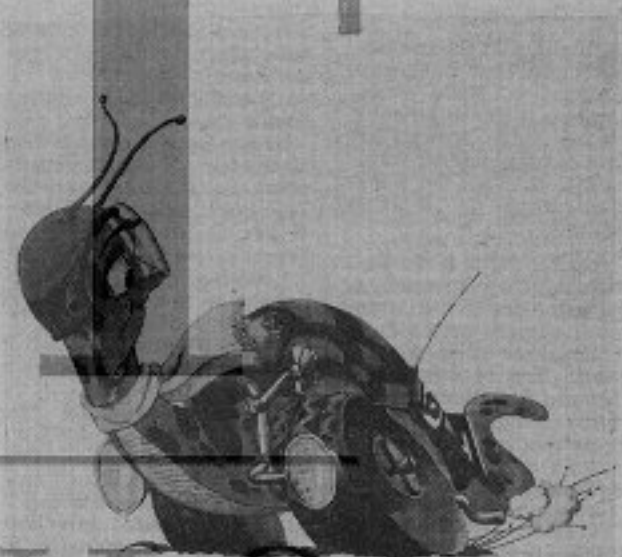
Gli omaggi e i premi previsti sono moltissimi e di notevole valore. Il capo equipaggio vincitore si aggiudicherà il viaggio e il pernottamento per una settimana in Brasile, valido per due persone, offerti dalla Fiat Auto; il secondo premio è un complesso stereofonico Saba Studio 1063, donato dall'Iveco; il terzo è una Vespa Piaggio 50 Special, offerta dalle Relazioni Esterne Fiat. Seguono poi ciclomotori, biciclette, apparecchi foto e cinematografici, orologi, racchette da tennis, volumi artistici, stampe d'autore, fari, plaid e tanti altri premi offerti da Ventana, Fiat Trattori, Fiat Ferroviaria Savigliano, Fiat Allis, Sispot, Teksid, Fiat Avio, Comau, Fiat TTG, Componenti, Centri d'attività sociali Fiat. Questi ultimi, inoltre, hanno previsto premi per i primi tre equipaggi interamente femminili e per i primi tre formati da soli anziani Fiat e assegneranno infine una targa artistica ai tre settori aziendali i cui dipendenti otterranno i migliori piazzamenti dei loro primi tre equipaggi.

Alla manifestazione possono partecipare, come capo equipaggio, tutti i dipendenti Fiat; il numero

dei passeggeri a bordo dell'autoveicolo non deve essere superiore a quello consentito dal libretto di circolazione. Le iscrizioni previste sono numerose e sono pertanto limitate ai primi duecento equipaggi: le domande, redatte su apposito modulo, devono giungere alle biglietterie dei Centri d'attività sociali di via Carlo Alberto 57 e di via Guala 26, a Torino, entro le 18 di venerdì 25 maggio. La quota di iscrizione, stabilita in diecimila lire per vettura, dà diritto a ogni componente degli equipaggi a ricevere in omaggio, prima della partenza, una maglietta con l'emblema della manifestazione e un «buono» per ingresso e consumazione in un dancing di Torino la sera della premiazione, fissata per martedì 5 giugno.

La «caccia al tesoro» prevede che ogni equipaggio debba percorrere in automobile un determinato itinerario, risolvere quiz di diverso genere (cultura, sport, attualità, ecc.) e cercare alcuni oggetti da consegnare al Comitato organizzatore, oltre ovviamente a giochi, travestimenti e altre gare.

Tutti possono dare una mano al capo equipaggio: il figlio che va a chiedere la cotta al parroco, la moglie impegnata a trovare la ricetta di un piatto tipico regionale, la suocera mobilitata per rintracciare la camicia da notte della bisnonna, l'amico che sfoglia l'enciclopedia. Non



ci sono, comunque, cose difficili. È la «caccia al tesoro» non si limita a questo: attraverso la soluzione del quiz, consegnati in buste chiuse all'inizio di ogni tappa, gli equipaggi raggiungono in tempi e modi diversi tre località.

Il tempo massimo per l'intero percorso delle tre tappe è di sei ore. L'arrivo finale dei partecipanti è previsto per le 15,30 sul piazzale di Mirafiori, dove la banda musicale allieterà equipaggi e parenti e amici che non hanno partecipato «dal vivo» alla «caccia». Il gioco finale, della durata di circa un'ora e mezzo, conclude la manifestazione.

Non si tratta, quindi, di una gara di velocità (anzi, sono penalizzati gli equipaggi che non rispettano

il Codice della strada), né di un esame di cultura. Come ricordo della manifestazione, a tutti i partecipanti verrà consegnata una targa in regalo, in occasione della premiazione.

La classifica finale sarà stabilita sommando i punteggi ottenuti da ciascun equipaggio nella soluzione dei quiz, nel reperimento degli oggetti richiesti e nell'abilità nei giochi, compreso quello finale. Il vincitore sarà, pertanto, chi avrà totalizzato il maggior numero di punti. E se non tutti i partecipanti potranno far parte degli oltre 60 premiati, avranno comunque qualcosa da raccontare a parenti e amici: una «caccia al tesoro automobilistica» di questo genere non si fa tutti i giorni.

Successo della serata con Ave Ninchi

La fantasia anche in cucina e l'arte di conservare il vino

Pubblico numeroso alla serata «A tavola con Ave Ninchi», svoltasi il 20 aprile presso la Camera di Commercio di Torino con la partecipazione di Roberto Biasiol, moderatore Renzo Rossetti.

Secondo la popolare attrice c'è poco da «inventare» oggi in cucina: molte persone le richiedono ricette semplici, facili buone e nuove: «Ma come si fa!», esclama — L'importante è avere fantasia, soprattutto per «colorare» con un po' di verdura i piatti e non copiare sempre dai libri. In ogni caso non c'è soltanto la «solita» fettina: esistono piatti gustosi, e che danno ottimo risultato, a base di pesce o di carni meno pregiate e meno care della fettina.

Le ricette che l'attrice ha proposto sono «inventate» da lei, e tutte semplici, come quella che porta il suo nome: «petti di pollo alla Ave». Si prendono i petti puliti, belli, senza tendini, si infarano, si fanno rosolare nel burro o nella margarina indorandoli i due lati. A questo punto si mettono sopra dei formaggini, si copre tutto

con brodo di dado o di carne (o anche solo con acqua, se a qualcuno non piace il brodo) e si fa sobbollire finché il brodo è evaporato e il formaggio si è trasformato in una specie di salsa bianca. Il piatto va servito caldo, avendo cura di spruzzare sopra una manciata di prezzemolo tritato «che — dice Ave Ninchi — con il suo bel colore verde, sul bianco della salsa, fa mangiare il piatto prima con gli occhi che col palato».

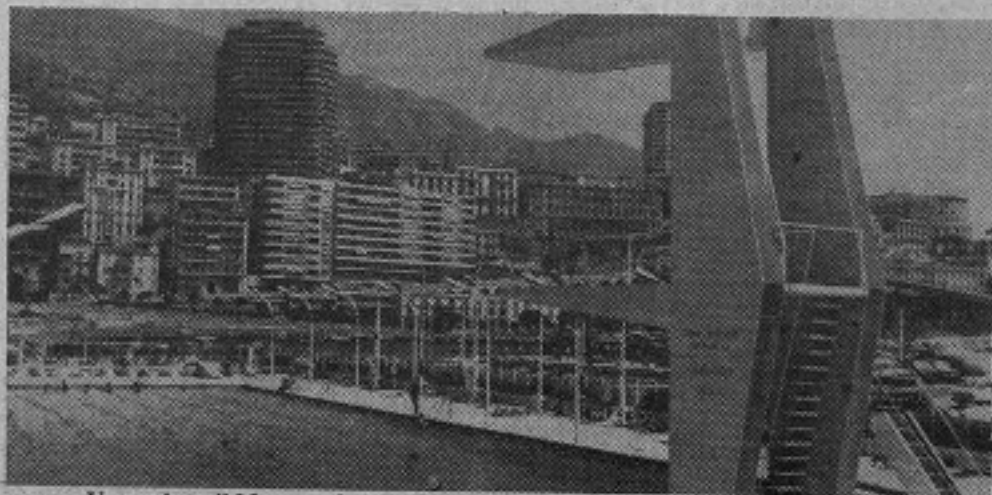
Un'altra ricetta: si mette un pollo a pezzi in casseruola, con una noce di burro (o margarina), un po' d'olio, alcuni cucchiaini di sugo di pomodoro e un sacchettino di stoffa contenente due spicchi d'aglio e foglie di rosmarino («Così si evita di trovarsele in bocca», osserva Ave Ninchi). Poi si copre tutto con acqua fredda e si fa prendere il bollore a fuoco vivace. Infine si abbassa la fiamma, cucinando finché l'acqua si ritira e rimane il pollo cotto con un bel sugo rosso.

Biasiol ha parlato di vini, ricordando in particolare alcune regole per un buon imbottigliamento. Nemici

del vino sono le cantine che risentono troppo degli sbalzi di temperatura e i tubi del riscaldamento che le attraversano. Il vino va messo in bottiglie preferibilmente nuove o, in caso contrario, ben lavate, asciutte e poste — prima dell'imbottigliamento — a «testa» in giù per evitare che entri la polvere. Una volta riempite le bottiglie si conservano leggermente inclinate («come se si tenesse un bimbo tra le braccia», osserva Biasiol) oppure in piedi, a seconda del tipo di vino e del tempo che si prevede di far trascorrere prima di berlo.

Il vino in bottiglia «respira», attraverso il tappo: bisogna evitare di mettere accanto alle bottiglie frutta e «composte» di verdure e non risparmiare sul prezzo del sughero perché tappo cattivo rovina il vino. Il tappo, inoltre, non dovrebbe essere paraffinato, né unto con olio d'oliva; va usato se si vuole, olio di vaselina enologico.

Poche regole e pochi esempi pratici, come si vede, sia per Ave Ninchi sia per Roberto Biasiol, ma che con «un poco di più» danno risultati ottimi.



Una veduta di Montecarlo, uno dei tanti luoghi «alla moda» della Costa Azzurra

134 Anziani premiati per 40 anni di lavoro



Tremila anziani Fiat hanno partecipato giovedì 26 aprile al Teatro Nuovo di Torino, alla 26ª assemblea dell'Ugaf e alla premiazione dei dipendenti con 40 anni di servizio nell'azienda.

«La cerimonia odierna — ha detto il cavalier Ugo Amedeo, segretario-tesoriere dell'Ugaf, nel leggere la relazione sulle attività svolte dall'ente nel corso del 1978 — è la più suggestiva, la più intima e commovente delle nostre attività sociali, ed il carattere altamente morale supera gli schemi organizzativi e gerarchici per porre in evidenza le radici più profonde e vitali del nostro comune lavoro».

L'incontro di quest'anno ha festeggiato anche due ricorrenze significative: i 35 anni di fondazione dell'Ugaf (nata come Associazione Anziani Fiat) e i 35 anni di attività dell'avvocato Agnelli nel consiglio di amministrazione dell'azienda. A lui il presidente Pietro Pronzato, ha conferito, tra gli applausi del pubblico, la tessera di socio e la presidenza onoraria dell'associazione. Nel mettere in rilievo il carattere di «obbligazione morale» nell'impegno della presidenza verso gli Anziani Fiat, «la migliore Fiat», l'avvocato Agnelli ha anche ri-

cordato con severe parole le difficoltà in cui si dibatte l'industria, la prima linea dell'economia italiana, impegnata a livello internazionale nella «difficile battaglia per la competitività». «Se il gruppo Fiat ha dato prova di tenuta e di essere leader nella costruzione europea — ha detto rivolgendosi agli Anziani — è merito vostro. Gli anni '80 saranno anni difficili. ... Dobbiamo muoverci al passo con i nostri concorrenti e per questo occorre un impegno di lavoro analogo a quello che voi avete realizzato nella vostra vita».

La manifestazione si è chiusa con la consegna da parte del presidente Agnelli, dei premi ai 134 dipendenti (di cui 10 del gruppo Laneta) che hanno prestato la loro opera per più di 40 anni nell'azienda. □

A pagina 14 del numero di aprile (viaggi di Ventana per estate - autunno) per errore è stato pubblicato che la quota minima per la Crociera in Mediterraneo e in Atlantico è di L. 325 mila lire.

La cifra esatta è invece di L. 352 mila lire, già dedotto uno sconto del 15 per cento per i dipendenti Fiat.

Maestri del lavoro

Ecco l'elenco dei dipendenti ed ex dipendenti Fiat d'Italia insigniti il 1° Maggio dell'onorificenza della «Stella al Merito del Lavoro»:

Renato Abrate; Maria Aglietto Cafasso; p.l. Ettore Alberico; Cav. Ugo Amedeo; Piero Antoniotti; Rag. Assunto Astrua; Aldo Audino; Innocente Audisio; Luciano Basso; Bruno Belli; Ing. Domenico Bologna; Sergio Bressan; Ernesto Bulgarelli; Emanuele Caldarulo; Giovanni Cantono; Egidio Carniato; Ferruccio Cico; Geom. Renato Cochis; Ugo Curino; Pasquale D'Aloia; Mario Depaoli; p.l. Biagio Luigi Fina; Vincenzo Forte; G. Battista Fusari; Geom. Sergio Gasparone; Domenico Giraudi; Giuseppina Gorgierino; p.l. Ernesto Grassone; Eugenio Landucci; Michele Mancini; Vincenzo Martano; Francesco Martini; Angelo Mattea; p.l. Luigi Mazzetta; Carlo Melotti; Aldo Mussa; Giuseppe Musso; Antonio Odasso; Dott. Giuseppe Palleni; Margherita Ploia; Bruno Sarda; Giacomo Stregapede; Silvio Trapani; Riccardo Tucci; Francesco Volpi; Giuseppe Zanada. □

L'«Anno dei bimbi» agli Ex Allievi

Occhi spalancati, faccine attonite o ingrugnite, la mano che stringe una bambola, un cerchio di legno, il manubrio di una bicicletta. Nelle foto del secolo scorso i bambini hanno l'aria imbarazzata e un po' triste; alcuni sono però molto belli, gli occhi scuri e profondi, il vestitino ricco del giorno di festa.

«Il bambino nella fotografia dell'Ottocento» è il tema di una mostra fotografica

allestita nei locali dell'associazione Ex Allievi, in corso Dante 102, a Torino. Accanto ai ritratti fotografici, una collezione privata di francobolli di tutto il mondo. Anche qui, il soggetto è l'infanzia.

Le due mostre rientrano nel quadro delle manifestazioni organizzate dall'associazione per l'Anno internazionale del bambino. All'inaugurazione, il 10 marzo, folto pubblico, autorità cit-

tadine e molti applausi per i «piccoli cantori di Torino» del maestro Roberto Goltre, che si sono esibiti diretti dal maestro Dino Dolce.

Alla rassegna fotografica (anche segnalata al padiglione dell'Unicef per la mostra internazionale «La città e il bambino») hanno fatto e faranno seguito altre iniziative, conferenze e dibattiti tutti incentrati sullo stesso argomento. □



Un momento del concerto polifonico che ha inaugurato le manifestazioni per l'anno del bambino

Buoni Fruttiferi SAVA-FIAT

Elevato rendimento

(ANCHE PER SOTTOSCRIZIONI DA SOLE LIRE CENTOMILA)

RENDIMENTO:

Dal 1° luglio 1978 è del 9,50% circa per i buoni annuali e supera il 10,50% per quelli triennali: si tratta di un rendimento effettivo su base annua posticipata già al netto dell'imposta sulle obbligazioni garantito per tutta la durata dei titoli e che non subirà riduzioni. Potrà invece aumentare per effetto della

INDICIZZAZIONE:

che consiste nell'aumento del tasso di interesse dei titoli pluriennali (una volta per i biennali e due volte per i triennali) a partire dalla cedola successiva alla più prossima, se durante la loro vita venissero effettuate nuove emissioni a tassi maggiorati;

RIMBORSO:

assicurato alla pari alla scadenza dei titoli;

CUSTODIA:

la SAVA offre la custodia gratuita presso le sue Casse Centrali di via C. Marengo 15, angolo via Correggio — Torino. Non si incorre in alcuna spesa.

Un investimento sicuro:

perché garantito dai capitali FIAT-SAVA

dal valore dei veicoli venduti ratealmente

dall'assicurazione contro i rischi di insolvenze



Aperta, con i primi successi, la stagione dell'atletica leggera

L'Iveco in Coppa dei Campioni

di FRANCO LIISTRO

Con la fine di maggio inizia ufficialmente la stagione dell'atletica leggera che quest'anno vedrà i protagonisti della pista in tartan affrontare numerosi appuntamenti internazionali di grande prestigio come per esempio la Coppa Europa tra nazioni che avrà luogo a Torino il 4 e 5 agosto.

Gli atleti dell'Iveco saranno in scena subito dovendo difendere il titolo italiano di società conquistato l'anno passato ma soprattutto il 2 e 3 giugno Mennia e compagni saranno impegnati in Coppa dei Campioni a Lisbona.

Nella capitale portoghese gli atleti dell'Iveco tenteranno di conquistare la Coppa dei Campioni, impresa riuscita solo una volta a una società italiana (Atletica Rieti) alcuni anni fa. L'impresa non sarà facile perché le sette società avversarie si preannunciano di rango e molto competitive. L'impegno di Lisbona è stato un poco al centro dei discorsi e degli allenamenti in questi mesi.

«Vincere una Coppa a livello europeo — dice il prof. Elio Locatelli responsabile del settore — non è mai cosa facile perché solo all'ultima momento si vengono a conoscere i nomi degli avversari e quindi diviene difficile poter fare tatticismi. Infatti in



Clancy Edward e Piero Mennia si stringono la mano al termine di una prova

questo genere di competizioni (due atleti in gara per ogni società nelle varie specialità) non è tanto importante vincere la singola gara quanto piazzare costantemente i propri atleti nei primi posti in modo da accumulare punti. Sulla carta le squadre inglesi, tedesche e francesi dovrebbero essere le più forti ma non dobbiamo neppure sottovalutare i rappresentanti del Belgio, un Paese che vanta illustri tradizioni nell'atletica leggera.

A nostro vantaggio giocano indubbiamente due fattori molto importanti: primo possiamo contare su alcuni uomini gara (Mennia, Malinverni, Ballati, De Vincenzi, Botti, De Santis, Raice, Leporati e De Giudice) che indubbiamente dovrebbero dare dei punti sicuri; poi la compattezza della squadra, infatti le seconde linee sono solo un gradino più in basso e sotto la spinta degli uomini vincenti potrebbero tirare fuori delle prestazioni notevoli e da questo prendere coraggio per proseguire la stagione in modo esaltante. Uno di questi è per esempio Veglia che dopo due stagioni sfortunate deve necessariamente trovare il «colpo d'ala» per risalire verso quei vertici che sembravano per lui a portata di mano.

Purtroppo l'appuntamento di Lisbona è datato in un periodo che non è troppo favorevole ai nostri atleti in quanto la stagione agonistica è solo all'inizio, però gli allenatori dei vari settori hanno impostato la preparazione a tempi lunghi, dopo la breve stagione indoor, in modo da poter portare i selezionati in condizioni ottimali. Mancherà senza dubbio l'atmosfera o meglio ancora l'abitudine alla gara, alla tensione, alla necessità di dovere fare dei punti, di lottare per la posizione. Appunto per ovviare a questa carenza nel mese di maggio le magliette bianche dell'Iveco gareggeranno un poco ovunque. Sarà sufficiente? Gli allenatori dicono di sì.

L'ambiente comunque è abbastanza caricato. Lo stesso Mennia che ci tiene

molto a questi appuntamenti ha rinunciato a molti impegni per prepararsi: «La data non è delle più felici, ma dato che l'impegno è grande, dobbiamo arrivare a dare il meglio di noi. Per rifi-

nire la forma in vista dei grandi meeting e degli altri appuntamenti internazionali ci sarà tempo. L'Iveco ha alla portata la possibilità di arrivare a questa vittoria che è certamente molto prestigiosa. Sappiamo che gli stessi dirigenti del gruppo aziendale che rappresentiamo ci tengono molto e spero proprio che riusciremo a riportare in Italia questa coppa che potrebbe essere anche di buon augurio in vista di tutti gli altri importanti impegni».

ciclismo

Fiat trattori sei vittorie

Anche quest'anno i ciclisti della Fiat Trattori stanno facendo le cose veramente sul serio. La stagione agonistica è iniziata ai primi di marzo e in due mesi di attività sei sono state le vittorie, una media nettamente superiore a quella dell'anno passato quando il consuntivo arrivò a quota trenta. Alle vittorie degli stradisti dobbiamo aggiungere anche

due vittorie in pista, a Milano, di Dazzan nella velocità e di Di Martino nell'inseguimento.

Bada, primo ad Andora; Minetti primo a Diano Marina, Ghibaudo vincitore di una tappa al Giro della Colombia, ancora Minetti sul podio al termine della «Settimana Bergamasca» e poi nella Milano-Tortona, e infine Prato nella classica Torino-Biella, il tutto mentre Fedrigo e Minetti erano in nazionale al Giro delle Regioni, la più importante corsa a tappe italiana per dilettanti con la partecipazione di 25 squadre nazionali straniere. «La stagione è ancora lunga — dice il direttore sportivo Giuseppe Graglia — le cose vere bisogna vederle d'estate quando verrà fuori l'importanza della preparazione invernale. Indubbiamente la squadra è omogenea e tutti quanti i corridori sono in grado di piazzare il colpo di pedale al momento giusto. Direi che questa è la grande stagione di Minetti che è venuto fuori da gran campione. Ma io li attendo tutti ai prossimi importanti traguardi».

Situazione fluida al «Trofeo Martini» I bocceisti dell'Energia sono noni in classifica

Si è conclusa ad Aosta la seconda giornata del campionato di bocce per società, il «Trofeo Martini»: dei sette incontri giocati i bocceisti dell'Energia (Molito, Cassina, Cinotti, Dall'olio, Ferrara) ne hanno vinti quattro e persi tre; in classifica generale si trovano al nono posto con 19 punti.

È una posizione buona, anche se era forse lecito aspettarsi qualcosa di più dalla nuova squadra guidata da Elio Roggero. Non tutti hanno giocato al meglio delle loro possibilità: forse questi scompensi sono stati causati dal fatto che gli uomini è da poco che gareggiano insieme e gli manca l'affiatamento, una delle componenti determinanti di una squadra.

A Mappano Torinese (nella prima giornata) due incontri sono stati persi di strettissima misura e sarebbe bastato non aver sciupato alcune grosse occasioni nel corso delle tre ore di gara per evitare d'essere costretti alle giocate supplementari, sempre rischiose.

Anche la seconda giornata ad Aosta non s'è iniziata sotto i migliori auspici, perché dopo tre sole giocate la Fiat perdeva per 0-10 (con la Valeo Mondovì), ma con un pallino-salvezza eccezionale Dall'olio dava inizio alla rimonta e la squadra riusciva a vincere (13 a 10). Nel secondo turno altro successo (alla seconda giocata supplementare) a spese della Samp (13-8) con ancora Dall'olio grande protagonista e autore di un paio di pallini-salvezza.

Purtroppo la terza partita è stata un naufragio per la Fiat che è riuscita a realizzare un solo punto con l'O-

limpia Vercelli: gioco inesistente in accosto e molti i falli di bocciata. L'ultimo incontro corrispondeva al turno di riposo e (come da regolamento) è stata assegnata la vittoria per 13 a 7. Comunque la situazione adesso è ancora molto fluida — ci sono sei squadre nello spazio di soli due punti — e basteranno alcune vittorie per risalire di molto in graduatoria.

La classifica: 1) Lancia Caudera punti 32½; 2) Ciriace 27; 3) Biellese 26; 4) Accorsi Tuttobocce e Rossini Birichin 21; 5) Nizza Sider nord 20½; 6) P.lli Greco e Olimpia Cattaneo 20; 9) Fiat Energia 19; 10) Alessandria 18; 11) Samp 17; 12) P.lli Bertolotti 15; 13) Valeo 14; 14) Cogne Glamo 13; 15) Italsider 10; 16) A. Doria e U. B. Sanremo 6.

600 ragazze ai corsi di ginnastica ritmica

Giovedì 24 maggio presso il palazzetto di via Guala si svolgerà il saggio di chiusura dei corsi di ginnastica ritmica. La diffusione della «ritmica» alla Sisport è merito soprattutto di un gruppo di insegnanti, capaci e appassionati, che da anni si battono, con alla testa la professoressa Rosato, per una sempre maggiore affermazione di questa disciplina. Attualmente le iscritte ai corsi di ginnastica ritmica della Sisport sono oltre 600, un numero impressionante e talmente elevato da porre dei veri e propri problemi organizzativi. Questo piccolo «boom» della ritmica ha fat-

to sì che da un po' di tempo i corsi siano seguiti da altre lezioni di specializzazione e di avviamento alla pratica sportiva. Molte bambine che hanno iniziato da poco hanno già conquistato dei titoli a livello regionale; fra tutte ricordiamo: Simona Boero, Alessandra Gaidano, Silvia Sorrentino, Carmen Di Brigida. La Sisport nel 1978 e nel 1979 ha conquistato già due titoli nelle gare a squadra.

Il 24 maggio la cerimonia di chiusura dei corsi prevede una dimostrazione pratica poi tutte in vacanza per ritrovarsi ai primi di ottobre.



La nota di Aldo Giordani

Il basket, sport difficilissimo da commentare

Come in qualsiasi sport, anche nel basket la trasmissione la «fa» il regista. E' il regista che dal pullman situato nelle adiacenze del Palazzetto, ordina ai «cameramen» il tipo di inquadrature che desidera; è lui che sceglie le immagini da mandare in onda, tra quelle che gli invia sui suoi schermi ciascuna delle «camere» che riprendono la gara.

Il regista, con la sua abilità, funge anche da suggeritore per il cronista, gli dà il ritmo, quasi lo pilota nel corso della telecronaca. Un regista molto esperto o molto in vena contribuisce in maniera considerevole alla riuscita di una telecronaca. Il cronista, invece, è responsabile per ciò che riguarda i settori di sua stretta competenza.

Ogni trasmissione va ovviamente preparata. Ma — come dicevano i latini per gli esami — oportet studuisse, non studere. E' difficile, in altre parole, darsi un'infarinatura all'ultimo momento, è invece molto importante aver avuto l'opportunità di essersi impadroniti della materia nel corso del tempo.

Il basket è uno sport rapido, con frequenti cambiamenti di fronte, con molti passaggi preliminari, che poi sfociano nell'azione conclusiva. Si tenta di cogliere le fasi salienti, di riempire con altre considerazioni (ad esempio il tempo, il punteggio, i falli, eccetera) quelle fasi che danno l'impressione di essere interlocutorie. Naturalmente si sbaglia spesso e volentieri. Ma l'errore principale — secondo me — è quello di supporre (io agli inizi lo facevo sempre, ed anche adesso non ne sono per certo totalmente emendato) che tutto l'editorio sia formato di competenti, di gente che vuol sentire l'esatta definizione dell'ultimo tipo di difesa adottato dall'una squadra, ovvero la spiegazione puntualizzata dell'attacco prescelto dall'altra.

Dipende anche dall'ora in cui vanno in onda le trasmissioni. Al pomeriggio della domenica, i sondaggi rivelano (come del resto è anche ovvio) che davanti ai televisori siano in maggioranza gli appassionati specifici di questo o quello sport. Nelle sere dei giorni feriali la stragrande maggioranza (con differenze abissali di milioni di unità) è data invece dagli sportivi della strada o addirittura dagli spettatori occasionali. Bisogna tentare l'adeguamen-

to della descrizione al «tipo» diverso di uditorio al quale ci si rivolge. Che poi ci si riesca, è ovviamente un altro discorso. E il telecronista non può saperlo perché è l'unico che veramente... non ascolta il commento.

Il basket — dicevo — è sport rapido. Bisogna tentare anche di precedere col commento lo svolgimento dell'azione, altrimenti ci si trova costantemente a rimorchio. Bisogna saper cogliere il motivo di uno spostamento, di un «taglio», di un anticipo. Così la telecronaca diventa più immediata. Si trasmette meglio trovandosi vicini al «cuore» del gioco, cioè al bordo-campo: proprio perché si vive di più la partita, si può tentare di farla vivere agli spettatori lontani. Si trasmette male dalle cabine lontane dal campo, magari in isolamento acustico, con o senza cuffia sulle orecchie: pare di essere in sala operatoria, non si avverte il calore dell'avvenimento agonistico, non si sente il fischio degli arbitri, non si sa quando il fischio è avvenuto. Qualche volta (ben di rado, in verità) accade di trasmettere dal «tubo» cioè dallo studio. Alcuni sport possono anche prestarsi. Il basket, no davvero. Il regista non può inquadrare tutto, non si sa a chi è stato attribuito il fallo; se la ripresa non è avvenuta dal primo minuto, non si conosce neanche il punteggio; si ignora il tempo che manca; insomma vien fuori una cosa abborracciata, accettabile se si tratta di situazione d'emergenza, ma ben lontana dall'essere soddisfacente.

La cosa più difficile, per quanto mi riguarda, è il lavoro per la «Domenica Sportiva». Il basket, come orario di svolgimento, è l'ultimo sport della domenica. Prima che il materiale sia giunto in sede e sia stato sviluppato, tutto gli altri filmati sono pronti. Ma poi bisogna ancora montarlo e infine sincronizzarlo. E allora ti mettono una saletta, te lo proiettano così come i telespettatori lo vedono e tu devi improvvisare un commento su qualche scarsa notizia che hai ricevuto; e magari ha cominciato un discorso lunghissimo, e vien fuori il segnale che dopo dieci secondi la pellicola termina, devi trovare il modo di tagliar corto e chiudere. Molto meglio un'ora e mezzo di telecronaca diretta, che due minuti di questa specie di «Rischiatutto»...



GIOVANNI BERGESE

L'Europa del canestro si confronta a Torino. Un esame di laurea per dodici nazioni — Italia compresa — a un anno da quella Mosca '80 che rappresenta il «summit» del basket mondiale e potrebbe avviare un nuovo ciclo nella storia di uno sport che — da sempre — ha fissato sotto il cielo d'America la sua patria. Ma nel vecchio mondo forze emergenti si battono per contrastare il passo ai «professori» del canestro, per stabilire un equilibrio di forze — atletiche e tecniche — fino ad oggi decisamente volto a favore dei giganti che operano all'ombra dello «stellone».

Prima di quei giorni, altri giorni ugualmente «caldi» — sotto il profilo dell'agonismo ed entusiasmanti per il fascino che da essi deriva nei confronti del pubblico — sono in calendario a giugno, in riva a quel Po che, volente o nolente, sarà in questa occasione un ideale accostamento con la Mosa di Liegi, ultima tappa del «tour» europeo dei campionati di basket.

Liegi rappresentò un notevole sforzo organizzativo e programmatico; Torino andrà ben oltre i traguardi raggiunti dai belgi. E già lo si è constatato. Anche se, per un momento, dimentichiamo che da un anno il comitato organizzatore è al lavoro per far collimare tutte le tessere del gigantesco mosaico, e ci fermiamo soltanto all'atto ufficiale con il quale si annuncia al mondo la programmazione di questi «europi» (i ventunesimi), ci renderemo comunque conto di come si sia teso a esaltare al massimo questa disciplina sportiva assunta ormai nell'empireo degli sport olimpici.

S'è scelto un Palazzetto dello Sport (quello della Sisport di via Guala) per informare autorità, tecnici, giornalisti di quello che Torino aveva in animo di fare, affinché questi campionati passassero alla storia come il punto di congiunzione tra il passato e il divenire. Un parquet trasformato in ribalta con una coreografia da

Organizzazione perfetta al Palasport di Parco Ruffini

Un summit «storico», a Torino per gli europei del basket



Fabrizio Della Fiori (a sinistra) e Dino Meneghin, due degli azzurri più attesi per l'Eurobasket

fantascienza nella quale i colori bianco e verde (quelli degli europei) facevano spicco ovunque, quasi a indicare l'attesa e la speranza per un successo che fin d'ora è venuto a premiare il lavoro degli organizzatori.

«Torino sarà degna di questa scelta e dimostrerà che il terrorismo non la spaventa e tanto meno ne fiacca le iniziative», sono state le parole del sindaco Novelli dando il benvenuto a questa competizione europea. «Giochiamo in casa nostra e pertanto dobbiamo puntare al risultato massimo per confermare i progressi che ci derivano dalla massiccia presenza delle nostre squadre nelle competizioni internazionali», è stato l'augurio di Eugenio Korwin, presidente del comitato organizzativo, che facendo eco alle parole di saluto di Giampiero Boniperti, amministratore delegato della Sisport, di Boris Stanekovic, «deus ex machina» della Fiba (l'organismo europeo del basket), ha voluto sottolineare come a Torino — grazie anche al concreto apporto della Sisport — stiano concretizzandosi molteplici iniziative affinché il basket viva effettivamente il suo ventunesimo festival continentale.

Parole non certo cadute nel vuoto perché a recepirle con i rappresentanti degli organi di stampa di mezza Europa (saranno circa 200 i giornalisti che scriveranno dei campionati) massiccia era la presenza delle televisioni e delle radio che irradieranno, non solo in Europa, le fasi salienti di una competizione che difficilmente potrà essere dimenticata.

Dal Palasport di via Guala a quello di Parco Ruffini, «cuore» della manifestazione. A illustrare quanto — in pieno accordo con l'amministrazione civica — gli organizzatori stanno facendo perché l'impianto si dimostri degna sede dei campionati, ecco le parole del collega Antonio Tavarozzi, responsabile del settore stampa: «Dopo l'ammodernamento del parquet, oggi il più funzionale d'Europa per la sua struttura, adatteremo il Palasport perché risponda a tutte le esigenze degli addetti ai lavori, degli atleti, degli spettatori. Verrà allestita una adeguata sala stampa, funzioneranno tutti i mezzi di comunicazione per consentire la trasmissione dei servizi in pochi minuti, il pubblico avrà una razionale sistemazione in modo da po-

ter gustare interamente lo spettacolo».

Torino, però, rappresenterà soltanto l'apoteosi della competizione perché, precedentemente, toccherà a Gorizia, Mestre-Venezia e Siena avviare la prima fase. Qui arriviamo a parlare del canovaccio, attraverso il quale i campionati d'Europa di basket si svilupperanno. Alla fase conclusiva (quella italiana, tanto per intenderci, programmata dal 9 al 20 giugno) prenderanno parte 12 nazioni. Di queste, otto sono già note e sono quelle che occuparono le prime otto posizioni della classifica al termine dei «giochi» di Liegi.

I loro nomi: Jugoslavia (campione in carica), Urss, Cecoslovacchia, Italia, Israele, Bulgaria, Olanda e Belgio. Le restanti quattro scaturiranno da una qualificazione che vedrà la sua conclusione il 25 maggio a Salonicco. La prima fase di questa qualificazione disputata in Lussemburgo (Svizzera, Scozia, Lussemburgo, Norvegia e Cipro) e a Istanbul (Turchia, Portogallo, Inghilterra, Danimarca e Algeria) ha promosso al secondo «round» eliminatorio Scozia e Turchia. Se per i turchi il risultato appariva

scontato, per gli scozzesi si tratta di una grossissima sorpresa.

Scozia e Turchia sono così approdate allo «challenge round» e si troveranno di fronte rispettivamente Spagna, Romania, Francia, Polonia, Germania occidentale, Scozia, Finlandia, Grecia, Austria, Ungheria, Svezia, Turchia. Le prime nazioni succedute giocheranno a Salonicco, le seconde ad Atene. Le prime tre qualificate dei due gironi affronteranno un'ulteriore fase finale che servirà ad indicare le quattro nazioni ammesse agli «europi».

E' dunque parecchio lunga la strada per arrivare a Torino ma, dopo Salonicco, non è ancora terminata. Si tratterà, infatti, di superare i gironi eliminatori della fase italiana che si disputeranno, come abbiamo detto, a Gorizia, Mestre-Venezia e Siena e per i quali sono già state indicate le teste di serie. A Gorizia giocheranno Jugoslavia e Israele; a Venezia, Italia e Cecoslovacchia; a Siena Urss e Bulgaria.

E siamo così arrivati al gran finale di Torino. L'ultima fase sarà suddivisa in due blocchi: da una parte le sei nazioni che giocheranno per salire sul podio, dall'altra le «centenarie» alla ricerca di una classifica di merito.

La lotta per il primato dovrebbe — ancora una volta — essere un affare privato per la Jugoslavia (che difende il titolo) e l'Urss, con l'Italia nei panni di terzo incomodo di lusso, e Cecoslovacchia e Bulgaria nel ruolo di outsider. Che la nazionale di Belgrado accenti ogni pronostico è fuori discussione. Gli slavi sono ulteriormente migliorati e possono far conto di una base notevolissima sulla quale «costruire» la loro rappresentativa.

Bastano pochi nomi per individuare la netta supremazia di questo collettivo nei confronti delle restanti partecipanti. Delibasic, Dalipasic, Varajic, Cosic, Slavnic, Solman, Radovanovic: tutti atleti di grossi talenti naturali, in grado di offrire — sotto qualsiasi cielo e in qualsiasi condizione am-

bientale — un rendimento altissimo.

L'Urss sicuramente sarà a Torino con una formazione già proiettata verso l'Olimpiade del 1980, traguardo fissato dai sovietici per il colossale sforzo di riconquistare la medaglia d'oro dopo la semi-beffa di Monaco tollerata dalla Fiba. A guidarli sarà ancora l'eroe dello sport Serghy Belov, atleta di classe purissima, campione non solo nello sport e uomo capace — sul parquet — di ogni imprevedibile impresa. Al suo fianco un manipolo di giovani e autentici colossi sul piano fisico, in particolare quel Thachencov che stupì la platea a Liegi e che sarà un difficilissimo antagonista per tutti.

L'Italia torna a giocare in casa. Sono passati dieci anni dall'avventura di Napoli e siamo quasi giunti alla conclusione di un ciclo. La «giovan» Italia di allora ha maturato esperienze largamente positive e sul loro ceppo ha innestato — sia pure con parsimonia — gli ultimi talenti. Torino dovrebbe rappresentare, così, il punto di mezzo tra quella che sarà la nazionale del dopo-Mosca e quella che è stata la rappresentativa che fin qui ha impersonato il progredire di questa disciplina.

A questi ventunesimi europei gli azzurri si presentano con due quarti posti ottenuti nelle più recenti manifestazioni internazionali: a Liegi, dopo l'esaltante e vittoriosa gara con l'Urss, e ai mondiali di Manila beffati da un canestro brasiliano mentre la sirena sanciva la conclusione della gara. Ora, cercano un posto sul podio: è il meno che ci si possa attendere del resto dalla pattuglia affidata a Giancarlo Primo e Sandro Gamba, nella quale Meneghin, Carraro, Marzorati, Della Fiori appaiono i fulcri dell'intero gioco azzurro.

A Torino per una medaglia, dunque. E' l'obiettivo che gli azzurri si sono posti ed è il traguardo al quale il pubblico, con il suo incitamento, la sua partecipazione, può portare questi nostri atleti.



Trofeo Agnelli

di FABIO VERGNANO

Gli sforzi e la buona volontà alla fine sono stati premiati. Lo stabilimento di Rivalta Carrozzeria ha ottenuto la sua prima vittoria nel Trofeo Agnelli, prevalendo nella classifica a squadre della corsa campestre. Si potrebbe obiettare che in fin dei conti non è poi un grande exploit ma, per capire invece l'importanza di questa affermazione, bisogna sapere che essa è il frutto di un lungo e meticoloso lavoro svolto dai responsabili dello stabilimento, decisi a cercare di annullare le distanze esistenti rispetto ad altre rappresentative aziendali numericamente più forti.

Lo scorso anno infatti a Rivalta Carrozzeria si è iniziato un meticoloso lavoro di rilancio di tutte le attività sportive e ricreative in gene-

Rivalta Carrozzeria prima nella campestre

rale, cercando di sensibilizzare il maggior numero possibile di dipendenti e di figli di dipendenti, per risvegliare quell'interesse verso il Trofeo Agnelli e le altre attività interne, che sembrava essersi spento negli ultimi anni.

Dopo alcuni positivi piazzamenti nell'edizione passata della manifestazione, ecco quest'anno i primi concreti risultati, tra i quali un secondo posto nello sci e questa vittoria nella corsa campestre, con quattro concorrenti nei primi tredici a dimostrazione di una compattezza di squadra pienamente ritrovata.

Una soddisfazione insomma per i responsabili sportivi dello stabilimento che, attraverso una serie di gare a carattere non competitivo hanno ricostituito un folto gruppo di atleti, tutta gente non impegnata ad alti livelli.

Tra i 150 figli di dipendenti ed i 200 adulti che dovrebbero partecipare a questa edizione del Trofeo (Rivalta Carrozzeria è iscritta al Clara Agnelli) non ci sono infatti campioni di grido ma solo semplici lavoratori, che cercano nello sport un angolo di evasione.

Ma non ci si ferma qui. In tutti è sempre ben vivo il desiderio di migliorare sempre di più e di mirare in alto. L'obiettivo primario è quello di raggiungere la promozione e prendere parte all'Edoardo Agnelli, ma subito dopo vengono altre esigenze, altre mete da raggiungere al più presto. In primo luogo non perdere l'abitudine alla vittoria e poi incrementare il numero dei partecipanti alle varie gare. Per il prossimo anno si cercherà, per esempio, di essere presenti in tutte le specialità del trofeo giovanile.

C'è anche però chi, alla corsa campestre, preferisce le gare di abilità e regolarità in automobile. E, come ogni anno, il Trofeo Agnelli accontenta gli amanti delle quattro ruote con una gara che va perfezionandosi sempre di più. Questa volta tante le novità, ma senza dubbio la più importante riguarda il mezzo con cui le prove si sono svolte. A differenza degli anni passati, infatti,

tutti i concorrenti hanno gareggiato sullo stesso tipo di auto, una Ritmo 60 L, messa a disposizione dagli organizzatori. Sul selettivo percorso preparato nel parco della Mandria, dove esiste una pista della Fiat, la Ritmo ha dimostrato tutte le sue qualità, sottoposta a ripetute sollecitazioni, «torturata» da 90 diversi autisti che hanno perfezionato il rodaggio della vettura.

Per il Trofeo Edoardo Agnelli «doppietta» vincente del settore Auto, che ha anche piazzato un concorrente al quarto posto, uno all'ottavo e uno al decimo, aggiudicandosi poi la vittoria a squadre. Per il Clara Agnelli, la Fiat-Allis, nonostante un primo e un secondo posto individuale, è solo quarta nella classifica a squadre, che ha visto il successo della Comau.



La squadra Rivalta Carrozzeria che ha vinto la corsa campestre. Da sinistra: Bruno, Buttigliero, Cancellieri, Viani (consigliere sportivo), Bertin, Gay (allenatore), Barbero; (accosciati): Pasti (incaricato), Mallica, Corongiu (vice consigliere)

Una storia di ragazzi e di atleti, senza retorica

Il film della Sisport premio speciale a St-Vincent

La Fiat vincitrice alla trentacinquesima rassegna della cinematografia sportiva di Saint Vincent: premio speciale della giuria a «Sisport: uno sport per tutti», produzione Cinefiat. Padrino della manifestazione Cassius Clay come sempre impegnato a interpretare se stesso, leggermente più infiacchito rispetto all'ultimo. Al visto combattere in televisione.

Soggettista del film — assieme a Ruggero Miti di cui è anche la regia e che proviene dal teatro stabile di Bolzano — è Gianni Minà, conosciuto dal telespettatore per il suo modo scanzonato e irriverente di intervistare i campioni dello sport e dello spettacolo. Minà e Miti hanno realizzato insieme molti spezzoni di Odeon, firmando fra l'altro anche uno spettacolo fiume (sei ore di seguito) dedicato alla musica sudamericana.

Prima di riuscire a catturare Gianni Minà, abbiamo dovuto a lungo inseguirlo per i saloni dell'hotel Billia di Saint Vincent, visto come era indaffarato a vegliare su Ali di cui è grande amico oltre che fervente ammiratore. Eravamo curiosi di sapere perché un uomo di spettacolo avesse scelto di fare un film su un'industria, per quanto il compito della Sisport sia quello di avvicinare giovani e giovanissimi all'attività agonistica, la Sisport è pur sempre un'idea industriale. Con le suggestioni del cinema, l'industria ha avuto sempre poco da spartire. «Paradossalmente è stata proprio l'immagine dell'industria ad attrarmi: un'immagine positiva al di là di ogni censura ideologica o personale. La Fiat è arrivata dove lo Stato non ha saputo arrivare: grazie alla sua iniziativa 15.000 ragazzi e ragazze fra i sei e i 14 anni hanno l'opportunità di praticare lo sport. Ai miei tempi si giocava a palla in strada, fra le auto. Ero inoltre curioso di sapere entro quali limiti e quali condizio-



Il momento della premiazione del film a carattere sportivo, a Saint-Vincent, con la partecipazione di Mohamed Ali. A destra della foto Gianni Minà, autore, con Ruggero Miti, del film Sisport

namenti avrei potuto muovermi.

Come è andata?

«Meglio di quanto pensavo. Io e Ruggero Miti abbiamo avuto via libera; più di tutto ci terrorizzava la prospettiva di scivolare nel pacchiano, di fare della pubblicità sfacciata. Fra i tanti guasti di questa società la pubblicità "inutile" occupa un posto di rilievo: siamo sottoposti ad un martellamento stupido, provocatorio in nome di valori inesistenti. I ragazzi sono le vittime preferite da questi facitori del superfluo e dell'ingiustificato: una violenza continua».

Un film, quindi, privo di retorica?

«Lo sport rappresentato così com'è, senza manipolazioni, non può essere retorico. E' quello che abbiamo cercato di fare; se ci siamo riusciti saranno gli altri a dirlo, i ragazzi soprattutto, a cui il film si rivolge. Il film — dura 35 minuti ed è stato gi-

rato in meno di quattro mesi — verrà presto proiettato sulla rete due: ce lo hanno già richiesto la tv dei ragazzi e diverse emittenti private. Contiamo di farlo girare fra le scuole e le società sportive di Torino e fuori. L'esempio della Fiat, ha nel frattempo contagiato qualcuno: abbiamo saputo di un accordo fra il Consorzio industriale di Parma e il Comune. Lo stesso spirito di quello fra la Fiat e il Comune di Torino: il Consorzio si impegna a costruire impianti sportivi sui terreni del Comune, al quale vengono restituiti dopo vent'anni».

Prodotto di lusso, quello della Sisport, con tutti gli ingredienti al posto giusto. Musiche di Emerson, Lake e Palmer (affermati specialisti di colonne sonore), fotografia di Pasquale Rachini (un mago del genere), montaggio di Maurizio Tedesco, che ha lavorato con Fellini e Pupi Avati.

Tra i protagonisti di «Si-

sport, uno sport per tutti»: Sara Simeoni, Mennea e la massa dei ragazzi dei centri Olympia. Su tutto e tutti lo sport: un caleidoscopio di oltre dieci discipline. C'è poi la storiellina pretesto che fa da filo conduttore: il ragazzino che nella Sisport vede concretizzarsi il sogno di diventare campione.

Ne esce un film-documento, stringato al massimo, dove il messaggio pubblicitario viene affidato all'evidenza delle immagini. Grazie a un particolare tipo di montaggio (immagini di uno sport vanno di continuo a sovrapporsi su quelle di un altro creando effetti ad incastro molto spettacolari: la palla del basket va su e giù e poi si trasforma in una pallina da tennis) e all'uso prolungato del «rallenty» (ogni immagine viene vivisezionata in modo da «isolare» più momenti di una stessa azione), il film appare perfettamente calibrato e lascia dietro di sé una serie di momenti, di gesti, che restano impressi.

C'è poi l'effetto «college», qui sta l'originalità del soggetto, per cui il film sembra girato in un college americano. Stessa aria salubre e vitaminizzata: amore e sport che traggono nutrimento l'uno dall'altro: l'impressione che la vita di fuori non esista. Due sono i momenti che più e meglio degli altri spiegano questa atmosfera. Primo: la scena notturna dell'uscita dal palazzetto dello sport dopo l'incontro di basket coppie a braccetto, commenti di ragazzi sull'incontro appena finito e sorrisi di felicità disarmata; secondo: quando Andrea (il ragazzino protagonista) fugge dal corso di nuoto per esplorare il mondo del sollevamento pesi. Qui finisce un mito: il ragazzino invece della marmellata insegue lo sport, di cui vuol conoscere tutto. E' il simbolo di come sono cambiati gli interessi dei ragazzi italiani? Oppure soltanto speranza, augurio che ciò avvenga presto?

Risponde Minà: «Il cinema è anche finzione e artificio; forse ho immaginato una realtà che non c'è ancora, però la Sisport mi ha dato l'idea di un'isola felice in mezzo alla violenza. E' merito dei ragazzi, molto più a loro agio dei grandi e dei professionisti, nelle vesti di attori, se l'insieme risulta abbastanza «naturale».



**Prima
o poi
ti può
servire
un portafoglio in più**

Prestito concesso ai dipendenti di questa azienda

- Possibilità di ottenere forti somme di denaro
- Restituzione a medio e lungo termine
- Rimborso con piccole rate mensili trattenute direttamente sulla busta paga
- Nessuna richiesta di cambiali e assoluta riservatezza
- Interesse il più basso in commercio
- Possibilità di rinnovo delle cessioni in corso con recupero degli interessi
- Non teniamo conto degli eventuali protesti

Finanziamenti a privati per l'acquisto di immobili, o su immobili già di proprietà, tramite il "FINANZIAMENTO CASA"

- Liquidazione in 15 giorni
- Nessuna particolare formalità

ACCONTI IMMEDIATI

Istituto Finanziario

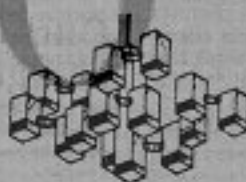
FINTORINO

AGENZIA 3: 10135 TORINO - C.U. Sovietica 371 - Tel. 61.39.95 - 61.82.92
AGENZIA 3/A: 10040 Leini - Piazza Vittorio Emanuele 17 - Tel. 99.80.300
Orario uff.: 8,30-12 14,45-19,15 tutti i giorni compreso il sabato dalle 8,30 alle 12

Questo avviso vale un buono sconto del 50% sui prezzi di listino. Ai dipendenti Fiat-Lancia ulteriore sconto 10%

BI-LAMP
di COALONE BRUNO

**FABBRICA
LAMPADARI
e accessori bagno**



Via Martiri XXX Aprile 13/A - COLLEGNO
Tel. (011) 78.03.042

Il 19 e 20 maggio una storica rievocazione Vecchie automobili sulla Torino-Asti-Torino

Anche quest'anno l'Automotoclub Storico Italiano e l'Unicef (in occasione dell'anno internazionale del fanciullo) sotto il patrocinio della Regione Piemonte, della Cassa di Risparmio di Torino e del Centro Storico Fiat, organizza nei giorni 19 e 20 maggio il secondo «Memorial Run Torino-Asti-Torino», rievocazione storica della prima corsa automobi-

listica italiana.

Parteciperanno alla manifestazione una ventina di vetture d'epoca, della categoria ancêtre e veteran, tra le quali tre auto della collezione del Centro Storico Fiat, e precisamente la «Fiat 16-24 HP» del 1903, la «tipo 1» del 1908 e la «tipo 2» del 1912.

La partenza avverrà alle ore 9 del 19 maggio, dal Mu-

seo dell'Automobile di Torino, corso Unità d'Italia, e la gara si svolgerà sul seguente percorso: Torino, Santa Vittoria d'Alba, San Damiano d'Asti, Villanova d'Asti, Santena, Torino. Il giorno 20 le auto sfileranno, dalle 9,30, per le strade di Torino, dal Centro Storico, corso Massimo d'Azeglio, corso Vittorio, via Roma, fino in piazza Castello.



La partenza della Torino-Asti-Torino dello scorso anno, davanti al Centro Storico

**Per la sicurezza
nelle vacanze**



Per auto
barca
roulotte
abitazioni

Impianti civili ed industriali
SCONTI ai DIPENDENTI
FIAT e LANCIA

BRUSASCO
di G. MILITELLO

TORINO
VIA DRONERO, 15 - Tel. 485360

**ECCEZIONALE
STOCK ESTIVO**

Abiti uomo	L. 22.000
Giacche	L. 12.000
Pantaloni	L. 7.000
Giubbotti	L. 9.000

**MAGAZZINO
ABBIGLIAMENTO**

prandi

C.so Palestro 7
ang. Via Juvarda
TORINO, tel. 511.462

VENDITA AL DETTAGLIO
SOLO AL POMERIGGIO



CONIUGI giovanissimi affitterebbero camera, cucina e bagno intero, zona Barriera di Milano, Madonna di Campagna, oppure zona Sassi. Tel. 731.225 ore pasti (To).

CONIUGI affitterebbero alloggio due camere, cucina o casetta rustica con orto, zone Val Vermasagna, Boves, Peveragno (prov. Cuneo). Tel. 740.306 (To).

FAMIGLIA di adulti affitterebbe alloggio al mare, possibilmente riviera Ligure per il mese di agosto. Tel. 204.870 (To).

FAMIGLIA di tre persone affitterebbe minialloggio per 15 giorni mese luglio o agosto sulla Riviera di Ponente. Tel. 641.279 Moncalieri (To).

GIOVANI sposi affitterebbero alloggio due camere, cucina, servizi, zona S. Rita, Mirafiori. Tel. 325.839 (To).

GIOVANI sposi affitterebbero camera, tinello, cucinino, servizi, possibilmente zona S. Paolo e S. Rita. Tel. 606.3657 oppure 606.7521 (To).

GIOVANI sposi affitterebbero alloggio due stanze e servizi, zona Santa Rita o Mirafiori oppure zona Crocetta. Tel. 357.843 ore serali (To).

GIOVANI sposi affitterebbero alloggio due camere, cucina, servizi, zona Mirafiori, S. Rita, massime referenze. Tel. 612.465 (To).

GIOVANE coppia affitterebbe alloggio con servizi in qualsiasi zona di Torino. Tel. 964.9653 ore cena (S. Antonino di Susa - To).

GIOVANI coniugi affitterebbero alloggio vuoto, una-due stanze con cucina e servizi in Torino o periferia. Tel. 262.3381 dalle 17 alle 21 giorni feriali (To).

IMPIEGATO Fiat affitterebbe alloggio in Torino o periferia, composto da due o tre camere, cucina e servizi. Tel. 213.278 (To).

IMPIEGATI, prossimi sposi, affitterebbero alloggio una-due camere, cucina, servizi, non arredato in Torino. Tel. 706.324 (To).

IMPIEGATO affitterebbe alloggio due camere, tinello, cucinino zona Mirafiori, Lingotto, Santa Rita o Moncalieri-Nichelino. Offro lire 300 mila in regalo a chi mi fornisce indicazioni. Tel. 348.7869 (To).

IMPIEGATO Fiat affitterebbe alloggio due-tre camere, cucina e servizi in Torino, qualsiasi zona. Massime referenze. Tel. 650.6102 ore negozio (To).

IMPIEGATO Fiat, sposato e con una bambina, affitterebbero due camere, tinello, cucinino, zona Lingotto, Moncalieri, Nichelino, Mirafiori. Tel. 696.1494 (To).

IMPIEGATI prossimi sposi affitterebbero una-due camere, tinello, cucinino, servizi, non arredato, zona Madonna di Campagna, Borgo Vittoria. Tel. 215.164 (To).

IN MONTAGNA, posizione soleggiata e tranquilla affitterebbe alloggio indipendente con servizi, due camere letto, anche piccole per il mese di agosto. Tel. 305.6676 (To).

IN MONTAGNA alloggio da affittare annualmente oppure stagionalmente. Tel. 334.659 (To).

IN CALABRIA, zona mare affitterebbe mese di agosto alloggio arredato con quattro posti letto. Tel. 331.292 ore serali (To).

IN TORINO affitterei alloggio tre-quattro camere, servizi e box. Tel. 856.834 dalle 14 alle 17 (To).

IN TORINO o cintura affitterei alloggio una-due camere, servizi: offrirei tre mensilità per chi mi fornisce qualche notizia. Tel. 619.9353 (To).

MEZZA montagna affitterei alloggio due-tre camere, cucina, giardino, orto. Tel. 598.902 (To).

MEZZA montagna affitterei alloggio ammobiliato anche in rustico, con servizi interni e spazio verde per stagione estiva oppure annualmente. Tel. 721.733 (To).

NEI DINTORNI della Fiat Rivalta affitterei alloggio tre camere, servizi. Tel. 905.8057 Cumiana (To).

PENSIONATI referenziati affitterebbero in Piosasco alloggio cucinino e servizi. Tel. 614.868 (To).

PENSIONATI torinesi affitterebbero a Cenate, Varazze, Finale, Spertorno alloggio tre posti letto, servizi. Tel. 293.903 ore serali (To).

PENSIONATI affitterebbero alloggio due camere, cucina, servizi interni, possibilmente piano basso, anche senza ascensore zona Torino Esposizioni. Tel. 684.593 (To).

PRESSO la Fiat Iveco (corso G. Cesare, corso Verelli, corso Novara, ecc.) affitterei stanza ammobiliata. Tel. 0125 - 789.132.

PROSSIMI sposi piemontesi affitterebbero alloggio due-tre camere zona Torino Centro Nord. Tel. 617.467 ore pasti (To).

PROSSIMI sposi referenziati affitterebbero alloggio tre camere, tinello, cucinino, doppi servizi, zona Lingotto, S. Rita, Mirafiori, Stadio. Tel. 636.385 (To).

PROSSIMI sposi referenziati affitterebbero alloggio minimo due camere cucina in qualsiasi zona di Torino. Tel. 792.739 (To).

PROSSIMI sposi affitterebbero alloggio preferibilmente con due camere e servizi in Torino oppure dintorni. Tel. 309.8035 (To).

PROSSIMI sposi affitterebbero alloggio camera, tinello, servizi, in qualsiasi zona di Torino. Tel. 800.7745 (To).

PROSSIMI sposi referenziati affitterebbero alloggio in Torino o cintura. Tel. 303.486 ore serali (To).

PROSSIMI sposi affitterebbero alloggio due camere, servizi, massime referenze. Tel. 570.923 ore pasti (To).

PROSSIMI sposi, impiegati, affitterebbero una-due camere, tinello, cucinino, servizi. Tel. 606.5807 (To).

PROSSIMI sposi affitterebbero alloggio una-due camere, zona Fornaci Benasco (anche ammobiliato). Tel. 349.8654 (To).

PROSSIMI sposi, affitterebbero appartamento una-due camere, tinello, cucinino, servizi, nei pressi di Mirafiori. Tel. 309.6338 (To).

PROSSIMI sposi referenziati affitterebbero alloggio una-due camere, tinello e servizi, zona S. Rita e dintorni. Tel. 346.521 (To).

PROSSIMI sposi, affitterebbero alloggio una-due camere in Torino, possibilmente zona S. Paolo. Tel. 335.8309 (To).

PROSSIMI sposi affitterebbero alloggio una-due camere, servizi in Torino. Tel. 674.695 (To).

PROSSIMI sposi, sicuro impiego referenziatissimi affitterebbero alloggio con due-tre camere, tinello, o cucina in zona centrale o semicentrale. Tel. 504.248 (To).

PROSSIMI sposi referenziatissimi affitterebbero alloggio non arredato, due camere, cucina, servizi, zona da piazza Massana a Cascine Vica. Tel. 780.1351 (To).

PROSSIMI sposi affitterebbero alloggio due camere, tinello, servizi non arredato zona Francia, zona Campidoglio, Borgata Parella. Tel. 710.462 ore pasti (To).

PROSSIMI sposi affitterebbero alloggio due camere, cucina, servizi, interni in qualsiasi zona di Torino e dintorni. Tel. 889.139 (To).

RUSTICO a 50 km da Torino, tre-quattro camere abitabili, indipendente con terreno, 3-4 mila mq, recintato o recinabile, pagamento in contanti. Tel. 586.366 dalle 13.30 alle 14.30 oppure dopo le 20 (To).

RUSTICO abitabile con terreno 1000 o 2000 mq nella cintura torinese a circa 25 km da Torino prezzo max 12 milioni. Tel. 323.207 (To).

SIGNORA sola, referenziatissima affitterebbe camera, cucina, servizi zona S. Paolo. Tel. 361.571 (To).

SULLA costa ligure (Calabria) affitterei alloggio arredato quattro posti letto per mese di agosto. Tel. 328.968 (To).

ZONA Bruino-Griavento affitterei in casetta indipendente tre-quattro vani e servizi. Tel. 907.597 dalle 18 alle 20 (Bruino - To).

ZONA tra corso Sommeiller e corso Stati Uniti affitterei minialloggio. Tel. 6565/3147 (To).

ZONA Nizza, Lingotto famiglia quattro persone adulte affitterebbe alloggio due camere, cucina. Tel. 689.839 (To).

ZONA Torino e cintura affitterei alloggio una-due camere, tinello, servizi. Tel. 358.0386 (To).

ZONA Torino e dintorni affitterei alloggio tre-quattro camere, cucina, servizi. Tel. 332.033 int. 273 ore ufficio (To).

ZONA Val di Susa affitterei alloggio vuoto, due camere e servizi. Tel. 765.900 ore serali (To).

ZONA Crocetta, S. Rita, Francia affitterei alloggio due-tre camere, portineria garage. Tel. 383.372 (To).

Offro alloggio

AD ALASSIO affitto alloggio signorile mese maggio. Tel. 288.641 (To).

AD ALBENGA, vicino al mare affitto bungalow mesi estivi. Tel. 739.3548 (To).

AD ALBENGA affitto alloggio camera, tinello, servizi, mesi maggio-giugno-luglio - settembre. Tel. 606.68.33 ore pasti (To).

AD ALBENGA affitto alloggio camera, soggiorno, servizi, cinque posti letto, da maggio a settembre escluso agosto. Tel. 309.87.28 (To).

AD ALMESE affitto stagionalmente alloggio ammobiliato. Tel. 935.514 Almetse (To).

AD ANDORA affitto alloggio con tutti i confort a prezzo modico. Tel. 395.235 ore serali (To).

AD ANDORA affitto appartamento arredato, panoramico, tre camere, cucina, servizi, vicino al mare, comodo negozi. Tel. 689.839 (To).

AD ANDORA affitto alloggio centralissimo, tutti i mesi, eccetto agosto. Tel. 302.536 (To).

AD ANDORA affitto alloggio quattro posti letto da aprile a settembre, escluso agosto. Tel. 300.839 (To).

AD ANDORA Marina affitto alloggio due camere, servizi, cinque posti letto, arredato 160 mt dal mare, soleggiato, giardino privato da settembre in poi. Tel. 645.775 (To).

AD ANDORA affitto alloggio nuovissimo due camere, servizi, quattro-cinque posti letto, vicino al mare mese agosto e successivi. Tel. 309.81.04 (To).

AD ANDORA affitto mensilmente alloggio ammobiliato, camera, tinello, servizi. Tel. 606.21.82 (To).

A BARDONECCHIA affitto mini alloggio per l'estate, via Medail. Tel. 285.51.18 (To).

A BARDONECCHIA affitto alloggio due camere, cucina, servizi, cinque posti letto, soleggiato mesi da maggio a settembre. Tel. 220.08.13 (To).

A BELLARIA affitto per i mesi estivi alloggio vista mare, cinque posti letto. Tel. 0541.47.477 Bellaria (Forlì).

A BELLARIA (Rimini) affitto alloggio tutti i mesi meno agosto, quattro posti letto, tutti i servizi, posto macchina. Tel. 759.350 (To).

A BORGHETTO S. Spirito affitto alloggio quattro posti letto, cucinino, tinello, camera da letto, vista mare, mensilmente. Tel. 698.927 (To).

A BORGHETTO S. Spirito affitto alloggio camera, tinello, cucinino, completamente arredato, cinque posti letto, zona tranquilla a 50 mt dal mare. Tel. 303.971 (To).

A BORGHETTO S. Spirito affitto alloggio camera, tinello, cucinino, sei posti letto a 300 mt dal mare, mesi aprile, maggio, giugno, settembre. Tel. 676.568 (To).

A BORGHETTO S. Spirito a 20 mt dal mare, affitto cinque posti letto da maggio in poi. Tel. 976.015 S. Bernardo di Camagna (To).

A BORGHETTO affitto alloggio ammobiliato soleggiato, vista mare, terreno, zona tranquilla comodo negozi. Tel. 383.264 ore pomeridiane (To).

A BORGHETTO S. Spirito affitto mensilmente monolocale arredato, vicinissimo al mare. Tel. 0182.970.070 (To).

A BORGHETTO S. Spirito affitto, mensilmente alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, posto auto, a 200 mt dal mare. Tel. 800.28.14 (To).

A BORGHETTO S. Spirito affitto vicino al mare, quattro posti letto per il mese di agosto. Tel. 620.506 (To).

A BORGHETTO Loano affitto alloggio vicino alla spiaggia, quattro posti letto, maggio-giugno-luglio. Tel. 611.007 (To).

A BORGHETTO S. Spirito zona tranquilla soleggiata affitto alloggio ammobiliato quattro posti letto, camera, tinello, servizi, ampi balconi. Tel. 345.235 (To).

A BORGHETTO S. Spirito affitto alloggio ammobiliato moderno, due camere, cucina, otto posti letto, soleggiato comodo negozi, libero maggio-luglio e settembre. Tel. 706.098 (To).

A BORGHETTO S. Spirito affitto ammobiliato cinque posti letto, vicino al mare. Tel. 725.861 (To).

A BORGHETTO S. Spirito affitto appartamento camera, ampio tinello, cucinino, servizi, ampio balcone, ripostiglio. Tel. 698.927 (To).

A CERIALE, vicino al mare affitto minialloggio, tre posti letto, ascensore luglio-agosto. Tel. 387.497 (To).

A CERVO affitto alloggio ammobiliato cinque posti letto, vista mare. Tel. 677.409 (To).

A CENENATICO, riviera adriatica affitto alloggio cinque posti letto, mesi giugno e settembre a lire 200 mila il mese. Tel. 753.672 (To).

A CHAMPOLUC (mt 1400) affitto da giugno a settembre ridente alloggio, tutti i confort, due camere, salone, cucina, sette posti letto. Tel. 470.22.45 (To).

A CHIAVARI affitto alloggio tre posti letto, luglio-agosto, settembre. Tel. 330.764 (To).

A COAZZE, alt. 1000 mt affitto baita ristrutturata, camera, cucina, servizi. Tel. 614.060 (To).

A COLLENO, adiacente corso Francia locali ad uso ufficio, piano rialzato con sottostante locale mq 35. Tel. 793.020 (To).

A CRESSOLO affitto alloggio quattro posti letto, mesi estivi. Tel. 800.30.55 (To).

A DEIVA Marina (La Spezia) affitto monolocale arredato, giardino mensilmente oppure stagionalmente. Tel. 36.35.46 (To).

A DIANO Marina affitto alloggio ammobiliato, due camere letto, soggiorno, cucina, servizi, mesi maggio e luglio. Tel. 59.45.92 (To).

A DIANO Marina affitto alloggio ammobiliato camera, tinello, cucinino, servizi, quattro posti letto mesi giugno, luglio, agosto. Tel. 73.26.68 (To).

A DIANO Marina affitto camera, tinello, cucinotto, bagno, cantina, posto macchina mesi luglio, settembre e mesi invernali. Tel. 309.16.76 (To).

A DIANO Marina affitto alloggio arredato quattro posti letto, mese settembre e successivi. Tel. 937.83.06 (To).

A JOUVENCEAU (Sance d'Oulx) affitto alloggio camera, soggiorno, angolo cottura, bagno, garage, nuovissimo, quattro posti letto per i mesi estivi. Tel. 36.00.37 (To).

A LAIGUEGLIA affitto alloggio camera, tinello, servizi, quattro posti letto mesi maggio, giugno, luglio, settembre. Ore pomeridiane. Tel. 7391.677 (To).

A LAIGUEGLIA affitto alloggio camera, tinello, servizi, quattro posti letto tutti i confort. Tel. 77.82.71 (To).

A LAIGUEGLIA (Savona) affitto alloggi sei posti letto, vista mare, mesi luglio-agosto. Tel. 301.622 (To).

A LAIGUEGLIA affitto alloggio camera, tinello, servizi, piccolo giardino, cinque posti letto. Tel. 633.819 (To).

A LANZO Torinese affitto alloggio ammobiliato, maggio-ottobre. Tel. 0123.28.541.

A LOCRI sul mare Ionio affitto due alloggi ammobiliati mesi estivi. Tel. 627.12.02 (To).

A LIMONE Piemonte affitto stagione estiva alloggio arredato quattro posti letto. Tel. 32.32.57 (To).

A LOANO affitto alloggio soleggiato tranquillo, quattro-cinque posti letto da settembre in poi. Tel. 650.49.43 (To).

A PRALY Villa affitto alloggio arredato, quattro posti letto, camera, cucina mese di agosto e monolocale quattro posti letto più angolo cottura, mesi luglio, agosto. Tel. 62.60.90 (To).

A RIMINI affitto alloggio vicino al mare, mese di agosto. Tel. 77.08.02 dopo le 20 (To).

A RAPALLO affitto alloggio ammobiliato camera, tinello, servizi, quattro posti letto, posto macchina da giugno a ottobre. Tel. 36.45.48 (To).

A RUBIANA affitto alloggio quattro camere, servizi, riscaldamento centrale. Tel. 93.85.21 Avigliana (To).

A SAGLIANO Micca (a 600 m nel Biellese) affitto appartamento ammobiliato, cinque posti letto, orto coltivabile e giardino a lire 300 mila mesi giugno e luglio. Tel. 71.47.58 (To).

A SALICE d'Urbino affitto stagione estiva alloggio ben arredato, quattro posti letto. Tel. 50.16.78 ore pasti (To).

A SAN BARTOLOMEO al Mare affitto minialloggio centrale per giugno e settembre a lire 150 mila mensili. Tel. 642.358 (To).

A S. BARTOLOMEO al Mare affitto alloggio nuovo, ammobiliato, cinque sei posti letto. Tel. 309.17.32 dalle 13 alle 16.30 e dopo le 19 (To).

A S. STEFANO al Mare (Imperia) affitto minialloggio, ben arredato, tutti i mesi escluso agosto. Tel. 39.89.29 (To).

A SAN REMO affitto alloggio cinque posti letto, vista mare, mese giugno e luglio. Tel. 61.16.90 (To).

A S. STEFANO al Mare (Imperia) affitto alloggio camera, tinello, servizi, arredato quattro posti letto, mesi maggio giugno e da settembre in poi. Tel. 34.66.38 (To).

A S. STEFANO Mare (Sanremo-Imperia) affitto minialloggio, quattro posti letto, vista mare, da giugno a settembre. Tel. 304.350 (To).

A S. STEFANO al Mare (8 km da S. Remo) affitto alloggio tre posti letto, in palazzina recentissima a due piani. Tel. 606.87.10 (To).

A SCALEA (Cs) affitto alloggio in residence sul mare mesi di giugno, luglio, settembre. Tel. 081.843.9316 Aversa (Na).

A TRE KM da Courze affitto casetta indipendente mesi luglio e agosto. Tel. 36.18.78 (To).

A 30 KM da Torino, fraz. Lanzo affitto stagione estiva, due camere, ammobiliato. Tel. 0123.29.612 (To).

A MONDOVI Altisiano affitto alloggio due camere, tinello, cucinino, bagno, garage. Tel. 36.35.46 (To).

A MONDOVI affitto monolocale e alloggio due vani, cucinotto e servizi. Tel. 309.69.96 (To).

A MONTEGROSSO d'Assi affitto per villeggiatura estiva, villetta di tre vani con giardino. Tel. 84.22.14 (To).

A MARINA d'Andora affitto alloggio due camere, cucina e servizi, sei posti letto da settembre in poi. 800.11.33 (To).

AL MARE tra Catania e Siracusa affitto villa quattro camere, doppi servizi, mesi giugno, luglio, settembre. Tel. 309.40.08 (To).

A PIETRA Ligure affitto alloggio ammobiliato cinque posti letto mese di luglio a lire 450 mila e dal 20 agosto al 31 agosto lire 150 mila. Tel. 69.59.56 (To).

A PIETRA LIGURE affitto da aprile in poi alloggio sul mare 4/6 posti, camera matrimoniale, soggiorno, cucina, entrata, bagno, grande terrazzo. Tel. 39.16.58 dalle 8 alle 10 o dalle 14 alle 16 (To).

A PIETRA Ligure affitto mini alloggio camera, cucinotto, bagno, quattro posti letto, posto macchina coperto, mesi estivi. Tel. 93.43.81 Coazze (To).

A PIETRA Ligure, confine con Loano affitto alloggio quattro posti letto, garage giugno, agosto. Tel. 27.29.64 (To).

A PIETRA Ligure affitto alloggio quattro posti letto, giardino, libero fino a luglio. Tel. 691.341 (To).

A PIETRA Ligure affitto monolocale a 300 mt dal mare, quattro posti letto, tutti i confort, tutti i mesi dell'anno meno agosto. Tel. 309.34.35 (To).

A PRATONEVOSO affitto alloggio su due piani in multiproprietà, cinque posti letto. Tel. 36.92.40 (To).

MEZZA montagna affitto alloggio quattro camere e servizi giardino. Tel. 21.44.21 (To).

NEI DINTORNI di Torino affitto casa indipendente con orto e giardino. Tel. 83.84.51 (To).

A TROPEA (Catanzaro) alloggio due camere, cucina, servizi, ampie terrazze, vista mare, mese luglio, settembre. Tel. 394.483 (To).

BENVENUTO S.

arredamenti

Corso Francia, 236 - Tel. 78.33.24 - 10096 Leumann (To)

VENDITA ECCEZIONALE

Salotto completo peltex 3 pezzi	230.000
Salotto stoffe moderne e velluti completo di letto	370.000
Salotto stile barocco 6 pezzi (Divano, 2 poltrone, 2 poltroncine tavolino)	720.000
SENSAZIONALE:	
Salotto in vera pelle con letto	780.000
Attaccapanni a stelo	14.000
Specchio a unghia	13.500
Letto ottone	250.000
Soggiorno moderno color frassino	495.000
Camera moderna giroletto con pouff completa di radio	
Colore ebano	975.000
Camera moderna color noce completa	695.000
Cameretta singola 2 porte, letto, comodino	195.000

SALVARANI

sempre la signora delle cucine con i modelli LINEA 80 - MONICA L

Per il vostro arredamento interpellate senza impegno i nostri: ARCHITETTI ARREDATORI ARREDATRICI

PERDI I CAPELLI?

HAI UN DIRADAMENTO? HAI LA FORFORA?
HAI I CAPELLI GRASSI? SOFFRI DI PRURITO?

SEI CALVO?

SE siete già calvi elimineremo la vostra calvizie in tre ore con il sistema Svenson-Skin. L'infoltimento dei capelli Svenson-Skin ci permette di aggiungere altri capelli umani nelle parti calve o diradate sia all'uomo che alla donna in una sola seduta o progressivamente: in due o tre sedute. Dopo aver "riacquisito" una capigliatura normale, potrete fare lo shampoo, la doccia, nuotare e le donne la permanente, la tinta, ecc.; cioè: tutto ciò che facevate quando la vostra capigliatura naturale era integra. SE soffrite di forfora, del prurito, dell'eccessivo grasso del cuoio capelluto, che poi sono le cause predominanti che portano ad una calvizie precoce, con il nostro metodo cosmetologico RIGEN-HAIR® questi disturbi locali possono essere egregiamente combattuti purché non siano di esclusiva competenza medica. Visto che ogni tipo di calvizie o disturbi del cuoio capelluto e dei capelli presentano caratteristiche diverse, è necessario un esame approfondito da parte dei nostri tecnici, che vi renderanno edotti di ciò che si potrà fare nel vostro specifico caso. Pertanto, per qualsiasi problema della vostra capigliatura, venite egli stesso per una consultazione gratuita e senza impegno o telefonate per un appuntamento al centro Svenson a voi più vicino.



Orari: 10 - 13, 15.30, 19.30
lunedì mattina chiuso

SVENSON
CENTRI ANTICALVIZIE

TORINO Via G. Vittori, 1 - Tel. 53.39.84 - 53.39.85
MILANO Tel. 78.21.78 GENOVA Tel. 58.72.92 FIRENZE Tel. 21.63.08
MESTRE Tel. 98.02.65 BOLOGNA Tel. 22.06.43 ROMA Tel. 68.69.71
VERONA Tel. 31.720 ANCONA Tel. 58.671 NAPOLI Tel. 31.08.81

MONTONEROS

LA VERA PELLE

Giubbini in pelle	da L. 40.000
Soprabiti in pelle uomo-donna	da L. 120.000
Giacche in pelle uomo-donna	da L. 70.000
Borse in pelle	da L. 15.000

Via Torricelli 38, tel. 596.990, TORINO

Offro alloggio

A VALLECROSA (Boedighera) affitto appartamento sul mare di fronte a spiaggia libera, 4-5 posti letto da giugno in poi. Tel. 672.232 (To).

A VALLECROSA vicino al mare, affitto appartamento soleggiato moderno, accessoriato. Mesi giugno e settembre. Tel. 309.34.09 (To).

IN VAL D'AYAS affitto alloggio comodo e soleggiato, quattro posti letto a lire 600 mila stagione estiva. Tel. 611.007 (To).

A VIAREGGIO (Torre del Lago) affitto alloggio mesi giugno, luglio, settembre, sei posti letto. Tel. 358.0654 Borgarelli (To).

A VIU' Fraz. Polpresa affitto alloggio arredato, due camere, sala, cucina, mesi giugno, luglio, agosto. Tel. 640.20.37 ore 20 (To).

BOX uso magazzino affitto in Vinovo a lire 12 mila. Tel. 3498.569 ore serali (To).

IN CALABRIA affitto alloggio per vacanze periodo estivo. Tel. 48.61.43 (To).

IN MONTAGNA a Sampeyre affitto due camere, cucina, bagno, arredato alti 1000 mt. Tel. 730.90.637 (To).

IN LIGURIA affitto camera e tinello. Tel. 300.820 (To).

IN SARDEGNA affitto minialloggio quattro posti letto, situato in complesso residenziale con piscina, dotato di aria condizionata, disponibile subito. Tel. 55.13.50 (To).

IN VALLE di Susa affitto monocomera a lire 150 mila e alloggio camera e cucina a lire 300 mila mesi estivi. Tel. 34.33.21 (To).

IN VAL DI LANZO a 40 km da Torino alti 1100 m periodo estivo, villetta con giardino. Tel. 967.69.73 (To).



Vendo alloggio

AD ANDORA Marina alloggio tre camere, cucina, quanto piano, ascensore. Tel. 689.839 (To).

A BARDONECCHIA alloggio due camere, sei posti letto come nuovo. Tel. 503.313 (To).

A BORGARETTO alloggio libero due camere, saloncino, cucina, servizi, grande ripostiglio. Tel. 358.2012 (Bianco - To).

A BORGHEGNO S. Spirito, nel condominio Colombo, vicino a Loano alloggio camera, tinello, cucinino e servizi. Tel. 0182 - 972.290 (To).

A BORGONE di Susa alloggio in villa con giardino, particolare composto da cinque camere, saloncino, cucina, servizi e box. Possibilità di ricavare due alloggi. Tel. 958.6713 (To).

A CAMPOMARINO Lido (Termoli) sul mare, alloggio libero, camera, tinello, cucinino, servizi, recente costruzione, mq 60 ammobiliato a lire 13 milioni trattabili. Tel. 800.2741 Settimo Torinese.

A CANTAVENNA casa libera subito, tre stanze, saloncino, terrazza, servizi a lire 13 milioni. Tel. 627.0406 (To).

A 50 KM da Torino rustico da riattare con mq 1000 di terreno. Tel. 356.018 (To).

A CORIO Canavese alloggio nuovo libero, arredato, camera, tinello, cucinino, ripostiglio, due balconi, cantina, box, giardino a lire 22 milioni 500 mila. Tel. 257.328 (To).

A FUCINE Via casetta camera, cucina, servizi, acqua, luce, giardino e cantina. Tel. 833.948 (To).

ALLOGGIO tre camere, cucina, servizi, due balconi, due cantine. Tel. 736.023 (To).

ALLOGGIO due camere, tinello, cucinino, servizi e cantina, ottima posizione a lire 23 milioni. Tel. 998.8505 Leini (To).

ALLOGGIO ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, due balconi, due arie, ascensore, riscaldamento centrale, cantina non libero a lire 16 milioni. Tel. 263.443 ore pasti serali (To).

A LIDO del Sole fraz. di Rodi Gargano villetta con terrazzo e giardino circondata composta da tinello, cucinino, bagno, corridoio e camera da letto, cinque posti letto garage, 150 metri dal mare a lire 16 milioni. Tel. 205.1000 (To).

A LIVORNO Ferraris, a 40 km da Torino casa composta da due alloggi, cantina, garage, cortile, in via di ristrutturazione di cui una quasi ultimata, ottimo affare. Tel. 204.066 (To).

A MENDINO (Gareggio) provincia di Cuneo casa riattata composta: al piano terreno saloncino, cucina, servizi; al 1° piano due camere, servizio. Terreno circostante di mq 1000, garage di mq 25, riscaldamento particolare, luce, acqua, alti 1000 metri. Sono disposti anche a cambiare con alloggio al mare. Tel. 309.4439 (To).

A MIRAFIORI (Torino) alloggio tre camere, salone, cucina, servizi, cantina, posto auto. Tel. 322.719 (To).

A MONTOSO villetta prefabbricata con 500 mq di terreno, completamente arredata composta da soggiorno, tre camere, cucinotta, servizi, terrazzino, possibilità di ricavare una tavernetta. Prezzo lire 36 milioni. Tel. 397.744 (To).

A NICHELINO (Torino) capolinea autobus 35 alloggio libero, quattro camere doppi servizi, cantina e garage. Tel. 18.30 - 20.30, 620.623 (To).

A PIOSSASCO alloggio camera, cucina, cucinino, bagno, ripostiglio entrata e due balconi. Prezzo lire 11 milioni. Tel. 348.9084 (To).

A PIOSSASCO alloggio libero recente, magnifica posizione, due camere, saloncino, cucinotta, servizi, box. Tel. 244.101 ore ufficio (To).

A PIOSSASCO alloggio composto da tre camere, servizi con cantina e box auto a lire 35 milioni. Tel. 320.701 (To).

A PIOSSASCO minialloggio residence «Villages», piscina, gioco tennis, camera, cucinino, bagno, balcone, cantina, box auto e moto. Tel. 789.901 oppure 341.258 (To).

A PRAGELATO alloggio due camere, soggiorno con monoblocco, servizi, box, cantinetta, giardino. Tel. 714.656 (To).

A 40 KM da Torino villetta nuova di 90 mq, cantina, garage, giardino, vigneto di 2500 mq recintati. Tel. 700.990 (To).

A RIVALLA alloggio due camere, bagno, cucina, doppi servizi, cantina, box. Tel. 909.1061 (To).

A ROMANO Canavese casa cinque camere, luce, acqua con orio e giardino mq 1500, servizio pullman, a 30 km da Torino. Tel. 216.0717 ore pasti (To).

A RUBIANA casa recente costruzione, quattro alloggi composti da camera, tinello, cucinino, entrata, bagno e garage. Tel. 935.948 ore serali (To).

A SALUZZO (Cn) casa libera, quattro camere, garage e cantina a lire 20 milioni non trattabili. Tel. 0172 - 85.232 Racconigi (Cuneo).

A S. STEFANO, 8 km da Sanremo a 200 metri dal mare alloggio libero, ammobiliato camera, tinello, terrazzo a lire 26 milioni 500 mila. Tel. 649.8234 (To).

A TORINO, in via Virle, due alloggi due camere, cucina, servizi, cantina, situata al 2° e 3° piano. Tel. 580.037 (To).

A TORINO di fronte alla Fiat Mirafiori Sud, in via Loano 14/2 angolo corso Unione Sovietica alloggio due camere, tinello e servizi, posto macchina, libero a lire 33 milioni. Tel. 345.235 (To).

A TORINO, corso Sebastopoli, alloggio libero a ottobre, tre camere, cucina, salone, doppi servizi, garage, cantina, l'1° piano recente costruzione. Prezzo lire 83 milioni meno 9 milioni di mutuo. Tel. 302.327 (To).

A TORINO, piazza Carina, alloggio messo a nuovo, tre camere, cucina, doppi servizi, termosifoni, cantina. Prezzo lire 50 milioni. Tel. 552.215 (To).

A 35 KM da Torino rustico con cinque camere, stalla, fienile e laghetto adiacente. Tel. 0173 - 97.161 Montà (Cuneo).

A 35 KM da Torino casa rurale, quattro camere, stalla, porticato a lire 10 milioni trattabili. Tel. 906.6848 Piossasco (To).

A 35 KM da Torino Nord casa con 3000 mq di terreno. Tel. 674.644 ore pomeridiane (To).

A VAIE (Torino) casa due camere, cucina, fienile, cantina, lavanderia, posto macchina, libera subito. Tel. 964.9381 Vaie (To).

CASSETTA ristrutturata a nuovo, quattro camere e servizi, garage, tettoia, cortile, orto, luce, acqua. Tel. 0172 - 94.444 Frazione Brasse Moretta (Cuneo).

CORSO Lecce alloggio occupato camera, tinello, cucinino, bagno, termo, volendo trasformabile in negozio a lire 6 milioni 600 mila. Tel. 365.333 (To).

DUE camere con servizio esterno e un pezzo di terreno in mezza montagna. Tel. 366.859 (To).

IN CALABRIA minialloggio completamente arredato. Tel. 781.865 ore serali (To).

IN GAGLIANICO (Biella) casetta indipendente recintata, tre camere, cucina abitabile, due garage, piano mansardabile. Rivolgerti a: Silvio Micellone, via Case Nuove 16, Gaglianico (Vercelli).

IN PINEROLO casa di vecchia costruzione con progetto di ristrutturazione mq 100 da terreno. Prezzo lire sei milioni. Tel. 623.488 Nichelino (To).

IN TORINO all'altezza di piazza Chironi alloggio camera, cucina, cucinino, bagno, entrata, cantina, due balconi a lire 10 milioni 500 mila. Tel. 953.2407 (To).

IN VALLE di Susa a 20 km da Torino casetta senza terreno, tre camere, bagno, riscaldamento, due garage, cantina. Tel. 801.0624 Settimo Torinese (To).

IN VIA Bellardi (B.ta Parella) alloggio due vani e servizi (tre arie). Tel. 722.214 ore serali (To).

IN VIA Fréjus alloggio ammobiliato, camera, cucina, bagno, ingresso, cantina, termo-centrale. Tel. 372.711 ore pasti (To).

IN VIA Nizza e via Saluzzo due camere e cucinotta. Tel. 345.528 (To).

IN VIA Sesta alloggio occupato due camere, tinello, servizio, tutto rifatto a nuovo, recentemente. Tel. 262.1135 (To).

IN VILLA panoramica precollinare due alloggi, uno mq 130 e l'altro 70 mq, garage, giardino, frutteto a lire 150 milioni. Tel. 822.1742 - San Mauro (Torino).

IN VIA Pianezza due alloggi adiacenti, uno libero (ingresso, camera, cucina, servizi interni), uno occupato (camera, cucina, cantina, servizio esterno). Prezzo lire 11 milioni 500 mila. Tel. 968.667 ore pasti (To).

IN VAL di Lanzo alloggio due camere, servizi, terrazzi spaziosi. Tel. 650.7037 (To).

NEL CANAVESE a 27 km da Torino casetta rustica, quattro vani, riattati più uno da riattare, acqua, luce, oroscio. Tel. 0123 - 28.541 oppure 29.612.

NEL CANAVESE rustico. Tel. 0123 - 29.612 (To).

NEL MONFERRATO, a 15 km dalla Fiat di Crescentino casa ristrutturata, sei camere, due cantine, salotto, bagno, tettoia per macchina e oroscio a lire 13 milioni trattabili. Tel. 796.808 (To).

NEL CENTRO Monferrato parte di casa condominiale centrale su stesso piano composta da sei vani, due servizi, con annesso rustico (quattro vani, fienile con stalla adibita a rimessa o ripostiglio), seminterrato adibito a cantina, scala interna privata, ampio terrazzo sud con vano a granaio, piccolo orto privato con pergolato vva primaticcia, alloro e rosmarino in fondo al cortile chiuso. Terreno distante due km con casa emipre con portico e camino, pozzo di acqua. Tel. 800.2123 (To).

NELLE colline di Castell'Alfero (At) casetta quattro camere, servizi, terrazzo, acqua, luce. Prezzo lire 21 milioni trattabili. Tel. 626.162 (To).

NEL PINEROLOSE casetta tre vani, situati su due piani, iniziati lavori di ristrutturazione acqua, luce, strada, ampio cortile, ottimo portico, giardino, tutto recintato. Prezzo lire 13 milioni 800 mila. Tel. 606.0416 (To).

NELLE Valli di Lanzo a 38 km da Torino appartamento moderno, terrazzo panoramico, posto macchina. Tel. 599.172 (To).

RUSTICO con terreno e laghetto naturale a 40 km da Torino. Tel. 369.995 (To).

RUSTICO nelle Langhe, due camere restaurate e due da restaurare. Tel. 349.9237 (To).

SULLA costa marchigiana alloggio con servizi. Tel. 292.936 (To).

ZONA Lucanto alloggio camera, tinello, cucinino, bagno, libero subito a lire 30 milioni, compreso mutuo. Tel. 472.440 (To).

ZONA Parella alloggio libero due camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, salotto, cantina, 5° piano, senza ascensore. Tel. 905.9719 Cumiana (To).

ZONA panoramica Bra casa nuova, due camere, cucina, salone, due servizi, garage con 1200 mq di giardino. Tel. 306.542 (To).

ZONA stadio Torino camera, tinello, cucinino, servizi, sgabuzzino, ampio balcone, cantina, completamente rifinito a nuovo 1° piano con ascensore, posizione soleggiata. Prezzo modico. Tel. 696.3269 (To).

ZONA via Belfiore alloggio camera, cucina, servizi in comune a lire 7 milioni trattabili. Tel. 650.7541 (To).

ZONA S. Rita alloggio occupato due camere, tinello, cucinino, cantina. Tel. 697.800 (To).

VICINO alla stazione di Savona alloggio camera e cucina. Tel. 322.807 (To).

VICINO ad Alba casetta bifamiliare su due piani 70 mq per piano, tutti i servizi, 500 mq di terreno, piano terra a lire 10 milioni, 1° piano a lire 14 milioni. Tel. 605.4073 (To).

VICINO a Canale, in collina cascinotta quattro camere, stalla, cantina, portico, circa 3000 mq di terreno adatto a frutteto, luce, acqua, strada asfaltata, casa in parte da ristrutturare. Prezzo lire 13 milioni trattabili. Rivolgerti a: Alberti Elio, via S. Vincenzo 21/A, Cambiano (To).

VICINO a Gareggio, palazzotto centro villeggiatura, cinque alloggi tri camera, alloggio padronale, riscaldamento centrale parziale, servizi indipendenti, loggia, terrazzi, cantine, bottega, ampio magazzino, garage. Richiesta: lire 90 milioni. Tel. 411.2238 Collegno (To).

VICINANZA Fiat Lingotto camera, cucina, cantina, terrazzo a lire 4 milioni. Tel. 692.379 (To).

VICINO a Rivarolo cascinotta. Tel. 674.644 (To).

IN MEZZA montagna a 60 km. da Torino acquisterai casetta rustica con acqua, luce, orto. Pagamento in contanti. Tel. 309.38.93 (To).

ZONA centro acquisterai monolocale o soffitta. Tel. 61.28.10 (To).

ZONA Borgo Vittoria, acquisterai alloggio libero due camere, tinello, cucinotta, servizi. Tel. 20.20.67 ore serali (To).

ZONA Giverno - Trana, Bruino - Sangano - Rivalta e dintorni acquisterai casetta quattro camere, cantina con orto. Tel. 93.83.96 - Avigliana (To).

VICINANZE Giverno acquisterai casetta. Tel. 61.70.34 (To).

VICINANZE Torino acquisterai alloggio due camere, tinello, cucina, servizi e cantina. Tel. 969.78.12 (To).

ZONA S. Rita - Mirafiori acquisterai alloggio recente costruzione, due camere, tinello, cucinino. Tel. 33.86.52 (To).

Cambio

ALLOGGIO in via Montebello mq. 75 con analogo o bilocale in Riviera Ligure. Tel. 36.11.00 ore pasti (To).

ALLOGGIO case popolari zona Borgo Vittoria, camera soggiorno, cucina, ingresso, bagno cantina con altro nelle case popolari di Settimo Torinese. Tel. 254.248 (To).

ALLOGGIO in montagna per mese di luglio con altro al mare località val Pellice. Tel. 25.25.71 (To).

ALLOGGIO case Gesuiti zona Mirafiori (camera, tinello, entrata, cucinino, bagno e servizi) con altro avente camera in più zona Barriera di Milano o altra zona. Tel. 30.31.62 (To).

ALLOGGIO camera, cucina, servizi interni in Barriera di Milano con altro di due camere, tinello, cucina in Borgo S. Paolo o Borgata Lessa. Tel. 23.04.27 (To).

CASA rurale da ristrutturare situata su due piani mq. 62 e mq. 3517 di terreno agricolo (vigneto, bosco, prato) con casa in Torino, zona Mirafiori. Tel. 34.70.601 (To).

SEDILI normali per 126 base con sedili ribaltabili pagando la differenza. Tel. 29.69.37 (To).



Terreni

Vendo A POIRINO sulla strada di Chieri, vicino a Carrara & Matta uno giornata di terreno. Tel. 682.375 (To).

Segue a pag. 42

Nonostante i mille pregiudizi ci sono ancora molte organizzazioni immobiliari che offrono un servizio indispensabile

Noi offriamo 8 servizi



1. le vendiamo il suo immobile garantendogli il pagamento in contanti
2. le proponiamo l'alloggio che desidera agevolando il pagamento
3. offriamo l'assicurazione "globale" dell'abitazione, sottoscritta con la Mutua Assicuratrice Coloni del Gruppo RAS
4. acquistiamo il suo immobile in contanti
5. le permutiamo il suo appartamento
6. le valutiamo il reale valore del suo immobile
7. le risolviamo ogni problema finanziario, fiscale o legale
8. le amministriamo i suoi beni immobili



Istituto Finanziario Immobiliare

10121 Torino - C.so Re Umberto 8 - Tel. (011) 516278 - 519583
20121 Milano - Via Manzoni 38 - Tel. (02) 700039 - 709689 - 794534
00187 Roma - Via Piemonte 32 - Tel. (06) 483480 - 485753
Dir. Gen. 10121 Torino - C.so Re Umberto 8 - Tel. (011) 537096

le rubriche

Il mese

Maggio

Stratorino la marcia ecologica e benefica

Domenica 20 maggio, in piazza S. Carlo, appuntamento con la terza Stratorino, la marcia ecologica per le vie della città organizzata dal giornale «La Stampa». Attraverso i viali e fino a Parco Ruffini, dalle ore 9 affluiranno gruppi familiari, scolaresche, comitive di amici e «quattrozampe».

Il percorso. Partenza da piazza S. Carlo; si prosegue per via Roma, piazza Castello, via Po, via Rossini, lungo Po Pirene, corso Tortona, corso Casale, corso Moncalieri, piazza Umberto I, viale Virgilio, via Turr, tunnel del ponte Isabella, corso Galilei, corso Bramante, corso Lepanto, corso IV Novembre, corso Duca degli Abruzzi, corso Peschiera, corso Trapani, corso d'Alberis. Traguardo: Parco Ruffini.

Anche questa edizione ha un suo obiettivo: offrire all'Avis, in occasione della celebrazione del suo 50° anniversario, un'autoemoteca. Vi saranno sempre punti di ristoro e l'aiuto dei volontari della Croce Verde. Ricchi premi offerti da ditte e privati, tra i quali spicca l'automobile messa in palio dalla Fiat saranno consegnati ai partecipanti nel salone di «La Stampa» di via Roma 30.

A Torino il Salone dei Veicoli industriali

Torino Esposizioni ospita dal 5 al 13 maggio il sesto Salone Veicoli Industriali. L'Iveco partecipa con stand proprio ove sono presenti le tre marche operanti in Italia: Fiat Iveco, OM, Magirus Deutz.

IL GIORNO: aumenta nel mese di un'ora e 5 minuti.

LA LUNA: il 4 in Apogeo alle 23; il 18 in Perigeo alle 10; il 4 alle 5,25 primo quarto; il 12 alle 3,01 luna piena; il 19 alle 0,57 ultimo quarto; il 26 all'una luna nuova.

IL SOLE: il 10 sorge alle 5,7 e tramonta alle 19,45; il 20 sorge alle 4,55 e tramonta alle 19,56; il 30 sorge alle 4,47 e tramonta alle 20,6.

(Dati validi per Torino e provincia)

Sagra del pesce per 15.000



La seconda domenica di maggio, il 13, a Camogli (Genova) ha luogo una bella, singolare sagra: tutto il pesce pescato durante la notte precedente viene offerto ai turisti.

Sulla piazza del porticciolo in una grande padella, dal diametro di 4 metri e dal manico lungo sei, verranno fritte due tonnellate di pesce. Le porzioni distribuite sono circa 15 mila.

27 maggio: ora legale



Domenica 27 maggio, alle ore zero, scatta l'ora legale: occorre quindi posticipare l'ora normale di 60 minuti. Il 30 settembre si recupererà l'ora di sonno perduta portando gli orologi indietro di un'ora.

Mostra della cantieristica

A Genova, dal 30 maggio al 3 giugno, si svolge «Tecnomar '79», la seconda mostra di cantieristica navale, costruzioni e attrezzature portuali, comunicazioni marittime e utilizzazione delle risorse marine: occuperà il padiglione «C» e gli spazi all'aperto del quartiere espositivo genovese. Il pubblico è ammesso sabato e domenica 2 e 3 giugno, dalle 9.30 alle 18.30.

Oroscopo



Un Toro entusiasta e saggio ma geloso

I giovani non sono mai stati alla ribalta come in questo periodo. E i genitori si preoccupano, sembrano molto indecisi per quanto riguarda il comportamento da tenere. Eppure un sistema c'è: basta osservare il segno zodiacale di nascita e prevenire quegli impulsi e quelle reazioni dei ragazzi che l'astrologia è in grado di prevedere.

In questo momento siamo sotto il segno del Toro e quindi è proprio del Toro che ci occupiamo. Prima di tutto, occorre non dimenticare mai che è geloso e possessivo. Se è piccolo, non preferiregli il fratellino facendolo soffrire e non portategli mai come esempio qualche coetaneo. Si umilierebbe inutilmente. Per mitigare la possessività spingetelo, con garbo e diplomazia, a dividere i suoi giocattoli con gli amici e a imprestare le sue matite colorate quando è piccolo o l'adorata motoretta quando è più grande.

In quanto alla disciplina, il Toro prova soddisfazione a imporsi da solo, quindi potete essere permissivi. Non allarmatevi se, alle elementari come all'università, i risultati sembrano deludenti all'inizio: arriveranno forse lentamente perché al Toro manca la prontezza di riflessi, ma arriveranno. Premiate il ragazzo Toro, di qualsiasi età, con gite gastronomiche in campagna, perché il Toro è goloso e ama la natura in tutte le sue manifestazioni.

In questo mese, saggezza ed entusiasmo procurano successi al Toro di aprile per il quale si concretizza, oltre che la situazione di studio o di lavoro, anche un bellissimo amore approvato dalla ragione.

ARIE 21/3 - 20/4: cambiamenti positivi nei sentimenti. Fortune in ogni campo per i nati in marzo. L'intuito stimola l'intelligenza dei nati in aprile e le iniziative nella sfera professionale e sociale vengono coronate da successo.

GEMELLI 22/5 - 21/6: mese sereno per tutti, con un particolare ottimismo che attira avveni-

menti positivi, negli ultimi giorni, per i nati in maggio.

CANCRO 22/6 - 22/7: nei primi quindici giorni del mese, nervosismo e delusioni. In seguito, i nati in giugno sfoderano un'audacia mista a buon senso che procura successi professionali in un contesto di vita molto equilibrata.

LEONE 23/7 - 22/8: probabile delusione in campo amichevole. La fortuna, ad ogni modo, non dovrebbe mancare ai nati in luglio, mentre i nati in agosto ottengono successi nella prima parte del mese comportandosi con saggezza anche in amore. Nella seconda parte di maggio è bene controllare le spese.

VERGINE 23/8 - 22/9: sentimenti duri e volti per i nati in agosto che agiscono con intelligenza ed entusiasmo, attirando così la fortuna in ogni campo. Una bella notizia potrebbe arrivare per molti, con una lettera o con una telefonata.

BILANCIA 23/9 - 22/10: probabili insoddisfazioni sentimentali nei primi quindici giorni di maggio. Allargamento dei contatti sociali per i nati in settembre e fantasia realizzatrice per i nati in ottobre.

SCORPIONE 23/10 - 22/11: tendenze distruttive che mettono in crisi ogni lato della vita. Nella seconda parte del mese aumenta il nervosismo e sembrano possibili rotture sentimentali.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12: la fantasia, unita a rigore critico, favorisce i cambiamenti positivi in amore. L'estrosità è produttiva in ogni campo. Qualche contrasto soltanto per i nati in novembre che subiscono alti e bassi.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1: la cautela unita a coraggio nonché la saggezza nei rapporti sentimentali consentono ai nati in dicembre di agire con cognizione di causa e di ottenere il successo. Nella prima parte del mese, un po' di nervosismo e qualche delusione per i nati in gennaio.

ACQUARIO 21/1 - 18/2: il mese di maggio è caratterizzato dal pericolo di perdere una buona occasione. Rischio di rotture in amore nella seconda quindicina e di colpi di testa pericolosi per i nati in gennaio.

PESCI 19/2 - 20/3: periodo sereno per quasi tutti i nati nel segno. Ma i Pesci di febbraio devono superare una crisi di pessimismo, usando quel coraggio e quel discernimento che le stelle, in questo periodo, sembrano favorire.

Televisione



Quando morivano 6 milioni di ebrei

Lo sceneggiato senza dubbio più atteso dell'anno va in onda a partire dal 20 maggio sulla Rete 1: è «Holocaust», la storia delle tragiche vicende della famiglia Weiss, che documentano il genocidio di sei milioni di ebrei. A produrlo è stata la NBC americana che ha tratto la vicenda dall'omonimo libro dell'americano Gerald Green, realizzando le nove puntate che tanto scalpore hanno suscitato nei paesi dove lo sceneggiato è andato in onda.

All'inizio di quest'anno lo sceneggiato è stato trasmesso anche nella Repubblica federale tedesca, ottenendo indici di gradimento record, ma provocando polemiche e interrogativi inquietanti. Per la prima volta, infatti, il popolo tedesco è venuto a conoscenza, attraverso uno strumento di comunicazione di massa, dello sterminio sistematico e pianificato degli ebrei compiuto dal Terzo Reich di Hitler; per la prima volta l'imbarazzato silenzio mantenuto in Germania dalla fine della guerra è stato rotto.

Può persino sembrare impossibile, a noi tanto abituati dal cinema e dalla televisione a indagare sulla nostra storia più recente, che così a lungo i tedeschi abbiano taciuto davanti ai mostri del passato. Eppure è capitato a più di un italiano di passaggio in Germania, alla sua domanda (in

perfetto tedesco) se fosse possibile visitare i campi di concentramento, sentirsi rispondere: «Che vuol dire campo di concentramento? Non capisco; qui non c'è niente». E' necessario non dimenticare, occorre che gli occhi rimangano ben aperti, per evitare di ricadere negli stessi errori del passato.

Sulla rete 2 va in onda «Il giorno dei cristalli» di Giacomo Battiato. Il film, strutturato come un film di spionaggio e d'azione, è a detta dell'autore «prima di tutto la storia della realtà italiana di oggi (...) io sono convinto che la storia politica e morale dell'Italia attuale, la storia dei grandi avvenimenti e quella dei piccoli personaggi debba essere meditata e raccontata dal cinema. E' una realtà che non lascia più spazio alla commedia ma piuttosto al cinema drammatico. Ed è in questo senso che è sempre stata diretta la mia attività di regista».

La vicenda si svolge a Trieste, dove è in corso una conferenza dei partiti comunisti europei: è l'occasione, per un gruppo di neo-nazisti tedeschi, legato ad elementi di destra italiani, di organizzare un attentato dinamitardo contro la sede della conferenza. Accanto alla «grande storia» vive quella privata, altrettanto terribile, dei personaggi implicati nella vicenda, alcuni consapevolmente, altri loro malgrado.

Passando a temi più leggeri e riposanti, segnaliamo la nuova serie di telefilm messi in onda dalla Rete 1 il mercoledì, fino al 13 maggio: «Donne poliziotto», interpretato dalla bellissima Angie Dickinson, sfuggita miracolosamente dalle grinfie di Hollywood che l'avrebbero costretta eternamente alle avvilenti interpretazioni di «oca giuliva». La Dickinson ha vinto, grazie a queste sue interpretazioni, l'«Emmy Award», il corrispondente televisivo dell'Oscar.

film



Storie di donne e fiabe orientali

La funzione promozionale degli Oscar non si limita al mercato americano dove, da quando sono stati istituiti nel 1928, hanno avuto forte influenza positiva sull'export commerciale dei film premiati. Anche in Italia, dopo la loro assegnazione ai primi d'aprile, le fatidiche statuette hanno fatto altamente progredire gli incassi del Cacciatore e di California Suite. Non solo, ma hanno riportato nelle sale di prima visione, con buon esito, Tornando a casa (Oscar per i migliori attori: Jane Fonda e Jon Voight) che nel settembre scorso, alla sua prima presentazione, aveva ovunque fornito «borderò» deludenti.

Premiata per Tornando a casa, Jane Fonda ha il privilegio di dare lustro anche a California Suite che allinea fra le interpreti accanto a Maggie Smith la quale proprio per questo film, l'Oscar lo ha vinto come «supporting actress», ossia attrice non protagonista. Nella vicenda, che intreccia quattro diverse storie, la Fonda e la Smith figurano egregiamente in due di esse: la prima in quella della giornalista nevrotica e divorziata che incontra l'ex marito per discutere della loro figlia; la seconda nella parte della star famosa alla quale viene negato proprio quell'Oscar che, nella realtà, Maggie Smith ha invece ricevuto con tutti gli onori e i meriti.

Se California Suite è soprattutto un film di dialoghi in cui questi, scritti da Neil Simon, prevalgono sui discorsi. Alcune novelle delle «Mille e una Notte» hanno fornito gli spunti al fiabesco intrigo che colloca Roddy McDowall nel ruolo dell'amabile furfante spaccone, immortalato per la prima volta in cinema da Douglas Fairbanks nel 1924. Altra favola, avveniristica e fantascientifica, è quella de L'umanoide, dove un essere feroce e indistruttibile (Richard Kiel) è al servizio del solito esaltato, questa volta smanioso di conquistare una galassia.

Dopo avere accennato ai due film suddetti, adeguati ai minorenni, voltiamo pagina e diciamo qualcosa d'un quartetto di pellicole decisamente «adulte», d'alto livello nella forma e nel contenuto: Lo specchio del regista sovietico Andrej Tarkovskij. Nel corso del tempo del tedesco Wim Wenders. L'impero dei sensi del giapponese Nagisa Oshima. L'uomo di marmo del polacco Andrzej Wajda.

Non sono, tutti e quattro, film propriamente «difficili»: sono film che, per tema e linguaggio, vanno guardati con partecipata attenzione, ossia in modo un po' diverso da come si vedono pellicole tipo Il vizio, Ciao M. Ashanti, Letti selvaggi, del tutto distensive. Invece Lo specchio, opera cinematografica che deriva suggestione



Jane Fonda e Jon Voight, vincitori degli Oscar '79 come migliori attori protagonisti per il film «Tornando a casa» (che l'occasione ha riportato sugli schermi italiani)

dalla sua complessità non vincolata a schemi tradizionali, è la storia d'un quarantenne che evoca i punti salienti del proprio passato coinvolgendo madre e moglie nel ricordo. Nel corso del tempo riporta pur esso alla luce frammenti e schegge di vita trascorsa: quella di due amici, ispidi entrambi, che compongono un sodalizio curioso e vagabondo prima di prendere strade opposte. L'impero dei sensi, presentato anch'esso, anni fa, a Cannes come il film di Wenders, nobilita con la squisitezza delle immagini e il nitore dello stile registico l'erotica vicenda d'una gheisa perdutamente amata dal suo signore: vicenda dove l'amore s'identificherà alla fine con la morte. L'uomo di marmo, dalla storia d'un operaio stakanovista, deriva lo spunto per una condanna dello stalinismo e dell'assolutismo che stimola nello spettatore il desiderio di porre interrogativi e la necessità di avviare discussioni.

I film più visti in Italia

Titolo	Giorni	Spettatori
Grease	1.830	1.754.463
Il vizio	1.830	1.326.781
Supernan	936	741.610
Il paradiso può attendere	1.054	682.210
Parl e dispari	1.015	661.784
Amori miei	1.067	660.750
La carica del 101	1.025	644.870
Assassino sul Nilo	1.029	590.916
Dove vai in vacanza?	993	589.535
Lo squalo 2	835	560.900



Ebrei tedeschi inviati al campo di sterminio di Auschwitz, in una sequenza dello sceneggiato «Olocausto» che la televisione italiana trasmetterà a partire da domenica 20 maggio, rete 1.

Fine settimana

L'Alsazia
il paese
ove volano
le cicogne

È un Paese che ha sapore di antico, in bilico fra due culture, due nazioni: la Francia, alla quale appartiene e la Germania, alla quale resta legato, oltreché da motivi geografici, anche dalla storia. È l'Alsazia bagnata dal Reno ma unita alla Francia anche da una fitta rete di canalizzazioni navigabili.

Fra i centri di maggior spicco il più conosciuto è Colmar, la città dove volano le cicogne a nidificare. E se ne incontrano sempre, specie in primavera, appollaiate sugli alti cornicioni delle case di pietra, tipiche dell'antica architettura renana.

La città capoluogo dell'Alsazia, Strasburgo, piccola ma viva, è il grande porto fluviale sul Reno e i canali navigabili del Rodano e della Marna. È a Strasburgo che ha sede il Consiglio d'Europa e, tra poco, il Parlamento. Città antica, dai numerosi resti di epoca medievale, il monumento che vi trionfa è una cattedrale tra le più belle di Francia, di stile ogivale o gotico, risalente al XII secolo.

Questo tempio è stato concepito secondo misure e proporzioni perfette, come una grande, compatta preghiera corale. Narra la tradizione che, durante la sua costruzione, un passante si fermò a lungo ad osservare uno scultore che stava scolpendo un fiore di pietra, rivolto verso l'alto. «Perché tanto lavoro — chiese — per un'opera che nessuno potrà vedere?». Lo scultore rispose: «Signore — rispose — pensate proprio che stiamo costruendo questa cattedrale per chi la guarda dal basso?».

In auto si raggiunge tranquillamente Strasburgo in giornata, partendo da Milano o da Torino. La città si presta a diverse escursioni in Borgogna e, ovviamente, in Lorena. Per chi preferisse qualcosa di più organizzato, Ventana (telefono 57.421, Torino) propone un viaggio in pullman con partenza da Torino e da Milano, durata cinque giorni, che tocca, oltre a Colmar e Strasburgo, altre località interessantissime come Nancy, Dijon, Beaune e il suo celebre «Hospice», con la raccolta dei più celebri vini di Borgogna, l'antichissima Tournus e Cluny, la cui abbazia fu culla e risveglio del cristianesimo europeo prima dell'anno 1000.

Le partenze dei viaggi sono fissate per il 25 maggio, il 15 giugno, il 14 settembre. Il costo è di 230 mila lire. E non dimenticate, sia che viaggiate in auto, sia in gruppo organizzato, di assaggiare la celebre «choucroute», il piatto tradizionale alsaziano (cavoli, formaggi, cipolle e tante altre gustosissime cose).

Scuola

Uno stile
di studio
più
europeo

Si guarda all'Europa anche per la scuola. Sembra che l'Italia abbia molto da imparare dagli altri Paesi della Comunità. Dicono gli esperti: «Esclusa la scuola dell'obbligo, che dal punto di vista concettuale e degli ordinamenti è certo tra le più avanzate, tutto il resto del nostro sistema lascia molto a desiderare».

C'è la riforma della media superiore, che verrà applicata a partire dal prossimo anno. Ma non mancano le incognite. Ci si domanda: come saranno i libri di testo e, soprattutto, arriveranno in tempo? Gli insegnanti saranno messi in grado di realizzare nel migliore dei modi la riforma mediante corsi di aggiornamento sui nuovi argomenti, i nuovi metodi, le finalità che si vogliono raggiungere?

Ma al di sopra di ogni altra considerazione, c'è un problema che riguarda tutto il ciclo degli studi superiori e si può riassumere in questa domanda: la scuola deve essere selettiva oppure no? Alfredo Vinciguerra sul periodico «Tutto scuola» ha scritto: «La dequalificazione degli studenti, che è un fatto finora inevitabile della scolarizzazione di massa, esiste anche in Francia e in Germania. Però in quei paesi si è avuta l'accortezza di preservare dalla dequalificazione alcuni canali che riescono ad alimentare il «sistema» con un flusso di quadri fortemente selezionati. Conclusione: quelle società risultano più efficienti e produttive di quanto non sia la società italiana».

Partendo da questo presupposto, molti presidi ed insegnanti chiedono che l'Italia scelga per la formazione e l'istruzione dei giovani uno stile più europeo. Nessuno mette in discussione il diritto allo studio, che va salvaguardato come un valore irrinunciabile della democrazia. Trova anche pochi consensi tra i docenti la proposta di istituire «numeri chiusi» nei corsi universitari.

Sondaggi di opinione pubblica hanno rivelato che questo orientamento è condiviso da genitori e famiglie. Lo adottano le scuole private più serie e sono ormai parecchi anni che in tali scuole aumentano le richieste di iscrizione. Vi sono istituti in cui bisogna prenotare un posto con parecchi mesi di anticipo e ad essi ricorrono genitori di ogni ceto preoccupati che i figli studino e si preparino convenientemente ad una professione. Si vorrebbe che la scuola pubblica godesse della stessa fama per mettere veramente tutti i giovani sullo stesso piano di partenza verso il diploma o la laurea, in linea con i principi che l'Europa moderna applica negli studi.

Libri

Ritratti
di tre
donne
libere

Analís Nin «Una spia nella casa dell'amore». Bompiani - lire 5000 (pp. 156).



Questo romanzo, inquieto ed elegante, scritto vent'anni fa, è una sfida per le donne d'oggi: conciliare libertà e amore, amare gli uomini senza dipendere da loro, amare il più d'uno restando, personalità intera senza sentirsi colpevole. È stato scritto da una donna, Analís Nin, l'ultima stella di prima grandezza di un mondo occidentale che aveva ancora un firmamento letterario.

Brunella Gasperini «Una donna e altri animali». Rizzoli - lire 5000 (pp. 195).



L'autrice di questo romanzo, che ha redatto per 25 anni su «Annabella» una pagina di colloqui con i lettori, presenta una cronaca familiare irriverente e leggera: il marito irascendo, i figli variamente autonomi, il lavoro stimolante e persecutorio e poi gli animali che popolano la casa e le memorie. Il rifiuto di compatirsi e di rassegnarsi sono il filo conduttore di questo libro che recupera l'infanzia come felicità e rifugio.

Carlos Castaneda «Il secondo anello del potere». Rizzoli - lire 5500 (pp. 234).



Questo libro rappresenta una nuova tappa dello straordinario viaggio dell'autore nel mondo della stregoneria. La figura centrale del libro è un personaggio femminile, Doña Soledad, anch'essa come Castaneda, allievo di don Juan, lo stregone i cui poteri sono rivolti contro l'autore. «Il secondo anello del potere» presenta la visione di un mondo nel quale i pericoli sono in agguato a ogni passo verso la perfezione e la libertà.

Assicurazione

Perché
cambiare
la polizza
«vita»

Siamo un gruppo di dipendenti e vorremmo sapere qualche cosa di più sulle assicurazioni vita.

(Lettera firmata)

Per dare una risposta esauriente ai nostri lettori è necessario conoscere a quale tipo di assicurazione essi si riferiscono poiché, come vedremo, le forme sono molte. Infatti, tanto per fare alcuni esempi, esiste la polizza per il solo caso morte, oppure per una rendita vitalizia. Non mancano le assicurazioni miste, cioè un tanto in caso di morte (da liquidare agli eredi), un tanto a titolo di pensionamento.

Diciamo, però, che nel nostro Paese non esiste una polizza «vita» veramente conveniente: a renderla tale vi concorre la svalutazione della lira e, poi, lo scarso interesse monetario per la «ri-valutazione» prevista dal contratto che, di solito, oscilla attorno al 3 per cento composto. Quindi, se si esclude la forma di un versamento («premio») all'assicurazione a fondo perduto che fa scattare l'indennizzo in caso di decesso, l'utilità economica della polizza «pensionamento-mista» è scarsa.

Per rendere questo settore assicurativo più consoni ai suoi fini sarebbe necessaria una radicale riforma: utili decisamente ancorati al costo della vita (si pensi che il 3 per cento di interessi di polizza sono appena un quarto della svalutazione monetaria) e tariffe più contenute. Inoltre, le condizioni di polizza andrebbero riviste, specie per quanto riguarda la clausola del riscatto nei casi in cui l'assicurato intende rescindere il contratto prima della scadenza stabilita (di solito a chi riscatta la polizza — sempre se ha pagato per almeno tre anni — spetta un rimborso di circa il 50 per cento di ciò che ha versato).

Sicuramente una riforma del genere non andrebbe solo a vantaggio degli assicurati ma anche nei confronti delle compagnie che registrerebbero un maggior numero di affari.

Ogni anno vengono rilasciate nuove autorizzazioni alle società per vendere un certo tipo di garanzia-vita, ogni anno migliaia di assicurati cessano di versare i «premi» per le ragioni che abbiamo detto. Le imprese assicuratrici, dunque, in questi casi hanno incamerato molti soldi senza correre rischi vistosi: ci pare giusto che una riforma sia più che opportuna per chiarire una volta per tutte i labirinti del mondo assicurativo «vita».

Quest'anno puoi andare a caccia con un "completo" Winchester.

A partire da marzo la Winchester ti invita alla caccia con una proposta esclusiva: l'automatico Modello 1500, a tre colpi, studiato appositamente per i cacciatori europei, completo di fodero e borsa porta-cartucce firmati Winchester.

Il 1500 è un fucile di tutta fiducia ben bilanciato, resistente e soprattutto sicuro.

Infatti è unica la testa girevole del suo otturatore che si avvita alla canna come lo sportello di una cassaforte per

sopportare le più alte pressioni. È unica la cromatura e la linea rigorosa e moderna della bascula che racchiude un meccanismo di incomparabile

forgiato nell'insuperabile acciaio americano Proof Steel® che pesa 350 grammi in più rispetto alla media.



precisione. Uniche anche le canne

Ma sono 350 grammi di assoluta sicurezza.

Già da solo questo importante automatico vale il suo prezzo. Ma c'è di più.

Chi lo compra entro il 31 luglio riceve il fodero e la borsa porta-cartucce in tessuto jacquard, molto eleganti e utilissimi per lo sport: un'esclusiva Winchester. Cercate subito questo "completo"

Winchester, in vendita presso i migliori armieri, oppure per informazioni scrivete a: Winchester, via G. Fabbri 14 - Roma.



WINCHESTER.
Una leggenda nel mondo dello sport.

Cucina



Le ricette delle lettrici

Pubblichiamo le ricette inviateci dai dipendenti. Preghiamo i lettori di specificare oltre all'indirizzo anche il proprio ente di appartenenza oppure quello del familiare. Agli autori o alle autrici dei piatti pubblicati manderemo in premio la raccolta di tutte le ricette di "illustratofiat".

Zuppa alla paesana



Ingredienti: due patate; una cipolla; una carota; due zucchine; una manciata di spinaci; mezza verza; uno spicchio di zucca; due coste di sedano; un pugno di prezzemolo; un pugno di fagiolini; olio; burro; grana grattugiato; due dadi «Knorr» ai funghi; sale, pane casereccio.

Preparazione: pulire bene le verdure, lavarle e spazzolarle ad eccezione della cipolla che bisognerà tritare finemente insieme al prezzemolo. Tenere da parte il cavolo, a foglie staccate, privare della costola e affettare sottili. Mettere al fuoco una casseruola con poco olio e poco burro e quando saranno caldi, unire prima il trito di cipolla (rimuovendolo a fiamma moderata per qualche minuto) e poi tutte le altre verdure tranne il cavolo. Aggiungere quindi i dadi «Knorr» ai funghi, sciolti in due litri circa di acqua, e lasciate cuocere a pentola coperta per circa mezz'ora. Unire anche il cavolo, regolare il sale e continuare la cottura per quarantacinque minuti circa. Affettare il pane, farlo abbrustolire nel forno o sulla griglia. Servire la zuppa con le fette di pane e cospargere quindi con abbondante grana grattugiato.

Olivia Rossi

Mozzarella alle melanzane



Ingredienti: quattro melanzane grosse; una mozzarella; due uova; qualche foglia di basilico; farina per infarinare; olio per friggere; sale.

Preparazione: affettare le melanzane e friggerle in olio caldo, sgocciolatele e salatele. Tra due fette di melanzane mettere una fettina di mozzarella e una foglia di basilico e fermate con uno stecchino. Infarinare i tramezzini, passateli nelle uova sbattute e friggete in olio caldo. Servite subito.

Pasquale Eretta

Braciole alla pizzaiola



Ingredienti: quattro braciole di manzo; una scatola di piselli (250 gr.); una scatola di pelati (250 gr.); quattro cucchiaini d'olio; uno spicchio d'aglio; un cucchiaino di origano; sale e pepe.

Preparazione: in un tegame soffriggere l'aglio con l'olio, unire la carne e lasciarla colorire da ambo le parti a fuoco vivace. Unire i pomodori pelati, salare e pepare e quando riprende il bollore cospargere di origano. Aggiungere i piselli sgocciolati dall'acqua di conservazione, incoperchiare e continuare la cottura per una ventina di minuti. Servire con Freisa secco o Chardonnay rosso.

Gabriella Ederle

Torta di uvetta e limone



Ingredienti: 350 gr. di farina; 200 gr. di zucchero; 150 gr. di burro; 30 gr. di uvetta sultanina; tre uova; un bicchiere di latte; una bustina di lievito in polvere; la scorza grattugiata di un limone.

Preparazione: in una terrina sbattere le uova con lo zucchero finché non siano ben montate e bianche; unire poco alla volta il burro, ammorbidito in precedenza, mescolando bene. Aggiungere la scorza di limone e un poco di latte e poi la farina continuando a mescolare e ancora latte se necessario. Il composto non deve risultare troppo denso. Incorporare il lievito e infine l'uvetta, fatta rinvenire in acqua tiepida e poi infarinata. Ungere e infarinare una teglia, versarvi il composto e passare in forno caldo a 170° per 45 minuti. Sfornate e lasciate raffreddare.

Daniela Fantolino

Crema nutriente



Ingredienti: ½ litro di latte; due uova intere più due tuorli; 100 gr. di zucchero; 20 gr. di farina bianca; 30 gr. di burro; due-tre cucchiaini di amaretti sbriciolati finemente; una bustina di vanillina.

Preparazione: in una casseruola versare il latte e fargli prendere il bollore, levarlo dal fuoco e unirvi la vanillina, coprire e lasciare in infusione per 15 minuti. Nel frattempo lavorare le uova intere e i tuorli con lo zucchero, il burro ammorbidito e un pizzico di sale. Quando il composto sarà ben amalgamato unire la farina mescolando bene e poi il latte. Far bollire due minuti sempre mescolando, ritirare dal fuoco, aggiungere gli amaretti e mescolare sino a raffreddamento. Volendo, si può anche frullare: diventerà una crema più compatta ed omogenea.

Mariuccia Trinchero

A tavola



Mazzetto di erbe per una frittata

La leggenda di Narciso è nota. Figlio del fiume Cefeo e della ninfa Liriope, si innamorò talmente di se stesso che ne morì. Gli dei, pietosi, lo trasformarono in quel delizioso fiore giallo che, appunto, si chiama narciso e che, da tempo, è oggetto di tante «narcisate», le terribili gite domenicali verso la mezza montagna a mettere assieme non già mazzetti, ma addirittura fascine di quei fiori.

Chi rispetta la natura e non vorrebbe rinunciare ai narcisi, vada, allora, l'ultima domenica di maggio, ad Acceglio. Gli daranno non solo narcisi e fiori di montagna, ma la tradizionale merenda di pane grosso con burro e miele. Se, poi, è astuto, veda di convincere qualche anima buona a fargli l'antica frittata con l'erba d'«*San Pé*» ovvero erba di San Pietro o, quanto meno ne raccolga un mazzetto. La farà a casa e la accompagnerà con un altrettanto cuneese Arneis (Montà d'Alba), bianco e allegro, anche se raro, ma non costoso.

ARNEIS

colore	paglierino
odore	fruttato
sapore	asciutto
gradazione	12,5°
invecchiamento	no

I cocktail di Mike Bussolino

«Mike Frizz»

Ingredienti: 30 gr. di cordial Campari, 30 gr. di succo di mele, succo di un limone, 4 cucchiaini di bitter Campari. Miscelare nello shaker con ghiaccio cristallino.

«Relax»

Versare in una caraffa una bottiglia di Moscato, 40 gr. di gin, un bicchierino di mandarino, aggiungere degli spicchi di mela, miscelare tutto e servire molto ghiacciato.

Marus,
un viaggio
nella
moda.

marus

a Torino: via Roma 349,
piazza Solferino 1, via Chiesa della Salute 35, via Moncalvo 18,
via Nizza 193, piazza Saluto 24, piazza Santa Rita 8
a Biella: via Italia 20

C'è chi
ha un consulente,
chi una segretaria,
chi un amico,
chi una cassaforte.
E chi
un conto corrente
al Sanpaolo.

Certo, se proprio vuoi complicarti la vita, puoi continuare a farti ricordare le scadenze dalla segretaria, farti consigliare gli investimenti migliori da quell'amico che «se ne intende», a rischiare i tuoi valori fidandoti della buona sorte.

Ma sei proprio sicuro di volerti complicare la vita? o non preferiresti forse poter contare su qualcuno che risolva, con te o per te, tutti questi e tanti altri problemi?

Pensaci: questo «qualcuno» c'è. E' il Sanpaolo.

Lo trovi in tutta Italia con 300 Filiali, all'estero con una Filiale a Francoforte e Rappresentanze a Londra, Parigi, Tokyo (A.I.C.I.) e Zurigo, e con oltre 2000 corrispondenti in tutto il mondo.

Il Sanpaolo: una banca dinamica, completa, aperta, disponibile, elastica e, senz'altro, giovane. A dispetto della sua esperienza plurisecolare. Anzi proprio per questo.

Sanpaolo: la banca di fiducia da oltre 400 anni

SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO

Vivere con l'auto



Son sette le norme della longevità

«Ho su le gomme da cinquantamila chilometri e sono ancora come nuove». «Tengo la macchina in strada estate e inverno, eppure la vernice non si è rovinata per nulla». «Ho percorso già centomila chilometri e al motore non ho fatto ancora nulla, solo benzina e olio e via». «La mia macchina ha otto anni, ma la tappetaria è ancora perfetta, come se l'avessi ritirata ieri dal concessionario». «Io faccio i 15 con un litro».

Frasi come queste sono abituali in un ambiente dove si parla molto di automobili. Eppure esse si mischiano frequentemente con frasi che sono l'esatto opposto. Gente che deve cambiare i pneumatici dopo 15-20 mila chilometri, che è andata in carrozzeria dopo un anno di vita della macchina, che deve comperare le copertine per i sedili già tutti lisi, che ogni mese deve fare ricorso al meccanico per qualcosa che non va. Eppure quando escono dalla catena di montaggio, le macchine sono più o meno tutte uguali. Da cosa dipende, allora, la durata e il rendimento di una vettura?

Ci sono degli organi che sono calibrati per «vivere» un determinato periodo di tempo: pneumatici, frizione, batteria, candele hanno già in partenza una durata ben precisa, frutto del compromesso fra costo e qualità. Eppure nel suo insieme, l'automobile può essere fonte di spese superflue o — di converso — strumento di risparmio. Dipende tutto da chi la guida, dalla filosofia con la quale si siede al volante.

Non è certo un mistero che una macchina da corsa pur essendo uno strumento perfetto conservi la piena affidabilità solo per poche ore perché i piloti per la natura stessa della competizione sono costretti a chiedere il massimo alla sofisticata meccanica. E non parliamo dei consumi di benzina: una monoposto di Formula 1 non fa più di 1,5-1,8 km con un litro. Poiché oggi l'automobile costa molto come gestione, vediamo insieme su quali leve si può agire per farla durare più a lungo, contenendone i costi senza per questo rinunciare — ovviamente — al piacere della guida.

GOMME — Freno e acceleratore vanno usati con parsimonia; bisogna prevedere le situazioni di traffico evitando — ad esempio — di bloccare all'ultimo momento se un semaforo sta diventando giallo; si può cioè arrivare all'incrocio già pronti a fermare la vettura. Si tratta, insomma, di saper interpretare le condizioni della circolazione. In partenza, poi, bisogna evitare le brusche accelerazioni con conseguenti sgommate;



anche le curve sollecitano in modo anomalo il pneumatico; inutile far stridere le gomme, molto meglio accompagnare la vettura in un logico disegno della curva; senza inutili attriti, si perde anche meno in velocità. E, naturalmente, occhio alla pressione.

BENZINA — Il discorso è parzialmente incrociato con quello delle gomme. La capacità di prevedere le situazioni di traffico contribuisce non poco al risparmio di carburante; frenate improvvise, repentini cambi di marcia dai rapporti alti a quelli più bassi, accelerazioni violente: ec-

co i veri nemici della parsimonia. Bisogna, fin dove è possibile, guidare con dolcezza e — specie in autostrada o sulle strade extraurbane — bisogna saper scegliere la velocità di crociera ideale, mantenendola costante. In modo forse un po' empirico, per conoscere la velocità ideale della propria vettura bisogna dividere per 3 la velocità massima indicata dal costruttore, moltiplicare il risultato per 2, aggiungere il 10%. Per fare un esempio: se la velocità massima è di 150 all'ora, la velocità ideale per contenere il consumo di benzina sarà di 110 all'ora ($150:3 = 50 \times 2 = 100 + 10\% = 110$). In questa ottica, la tecnica di guida sportiva, arte nella quale gli italiani eccellono, va messa da parte.

MOTORE — Il «cuore» della vettura ha solo bisogno di periodici controlli per vivere a lungo. In particolare, deve sempre «bere» olio nella giusta quantità; il lubrificante — inutile dirlo — deve essere di buona qualità, deve essere al giusto livello e deve essere pulito. In questo discorso, quindi, rientra pure la periodica sostituzione del filtro. Anche le candele vanno verificate, in



quanto la loro usura può dar vita ad anomalie di funzionamento in grado di influenzare negativamente il quadro generale. Fate controllare ogni 10 mila chilometri la tensione della cinghia.

BATTERIA — Se avrete l'accortezza di controllare sistematicamente il livello dell'acqua distillata e le condizioni degli elementi che compongono l'accumulatore, essa vivrà senza dubbio più a lungo. Usate molta vasellina sui morsetti per evitare dannosi depositi.

CAMBIO — Nella scatola del cambio c'è lubrificante. Non dimenticatevene quando fate fare un controllo a fondo a tutta la vettura. Piuttosto, usate bene la frizione, senza tenere il piede sul pedale quando non serve; la frizione logora, oltretutto, finisce con l'influencare anche i consumi di carburante in quanto, stitendo, riduce la trasmissione dell'energia. Il cambio, poi, va usato con dolcezza e se le marce cominciano a non entrare più come una volta, è bene andare dal meccanico, senza aspettare guai peggiori.

CARROZZERIA — L'unico vero nemico è la ruggine. In questo senso il controllo periodico deve essere severo e approfondito. In molte autostrade, specie in quelle di montagna, si fa largo impiego del sale per evitare il crearsi di ghiaccio sull'asfalto. Ciò, però, significa che la soluzione salina finisce anche sulle lamiere delle auto, e il sale è portatore di ruggine. Ecco quindi la necessità di fare frequenti lavaggi e controlli; non appena la ruggine si fa viva, bisogna andare dal carrozziere. Si può paragonare la ruggine alla carie dentaria: o si elimina subito, o sono dolori.

ABITACOLO — Parliamo ancora di pulizia. I sedili vanno spazzolati di tanto in tanto e lavati con le apposite soluzioni; ricordatevi che da un piccolo strappo comincia solitamente il deterioramento; anche in questi casi il carrozziere può esservi utile; c'è sempre la possibilità di coprire le magagne con le fodere; però non si tratta di nascondere il guasto, ma piuttosto di eliminarlo.

Facciamo mente locale, dunque, è possibile evitare tante spese superflue. Certo, bisogna avere un po' di pazienza e del tempo a disposizione. Tuttavia il gioco vale senz'altro la candela, poiché è sicuro che una piccola spesa per riparare un piccolo guasto vi eviterà ben altri e più onerosi interventi, mentre quel minimo di attenzione alla guida che vi si chiede, vi darà sorprendenti risultati.

tando avviamenti: nel caso farli a spinta, oppure prelevando corrente da un'altra vettura a mezzo dei cavi con pinze. Ben inteso anche tutti gli apparecchi elettrici vanno usati il meno possibile.

Rottura manicotto radiatore-motore. Non avendo il ricambio si deve fare una fasciatura robusta e riempire nuovamente d'acqua.

Solitamente i camionisti, con la loro grande esperienza, riescono a trovare i surrogati più curiosi per non dover interrompere il viaggio. Così da loro abbiamo appreso che nel malaugurato caso di rottura del tergicristallo, c'è un metodo che possiamo definire «naturale» per far sì che l'acqua non annulli la trasparenza del parabrezza.

Avendo a portata di mano una patata o una mela (meglio la prima), basta tagliarla in due e passarla ripetutamente sulla superficie vetrata: in marcia, vedrete che l'acqua scivola via sul parabrezza, lasciando un buon margine di visibilità.



UN'ESPLOSIONE di «MODA GIOVANE» e DI CLASSE

che **VUUVU** offre alle

PERSONE DI BUON GUSTO

da **VUUVU** trovi

MODELLI - COLORI - PREZZI

ECCEZIONALI!!!

10122 Torino - Via Del Carmine 2 - Tel. 011/554249

CELENTANO



Fabbrica
carrozze - lettini
passeggini - articoli
per bambini e
camerette



Sconto 10% ai dipendenti FIAT-LANCIA VENDITA AL PUBBLICO

VIA ONORATO VIGLIANI 89 int. 87 - Tel. 6192201 - TORINO

scegliete i vostri desideri,
noi ve li soddisfiamo

Avete un desiderio da soddisfare? - Un problema finanziario da risolvere? Vi serve denaro contante? Noi possiamo accontentarvi immediatamente con trattenute mensili sullo stipendio senza cambiali. Prima di decidere, fate un confronto tra le altre proposte e la nostra. Interpellateci, i nostri esperti finanziari sono sempre a vostra disposizione. Preventivi senza nessun impegno.

fin immobil s.p.a.
CENTRO FINANZIARIO IMMOBILIARE
TORINO-PIAZZA STATUTO 15-TEL. 546.486/546.945

biciclette

bianchi
dino
carraro
graziella
olimpic
olmo
rossana
susy

accessori
per biciclette
normali
e corsa



Francesco Cento

di
Cento Alberto

Corso Re Umberto 11 - Tel. 54.51.23 - TORINO

Ancora
consigli
per le
emergenze

Anomalie ai freni — Le vetture di recente produzione sono dotate di doppio circuito. Di conseguenza, la rottura di un tubo può causare l'inefficienza di due ruote e si può proseguire senza pericolo (a velocità ridotta) anche con solo due ruote frenanti: si avrà una corsa superiore del pedale. Nel caso di vetture vecchio sistema, a circuito unico, dopo aver individuato la tubazione rotta, schiacciare la tubazione metallica a monte della rottura per impedire altra fuoriuscita di liquido, aggiungere liquido freni del medesimo tipo. Se il circuito non è svuotato completamente, anche se necessiterebbe dello spurgo dell'aria nel circuito si può tentare di usare la vettura tenendo conto che:

1) corsa alquanto più lunga per effetto dell'aria nel circuito;
2) squilibrio di frenata essendoci solo tre ruote che frenano.

Non aggiungere mai olio diverso da quello esistente. Piuttosto, se non si trova l'olio adatto e se la temperatura non è molto bassa, si può mettere acqua pura, facendo poi il lavaggio a riparazione avvenuta. Anche in questo caso occorre ridurre la velocità.

Generatore di corrente ricarica batteria — Se questo non alimenta, dopo aver controllato la tensione della cinghia e se la cinghia non è rotta è bene conservare la corrente nella batteria evi-

calendario gruppo anziani

RINNOVO PRESIDENZA — In seguito al decesso di Antonio Soderò, già presidente del Gruppo Anziani V.I. Stabilimento SPA, il consiglio direttivo ha provveduto a designare le cariche sociali. Sono risultati eletti: presidente Dario Mazzia; vice presidente Luciano Passone; segretario Ettore Bo. L'assemblea dei soci della filiale di Palermo ha rinnovato le cariche sociali: presidente Gaetano Hardouin di Belmonte; vice presidente Lea Culotta; segretario Agostino Pocone.

GRUPPO LANCIA — Con l'inserimento nella Fiat Auto S.p.A. dello stabilimento Lancia, anche il Gruppo Anziani aziendale viene a far parte dell'Unione Gruppi Anziani Fiat. Sono in corso le operazioni per perfezionare il trasferimento, che consentirà comunque il mantenimento dell'autonomia nell'attività sociale del Gruppo.

ATTIVITA' RICREATIVE — Sede territoriale di Vinovo: 6 maggio, Candiolo; Gruppo Lancia: 12 maggio, lago di Codana; Sede territoriale di Carmagnola: 12 maggio, Torre Pellice; Sede centrale: 26 maggio, Robella d'Asti; Fiat Aviazione: 26 maggio, Villadati; Fiat Velocità Industriali Stab. SPA: 2 giugno, Robella d'Asti; Ponderie e Pucine: 2 giugno, Caraglio; T.T.G. (ex Grandi Motori): 9 giugno, Pecetto; Filiale di Catania: 22-25 giugno, Isola di Malta.

Manifestazioni per gli ospiti della Casa di riposo «G. Agnelli» di Moncalieri — 4 maggio, gara di bocce al punto a cura del Gruppo Anziani Fiat Aviazione; 17 maggio, gara di bocce a cura del Gruppo Anziani Mirafiori Presse e Costruzioni Stampi; 23 maggio, gara a scopa a cura dell'Associazione Marziali d'Italia; 14 giugno, gara di bocce al punto a cura del Gruppo Anziani Lingotto.

BOCCE — 19 maggio, via Massari, per Anziani e Dipendenti, coppie fisse; 2 giugno, via Gualla, 23° Torneo ANLA, coppie fisse.

RISULTATI GARE BOCCE — 17 marzo: 1° coppia: Francesco Perlo e Lino Bertalino; 2° coppia: Pietro Martino e Giuseppe Torta; 3° coppia: Natale Penno e Omberto Franceschetti; 4° coppia: Piero Sacchi e Rinaldo Rocco.

7 aprile: 1° coppia: N. Penno e P. Cazzulo (Mirafiori Carrozzeria ed Enti Centrali); 2° coppia: G. Cabianca e G. Olmo (Mirafiori Presse e Costruzioni Stampi); 3° coppia: C. Ramello e A. Chiappino (Comau S.p.A. - Oruggiate); 4° coppia: F. Bragaglia e G. Pantini (Lingotto).

calendario ex allievi

NOTIZIE DI SEGRETERIA

RIUNIONE CONSIGLIO DIRETTIVO: mercoledì 2 maggio, ore 21.

ATTIVITA' CULTURALI

GRAFICA — Dal 7 maggio al 2 giugno il socio Gian Franco Cambiano propone gli ultimi suoi lavori di grafica.

CONFERENZE — Martedì 8 maggio, ore 21, conferenza su «Una comunità per gli europei, oggi e domani». Parleranno il professor Armando Marazzi dell'Università di Torino, vice presidente della sezione Piemonte della SIOI e il dottor Salvatore Rossetti, del Comitato problemi comunitari Fiat. Seguirà «Le elezioni a suffragio universale del Parlamento europeo e le loro conseguenze»; i programmi dei partiti europei; relatore il professor Lucio Levi, dell'Università di Torino e del Movimento federalista europeo.

CONFERENZE — Martedì 29 maggio, ore 21, conferenza su «Lo SME e le sue conseguenze economiche». Relatore il dottor Antonio Mosconi, responsabile dello Sviluppo aziendale Fiat. Seguirà «La mobilità del lavoro fra i paesi della Cee», relatore il prof. avv. Giorgio Cottrani, dell'Università di Torino.

SAGGIO DI PIANOFORTE E MOSTRA DI PITTURA — Sabato 9 giugno, ore 21, a conclusione dei corsi annuali di pianoforte e di pittura, serata artistica con i giovani allievi del maestro Giuseppe Dompé, figli dei nostri soci. Sarà inoltre inaugurata la mostra delle migliori opere dei partecipanti al corso di pittura svolto dal maestro Gianni Sesia della Merla.

ATTIVITA' RICREATIVE

PROIEZIONE FILM — Inizio ore 21 giovedì 3 maggio, «Anonimo veneziano», drammatico, colori; giovedì 10 maggio, «Documentari di montagna», giovedì 17 maggio, «Libera amore mio», guerra, colori; giovedì 24 maggio, «Cinque pezzi facili», drammatico, colori; giovedì 31 maggio, «Tre uomini in fuga», comico, colori.

Festa dei bambini — Sabato 26 maggio, ore 15. La manifestazione si svolgerà nel parco del Lago di Balte di Cumiana.

ATTIVITA' SPORTIVE

GRUPPO VELA — S'è costituito, in collaborazione con l'Ugaf, un gruppo vela. Mercoledì 2 maggio, ore 10, proiezione di un film didattico della Federazione Italiana vela. Corso di vela su deriva, si svolgerà in giugno e luglio e sarà tenuto da istruttori della Lega navale italiana, sezione di Torino. Le iscrizioni in segreteria entro il 15 maggio. Martedì 15 maggio, ore 21,30, proiezione nella nostra sede di un filmato dal titolo «Le Olimpiadi di Kingstone».

DELTAFLANO — Mercoledì 9 maggio ore 21, un incontro dedicato al «Deltaflano». La serata si propone di illustrare, con l'ausilio di una proiezione filmata, questa attività sportiva.

PREMIAZIONE — Giovedì 10 maggio alle ore 21 si svolgerà la premiazione della gara sociale di sci, abbinata al trofeo Paolo Calliari, svoltasi il 25 febbraio scorso a Sestriere.

INVITO ALLA MONTAGNA — Martedì 22 maggio ore 21, serata dedicata alla presentazione del «Parco nazionale del Gran Paradiso», con proiezione di diapositive.

PESCA ALLA TROTA — Sabato 19 maggio, ore 8,30, gara di pesca alla trota per ex allievi e soci Ugaf. Ritrovo al «Lago Fiorito» in località La Rotta (Moncalieri).

BOCCE — Gara per anziani e dipendenti, sabato 19 maggio. Ritrovo ore 7,45 al campo Fossata, via Massari 14. Iscrizioni sul campo. Formazione a coppie. Sistema S.I.

centro di attività sociali

GRUPPO CICLISTICO, 13 maggio, Strambino, 2° raduno regionale; 19 maggio, Torino, 1° Trofeo Fiat Centri attività sociali; 27 maggio, Genova, G.P. Città di Genova.

GRUPPO ESCURSIONISMO, 13 maggio, Punta dell'Ala, m. 2235 (Val Sangone); 27 maggio, Monte Giulian, m. 2547 (Val Germanasca).

SCOPA, 20 maggio, gara valevole per la classifica del campionato sociale.

BRIDGE, Tornei nelle seguenti date: 14, 21 e 28 maggio.

SCACCHI, Torneo «open» in data: 8, 15, 22 e 29 maggio e 5, 12, 19 e 26 giugno. Torneo terza categoria sociale dal 9 maggio. Torneo a squadre nelle date: 4, 11, 18 e 25 maggio e 1, 8, 15 e 22 giugno.

GRUPPO MOTOCICLISMO, 27 maggio, Jesolo, raduno internazionale; 1-2-3 giugno, Salerno, raduno internazionale.

GRUPPO PESCA, 13 maggio, Trofeo Piemonte - David, Asti; 20 maggio, campionato provinciale, Torino; 26 maggio, selezione lancio tecnico, Vicenza; 26 maggio, gara sociale, Moncalieri; 27 maggio, Trofeo Piemonte, Torino.

GRUPPO TENNIS, 14 maggio, Coppa dell'Amicizia, Campo Agnelli, Torino. Campionati italiani giovanili a squadre: 5 maggio: Fiat C.A.S. B-Piedadi; Monviso A-Fiat C.A.S. A; Riverside-Fiat C.A.S.; 12 maggio: Comun. Alessandria-Fiat C.A.S.; 19 maggio: Riverside-Fiat C.A.S. B; Fiat Orbassano-Monviso; 26 maggio: Michelin-Fiat C.A.S.; 2 giugno: Fiat Orbassano-T.C. Cuneo.

sisport

BASKET MASCHILE — 12 maggio, Torino, Ginnastica Torino Teksid/S.C. Bustese Omega Bilance; 20 maggio, Imola, Virtus Lib. Pall. Imola/Ginnastica Torino Teksid; 26 maggio, Torino, Ginnastica Torino Teksid/U.S. Petrarca Simod Padova.

CANOTTAGGIO — 13 maggio, Vichy, regata internazionale; 27 maggio, Torino, regata zonale.

CANOA — 13 maggio, Candia, zonale di velocità; 20 maggio, Milano, campionati italiani universitari; 27 maggio, Mergozzo, nazionale di velocità e fondo.

CICLISMO — 13 maggio, Piazzola sul Brenta, Trofeo Gioventù Rurale europea; 20 maggio, Gran Premio di Caltanissetta.

NUOTO — 13 maggio, Torino, campionati regionali piemontesi (2° giornata).

PALLANUOTO — 12 maggio, Torino, Sisport FIAT Ricambi/S.S. Nervi; 19 maggio, Recco, Pro Recco/Sisport FIAT Ricambi; 26 maggio, Torino, Sisport FIAT Ricambi/S.S. Mameli; 30 maggio, Camogli, R.N. Camogli/Sisport FIAT Ricambi.

SOLLEVAMENTO PESI — 20/27 maggio, Sofia, campionati europei seniores.

TENNISTAVOLO — 18-20 maggio, Monza, campionati italiani doppio assoluto e campionati italiani singolo e doppio di 2° categoria.

TIRO CON L'ARCO — 10-13 maggio, Unione Sovietica, gara internazionale; 12-13 maggio, Bria (Como), gara nazionale; 20 maggio, Settimo Torinese, gara nazionale, organizzazione Sisport Fiat; 27 maggio, Castion Veronese, gara nazionale.

ATLETICA LEGGERA — 12-13 maggio, Torino, campionato assoluto di società su pista jun. maschile e femm. fase regionale; 18-20 maggio, Salsomaggiore, campionati italiani universitari; 20 maggio, Bolzano, meeting internazionale femminile; 20 maggio, Gradisca d'Isonzo, Italia-Gran Bretagna, incontro internazionale di marcia seniores e juniores; 26-27 maggio, Torino, campionato italiano di società su pista - fase regionale; 27 maggio, Napoli, meeting internazionale «Città di Napoli».

BOCCE — 12-13 maggio, Alessandria, nazionale a quadrette cat. nazionale; 12-13 maggio, Aosta, 3° giornata camp. ital. soc. cat. regionale - quadrette; 13 maggio, Torino, regionale a coppie, cat. regionale; 13 maggio, Torino, provinciale a coppie, cat. propaganda; 13 maggio, Brandizzo, provinciale a coppie, cat. propaganda; 13 maggio, Asti, regionale a coppie, cat. allievi; 13 maggio, Vinovo, provinciale a coppie, cat. ragazzi; 19 maggio, Torino, provinciale a coppie, cat. allievi; 20 maggio, Vercelli, regionale a coppie, cat. allievi; 19-20 maggio, Genova, 4° giornata campionato di società cat. nazionale; 20 maggio, Torino, regionale a coppie, cat. reg. A; 20 maggio, Rivarolo C.se, regionale a coppie, cat. regionale; 20 maggio, Chiavasso, 2° preselezione provinciale individuale, cat. propag.; 26-27 maggio, Ivrea, nazionale a quadrette, cat. nazionale; 27 maggio, Valperga Canavese, regionale a coppie, cat. reg.; 27 maggio, Torino, provinciale a coppie, cat. propaganda; 27 maggio, Torino, provinciale a coppie, cat. propaganda; 27 maggio, Ivrea, nazionale a coppie, cat. allievi; 27 maggio, Torino, provinciale a coppie, cat. ragazzi.

Trofeo Agnelli

CALCIO — 2 maggio, Trofei Edoardo e Clara Agnelli, inizio trofeo.

PALLACANESTRO — 4 maggio, Trofeo Agnelli Giovanile, inizio trofeo.

SOLL. PESI — 5 maggio, Trofei Edoardo e Clara Agnelli.

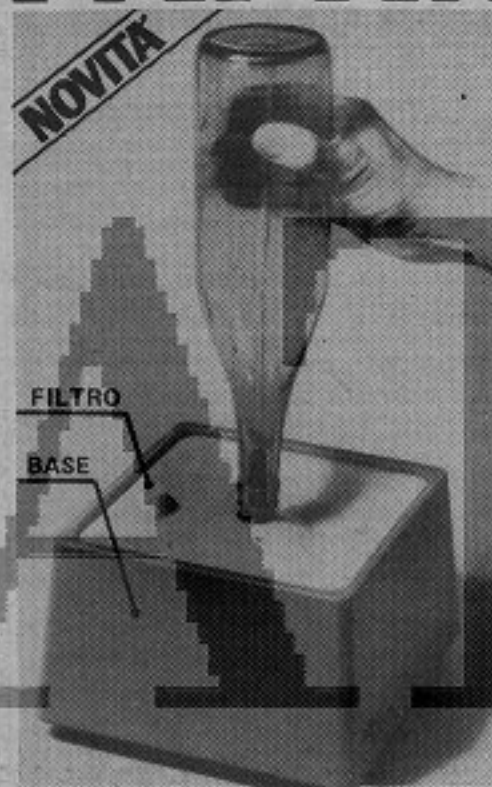
ATLETICA LEGGERA — 16 maggio, Trofei Edoardo e Clara Agnelli.

PALLANUOTO — 16 maggio, Trofeo Agnelli giovanile.

LOTTA GRECO-ROMANA — 19 maggio, Trofeo Agnelli giovanile.

CICLISMO — 26 maggio, Trofei Edoardo, Clara Agnelli e giovanile.

Per chi imbottiglia in proprio l'AVVINATORE



Avvinare - cioè passare con uno spruzzo di vino le bottiglie ben lavate ed asciutte per prepararle all'imbottigliamento - è importantissimo per conservare bene il vino. Fino a ieri questa operazione si doveva fare a mano... e richiedeva molto tempo e molta cura. Oggi Caudano vi propone l'avvinatore Augusto: il metodo più moderno, pratico, veloce per avvinare perfettamente le bottiglie.

L'uso è semplicissimo

Si versa 1/2 litro di vino nella base, si infila la bottiglia nel beccuccio e premendo si ottiene così, senza corrente e senza batteria, un potente spruzzo che avvinare perfettamente la bottiglia e ritorna nella base attraverso il filtro. L'avvinatore è costruito con materiali adatti per alimenti: ha il filtro in materiale infrangibile, molto bene in vista, e facilmente asportabile per la pulizia.

Richiedetelo subito in prova senza impegno per 10 giorni

Spedite il tagliando oggi stesso. L'avvinatore costa solo L. 9.500 più L. 900 per contributo spese di spedizione. Se poi per qualsiasi motivo non sarete soddisfatti potrete restituirlo, entro 10 giorni dal ricevimento, e sarete rimborsati.

Questo articolo è visibile da Caudano

- TORINO - Via Lagrange 47
- RIVALLA - Via Giaveno 63
- ALESSANDRIA - Via Trotti 58
- IMPERIA - Via Bonfante 38 Galleria Isnardi

PER ORDINI TELEFONICI (011) 9002727

Tagliando da compilare e spedire in busta chiusa a:

CAUDANO - Casella Postale 5 - 10043 ORBASSANO (Torino)

Desidero ricevere in prova per 10 giorni (indicare la quantità desiderata)

N. Avvinatore Augusto, a L. 9.500 cad.

Pagherò al postino al ricevimento l'importo corrispondente più L. 900 per contributo spese di spedizione. Rimane inteso che se non sarò soddisfatto potrò restituire quanto ordinato - entro 10 giorni dal ricevimento - e sarò rimborsato.

Cognome _____ Nome _____

Via _____ N. _____

C.A.P. _____ Località _____

Prov. _____ Firma _____

Chi non riceve ancora il Catalogo Caudano GRATIS segni qui: ☐

BOX AUTO

MONOBLOCCO IN CEMENTO ARMATO AUTOTRASPORTATO



- A: tetto impermeabilizzato
- B: grande scario
- C: illuminazione elettrica stagna e non a
- D: decorazione con vernici lavabili nella
- E: guarnizioni interne salvaportiere
- F: porta metallica a bilico con serratura



i vantaggi del monoblocco cibi

è autotrasportabile e disponibile in poco tempo e ulteriormente spostabile eliminati tutti gli imprevisti

si posa in 8 minuti



IL BOX PUO' ESSERE INSTALLATO OVUNQUE POSSA TRANSITARE LO SPECIALE AUTOCARRO

COSTRUZIONI INDUSTRIALIZZATE BENAZZO ING. S.P.A. 10095 VENARIA R. TORINO - ITALIA V. STEFANAT CASSELLA POSTALE 9 TELEFONO (011) 952971 - 952981

Prodotto, qualità e servizio: risposta a ogni esigenza riguardante l'installazione, l'assistenza e la manutenzione. CIBI

Protezione _____

Nome _____ Cognome _____

Via _____ N. _____

C.A.P. _____ Località _____

Prov. _____

A CHIALAMBERTO, zona Lanzo, terreno 600 mq. pianeggiante, bella vista e 1500 mq. di boschetto. Tel. 411.35.17 (To).

A CASTELL'ALFERO (Asti) in posizione buona, terreno di circa mq. 4000, posizione buona su strada. Prezzo lire due milioni, trattabili. Tel. 606.20.67 (To).

A SOMMARIVA Perno terreno mq. 6000 con progetto approvato. Tel. 32.54.56 ore serali (To).

IN FORENZA (Pr) proprietà di 82.250 mq. provvista di cascina con tutte le comodità (acqua, luce) a lire 18 milioni trattabili. Rivolgere a: Antonio Francullo, via Vernetto 41 - Chianocco (To).

SULLE colline di Acqui Terme terreno di mq. 52000, a 400 mt. dalla strada asfaltata, possibilità di costruzione. Prezzo lire 17 milioni. Tel. 302.536.

VICINO a Castiglione d'Adda vigneto ottima posizione, al confine con strada, tutti i servizi. Tel. 64.42.52 (To).

Cerco

NELLA zona tra Trana e Giaveno, vicino ad abitazione pezzo di terreno per piccola casa prefabbricata. Tel. 309.16.01 (To).



Cerco lavoro

BATTERISTA offresi con strumento a complesso di giovani affiatati per qualsiasi genere di musica. Tel. 34.88.308 (To).

CALZOLAIO cerca lavoro. Tel. 21.63.391 (To).

CASSIERA, signora 30enne referenziata offresi. Tel. 28.12.20 (To).

DATTILOGRAFA 19enne referenziata impiegherebbe presso seria ditta oppure eseguirebbe lavori di copiatura al proprio domicilio. Tel. 88.91.39 (To).

DECORATORE esegue lavori di tinteggiatura, tappezzeria a prezzi modici. Tel. 34.88.68 (To).

DECORATORE esegue lavori di tappezzeria, verniciatura. Tel. 958.10.48 Rivoli (To).

ESEGUO servizi fotografici, matrimoniali, cresime, battesimi, a colori e in bianco e nero. Prezzi modici. Tel. 35.80.532 (To).

ESEGUO servizi fotografici, matrimoniali, battesimi, ecc. a prezzi interessanti. Tel. 79.72.38 (To).

ESEGUO lavori di dattilografia al mio domicilio. Rivolgere a: Giusi Nepote, via Madonna della Neve 55 - S. Maurizio Canavese (To).

ESEGUO lavori di tinteggiatura e tappezzeria. Tel. 411.29.32 (To).

ESEGUO lavori di tappezzeria, murali, verniciatura, locali, infissi. Prezzi modici. Preventivi a richiesta. Rivolgere a: Domenico Cherchi, via G. Agnelli 12 - Varedo (Milano).

ESEGUO qualunque tipo di riparazione su ciclomotori, motocicli e vespe, prezzi modici. Tel. 64.43.80 (To).

ESEGUO compilazione dichiarazione dei redditi a prezzi modici. Tel. 83.68.77 (To).

ESEGUO al mio domicilio qualsiasi tipo di lavoro. Tel. 255.50.96 (To).

ESEGUO riparazioni di cucito uomo e donna. Tel. 634.533 (To).

GEOMETRA esegue lavori, al proprio domicilio. Tel. 0121/57614 - Piscina (To).

IMPARTISCO lezioni di fisarmonica, organo, vibratone e teoria musicale. Rivolgere a: Melo Messina, via Gezzano 5 - Nichelino (To).

IMPARTISCO lezioni di matematica, francese, inglese, stenografia, dattilografia. Tel. 27.17.39 (To).

IMPARTISCO lezioni a studenti delle medie inferiori e biennio medie superiori. Tel. 504.687 (To).

INSEGNANTE impartisce lezioni di lingue (inglese e francese). Tel. 21.24.30 (To).

LICIALE impartisce lezioni di qualsiasi materia a studenti delle scuole elementari e medie inferiori al proprio domicilio. Tel. 672.02.54 (To).

LAUREATO in ingegneria impartisce lezioni di matematica, fisica, materie professionali, istituti tecnici, medie superiori. Tel. 65.94.78 (To).

LAUREATO in lingue straniere impartisce lezioni di inglese, francese. Eseguo anche accurata corrispondenza e traduzioni. Tel. 68.65.25 (To).

PERITO metalmeccanico eseguirebbe al proprio domicilio disegni di particolari oppure copiatura. Tel. 97.84.13 (To).

PORTINIERA cerca possibilità presso zona S. Paolo, scala unica. Tel. 370.565 (To).

RAGIONIERE perito commerciale offresi per la tenuta di libri IVA. Tel. 78.58.96 (To).

SARTA esegue qualsiasi lavoro di cucito esegue accurate riparazioni. Tel. 29.72.34 (To).

SEGRETARIA 18enne impiegherebbe presso studio medico-dentistico, zona Mirafiori Santa Rita, Lingotto centro. Tel. 61.81.45 (To).

SEGRETARIA 20enne esperienza triennale, presso ditta di Ricambi per auto, pratica contabilità generale impiegherebbe presso seria ditta. Tel. 606.85.96 (To).

SGOMBRO cantine, alloggi, soffitte. Tel. 59.44.09 (To).

SIAMO due ragazze e eseguiremmo pulizia scale e uffici. Tel. 85.56.73 ore pasti (To).

SIGNORA offresi pulizia scale zona Lucento. Tel. 73.89.00 (To).

SIGNORA casalinga custodirebbe al proprio domicilio bimbo/a borgata Cenisia tra Piazza Sabotino e Piazza Adriano. Tel. 44.19.64 (To).

SIGNORA esperta custodirebbe bimbo/a al proprio domicilio, zona Lingotto. Tel. 67.63.04 (To).

SIGNORA custodirebbe bimbo/a al proprio domicilio, zona Madonna di Campagna, tel. 21.68.153 (To).

STIRATRICE offresi quattro ore al mattino, zona Barriera di Milano. Tel. 20.38.94 (To).

STUDENTE universitario in informatica impartisce lezioni di matematica, inglese a studenti delle medie inferiori e superiori. Tel. 69.46.35 (To).

STUDENTESSA locale impartisce lezioni di inglese, matematica, a studenti delle scuole medie inferiori, zona S. Rita. Tel. 36.85.46 (To).

STUDENTESSA 17enne, scuola magistrale, offresi come baby-sitter, vacanze estive, disposta a trasferirsi in località di vacanza. Tel. 34.70.438 (To).

SIGNORA custodirebbe al proprio domicilio bimbo/a ore pomeridiane, zona Pozzo Strada. Tel. 72.76.71 (To).

SIGNORA custodirebbe al proprio domicilio bimbo/a zona Mirafiori. Tel. 300.820 (To).

SIGNORA con macchina eseguirebbe commissioni e incarichi di fiducia. Offresi anche per pulizia uffici zona Collegno. Tel. 78.79.40 (To).

SIGNORA madre lingua inglese impartisce lezioni di conversazione in inglese anche al proprio domicilio. Tel. 605.25.81 dopo le 20 (To).

SIGNORA ex impiegata eseguirebbe proprio domicilio lavori di contabilità e battitura a macchina. Tel. 906.67.13 - Piosasco (To).

SIGNORA accudirebbe proprio domicilio bimbo/a zona Bengasi. Tel. 606.95.45 (To).

SIGNORA amante bimbi custodirebbe al proprio domicilio bambino di qualsiasi età. Tel. 966.39.91 (To).

SIGNORA custodirebbe bimbo/a al proprio domicilio, zona Lucento. Tel. 73.59.443 (To).

SIGNORA fidata, offresi come tutore oppure pulizia scale, tre ore, due o tre volte alla settimana. Tel. 649.341 (To).

SIGNORA 39enne offresi tre ore al pomeriggio per lavori domestici, commissioni, ecc. patente B. Tel. 73.72.89 (To).

SIGNORA 28enne pratica offresi per custodia bimbo/a anche di pochi mesi al proprio domicilio oppure esegue qualsiasi lavoro di dattilografia al proprio domicilio. Scrivere a: Antonietta Lupo, via Boves, 13 - Tetti Francesi, Rivalta (To).

TAPPEZZIERE esegue accurati lavori di tappezzeria, tappezzerie, camere e ribassamento soffitti con pannelli acustici. Tel. 606.82.20 (To).

TURNISTA piemontese 38enne offresi per pulizia scale, possibilmente estive. 804 di Torino. Tel. 96.90.215 - Carignano (To).

UNIVERSITARIO impartisce lezioni di italiano, matematica, inglese, a studenti delle scuole medie inferiori e del primo biennio delle superiori. Tel. 61.23.21 ore pasti (To).

UNIVERSITARIO impartisce lezioni di fisica, chimica, matematica, francese, a studenti delle scuole medie inferiori superiori. Tel. 78.31.50 (To).

UNIVERSITARIO impartisce lezioni di matematica fisica, italiano, francese ad alunni delle scuole medie e biennio superiori. Tel. 55.49.60 (To).

UNIVERSITARIO con esperienza nel campo pedagogico offresi come baby-sitter nelle ore serali ed eventualmente il sabato e la domenica. Tel. 309.07.46 ore 20 (To).

16ENNE, primo impiego offresi come segretaria anche mezza giornata. Tel. 76.72.32 (To).

17ENNE offresi come baby-sitter oppure come commessa, libera subito. Tel. 320.967 (To).

17ENNE diplomata offresi come segretaria d'ufficio, primo impiego. Tel. 29.18.83 (To).

17ENNE offresi come baby-sitter tutto il giorno oppure mezza giornata. Tel. 605.19.07 (To).

17ENNE, secondo impiego offresi come stenodattilografa. Tel. 74.36.80 (To).

18ENNE appassionato di elettronica occuperebbe in laboratorio a Torino nelle ore libere oppure durante l'estate. Rivolgere a: Antonio Miguel Venax, via degli Artisti 13 (To).

19ENNE esperienza triennale, paghe e contributi offresi. Tel. 90.90.250.19.30 (To).

19ENNE segretaria d'ufficio, primo impiego offresi presso seria ditta oppure eseguirebbe lavori di dattilografia al proprio domicilio. Tel. 99.26.33 (To).

19ENNE dattilografa impiegherebbe. Tel. 411.45.21 - Grugliasco (To).

20ENNE seguirebbe bimbo delle elementari nei compiti oppure custodirebbe bimbo/a dalle 8 alle 12. Tel. 62.55.56 (To).

20ENNE diplomata segretaria d'azienda esperienza impiegherebbe presso seria ditta. Tel. 73.52.49 (To).

25ENNE offresi come baby-sitter uno-due bimbi, possibilmente zona S. Paolo. Tel. 26.74.86 ore serali (To).

25ENNE offresi per lavori a ore, consegne o lavori simili. Scrivere a: Domenico Azzani, via dei Mulini 24/A - Orbassano (To).

27ENNE disegnatore eseguirebbe a tempo libero lavori di lucidatura disegni. Tel. 83.20.02 (To).



Cerco collaboratori

CONIUGI con bimbo 17 mesi cercano signora fidata capace di accudire ai lavori domestici in piccolo alloggio e custodia bimbo. Orario lavoro: 7.30-18.30, compreso sabato mattina. Tel. 444.859 (To).

SIGNORA esperta custodia bimbo piccolo al proprio domicilio cercasi per tutto il giorno, saltuariamente sera o notte zona Mirafiori. Tel. 61.90.141 (To).

SIGNORA amante bimbi cercasi per custodia bimbo; zona via O. Vigliani. Tel. 61.86.06 (To).

A FAMIGLIA referenziata offro alloggio per fine settimana in rustico collinare a 30 km. da Torino, in cambio di lavori muratura. Tel. 32.46.00 (To).

PICCOLA famiglia cerca ragazza-donna dal 15 giugno fino al 31 agosto per lavori domestici, disposta a trasferirsi in villa nella Venetia. Offresi camera propria, tempo libero, condizioni da definire. Tel. 309.70.81 (To).



Cedo

LATTERIA in borgo Vittoria. Tel. 48.09.19 ore pasti (To).

LATTERIA in buona posizione, incasso aumentabile del 100%. Prezzo trattabile. Tel. 290.439 (To).

LATTERIA avviata con licenza bar, centro Mercatello. Tel. 640.82.424 (To).

LAVANDERIA acqua e secco. Tel. 381.782 ore pasti (To).

LAVASECCO in corso Francia, Pozzo Strada. Tel. 79.91.66 (To).

NEGOZIO alimentari, drogheria zona Nizza per motivi di salute. Tel. 670.573 (To).

NEGOZIO di alimentari, drogheria in Collegno, oppure attrezzatura. Tel. 78.00.311 (To).

NEGOZIO foto unico a lire 9 milioni, situato in corso Francia. Tel. 79.12.88 (To).

PANETTERIA pasticceria, prezzo molto basso zona Lucento. Tel. 25.47.55 ore pasti (To).

NEGOZIO pasticceria con laboratorio ben avviato, zona Santa Rita. Tel. 780.12.29 (To).

TINTORIA ottimo ingresso, in Nichelino, zona centrale. Tel. 62.63.42 (To).

TINTORIA ottimamente avviata. Tel. 738.289 ore pasti al 49.33.04 (To).



Animali

COPPIA di canarie affiatatissimi pasticcieri, con gabbia doppia e tutti gli accessori. Tel. 25.80.32 ore pasti (To).

CUCCILO maschio (nove mesi) Bracco tedesco con pedigree. Tel. 41.13.695 (To).

CUCCIOLI Schnauzer giganti, figli di soggetti premiati in esposizione. Tel. 908.62.82 - Bruino (To).

CUCCIOLI barboncini marrone. Tel. 325.471 (To).

CUCCIOLI gatti siamesi. Tel. 98.47.508 - Givolento (To).

CUCCILO doberman femmina iscritta L.O.I. Tel. 97.14.28 ore pasti, Carmagnola (To).

MICINI siamesi a prezzo modico. Tel. 984.7508, Givolento (To).

PAPPAGALLO novello (razza ceneri). Tel. 73.60.95 (To).

CERCO

CUCCIOLI Lessi al massimo di sei mesi. Tel. 90.90.566 (To).

BARBONCINO di razza piccola in regalo. Tel. 73.31.46 (To).

GATTO di circa un anno, maschio. Tel. 640.48.25 (To).

REGALO

PESCI da acquario (Guppy, Carassius, Neon) preferibilmente in blocco. Tel. 83.30.73 (To).

TRE cani mastini (due anni) pura razza, ad amanti cani. Tel. 984.2815 (To).

una casa per tutti....

MAXimmobili

AGENZIA A SERVIZIO COMPLETO

TORINO - VIA SAN DOMENICO, 30 - TEL. (011) 541.668 - 547.694

- garanzia per la vendita
- vendita degli immobili con pagamento in contanti
- permuta di alloggi, ville, stabili interi, terreni
- molteplici e favorevoli occasioni di acquisto
- facilitazioni di pagamento con mutui fondiari e crediti bancari
- copertura assicurativa dell'abitazione
- valutazioni e perizie completamente gratuite
- consulenza finanziaria, legale, fiscale
- amministrazioni e gestioni di beni immobili e patrimoniali
- regolamentazione tecnico - condominiale

Non correre dietro ai prezzi. Fermati da Togo.

Togo

SCARPE BORSE

Hai visto che prezzo?

ESPRILLES
L
1900

Togo. Grande cooperativa...grande risparmio!



CERCO

ANNATE e numeri scelti del mensile «Mossicologia» anteriori al 1970. Tel. 64.43.80 (To).

ANNATE della rivista Sorrisi e Canzoni dal 1958 al 1961, periodo anche parziale, fonografici (Lesa) funzionante a pile o corrente, dischi di Inzaina, Mazzoni, Barberis, Vianello, Meccia, Anzalone, Dinn. Tel. 0875/71181 - Termoli (CB).

ARTICOLI (giornali, riviste, poster, foto, rubriche e anche fogli con articoli di mezza pagina riguardanti Renato Zero. Tel. 32.58.27 (To).

ATTREZZI giurici da casa di piccole dimensioni. Tel. 51.45.47 (To).

BIFONIERA da 160 litri circa. Tel. 72.43.50 (To).

BOX per auto, zona Mercati Generali. Tel. 69.65.244 ore serali (To).

BICI da cross con marce seminuova. Tel. 35.80.458 (To).

BICI tipo Graciosa, punte Widia per trapunto. Tel. 610.191 (To).

BRACCIO a molle per seggiolo (1.70x1.20). Tel. 38.24.24 dalle 18 alle 21 (To).

BOX da affittare zona Fornaci di Beinascio. Tel. 34.90.777 - Beinascio (To).

CALDAIA da 35-40 mila calorie, eventualmente anche con bruciatore per gasolio. Tel. 28.23.229 ore serali (To).

CARICABARCA con argano per imbarcazioni trasportabili sul tetto della vettura. Tel. 309.50.21 (To).

CARRELLO tende recente 4-5 posti. Tel. 307.865 (To).

CARRELLO tenda (Messenger M4-M6, Coarva, Trigano) possibilmente con copertone rigido, ruota di scorta e frigorifero trivalente, capacità 25/30 li. Tel. 83.73.88 (To).

CARROZZERIA A. 112. Tel. 23.47.38 (To).

CASSAFORTE da muro, profondità massima 60 cm. Tel. 302.521 (To).

CATENE antineve per Renault R. 4, misura 135 SR 13. Tel. 949.23.44 - Santena (To).

CHI aggiusta e pulisce vetri e recipienti di rame. Tel. 578.948 ore serali (To).

CYCLETTE d'occasione. Tel. 286.238 (To).

CYCLETTE in buone condizioni. Tel. 309.85.71 (To).

CORSI di lingua russo e spagnolo su dischi. Tel. 36.71.82 (To).

FISARMONICA 180 bassi semi nuova. Tel. 080/226547 (Bari).

FISARMONICA a tastiera 80 bassi con registri in ottimo stato. Tel. 342.904 (To).

FONOVAGLIA o giradischi e cinescopio come nuovi. Tel. 75.70.85 (To).

FUCILE da caccia subacqueo. Tel. 309.98.33 ore serali (To).

FUMETTI, posters, libri, foto romanzi, gialli, ecc. a prezzi bassissimi, procurati fumetti dal 1970 al 1978. Scrivere a: Umberto Camassa, Vico Il prof. De Giacomini 5-70054 (Giovinezza) (Bari).

GIRADISCHI 33-45-78 giri, ottima marcia e nuovo. Scrivere a: Giuseppe Marotta, via G. D'Annunzio 19-95128 - Catania.

GOMMONE mt. 3,40 tipo Alcione. Giarma, Lomac. Tel. 70.60.23 (To).

GOMMONE con motore 10-15 HP purché in buone condizioni. Tel. 26.42.73 (To).

GOMMONE 3,20/3,40 mt. In buone stato. Tel. 26.95.87 ore serali (To).

IL VOLUME «L'Arte romana nel centro del potere», della collezione «Il Mondo della Figura», edita da Feltrinelli e ora da Rizzoli. Tel. 590.048 dalle 20 alle 21 (To).

IMPIANTO di amplificazione auto con amplificatore da 15-30 W, due trombe e microfono. Scrivere a: Antonio Marchisio, via S. Damiano 1 - Castellinaldo (Cuneo).

LEGNAME per costruzione porte-finestre (Douglas, Pino di Svezia, ecc.) anche piccole quantità. Tel. 0321/92230 - Oleggio (Novara).

MACCHINA da pignere uva a mano, anche in cattivo stato. Tel. 95.40.161 (To).

MACCHINA da scrivere per ufficio vecchia Olivetti o altro ancora scrivente: macchina maglieria con cavalletto o senza non nuova a buon prezzo. Tel. 75.90.61 ore serali (To).

MEDAGLIE e distintivi, italiani e tedeschi, seconda guerra mondiale. Scrivere a: Gridelli, via dei Platani 6 - 10025 Pino Torinese (To).

MONETE, cartamoneta, medaglie, decorazioni. Tel. 34.14.12 (To).

MOTORE elettrico, monofase 220 V, tre cavalli per disco sega. Tel. 0131/778074 (Alessandria).

MOTORE 125 cc. oppure 250 cc due tempi per equipaggiamento moto da cross. Tel. 953.11.36 Rivoli (To).

MOTOZAPPA da 608 Cv anche da riparare. Tel. 630.513 (To).

OGGETTI, vasi, quadretti, gioielli, ceramiche, bicchieri e bottiglie con almeno 30 anni. Tel. 70.30.76 (To).

OROLOGIO a pendolo e incudine usata. Tel. 986.54.86 Neme (To).

PLASTICO ferroviario scala HO, completo o anche parzialmente corredato. Tel. 82.21.415 (To).

PROIETTORE cinematografico funzionante adatto per film Pathé, passo mm 9,5, bobine da 120 mt., motore universale 120/220 volt. Tel. 47.00.40, prefisso 0183 Diano Marina (Imperia).

PIANOFORTE in buone condizioni, per studio. Tel. 92.24.60 (To).

PIANOFORTE verticale d'occasione. Tel. 964.57.77 S. Didero (To).

PITTORI d'edem per dipingere insieme fuori Torino. Tel. 702.944 (To).

PROIETTORE per diapositive, obiettivo grandangolo 28 mm. e duplicatore con attacco Pentax K. Tel. 73.93.298 (To).

RADIOCOMANDO due o più canali proporzionali anche sotto a prezzo modico. Tel. 800205 - Settimo Torinese (To).

ROULOTTE in buono stato, lunghezza da 3 ai 4 mt, solo se vera occasione. Tel. 27.10.66 (To).

ROULOTTE due posti più due, buona marcia, usata poco e in buone condizioni. Tel. 959.32.60 (To).

SCALA a chiocciola in buone condizioni. Tel. 62.30.02 ore serali (To).

SOPRANNOBILI, quadri, piccoli oggetti, vecchi. Tel. 72.12.47 (To).

TENCIGRAFO dim. 1000x1500 possibilmente originale, in buone condizioni. Tel. 21.31.37 ore serali (To).

TENDA da campeggio, quattro posti letto veranda di seconda mano in ottimo stato completa di accessori. Tel. 67.20.97 (To).

TENDA quattro posti, usata un solo anno, come nuova. Tel. 367.385 (To).

VERANDA per roulotte in buono stato mt. 3,80. Tel. 92.25.50 - PIANO (To).

ZAINO da montagna, impermeabile formato medio-piccolo, purché in ottimo stato. Tel. 94.22.663 - Chieri (To).



Vendo

ABITO da sposa bianco, lungo, taglia 44/46 con cappello in velluto bianco a lire 100 mila. Tel. 68.87.85 (To).

ABITO da sposa bianco, taglia 42/44 completo di sottogonna, cappello, guanti, acquistato cinque mesi fa a lire 120 mila trattabili. Tel. 27.08.60 (To).

ABITO da sposa di pizzo bianco adatto per la primavera taglia 42/44 con sottogonna, modello esclusivo a lire 120 mila. Tel. 64.38.18 ore serali (To).

ABITO da sposa taglia 42/44 stile '800 beige, con cappello. Tel. 53.25.98 ore ufficio (To).

ABITO da sposa bianco, modello esclusivo, taglia 42 con accennatura e portafedi a lire 300 mila. Tel. 21.63.762 (To).

AMMORTIZZATORI Marmocchi, cinque posizioni e secondo freno a disco per Honda CB 750 completo montaggio a lire 130 mila trattabili. Tel. 0161/48.296 Saluggia (Vc).

AMPLIFICATORE per chitarra 100 watt Fender a lire 300 mila. Tel. 78.51.35 ore serali (To).

AMPLIFICATORE 30 watt Davoli, Tempest, due uscite per chitarra elettrica, distorsore incorporato, usato solo 15 giorni, ancora in garanzia. Prezzo lire 250 mila trattabili. Tel. 298.263 (To).

ARMATURA in legno, costruzione villa composta da puntelli 6 m, 4 m, 3 m e assi da 4 m. Tel. 965.30.39 ore serali dalle 19 in poi Vinovo (To).

ATTREZZATURA completa per film 8 e 8.8. Tel. 650.46.65 int. 74 o 29 (To).

AUTORADIO Baupunkt estraibile OM-OL con piastra e antenna a grondaia. Tel. 396.396 (To).

AUTORADIO Grundig. Prezzo da concordare. Tel. 34.57.11 (To).

AUTORADIO Voxson estraibile semi-nuovo OL-OM-MF, due tonalità, cinque tasti due altoparlanti predisposto per Fiat 127-128 e 126. Tel. 55.19.51 (To).

BARCA Rio, motore Mercurio HP 7.5, porto barca, supporto motore a terra, ancora a corda, tutto in ottimo stato. Tel. 673.166 (To).

BARCA a vela Laser in perfette condizioni, adatta a regate. Tel. 321.095 (To).

BARCA in fibroresina ABS Rio metri 3,10, mai usata. Tel. 706.162 ore serali (To).

BARCA in fibroresina Lord Kid con accessori (4 scalmi, due remi, pulpito, passamanie, capannina, salvagente, ancora, motore Squalitalia 3 HP, tutto nuovo a lire 480 mila, metà a rate. Caricabarca con portabarca su tetto auto e carrello a ruote larghe per trasporto su sabbia. Prezzo lire 250 mila pagamento a rate. Tel. 267.486 (To).

BARCA Cresliner metri 3,80 completa di timoniera, marce e sedili con motore Evinrude 20 CV, 20 ore di navigazione. Tel. 290.816 (To).

BARCA 3-4 posti in legno con vitri in rame, ottime condizioni a lire 100 mila trattabili. Tel. 650.4458 (To).

BASTONI in ferro con tenda e manovella per camera da pranzo. Tel. 62.02.26 (To).

BLOCCO autoradio, modulazione di frequenza con mangiacassette Stereo 8, trasformatore, antenna per auto, orologio al quarzo per auto, cassa acustica, 10 nastri stereo 9 a lire 170 mila trattabili. Rivolgarsi a: Domenico Azzeriti, via dei Mulini 24 A, Orbassano (To).

BOMBONIERE originali in sughero fatte da un artigiano. Scrivere a: Tosti, via Guido Reni 109 Torino.

BOTTI, tini, fusti in legno, paraffinati, pronti per l'uso, nuovi, in rovere o in castagno. Tel. 606.67.69, Moncalieri

CABINATO vela 7,20x2,50 mod. EM7 compensato quattro-cinque posti letto wc separato, cucina, motore FB, dotazioni sicurezza invaso parabordo, arredo completo varato nel settembre 1978 esente da immatricolazione. Prezzo lire 8 milioni. Tel. 700.629 ore serali (To).

CALCOLATRICI della Texas Instruments mod. SR 40 scientifica a lire 40 mila con trasformatore a TI 57 Programmabile a lire 70 mila con trasformatore, garanzia istruzioni e schede di programma. Tel. 906.47.57 Piosasco (To).

CALDAIA Palmafa B 12 10 anni di vita. Tel. 793.020 (To).

CANNE da pesca e mulinelli usati pochissimo. Tel. 358.15.22 (To).

CANON AE-1 garanzia ancora da spedire a lire 290 mila, lampeggiatore Rolley a lire 135 mila esposimetro Lunasix a lire 55 mila non trattabili, radio Grundig 201 con supporto per autovettura. Tel. 307.401 ore serali (To).

CANOTTO «Condor» Callegari Ghigi, con motore Mercury 7 e mezzo HP (semi nuovi), telone di copertura, accessori vari, due serbatoi da 20 litri. Tel. 796.150 (To).

CARAVAN Nardi mod. Monica 1977, posti 3+1 accessori di serie, riscaldamento Primus, revisione maggio '79. Prezzo richiesto lire 4 milioni 500 mila. Tel. 965.8519 dalle 12 alle 14 (To).

CARRELLO tenda, cinque posti oppure cambio con pianoforte oppure con tenda da 5-6 posti pagando la differenza. Tel. 216.06.40 (To).

CARRELLO tenda Coarva Sprint sei posti, tutto accessorizzato usato 20 giorni. Tel. 918.1277 Colombaro (To).

CARRELLO appendice con centinaio e telone a lire 280 mila non trattabili. Tel. 937.7035 Giaveno (To).

CARRELLO appendice, trasformato in caravento tenda completo di attrezzatura a lire 600 mila trattabili. Tel. 342.248 ore serali (To).

CARRELLO porta tv in metallo cromato e vetro fumé 54x33x59. Tel. 71.36.73 ore serali (To).

CARROZZINA Giordani con ruote grandi per lire 15 mila. Tel. 67.80.31 (To).

CARROZZINA lusso, box, sedia per auto a prezzo da convenire. Tel. 965.50.61 ore serali. Candiolo (To).

CARROZZINA «Pep» come nuova a lire 20 mila. Tel. 34.28.67 (To).

CARROZZINA in velluto, letto bimbo con cassettoni e materasso, passeggino con ombrello seggiolone regolabile Inox, seggiolone per macchina, seggiolino portanfant, box, girale tutto in ottime condizioni. Tel. 27.86.81 (To).

CARROZZINA, culla di vimini, bagnetto come nuovi, poco usati. Tel. 986.0302 Volvera (To).

CARROZZINA Giordani in velluto a crine, verdone, girale, seggiolone, lettino in legno, materassino, regalo sedia portanfant, vasetto e bretelle primi passi. Rivolgere a: Zuccher via Brigate Partigiane 15, Condove (To).

CARROZZINA, seggiolino Chicco, seminuova trattabili. Tel. 89.18.59 (To).

CARROZZINA «Edobras» per bambino, cartoline primo 900, due orologi da tasca in argento, atlante geografico del 1850. Tel. 34.14.12 (To).

CARROZZINA per bimbo tipo Laura in scia Edobras bleu con striscia rossa abbinabile con passeggino a lire 30 mila, lettino cromato per bimbo fino a sei anni con materassino a lire 30 mila. Tel. 53.52.34 dopo le 17 (To).

CARROZZELLA per neonato blu a lire 15 mila. Tel. 36.05.89 (To).

CARTOLINE colorate al miglior offerente, oppure cambio con francobolli nuovi usati o con monete da lire 500 in argento. Tel. 26.97.97 (To).

CATENE, a rombo A a metà prezzo per Fiat 126 e Primo 4. Tel. 28.57.36 (To).

CENTRIFUGA Girini usata pochissimo a lire 40 mila. Tel. 97.17.65, Carmagnola (To).

CHITARRA elettrica, amplificatore Giraffa con microfono, ottime condizioni a lire 250 mila trattabili. Tel. 309.33.36 (To).

CHITARRA classica nuova, completa di custodia e metodo a lire 60 mila. Tel. 640.53.71 ore serali (To).

CHITARRA elettrica a lire 50 mila, stivali motocross a lire 15 mila e casco a lire 10 mila, organo elettrico Bon-tempo a lire 40 mila. Tel. 32.64.76 ore serali (To).

CINEPRESA sonora Sanyo Sound XL 40 S e proiettore sonoro Silma 5 211 XV. Tel. 36.58.27 dopo le 19 (To).

CINEPRESA Ricoh 800Z come nuova con borsa, filtro UV, paraluce, telecomando a lire 180 mila. Tel. 38.90.42 (To).

CINGHIE di sicurezza «Kleppan» copri volante in pelle, nuove di fabbrica a lire 15 mila. Tel. 760.553 (To).

CINQUE lastine olio motore 30 watt (SAE 30) a lire 8 mila, un paio di pattini a lire 5 mila, sette flaconi Shampoo macchina Vash Polish a lire 21 mila, n. 8 flaconi olio per bagno 250 ml a lire 42 mila, 10 flaconi shampoo per capelli 250 ml a lire 35 mila. Tel. 23.43.29 (To).

CINQUE cerchi di A112 nuovissimi a lire 60 mila trattabili; motore per Ciao quasi nuovo a lire 30 mila e cerchio fisarmonica 80 bassi ottime condizioni, spesa massima lire 80 mila. Tel. 70.11.44 (To).

CINQUE porte per interno alloggio tinteggiate in colore, ottime condizioni. Tel. 309.60.86 (To).

CINTURE di sicurezza nuove, ceolgio macchina nuovo, strumento c/km, c/giri 128 rally nuovo. Tel. 73.93.595 (To).

CLAVIETTA musicale a 27 tasti mai usata, inoltre 100 «Topolini» il tutto a lire 30 mila trattabili. Tel. 35.82.347, Borgaretto (To).

Saluzzo: mostre d'arte nel cuore dell'arte del legno

Un appuntamento d'arte e cultura per tutti coloro che si interessano e amano la miglior tradizione artigiana piemontese. Ma Saluzzo è tutta una mostra, dai suoi portali intagliati da "Papà Calosso" da più di mezzo secolo, alle botteghe d'arte, alle vere e grandi esposizioni d'artigianato e tra queste, proprio in questo tradizionale maggio dell'arte del legno, non si può trascurare una visita ai sei piani espositivi della Calosso, proprio nel cuore della città. Cominciò Papà Calosso a "far mostre" in uno dei tre saloni dell'atelier antico nella città vecchia, ora i figli del figli, perpetuando una cultura artigiana radicata alla storia e alla terra saluzzese, ci offrono mille esempi e stili in cui l'impronta del maestro d'arte rimane indelebile: nella delicatezza delle pitture e degli intarsi, nella solidità antica delle strutture, nella precisione degli stili.



Calosso è, insomma, una grande mostra d'arte, proprio nel cuore dell'arte del legno.

Via Torino, 41 - SALUZZO
Tel. (0175) 41333

POMPA A PEDALE CON MANOMETRO



Per gonfiare i pneumatici dell'automobile, motocicletta, bicicletta, canotti di gomma, palloni, ecc. con facilità, senza il minimo sforzo, ma soprattutto dosando alla perfezione la quantità d'aria da immettere. Basterà azionare il pedale osservando attentamente il manometro che vi aiuterà a stabilire l'esatta pressione esistente. L'apparecchio, costruito in acciaio verniciato a fuoco, è garantito 1 anno. Misura cm. 30x9,5. Pesa kg. 2. Costa lire 11.900 più L. 900 per contr. spese di spedizione.

Chiedetelo subito in prova
Spedito il tagliando in calce. Pagherete al ricevimento, al postino, l'importo dovuto più il contributo spese di spedizione. Potrete provare quanto ordinato per 10 giorni, senza impegno, se non sarete soddisfatti vi basterà restituirlo e non sarete rimborsati.

Questo articolo è visibile da **CAUDANO**
• TORINO - Via Lagrange 47 • ALESSANDRIA - Via Toti 68
• RAVENNA - Via Giaveno 63 • IMPERIA - Via Bonifante 38
Galleria Isnerdi

PER ORDINI TELEFONICI (011) 9002727

Tagliando

da compilare e spedire in busta chiusa a:
CAUDANO - Casella Postale 5
10043 - ORBASSANO (Torino)

Desidero ricevere in visione gratuita per 10 giorni la **Pompa a pedale con manometro**. Pagherò al postino al ricevimento L. 11.900 più L. 900 come contributo spese di spedizione. Resta inteso che se non sarò soddisfatto potrò restituirla entro 10 giorni dal ricevimento e sarò rimborsato.

Cognome _____
Nome _____
Via _____ N. _____
C.A.P. _____ Località _____
Prov. _____
Firma _____

Chi non riceve ancora il Catalogo Caudano GRATIS, segni qui ☐

COLLEZIONE francobolli mondiali, 1000 differenti mondiali a lire 9 mila, nuovi italiani al facciale o poco più usati Italia 400 commemorativi diff. a lire 6 mila. Tel. 309.71.67 ore serali (To).

COMPLETO da uomo, giacca e pantaloni in pura lana vergine taglia 50 indossata solo una volta. Tel. 909.08.13, Rivalta (To).

COMPLETO in pura lana bianca (vestito più giacca) Heistermark, cappotto nero in panno, altro scotese, completi primavera, vestito da sera lungo, gonna vestiti, taglia 44-46 donna il tutto usato poco e di foglia attuale. Tel. 309.19.04 (To).

CONDIZIONATORE aria «Argos» mod. 108, montato su carrello spostabile o da applicare fisso. Tel. 800.50.41 ore past (To).

COPPIA gomme antineve Marangoni mai usate per Mini. Tel. 35.73.00 (To).

CORNETTO acustico Maico a metà prezzo. Tel. 72.61.75 (To).

CORSO completo fotografico con ingranditore corredato di sviluppatore negativi e carta lenti 24x36 e 6x6. Tel. 43.73.47 (To).

CUFFIE stereo, marca Philips, mod. 6310, mai usate, entrata punto Pinea mW 2x20 impedenza 2x600 ohm, gamma di frequenza 20-20 mila lire 35 mila trattabili. Tel. 38.49.86 (To).

DIPICI damigiane grandi e piccole, ottimo stato, cento bottiglie da imbottigliare a lire 20 mila. Tel. 26.90.26 (To).

DIVERSI pezzi Lima, motori, vagoni, scala NO e scala N prezzi modicissimi, costruisco anche plastici su misura. Tel. 48.90.04 (To).

DUE casse acustiche «Davello» bass, reflex da 200 watt ciascuna. Tel. 75.97.08 (To).

DUE porte interne doppie 1,20x2,10 nuove, provviste di telaio. Tel. 958.10.48 Rivalta (To).

DUE reti metalliche per letto matrimoniale, mai usate. Tel. 965.22.08 (To).

DUE ruote 170x12 Michelin Z X nuove a lire 55 mila, una 175x13 Michelin Z X a lire 25 mila. Tel. 61.44.77 ore serali (To).

DUE vestiti da sposa bianchi con accendicure, taglia 44-46. Tel. 23.25.38 ore past (To).

ENCICLOPEDIA «I mondi dell'uomo» ed. Mondadori, 10 volumi a prezzo convenientissimo. Tel. 34.89.784 ore pomeridiane (To).

ENCICLOPEDIA dei ragazzi, ed. Mondadori 20 volumi a lire 60 mila. Tel. 25.39.49 (To).

ENCICLOPEDIA Garzanti mai usata e stufa a kerosene 12 mila calorie. Tel. 35.32.52 (To).

ENCICLOPEDIA automobilistica «Mille ruote», 10 volumi a lire 120 mila trattabili. Tel. 964.55.15, Borgone (To).

ENCICLOPEDIA Mondadori nuova «Il pianeta dell'uomo», 20 volumi a lire 95 mila. Tel. 640.53.71 ore serali (To).

ENCICLOPEDIA «Le Fonti del sapere» volumi 10, oppure cambio con chitarra elettrica semplice; registratore Philips in buono stato a lire 15 mila trattabili. Rivolgarsi a: Giovanni Giordano, via Mazzini 39 (To).

ENCICLOPEDIA «I Quindici» a lire 60 mila trattabili; enciclopedia «Della Doona» frat. Fabbri ed. 12 volumi a lire 60 mila. Tel. 36.69.44 (To).

FILO canapa adatto per fare lenzuola, asciugamani. Tel. 0141 94.024 Ferriere Asti.

FIORIERA rame pettrato per composizioni diam. cm. 50 a lire 33 mila, compreso supporto, racchetta da tennis «Torero» a lire 3000, scarponi da sci numero 37 a lire 5 mila, valigia paradiiso a lire 10 mila. Tel. 309.06.42 (To).

FRANCOBOLLI nuovi Italia-Vaticano, S. Marino dal 64 al 71 a metà prezzo cat. Bolaffi 1978. Tel. 309.24.73 (To).

FRANCOBOLLI nuovi Svezia, regno, Malta Repubblica, Isola di Man, Isola Faroe e Jersey. Tel. 30.92.157 (To).

FRANCOBOLLI e buste primo giorno a metà prezzo trattabili. Tel. 98.47.377, Giovinetto (To).

FRANCOBOLLI usati Italia a metà prezzo catalogo. Tel. 79.43.64 ore 17-19 (To).

FRANCOBOLLI usati con altri, di tutto il mondo. Tel. 28.23.30 ore 17-18,30 (To).

FRIGGITRICE per albergo WMF Verona, scala arretrabile, asciugabiancheria Candy Superdrier 3, lavastoviglie tipo Lyly automatic. Tel. 62.35.43 (To).

FRIGGITRICE elettrica «Fritta», tedesca a lire 50 mila; lavastoviglie elettrico «Vedernet» a lire 30 mila come nuovo, standbiancheria a lire duemila. Tel. 581.947 (To).

FUMETTI: SuperGulp dal 1° al 10; Devil Gigante dal 1° al 6°, classici di Walt Disney n. 6-9-10; Peter Pan annata 1976 dal 1° al 7; 10-12-13-14. Tel. 34.89.052 (To).

GANCIO per Fiat 127 L. Tel. 309.71.04 ore serali (To).

GIACCA a vento plumino (Mc Ross) taglia 48 a lire 40 mila trattabili, ottime condizioni. Tel. 62.71.851 dopo le 18 (To).

GIORNALINI Comandante Mark 60 numeri a lire 100 ciascuno. Tel. 960.74.19, Casagione Torino.

GOMME Mirage 4 metri con fuoribordo Evinrude 20 HP, tutto come nuovo a lire 1 milione 600 mila trattabili. Tel. 320.789 ore 19-21 (To).

GOMME seminuovo tipo Hutchinson di metri 3,40, prezzo richiesto a lire 500 mila trattabili. Tel. 965.8315 La Loggia (To).

IMPIANTO Hi-Fi della Pann 30-30 RSM piatto, casse a due vie, sosp. pneumatica sintonizzatore, piastra con Dolbi Sistem Automatic, nastri, sette mesi di vita a lire 650 mila trattabili. Tel. 47.13.22 ore past (To).

IMPIANTO voce Davoli 80 watt in ottimo stato e canali; sax contralto americano «Comm». Tel. 98.46.885 dopo le 19, Dronio (To).

INDUMENTI come nuovi per bambini 9-10 anni. Tel. 369.127 (To).

INTERA raccolta di Tex, Akim, Mister No fino al n. 41, Zagor mancante n. 102, 113 fino al numero 194 di ristampa e giornalini vari in regalo, prezzi trattabili. Rivolgarsi a: Diego Violato, via Bolzano n. 7, Cesano Maderno (Mi).

I primi numeri rilegati dell'Enciclopedia «Due Ruote» De Agostini tutt'ora in corso di stampa a fascicoli settimanali (8 volumi completa) a lire 40 mila. Tel. 78.00.170 Collegno (To).

LIBRO storico illustrato ad appassionato della Ferrari, copia di lusso, edizione a tiratura numerata, non si trova in vendita. Tel. 44.27.98 (To).

LUCI psichedeliche due canali (altibassi a 8000 watt totali a lire 15 mila; temporizzatore (Timer), tempo max 5 minuti, potenza 2000 watt a lire 15 mila; alimentatore stabilizzato con tensione regolabile 0-25 V coerente; 2 A a lire 15 mila. Tel. 64.12.49, Moncalieri (To).

MACCHINA per scrivere elettronica Olivetti e cyclette «2000» come nuova. Tel. 36.87.65 (To).

MACCHINA da scrivere Olivetti 98 perfetta. Tel. 67.59.88 (To).

MACCHINA da scrivere marca Antares 130, un mese di vita a lire 80 mila. Tel. 26.59.16 (To).

MACCHINA maglieria a mano industriale, marca Truotese 12/100, tipo TG del 1968 peso kg 79, cavalletto con accessori, ottimo stato. Prezzo lire 30 mila trattabili. Scrivere a: Merenda Romero, via Lanzo 166 (To).

MACCHINA da maglieria Dubied motorizzata 12x100 perfettamente funzionante. Tel. 97.99.297, Virle Piemonte (To).

MACCHINA da maglieria 12x100 completa di accessori seminuova, al miglior offerente. Tel. 26.35.36 (To).

MAGLIONE da uomo e giacca in lana lavorati a mano, mai indossati, a prezzo modico. Tel. 67.27.56 (To).

MANGIANASTRI «Grundig» come nuovo con vari dischi. Tel. 78.27.25 (To).

MINIALLOGGIO situato a Milano con altro in Torino. Tel. 54.74.40 (To).

MOBILETTO porta autoradio con supporto estraibile per Fiat 128 a lire 15.000 eventualmente anche autoradio Grundig 4 gamme d'onda a lire 80 mila. Tel. 61.91.691 (To).

MOTORE Fiat 850 normale completo di cambio più secondo cambio. Tel. 34.57.11 (To).

MOTOSCAFO veneziano metri 4,50 in legno e carrello barca Elleby metri 4,70 come nuovo a lire 600 mila non trattabili. Tel. 570.061 (To).

MOTORE fuoribordo Johnson 25 HP senza patente. Tel. 309.4339 (To).

MOTOZAPPA 6 cv 4 tempi come nuova con sei frasi più assicuratrice. Tel. 958.91.55 Rivalta (To).

MOTOZAPPA «Ursus» 5 HP corredata di fresa a 4 lame, quattro ruote motrici gommate e con ciangoli, vomero. Tel. 95.40.193 Rosta (To).

NOVE porte interne, laccate bianche con vetri in ottimo stato a lire 12 mila ciascuna. Tel. 21.05.30 ore serali (To).

NUMERI dall'1 al 69 di Alan Ford 1° serie ben conservati oppure cambio con foto antiche. Tel. 26.96.51 (To).

NUMERI di Moto Sprint e Motocicli anno 78, 77, 76, 75. Tel. 411.06.92 (To).

PASSEGGINO di velluto usato 20 giorni con ombrellino a lire 35 mila; candelina ruote alla a lire 20 mila; dondolo per poltroncina 488 Chicco a lire 5 mila. Tel. 99.89.493 ore past, Lomi (To).

PELLICCIA di volpe di Patagonia, taglia 48 lunga a lire 350 mila; pelliccia rat-musque taglia 50, giaccone a lire 350 mila. Tel. 606.34.30 (To).

PELLICCIA di persiano nero con collo di visone taglia 48-50. Tel. 390.487 (To).

PENTOLE di rame (vecchie), due lumi a petrolio '800, portone in ferro battuto cancello e ringhiera per balconi. Tel. 901.52.21 (To).

PORTONE da garage in ferro largo m. 3, alt. m. 2,300 a lire 160 mila; tenda da campeggio cinque posti letto, usata, due stagioni a lire 280 mila. Tel. 901.10.59 Rivalta (To).

PRIVATO vende a Volpiano alloggio nuovo 3 camere, cucina, doppi servizi più mansarda. Telefonare ore past, 751.402.

PROIETTORE Super 8 come nuovo a lire 23 mila; due poltroncine per camera da letto in legno e stoffa color nocci. Tel. 34.41.79 ore past (To).

PROIETTORE nuovo Silma S 8 (11-12), volendo anche cinepresa, orologio d'oro Longines, due vocabolari Garzanti Italiano/Francese, orologio Seiko autom. subacqueo m. 70. Tel. 345.967 (To).

QUATTRO gomme Cast Vetro Radiali nuove 145 SR 12 per Fiat 600 Prinz a lire 60 mila; due gomme chiodate 150 SR 13 a lire 25 mila; quattro cerchi 128 3P a lire 30 mila; casco Ago integrali nuovo misura grande, bianco a lire 30 mila; motore Sach 425 sei marce appena revisionato da Greco, carburatore 28 accensione elettronica, sella serbatoio Km 125 parafanghi M. Robert gomme ant. 300x21, pos. 400x18 (80%). Tel. 61.66.61 ore 19-19.30 (To).

QUATTRO etti circa di mercurio al miglior offerente. Tel. 900.20.46, Orbassano (To).

QUATTRO neon con attacco per muro, tre posadoccia smaltati, tenda esadocce quattro posti per campeggio. Tel. 309.1.053 ore serali (To).

QUATTRO biciclette antiche marca Peugeot, Bianchi, B.S.A. e da bersagliere. Rivolgarsi a: Vittorio De Nigris, via Alfieri 11, Orbassano (To).

RACCOLTA di bottiglie «Mignone». Tel. 97.30.89 ore serali, Carmagnola (To).

RADIO canocchiale, mini macchina fotografica, asciugacapelli, caffettiera da una tazza, macinacaffè, pila elettrica, occhiali a raggi X a lire 25 mila. Tel. 34.89.052 (To).

RICICLATORE biotermico «Carmen» n. 20 bigodi da varie misure per permanente in casa a lire 70 mila non trattabili. Tel. 67.41.25 (To).

RICETRASMITTENTE Tenko 23 canali, 5 watt, con microfono preamplificato a lire 60 mila; bicicletta da uomo come nuova a lire 50 mila. Tel. 205.08.14 ore past (To).

RACCOLTA «Biffy Biss» dal n. 1 al n. 52 e Ghigli dal n. 1 al n. 32. Tel. 78.66.39, Collegno (To).

ROULOTTE «De Reu» compresa veranda posti 3+1 a lire 2 milioni non trattabili. Tel. 967.5403 ore past (To).

ROULOTTE Roller metri 3,20 con veranda, adoperata 80 giorni. Tel. 605.0672 ore past (To).

ROULOTTE lung. metri 4 larg. metri 2 accessoriata di frigo, pompa acqua, bagno, veranda nuova, vera occasione. Tel. 702.923 (To).

ROULOTTE Knaus 380 posti 3+1. Tel. 908.4214 Piossasco (To).

ROULOTTE Roller Raphael 202 T metri 3,8, toilette frigo trivalente, anno 1978, usata 15 giorni per motivi di salute. Tel. 327.736 (To).

ROULOTTE Caravelair metri 3,10 mod. Belle Ile, tre posti, veranda e accessori, usata pochissimo e ricoverata in rimessa coperta a lire 2 milioni. Tel. 984.6555 Druento (To).

ROULOTTE metri 3,60 posti 3+1, completamente accessoriata, usata 15 giorni, immatricolata giugno '78. Tel. 212.001 ore past (To).

ROULOTTE Elnagh 4,75 usata pochissimo con frigo-veranda, stufa. Tel. 637.178 ore past (To).

ROULOTTE Elnagh metri 3,75 3+1 posti letto, veranda, frigorifero, stufa, gabbionto e tettoia per campeggio invernale. Tel. 345.889 ore serali (To).

ROULOTTE anno 1976 metri 3,85, quattro posti, completa di frigorifero trivalente e veranda. Tel. 702.459 dopo le 19 Giugiasco (To).

ROULOTTE Nardi metri 3,25 posti 3+1 completa di veranda. Tel. 397.282 ore past (To).

ROULOTTE Laika 5000 in vetroresina, cinque posti letto accessoriata, kg 740 come nuova, a lire 3 milioni, trattabili. Tel. 933.392 oppure 937.224 (To).

ROULOTTE marca Knaus immatricolata 1978 e mai usata, cinque posti più uno completa di veranda, frigorifero, divieti e doppi vetri a lire 4 milioni. Tel. 618.636 (To).

ROULOTTE Roller modello «Raphael» a lire 2 milioni 500 mila (non trattabili) con toilette e veranda compresa nel prezzo, lunghezza metri 4 (tensione esclusa) usata solo 40 giorni. Anno di immatricolazione 1977. Tel. 967.4890 (To).

ROULOTTE Roller 2001 LP quattro posti, frigorifero trivalente, doppi vetri veranda con cucinino a lire 3 milioni trattabili. Tel. 295.485 ore past (To).

ROULOTTE Esmeralda 1 come nuova. Tel. 750.247 ore past (To).

ROULOTTE Roller (mod. Raphael 201) lung. 3,20, peso 560 kg, immatricolazione 1975 tre posti più uno, veranda, accessoriata. Prezzo 1 milione e ottocentomila, compreso l'agrodoro. Tel. 304.397 (To).

ROULOTTE Nardi Patricia 2 74 come nuova, doppi vetri, veranda m. 2 letti supplementari, frigorifero trivalente, comodino, zanzariere. Tel. 913.9281 Brindizzo (To).

ROULOTTE De Reu «Isba S» immatricolata luglio '75, peso kg 490, posti 3+1 letto supplementare, completa di veranda, portabombola, pompa acqua elettrica, vera occasione. Tel. 347.1541 (To).

ROULOTTE Trigano anno 1973 completa di veranda, posti 3+1, metri 3,10 peso kg 450 tenuta in garage a lire 1 milione e 600 mila. Tel. 452.248 (To).

ROULOTTE Elnagh Jek 405 accessoriata completa di veranda, frigo, stufa, ruota di scorta. Tel. 309.1550 ore past (To).

ROULOTTE Laika attrezzata per campeggio invernale, estivo, volendo con gabbionto, adoperata pochissimo. Tel. 339.385 (To).

ROULOTTE Laika 52/3, seminuova, gabbionto invernale, tettuccio estivo, a lire 5 milioni 500 mila. Tel. 618.994 (To).

ROULOTTE Nardi Monica, mai usata, con gabbionto, immatricolata 1976. Tel. 887.426 (To).

ROULOTTE Laika 3800 come nuova anno 1976 posti 3+1 doppi vetri, frigorifero, stufa a lire 3 milioni 200 mila. Tel. 367.251 (To).

ROULOTTE «Royal Car» metri 3,20 lung. alt. 2,35, toilette, frigo, doppi vetri, veranda, posti 3+1, immatricolata luglio '78 (usata 20 giorni) nuova a lire 4 milioni 200 mila, prezzo richiesto a lire 3 milioni 400 mila in contanti non trattabili. Tel. 967.6070 dopo le 20 (To).

SANYO completo di radio, giradischi e mangianastri come nuovo a lire 200 mila. Tel. 77.86.43 (To).

SCARPE da calcio n. 43, tutte in cuoio marca Rutilias a lire 15 mila. Tel. 309.29.96 (To).

SCARPONI da sci Garment n. 43 usata una volta (cinque ganci) a lire 10 mila. Tel. 822.50.48 dopo le 19, San Maurizio Torinese.

PERCHE' SOFFRIRE DELLA SORDITA'

Un apparecchio che c'è ma non si vede

Dimostrazioni speciali si terranno nel mese di MAGGIO nei centri MAICO

Molto è stato fatto in questi anni per ridurre l'udito a milioni di persone nel mondo. La MAICO per anni ha condotto profondi studi in questo campo ed il risultato è stato sorprendente. Il sogno di tutti i deboli di udito è ora diventato realtà. Finalmente è stato realizzato un invisibile apparecchio acustico che garantisce un ascolto sicuro, chiaro, confortevole e i deboli di udito, con questa sensazionale scoperta, possono sentire le voci dei familiari, la televisione, il cinema e in chiesa.

Basteranno pochi secondi e capirete di nuovo con gioia e chiarezza, senza alcun nervosismo, le voci anche sussurrate, tutte le parole della televisione e non sarete più costretti ad alzare il volume recando fastidio ai vicini. La MAICO, in occasione delle dimostrazioni speciali, concederà uno sconto speciale e condizioni di pagamento rateali. Tutti gli assistiti da Mufre avranno rimborsi sociali da parte dei vari enti. Tutti coloro che già usano un tradizionale apparecchio acustico di vecchio modello, potranno restituire in permuta e pagare una differenza.

ATTENZIONE: è un'occasione unica da non perdere, per cui visitateci senza impegno a:

MAICO Via Magenta 20
Torino - Tel. 541.767

Alessandria: MAICO - P.za Garibaldi 50 - Tel. 54.798

Cuneo: MAICO - Corso Nizza 33/B - Tel. 68.149

IMPORTANTE - Oltre alle 90.000 lire di rimborso spettanti ai dipendenti RAIL-LANCIA e familiari a carico, la MAICO pratica uno sconto speciale del 20%

CAPELLI? Istituti mimTUP® sedi italiane telef.

MI 272940
FI 287359
BO 550375
NA 324085
BA 232059
TO 511664
PD 656124
VR 30870
SS 233033
CA 668550
OR 71642
Roma 8449091



Vinci l'ingertezza! Informazioni gratuite telefonaci. Avrai il piacere di cambiare pettinatura quando vuoi e di passarti finalmente la mano tra i capelli. I metodi anticadute più avanzati li troverai all'istituto MIM TUP che ha in esclusiva l'IMMATERIAL formulato attraverso molte ricerche di laboratorio che molti hanno tentato di imitare invano.

ISTITUTI **mimTUP®** TORINO - Piazza Statuto 10 - Tel. 511.664

IMMATERIAL è un marchio registrato di esclusiva proprietà mimTUP. Diffidate dalle imitazioni.

Premiata "CASA DEL MOBILE"

Strada Lanzo 48 - Borgaro Tor.se - Tel. 4701500-4701574
A 3 km. da Torino sulla statale di Caselle - Aeroporto



Salotto con stereo, radio e 2 bar incorporati

Continuano le grandi OFFERTE SPECIALI

I salotti più belli in finta pelle, vera pelle e tessuto a partire da L. 220.000

Camere da letto, soggiorni, sale da pranzo, grande assortimento delle più belle cucine componibili, camerette studio moderne, in stile classico, in stile marina inglese e in bambù. Tutto a prezzi imbattibili: Armadio - letto - comodino - cassetiera - scrivania - libreria - sedia a partire da L. 275.000.

Se avete problemi di arredamento portateci la piantina del vostro locale. La nostra équipe di esperti arredatori risolverà gratuitamente tutti i vostri problemi.



Armadio con 2 o 4 letti a castello incorporati

SCI Persenico m 2 con attacchi auto-
matici e bastoncini a lire 50 mila tra-
trabili completo di giacca a vento e co-
pripantalone, pantaloni da sci taglia
44-46 prezzo a convenirsi. Tel. 230.592
(To).

SCI Vittor Tua m 2 con attacchi sicu-
rezza, ditta Davos in legno, radio Watt
bottiglie per vino, a lire 45 mila tutto;
eventuale frazionamento; orologio al
quarzo a lire 35 mila. Tel. 69.22.26
(To).

SCI Rossignol mod. Roe competition
con attacchi Marker M 3 Rotamat e
ski-sipper ottime condizioni alt. 2 m.
Tel. 906.47.57, Piosasco (To).

SCI lunghi a lire 50 mila, m 2/05; scar-
poni da sci n. 43 a lire 15 mila; due
magliacette auto a lire 40 mila e a
lire 30 mila. Tel. 64.53.84 dopo le 19
(To).

SEDIA per infermi munita di rotelle e
poggiatesta smontabili con servizio
giletto, come nuova. Tel. 76.90.75
(To).

SERBATOIO e fianchetti di Honda
500 F, bicolor nero ormetali con ana-
logo di altro colore oppure di Honda
500 K eventuale indennizzo. Te.
62.881, Fossano (Cn).

SINTETIZZATORE sonoro Steel-
phon con due autotanti, cuffia e ac-
cessori, a lire 450 mila. Tel. 54.93.69
(To).

SKATE-board «Surf» in buone condi-
zioni a lire 13 mila. Tel. 35.81.607 (To).

SOPRABITO bimba, gabardine e vel-
luto, taglia 38-40 a lire 10 mila caduno,
abito in pizzo bianco prima comunio-
ne a lire 15 mila. Tel. 61.90.733 (To).

SOPRABITO in pelle taglia 46 e valig-
ia in cuoio tutto nuovo. Tel. 645.921
(To).

SPOGLIO guardaroba estate/inverno,
taglia 48/50; enciclopedia Curcio. Tel.
297.606 (To).

STEREO «Pioneer» composto da am-
plificatore SA 5500 II 15-15 watt, pae-
sto PL-112 D, 7 mesi di vita a lire 200
mila trattabili. Tel. 32.87.53 (To).

STABILIZZATORE per Caravan a lire
45 mila; coprialuto A 112 a lire 5
mila; gancio tirino A 112 a lire 15 mi-
la; bicicletta bimbo 3 anni a lire 8 mi-
la. Tel. 606.20.64 ore serali (To).

STIRACALZONI da camera a lire 20
mila; macchina sportiva bianca a pe-
dali a lire 10 mila; seggiolone uso gi-
rello dondolo, seggiolone per auto a li-
re 15 mila. Tel. 236.052 ore serali (To).

STUFA a kerosene, piccola e comoda
per campeggio a lire 15 mila trattabili.
Tel. 44.26.60 (To).

STUFA A LEGNA fuoco continuo Ze-
phir alta mt. 1,40x40, stufa in ceramica
a carbone alta cm. 90 - 30x30. Tel.
684.105 (To).

TAPPATRICE piccola. Tel. 67.19.26
ore past (To).

TAPPETI da salotto in pura lana, uno
in tinta unita, l'altro a disegni persiani.
Tel. 38.72.18 ore serali (To).

TAPPETINI moquette 131 nuovi L.
12.000, cinghie Klippan 131 nuove L.
15.000, cinghie neve 131 seminuove L.
12.000, ruota completa gommata 500
R nuova L. 30.000. Tel. 58.84.04 (To).

TAPPETI Fiat 127 ultimo tipo e ma-
scherina copri radiatore nuovi L. 12
mila lucchetto per Fiat 126 nuovo L.
5.000. Tel. 67.23.59 (To).

TECNIografo a molle «Allerman»
con tavolo a contrappeso provvisto di
lampada L. 210.000. Tel. 68.45.41 (To).

TECNIografo Neoli cm 120x80 otti-
mo stato. Tel. 58.85.32 ore past (To).

TECNIografo «Sacchi» quasi nuovo
completo di sgabello girevole. Tel.
72.40.61 ore past (To).

TENDA casetta «Berjoni mod. Mimo-
sa» nuova, usata dieci giorni, 4-5 posti
letto, separati in due camere, guarda-
roba, cucinino, veranda spaziosa a lire
250 mila. Tel. 768.531 (To).

TENDA da campeggio a tre posti,
brandine a lire 50 mila. Tel. 766.001
(To).

TENDA a casetta, quattro posti, Hun-
garotex Palermo 4, usata tre settimane.
Tel. 896.045 (To).

TENDA Ventusello «Miramare» com-
posta da 2 camere, cucinino, veranda
completa di tendine e sottotetto. Even-
tualmente tre brandine mollegiate.
Tel. 35.18.53 (To).

TENDA (ottimo stato), cinque posti,
due camere, cucina, armadio, prezzo
lire 250 mila. Tel. 76.32.12 (To).

TENDA di marca Musso 4-6 posti let-
to con soggiorno, veranda, usata due
stagioni. Tel. 967.46.88, Alpignano
(To).

TENDA campeggio sei posti, marrone,
mai usata, anno 1978, doppio tetto,
doppia veranda. Prezzo lire 350 mila.
Tel. 930.052 Buttigliera Alta (To).

TENDA tipo casetta 2-3 posti, con ve-
randa in ottimo stato. Tel. 366.900
(To).

TENDA Jamai casetta quattro posti,
ottimo stato a lire 70.000 nette. Tel.
73.10.02 (To).

TENDA da campeggio nuova, mai
usata attrezzata, sei posti letto soggi-
orno, cucinino e ripostiglio per bianche-
ria. Prezzo trattabile. Tel. 640.3550
(To).

TENDA casetta, quattro posti, camere
separate, vano cucina, veranda, mate-
rassino matrimoniale gonfiabile a lire
300 mila trattabili. Tel. 263.094 ore pa-
sti (To).

TENDA Walker come nuova, sei posti
letto, due camere separate, ampia zona
soggiorno con cucinino, veranda ester-
na. Tel. 25.13.91 (To).

TENDA da campeggio completa di ac-
cessori, salottino. Tel. 34.70.563 (To).

TENDA da campeggio «Messenger» sei
posti, completa di tre camere, cucini-
no, soggiorno, doppio letto, in buone
condizioni a lire 250 mila. Tel.
606.99.20 (To).

TENDA da campeggio mai usata, mo-
dello Capri, quattro posti, spaziosa,
completa di due camere da letto, divisa
da guardaroba, soggiorno, sottotetto e
cucinino. Tel. 95.33.670 (To).

TENDA da campeggio 4/5 posti, due
camere, cucina e ampio soggiorno, tipo
Azur Raclet, anche accessoriata, semi-
nuova. Tel. 986.00.72 (To).

TENDA da campeggio Walker sei po-
sti, ottimo stato a lire 200 mila tratta-
bili. Tel. 262.32.33 (To).

TENDA da campeggio «Raclet» cin-
que posti in ottimo stato a lire 180 mila
anche separatamente, carrello appendi-
ce con ruota di scorta 90x120 come
nuovo a lire 230 mila. Tel. 309.60.33
(To).

TENDA da campeggio da 8 posti di
marca Trigan in buonissime condi-
zioni più accessori (cucina, frigo, tavo-
lino, ecc.). Tel. 347.03.21 (To).

TENDA per campeggio, cinque posti
(Monier). Tel. 49.11.13, ore serali
(To).

TENDA per il mare 4x4, due materas-
si, gonfiabili, tavolino rotondo. Tel.
55.24.70 (To).

CINQUE porte interne complete di
dimensioni 2,10x85, laccate bianche, ma-
gnete in bronzo, cristallo centrale. Tel.
50.18.17, dopo le 20 (To).

BETONIERE lt. 300 con motore a
scoppia e eventuale legname. Tel.
984.68.85, Druneto (To).

TENDA «Trigano» anno 76 4/5 posti,
2 letti, 1 lettino, cucinino completo di
mobiliario gas, bruciere, 2 poltroncine,
2 sedrai, L. 500.000. Tel. 06.52.68.366,
Roma.

TENDA 5 posti, misure 4,20x6 ottimo
stato a miglior offerente. Tel.
80.04.346, Settimo To.

TENDA da campeggio 3 posti con ve-
randa usata 4 volte L. 120 mila tratta-
bili. Tel. 21.94.85 (To).

TENDA Chalet marca «Walters» 7 po-
sti letto; come nuova usata solo una
volta. Tel. 33.92.69 ore past (To).

TENDA Raclet 6 posti usata 40 giorni
L. 230 mila - Carrello Appendice «Ne-
biolo» completo di accessori L. 370 mi-
la, a chi interessasse tutti e 2 p'arti-
coli L. 500 mila. Tel. 80.02.015, Setti-
mo Torinese.

TENDA campeggio casetta «Aurora»
Musso, più carrello appendice. Tel.
73.91.649 (To).

TENDA «Torino» 5-5 posti ottime
condizioni, usata 1 sola stagione, guar-
daroba centrale, soggiorno, cucinino,
ampia veranda. Tel. 34.98.158 ore se-
rali, Beinaco (To).

TENDA casetta «Montecarlo» 5 posti
usata 2 volte e carrello appendice tipo
LLA 30 mai usato carico totale kg 300,
L. 650 mila trattabili. Tel. 96.51.112
Vivaro (To).

TENDA Canadese 2 posti usata solo
15 giorni L. 40 mila e cerco tenda a 3
posti. Tel. 82.23.393 (To).

TENDA Lamont Anglin 6 posti com-
pleta di accessori, tavolo ovale, 5 sedie,
4 sacchi a pelo, fornello 2 fuochi, ar-
madietto porta bombola, zanzariera,
lanterna tutto nuovo L. 500 mila. Tel.
50.23.38 (To).

TENDA Capannina 4x4,20 completa
di Velum, usata 2 anni L. 300 mila.
Tel. 71.03.07 (To).

TENDA «maggolina» mai usata. Tel.
21.60.750 (To).

TENDA da campeggio a casetta «Ber-
toni» 4 posti con veranda. Tel.
309.11.41 ore past (To).

TRE Porte auto R4 come nuove L. 100
mila trattabili. Tel. 96.75.600 ore past,
Pianezza

TESTINA magnetica National-Tech-
nica mod. 270 C/II stereofonica at-
tacco standard per qualsiasi giradischi
stereo L. 15.000 come nuova, radio
portatile a batterie Europhen con onde
medie e modulazione di frequenza
(FM) L. 10.000. Tel. 41.11.480 Colle-
gno.

36 Francobolli Formula 1 a L. 50.000
trattabili (n.b. i francobolli sono dop-
pi) annate 77/78 Auto Sprint a L.
50.000. Tel. 48.21.40 (To).

TROFEO camoscio come nuovo con
zampe e pelle incorporate uso portafu-
ci. Tel. 38.34.88 ore past (To).

TUTA in pelle da motociclista taglia
50 L. 60 mila. Tel. 80.02.150 ore serali,
Settimo Torinese.

TUTA in pelle nera per motociclista
taglia 46/48 L. 100 mila trattabili. Tel.
48.91.98 (To).

TUTA da sci blu e rossa taglia 40 nuo-
va, marca Clover L. 40.000 cappotto e
abiti femminili taglia 38/40/42. Tel.
79.84.00 oppure 73.91.025 (To).

VAPORIZZATORE completo di ma-
schera inalante Chicco L. 15.000. Tel.
73.86.24 (To).

VENDO pregresso roulotte mai usa-
to, ancora da terminare rifiniture.
Composto di 6 pannelli di m. 1,20 ca-
duno per una misura complessiva di m.
2,40x2,40. Tel. 67.56.08.

VERANDA tipo lasso per roulotte lun-
ghezza m. 3,70, ottimo stato. Tel.
30.98.125 (To).

VERANDA tipo «Raclet» per roulotte
m. 3,80 in eccellenti condizioni adope-
rata solo 2 volte L. 250 mila non tratta-
bili. Tel. 60.53.488 solo la sera (To).

VESTITI gemellari prima comunione
da bambina. Tel. 80.06.140, Settimo
To.

VESTITI donna taglia 42/44 prezzi
modici. Tel. 69.22.26 (To).

VESTITO 1° comunione modello in
pizzo svizzero con 3 sottogonne com-
pleto di accessoriata e borsetta. Tel.
75.69.907 (To).

VESTITO da ballo semi nuovo in tulle
rosso taglia 42. Tel. 62.43.53, Nichel-
ino.

VESTITO elegante 1° comunione anni
8/9, guanti cappellino e sottogonna.
Tel. 77.44.74 ore past (To).

VASTO assortimento di materiale in
scala «N» Bionessi, Arnold rapido
ecc. Vagoni (merci e passeggeri) loco-
motive, rotaie, tutto in ottimo stato.
Possibilmente preferirei vendere tutto
in blocco. Vendo inoltre collezione
completa «Zagari». Tel. 85.17.94 ore
past serali (To).

VESTITO da sposa bellissimo L. 150
mila taglia 42/44. Tel. 28.24.75 (To).

VESTITO da sposa taglia 44/46 stile
«800» (scarpe n. 38 in regalo). Vendo
pelliccia di agnello stirata a castorino
come nuova. Tel. 61.63.18 al mattino
39.69.35 al pomeriggio (To).

VOGATORE a regolazione idraulica
sani nuovo L. 30.000. Tel. 30.95.254
(To).

VOGATORE da camera in legno L.
60.000. Tel. 61.22.48 (To).

Ultimi arrivi Auto

VENDO
BETA HPE 1800 km. TO N8. Tel.
65.652.705, ore ufficio (To).

LAND Rover 88 seconda serie, tetto ri-
gido, gommato a nuovo, versione auto-
carro. Tel. 93.29.71 (To).

Affitto alloggio

A MARINA di Carrara appartamento
completamente arredato, grande sog-
giorno, due camere letto, da giugno a
settembre oppure oltre. Tel. 58.92.80
ore past (To).

Vendo

ABITO prima comunione ghardine
blu, taglia 34 maschiato. Tel. 644.377
(To).

ACQUARIO completo con tavolino.
Tel. 240.211 (To).

BARCA Molinari in fibra di vetro da
m. 3,85 con o senza motore Evinrude
20HP. Tel. 375.423 oppure 725.593 do-
po ore 18 (To).

BASSO con amplificatore PBT 500
BR. Registratore Grundig a bobine.
Tel. 855.728.

BICI corsa telaio n. 52 montata in lega
leggera, in buone condizioni più rulli
per allenamenti invernali L. 350.000
trattabili. Tel. 965.22.71 (Vivaro).

BICI da corsa lire 95 mila e Graziella
12 lire 18 mila. Tel. 755.380.

BICICLETTA uomo nuovissima.
Bianchi extra tipo viaggio lire 150 mi-
la. Telefonare ore serali 697.402.

BICICLETTA da corsa marca Olmo,
tutta Campagnolo anni 1 lire 350 mila
trattabili. Tel. 341.266 ore serali (To).

BOX acciaio smaltato a fuoco per ma-
gazzino o per bungalow 3x2,10 nuovo
lire 400 mila. Attrezzatura da campeg-
gio: letto castello lire 20 mila, fornello
due fuochi lire 12 mila, bombola 7 kg,
regolatore due attacchi lire 18 mila, tre
sedie pieghevoli lire 12 mila, bici tan-
dem due posti, lire 40 mila. Tel.
267.486.

CARRELLO appendice con gomma
di scorta, usata una stagione. Lire 280
mila. Tel. 984.60.59 ore serali.

CARRELLO tenda, 4 posti, accessori-
ato. Lire 1 milione 200 mila. Tel.
241.405 (To).

CARROZZINA seminuova Giordani.
Tel. 901.23.80.



Mobili Elettrodomestici

VENDO
ARMADIO grande mt. 2,10x1,95 con
grande specchio cristallo molto color
nociola, cristalliera mt. 0,92x1,78, due
sedie in legno di faggio. Tel. 335.93.46
ore 12-13 oppure 20-21 (To).

ARMADIO tipo pensile a tre ante soo-
lappati, cappa funzionante Salvarani,
tutto come nuovo a lire 100 mila. Tel.
700.966 ore past (To).

ASPIRAPOLVERE mai usata. Tel.
969.78.12 Carignano (To).

BOILER a gas Vaillant 10 L, termosi-
stato in ghisa 10 elementi. Tel. 336.394
(To).

CAMERA da letto stile inglese, matro-
niale in buono stato e televisore
Dumont bianco e nero. Prezzi da tra-
sare. Tel. 657.600 (To).

CAMERA da letto lucida, completa ar-
madio sei porte, ottimo stato. Tel.
392.418 (To).

CAMERA da letto completa in stile
«Umbertino» legno noce massiccio.
Tel. 762.629 (To).

CAMERA da letto, salotto, tinello, e
elettrodomestici. Tel. 347.04.23 (To).

CAMERA da letto matrimoniale luci-
da a lire 100 mila trattabili. Tel.
606.37.09 Nichelino (To).

CAMERA da letto e tinello a basso
prezzo. Tel. 610.607 (To).

CAMERA da letto in buono stato a lire
200 mila; armadio due ante e sopral-
so a lire 150 mila; fornello per gas liquido
tre fiamme a lire 100 mila. Tel. 702.323
(To).

CAMERA da letto buonissimo stato,
vera occasione. Tel. 213.887 (To).

CAMERA da letto matrimoniale, stile
classico. Tel. 622.351 (To).

CAMERA da letto in stile, armadio
cinque porte con specchi, comò sei cas-
setti, letto matrimoniale, due comodi-
ni, due poltroncine, toilette a lire 350
mila trattabili. Tel. 959.12.45 Rivoli
(To).

CAMERA da letto in buono stato,
classico a lire 250 mila. Tel. 619.91.85
(To).

CAMERETTA in «800» composta da
mobile a due ante, cassetto, scriva-
nia, sedia, armadio letto (sempre-
pronto) e cinque piani a giorno. Prezzo
lire 150 mila. Tel. 300.602 (To).

COLAPIATTI 50x60 e cappa con ven-
tola 60x60 come nuovi. Tel. 470.21.24
(To).

CONDIZIONATORE d'aria Riello,
mano pochissimo e tinello svedese, ot-
timo stato. Tel. 649.78.43 Trofarello
(To).

CUCINA composta da armadio, tavolo
quattro sedie in formica chiara. Tel.
323.569 (To).

CAMERA da letto lucida, cinque ante
a lire 50 mila. Tel. 605.32.75 (To).

DIVANO e due poltrone nappa nero
in buone condizioni a lire 70 mila. Tel.
834.316 (To).

DIVANO letto una piazza in similpelle
a lire 120 mila, completa sala da pran-
zo a lire 180 mila trattabili. Tel.
262.10.57 (To).

DIVANO letto 225x92 in «cinz» lava-
bile. Tel. 606.24.84 ore past (To).

DIVANO letto tre posti più due poltro-
ne. Tel. 398.634 ore 10-19 (To).

DUE armadi bistagionali a quattro an-
te, eventualmente abbinabili libreria e
letto singolo, tutto ad ottime condi-
zioni. Tel. 149.93.80 (To).

DUE mobili letto girevoli in palissan-
dro (materasso, scrittoio e luce incorpo-
rati) anche separatamente. Tel.
991.298 ore past (To).

FRIGORIFERO con frizer in ottimo
stato, seminuovo, Naonis a lire 30 mi-
la. Tel. 367.271 (To).

FRIGORIFERO lt. 155 Emerson, otti-
mo stato a lire 45 mila. Tel. 204.007
(To).

FRIGORIFERO Indesit 275 lt come
nuovo e frigorifero Bob da campeggio.
Tel. 606.33.78 (Moncalieri, To).

LAVABINO cucina due vasche, lun-
go cm 120, sottolavello in formica
bianca, sifone e rubinetteria a lire 50
mila. Tel. 205.35.63 (To).

LAVASTOVIGLIE come nuovo Ribet
5/3 per 6-8 persone. Tel. 263.449 (To).

LETTINO in noce in buono stato per
bambino sino a 7 anni, lungo mt. 1,40 a
lire 45 mila. Tel. 875.230 (To).

LETTINO laccato per bambini con
cassettiera e materasso. Tel. 390.650
(To).

LAVABIANCHERIA come nuova Ho-
wermark, a lire 30 mila. Tel. 761.996
(To).

LETTINO bambini con materasso,
segrizione completa di giacile, come
nuovo. Tel. 891.859 (To).

LETTO a canguro con due reti, robu-
sto in legno naturale e massiccio adat-
tabile anche a divano prezzo lire 400
mila compresi materassi. Tel. 357.051
(To).

MENSOLA con tre specchi da pettinat-
rice. Tel. 290.745 (To).

MOBILE bar, mappamondo in noce
diam. 0,80 decorato anche all'interno.
Tel. 236.052 dopo cena (To).

MOBILETTO con libreria e scrittoio
seminuovo. Tel. 301.179 (To).

MOBILE svedese (credenza bar) mt.
2,50 e sei sedie, cucina a gas, cinque
fiamme, forno, lavello, cucina due va-
sche, lavello bagno. Tel. 676.368 ore
serali (To).

MOBILI da cucina in formica con ri-
frigorifero incorporato, tavolo sei sedie,
salotto in velluto a lire 400 mila. Tel.
739.19.13 (To).

POLTRONA a dondolo, sofa, attacca-
piani a stelo in legno e bronzo. Tel.
806.20.47 (To).

SALA pranzo lavorazione artigianale
toscana, tavolo per 12, sei sedie, due
specchi. Prezzo modico. Tel. 63.91.287
(To).

SALA da pranzo in palissandro, sofa
letto e due poltrone. Tel. 606.46.12
(To).

SALOTTO completo con divano letto
a lire 490 mila. Tel. 348.86.30 (To).

SALA in stile rinascimento, ottimo sta-
to a lire 1 milione trattabili. Tel.
335.84.31 (To).

SALA da pranzo, due mobili, tavolo
rettangolare, sei sedie, piani in cristallo
poliedrico noce, poltrona letto con ma-
terasso. Tel. 491.070 ore past (To).

SALOTTO in panno a fiori in ottime
condizioni, trattabili. Tel. 588.609
(To).

SALOTTO in velluto giallo, senape,
buone condizioni e tavolino da salotto
in noce. Tel. 265.168 (To).

SCALDABAGNO a gas Triplex in
perfette condizioni a lire 20 mila, spe-
cchierina usata sopralavabo con ar-
madietti a lire 5 mila, lampada ultravio-
letti Philips nuova a lire 20 mila, car-
rello portatelevisore a lire 10 mila. Tel.
776.881 ore past (To).

SCRIVANIA e libreria smontabile stile
svedese con cassetto e armadietti in
«800» chiaro. Tel. 614.775 (To).

SCRIVANIA e libreria svedese. Tel.
746.397 (To).

SCRIVANIA per camere ragazzi a lire
50 mila in noce. Tel. 366.859 (To).

SEDE nuove da cucina (quattro) a li-
re 100 mila ciascuna. Tel. 613.145 (To).

SOGGIORNO sei sedie, tavolo, buffet
contro buffet in palissandro prezzo
modico. Tel. 394.159 (To).

TAVOLINO bar esagonale in noce in
buono stato. Tel. 385.112 ore past
(To).

TAVOLO rotondo allungabile in pal-
issandro come nuovo a lire 100 mila;
lampadario per tinello, sei luci in sfere
di vetro a lire 50 mila. Tel. 334.732 ore
serali (To).

TELEVISORE C.G.E. bianco e nero,
con radio incorporata a lire 80 mila.
Tel. 695.520 (To).

TELEVISORE 22 pollici Marelli,
bianco e nero, con tavolino a carrello,
ottime condizioni. Tel. 204.538 (To).

TELEVISORE video perfetto, vera oc-
casione. Tel. 737.512 (To).

TAVOLO toletta, scrittoio, sedia e
specchiera Luigi XVI francese, con
broni camera da letto completa ba-
rocco piemontese con specchi in oro
verchino restaurato, attaccapanni rin-
ascimento autentico. Tel. 302.327 (To).

TINELLO «Spagnolo» mobile con
piattina, cristalliera bar, tavolo sei se-
die. Tel. 640.32.15 (To).

TELEVISORE a colori 26 pollici Inde-
sit, sette canali. Tel. 481.324 (To).

TELEFUNKEN televisore 24 pollici,
semifunzionante a lire 50 mila. Tel.
303.573 (To).

TELEVISORE 24 pollici, 7 canali a li-
re 100 mila trattabili, due poltrone
puff, seggiolone per auto, letto per
bambino fino 15 anni, lettino bimbo in
legno fino a 6 anni. Tel. 935.96.07 Al-
mese (To).

TELEVISORE colori Grundig 15 pol-
lici, garanzia cinque mesi di vita. Tel.
370 mila trattabili. Tel. 998.91.42 Leini
(To).

TELEVISORE bianco e nero Telefun-
ken, 20 pollici, schermo scuro, sei ca-
nali, più piatti da charleston marca
Pante serie 2002. Prezzi modici. Tel.
250.557 (To).

TELEVISORE bianco e nero Telefun-
ken, 8 canali, tasti sensibili 24", anni 2
a lire 110 mila trattabili. Tel. 350.261
(To).

TELEVISORE seminuovo, comando
digitale, 8 canali, transistorizzato a lire
140 mila. Tel. 322.938 (To).

TINELLO mobile settimanale, tavolo
rotondo diam. cm 100, sofa in cinghia
tre posti, cucina a gas Triplex, quattro
fuochi, lampadario tinello, neon circo-
lare cucinino, prezzo a lire 150 mila.
Tel. 350.783 (To).

TRE armadi di seconda mano da tre a
cinque porte. Tel. 361.357 (To).

CERCO

CASSETTIERA di circa 90x40 cm,
con 6-7 cassetti di 20-25 cm di altezza,
in buono stato. Tel. 395.832 (To).

MOBILE letto incorporato, altezza
circa 2,30, lunghezza max 2,70, profon-
dità non superiore a cm 40. Tel.
376.077 (To).

SOFA matrimoniale per campagna.
Tel. 606.20.47 (To).

DIVANO a due posti. Tel. 353.960 ore
pomeridiane (To).

CAMBIO

TAVOLO rettangolare ad angoli ovali
lungo mt. 1,32 e largo cm 88 con cri-
stallo sopra con altro tavolo rotondo
possibilmente allungabile. Tel.
965.79.79 (To).



Varie

SE qualcuno va ai bagni di lago dal
12 maggio a Monticello Terme mi telefoni per dividere
eventualmente le spese di viaggio. Tel.
61.79.54 (To).

AFFITTERE! posto barca mt.
3,50x4,50 a San Bartolomeo a 300 mt.
dal mare a lire 25 mila mensili trattabi-
li. Tel. 62.56.17 (To).

Spedire a «illustratofiat» - piccoli annunci
casella postale 1100 - 10100 Torino

(E' possibile utilizzare, incollando sulla
busta, il tagliando-indirizzo pubbli-
cato nell'ultima pagina del giornale)



Via Martiri Libertà, 98 - 10099 SAN MAURO TORINESE - Telefono 822.15.94

PELLE PELLE PELLE

un'offerta incredibile: tutto il Piemonte ne parla!

VISITATECI IN FABBRICA

... alcuni esempi:

giubbotto scamosciato
giubbotto vera pelle
giubbotto vitello mod. «Fonzie»
jeans vera pelle
giaccone uomo rovesciato
inoltre una vasta gamma di canadesi, blousons, rocky balboa, e pellicette lapin e agnello, ecc...

a partire da 29.000
a partire da 39.000
a partire da 59.000
a partire da 65.000
a partire da 95.000

AFFRETTATEVI!!!

cognome e nome

indirizzo

telefono

«Chi lavora alla Fiat comperi le nostre auto»

In seguito a una discussione con amici, vorrei una vostra opinione: è giusto che i dipendenti Fiat comprino macchine straniere? Cosa può pensare il non dipendente di quel dipendente che si rivolge alla concorrenza? Il suo commento sarà: non hanno fiducia nelle macchine che producono!

Perché questa gente deve utilizzare parcheggi dell'azienda, usufruire di promozioni, gradi e categorie?

(lettera firmata)

Quando si parla di democrazia si intende anche la libertà di scelta fra un paio di scarpe nere e un paio di scarpe marroni: può parere cosa da poco ma invece è fondamentale. Colui che lavora in azienda è portato generalmente a preferire auto Fiat

Una donna cerca un lavoro «part-time»

Sono la moglie di un dipendente della Teksid di Carmagnola e vorrei, tramite illustratofiat, rivolgere una domanda alla direzione della mensa. Io ho necessità di trovare un lavoro ma, per una donna — tanto più se ha figli — è molto difficile stare lontano da casa otto ore al giorno; non sarebbe possibile — visto che si parla tanto di lavoro «part-time» — fare solo mezzo turno creando così anche più posti di lavoro per tante donne che la pensano come me?

(lettera firmata)

Una «850» di 10 anni

Sono proprietario di una «850» berlina che il 29 marzo ha compiuto dieci anni e 134.000 chilometri senza dover fare né valvole né motore. Naturalmente l'ho tenuta bene: una volta l'anno faccio «da me» tutta la manutenzione: regolo le valvole, le puntine e l'anticipo.

Ci sono case automobilistiche che garantiscono i loro motori per 100.000 chilometri, ma sono convinto che se una volta l'anno si facesse una revisione completa alle nostre Fiat, i loro motori avrebbero una durata ben superiore ai centomila chilometri perché sono di meccanica semplice e non sono spinti. Con un po' di pazienza e amore verso la propria macchina si possono ottenere ottimi risultati.

(lettera firmata)

Difficile per un cane vivere in alloggi di città

La lettera sui cani che gli inquilini delle case Fiat tengono negli alloggi, pubblicata sull'illustratofiat di marzo, ha sollecitato una serie di risposte: alcune pro, altre contro. Chi ha un cane ci si è affezionato e lo difende, chi invece non ce l'ha, protesta perché ritiene che i cani disturbino e sporchino.

Ne pubblichiamo alcune (le ultime sull'argomento) e riteniamo che si tratti di un problema non di impossibile soluzione: un po' di educazione e di tolleranza da una parte e dall'altra, e anche i cani, amici degli uomini, potranno rendersi conto che anche gli uomini sono amici dei cani.

Mi rivolgo ancora alla vostra cortesia per pregarvi di far pervenire alla SE.P.I.N. al più presto, i nominativi delle famiglie in possesso di cani nel palazzo di via Boston 96, affinché possano provvedere

perché vanno bene e perché costano — con gli sconti speciali — meno delle altre: i dati confortano questo tipo di preferenza. Però non è pensabile imporre l'acquisto delle vetture della gamma prodotta in casa. E non è neppure pensabile che uno, solo perché viaggia in Renault o in Volkswagen non debba fare carriera. La battaglia condotta con le armi dell'affidabilità, della qualità, dei consumi, eccetera, si combatte soprattutto in casa. Gli ultimi dati di vendita, riferiti ai primi mesi del '79, confermano una grossa richiesta da parte dei dipendenti sia vecchi sia nuovi verso le auto del gruppo. A metà aprile erano 20.000 le auto vendute contro le 17.500 di metà marzo.

□

Le lunghe code per il mal di testa

Sono un impiegato di Mirafiori. Soffro da tempo di fortissimi mali di testa per cui ho consultato molti specialisti e fatto molte cure. Tutto per niente: non sono migliorato nemmeno un poco.

Sull'illustratofiat di febbraio ho letto di un centro per le cefalee esistente a Torino e subito ho sperato. Questa volta trovo chi mi guarisce, ho pensato, e mi sono affrettato a telefonare per fissare un appuntamento. Ma al telefono una voce mi ha comunicato che il centro è sovraffollato e che per tutto il '79 non accetta né prenotazioni né nuovi pazienti. Alla fine dell'anno si potranno fissare gli appuntamenti per l'80, sempre ammesso che nel frattempo si siano fatti dei posti liberi, perché in caso contrario i vecchi pazienti hanno la precedenza su quelli nuovi. — E io allora che cosa faccio? — ho chiesto. — Aspetti, come tutti gli altri — mi è stato risposto.

A questo punto, più scoraggiato e depresso di prima, non mi resta che prendermela con voi dell'illustratofiat e soprattutto con la persona che ha scritto l'articolo. A che cosa serve che ci facciate sapere che esistono centri dove si effettuano cure «miracolose», se poi non le possiamo provare? A che cosa serve illudere in questo modo i malati?

(lettera firmata)

Quanto costano le operazioni di banca

Siamo un gruppo di operai e impiegati del Centro ricerche Fiat che usufruiscono dell'accredito dello stipendio due volte al mese (acconto più liquidazione), presso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino a mezzo bonifico. Queste operazioni bancarie incidono pesantemente sul costo spese conto; vengono infatti effettuate trattenute che variano dalle trenta alle cinquantamila lire. Abbiamo interpellato il responsabile di una agenzia del San Paolo il quale ci ha detto che il bonifico non è un servizio gratuito e superando le cento operazioni nell'arco dell'anno, queste vengono a costare trecento lire l'una: da zero a cento operazioni il costo fisso è di cinquemila

lire; se le operazioni sono centouna vengono a costare trentamila lire. Questo avviene perché superando le cento operazioni il conto spese viene considerato commerciale e qualsiasi operazione viene a costare trecento lire. Considerando che un operaio riceve dodici acconti mensili più dodici liquidazioni più una tredicesima, si ha un totale di venticinque bonifici bancari ai quali dovrebbero corrispondere una ventina di prelievi: si arriva a un totale di quarantacinque operazioni. Se poi il dipendente ha la moglie che usufruisce anch'essa del bonifico bancario, il numero di operazioni aumenta notevolmente; pagando poi l'affitto, riscaldamento e le varie spese

mensili o trimestrali, superando abbondantemente il tetto delle cento operazioni entrano così nella categoria commerciale. Tutto questo invoglia i dipendenti a rinunciare all'accredito bancario a meno che questo non diventi un servizio gratuito.

(lettera firmata)

In relazione ai problemi posti dai lettori, ecco quanto risponde la direzione operativa dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino:

«Con l'introduzione del «tetto» delle cento operazioni, superato il quale ogni operazione costa trecento lire, il nostro Istituto ha voluto solo troncare gli abusi che si sono verificati in pas-

sato e che, anche se in misura minore, si riscontrano tuttora. Nella maggioranza dei casi le operazioni bancarie effettuate da un lavoratore per le proprie esigenze familiari, difficilmente superano nell'anno il limite di cento. Può verificarsi però, come nel caso di marito e moglie entrambi con accredito dello stipendio due volte al mese e con prelievi frazionati, che vengano superate le cento operazioni. In casi simili l'Istituto, dietro richiesta degli interessati, e ogni volta che venga accertata la natura non commerciale del movimento bancario, procede all'abbuono delle maggiori spese recuperate in sede di chiusura al 31 dicembre».

□

Evviva il robogate

I robogate in funzione a Rivalta sono veramente una cosa fantastica. Immaginate un grande tappeto verde, (questo è il colore del materiale che forma il pavimento) sul quale scorrono silenziosi carrelli autonomi, i quali vanno, vengono, girano, partono, si fermano, danno la precedenza se-

guendo un'invisibile traccia, eseguendo gli ordini impartiti da un cervello elettronico, secondo uno schema prestabilito e preciso.

Questi carrelli trasportano le varie parti della scocca, appese a degli appositi supporti, ed ancora divise: il pavimento, le fiancate, il padiglione. A turno sempre se-

condo l'ordine questi carrelli si infilano nelle strutture-maschere dove speciali chiusure automatiche uniscono le varie parti.

Subito dopo saldatrici automatiche, che sono delle vere e proprie braccia, raggiungono i vari punti della scocca e saldano tutte le parti.

(lettera firmata)



«Lo stipendio è riservato?»

Il foglio dello stipendio è un documento riservato o è da considerare pubblico? Se è riservato, perché lo scritto non è chiuso da un secondo foglio lasciando in evidenza solo il nominativo e il numero di cartellino? Se invece è da considerarsi pubblico, tanto vale esporre a fine mese un elenco in bacheca affinché tutti ne prendano vi-

sione. Mi pare che nessuno lasci il foglio dello stipendio sul tavolo alla vista di tutti, anzi, lo si guarda da soli e lo si mette in tasca; d'altronde non si può lasciare alla discrezione del personale preposto la riservatezza nella distribuzione delle paghe.

(lettera firmata)

Assistenti sociali a Mirafiori

Sul numero di marzo di «illustratofiat» abbiamo pubblicato una lettera dal titolo «L'assistente sociale a Mirafiori c'è». Nell'elenco che seguiva mancava l'orario e la denominazione del servizio assistenza degli Enti Centralizzati Auto che comprende il D.I.P. (Direzione ingegneria di prodotto), Enti Centrali G.V.F. (Gruppo veicoli Fiat) e lo staff di settore. Questo ufficio ha sede al piano «S» della palazzina uffici lato Sud cancello 6 entrata e gli orari di visita sono: lunedì: 9-11, 13.30-16.30; martedì: 9-11, 13.30-16.30; mercoledì: 13.30-16.30; giovedì: 9-11, 13.30-16.30.

Qualche scontento c'è ancora a mensa

Ho sempre mangiato alla mensa da quando questa è stata istituita; mi piace e mi trovo bene. Era meglio, però, quando c'era una sola ditta fornitrice: conoscevi meglio i vari piatti, sapevi cosa scegliere, non avevi sorprese e soprattutto avevi la possibilità di scambio tra il primo piatto e il secondo. Ora, con varie ditte si fa confusione perché ognuna ha il suo modo di cucinare e spesso, ti ritrovi piatti che non sono quelli che pensavi. Come ripeto, il più grave è il fatto di non poter combinare un primo con un secondo piatto di tua scelta; così ogni giorno o la minestra o la pietanza va sacrificata. Penso che se si potesse tornare come prima sarebbe meglio.

(lettera firmata)

Piscine per tutti

A novembre dell'anno scorso decisi di fare un po' di nuoto e mi rivolsi quindi alla Sisport dove già praticavo altri sport non a livello agonistico ma per mantenermi «in forma». Venni a sapere così che nessuna delle tante piscine coperte è autorizzata dalla direzione a permettere la pratica di tale sport ai dipendenti. Volendo fare del nuoto ci si deve iscrivere ai corsi pagando la quota di 15.000 lire. L'alternativa è quella di aspettare l'estate e poter accedere alle piscine estive di corso Moncalieri.

Vorrei chiedere alla Sisport, tramite illustratofiat, perché è permesso praticare altri sport tipo tennis al coperto senza essere obbligati a seguire un corso, ma semplicemente pagando il bolli-no. Si dovrebbe fare altrettanto per le piscine, lasciando i corsi a chi vuole perfezionarsi, dando la possibilità, a chi lo desidera di farsi una nuotata aprendo le piscine al pubblico in giorni stabiliti.

(lettera firmata)

Risponde la Sisport: «Nelle ore pomeridiane le

piscine sono riservate ai bambini iscritti ai Centri Olimpia, mentre nelle ore serali sono aperte ai dipendenti. In quest'ultimo caso non si tratta di corsi veri e propri, ma di nuoto che noi definiamo «organizzato». Tale soluzione è stata adottata nell'interesse stesso dei frequentatori poiché, dopo un periodo in cui le piscine erano aperte a tutti, si erano riscontrati episodi di ineducazione tali da arrecare disagio a chi andava a farsi la «nuotata».

In pratica, il dipendente che vuole frequentare la piscina, paga una modica quota e può usufruire di istruttori qualificati oppure può nuotare tranquillamente per conto suo, sicuro di non essere disturbato.

Con l'entrata in funzione delle nuove piscine, le fasce orarie riservate ai dipendenti verranno aumentate ed estese anche al pomeriggio. Sarà così possibile anche a quei dipendenti che fanno il turno del mattino, utilizzare gli impianti all'arrivo della stagione calda».

con il loro affetto e la loro dedizione possono essere di continuo insegnamento per molti di noi.

(lettera firmata)

Sono uno di quegli inquilini incivili e maleducati denunciati da quell'ingegner signore (o signora) che abita nel mio caseggiato: via Boston 96, il quale è così disturbato dalla presenza dei cani di cui alla lettera apparsa su illustratofiat n. 3.

Non voglio polemizzare, chiedo solamente ma fermamente che, date le circostanze, un cronista del vostro giornale e un rappresentante dell'amministrazione case Fiat venga a documentarsi «in loco» e rendere pubblico in che modo i famigerati amici dei cani sanno comportarsi. E' chiaro che la visita dovrà avvenire di sorpresa, ma anche presso coloro che tanto ci biasimano.

(Francesco Casale)

re in merito. Chiedo che si faccia obbligo a tali famiglie di far transitare i loro animali esclusivamente dalle porte posteriori per salvare dalle brutture almeno gli ingressi principali.

(lettera firmata)

Ci possono essere valide ragioni che portano all'acquisto di un cane, che fanno dimenticare l'indiscutibile disagio di farlo vivere in un alloggio di città. Ammetto con tutta sincerità di non avere mai subito noie da cani: è comunque ingiusto generalizzare, come appunto è stato fatto.

La cattiva educazione è una dote che alberga purtroppo in troppe persone, certamente non tutte proprietarie di cani.

Infine la considerazione che mi sta più a cuore: si parla di «cacciare» questi animali, dimenticando per egoismo e malafede che

la lettera del mese

Una ragazza madre che lavora il suo bambino, la loro vita

Ha ventiquattro anni, un figlio di cinque, lavora al reparto verniciatura 242 del Lingotto. Ketty Cicciello ci ha scritto una lettera per incontrarci e parlare della sua vita di ragazza madre. Non di una storia amara, ma di problemi difficili che una donna e un bambino devono affrontare tutti i giorni da soli.

Ci troviamo con Ketty e suo figlio tra il verde di un parco. William, un bel viso tondo con due occhi neri ed espressivi, più sveglio dei suoi cinque anni, corre sui prati cercando di attirare in ogni modo la nostra attenzione.

«E' un bel bambino, vero?», dice Ketty.

«E' molto alto, più alto dei bambini della sua età: come si trova in mezzo agli altri?», chiediamo.

«All'asilo, i primi tempi, era abbastanza irrequieto. Bisticciava sempre e quando lo sgridavano lui si nascondeva in un angolo e non parlava più per tutto il giorno. Lo psicologo mi ha detto che aveva solo un gran bisogno di affetto. Adesso, comunque, è più tranquillo».

«Quando riuscite a stare insieme?»

«Quasi mai. Con altre ragazze madri e bambini abbandonati abitiamo in un convitto. Quando faccio il turno del mattino esco alle cinque e mezzo. William dorme ancora profondamente nel suo letto. Vorrei essere io a svegliarlo, preparargli la colazione, ma non posso. Ci sono le signorine che lo fanno alzare, lo vestono e lo accompagnano all'asilo».

«La sera — continua Ketty — dopo aver fatto la spesa e preparato da mangiare, ho finalmente un po' di tempo per lui. Ma sono troppo stanca per rispondere alle sue domande, ai suoi perché».

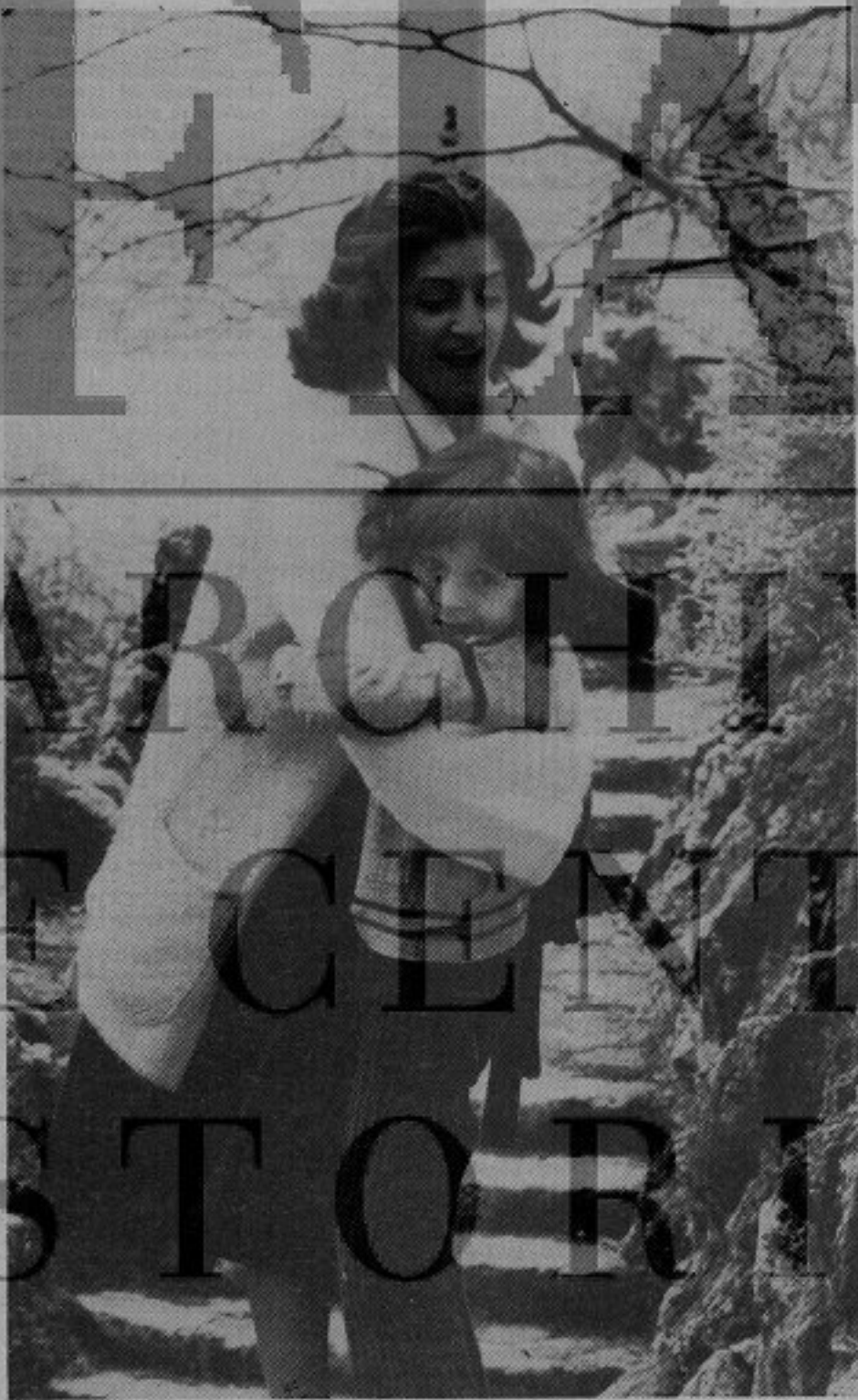
William adesso è venuto vicino, ci tira per la giacca. La madre gli dice di non fare il cattivo. Lui si guarda l'ombra dietro le spalle e ci chiede: «Questo è l'angioletto buono vero?».

«E' difficile rispondere alle sue domande — continua Ketty —. Ho sempre paura di dare risposte sbagliate, senza qualcuno con cui confrontarle, qualcuno che abbia una visione del mondo diversa. Non basta la voce di una donna. Mi sento sola con tutte le responsabilità addosso. Del resto l'ho voluto io».

Ketty ha l'aria un po' smarrita. «Avevo 18 anni — racconta — quando mi sono accorta di essere incinta. Ho deciso subito di tenermi il bambino. Anche se ho bisticciato con i genitori di suo padre e ho rotto con lui. Gli volevo bene ma volevo far nascere mio figlio».

«I suoi come l'hanno presa?»

«La mia famiglia è all'antica: siamo sei fratelli. All'inizio lo choc; mi hanno chiesto se volevo abortire, poi si sono abituati un po' di più all'idea. Ma prima del parto sono uscita di casa. Non mi sentivo



molto bene e sono andata all'Istituto provinciale per l'infanzia abbandonata. All'ospedale, davanti al bambino e tra qualche lacrima, c'è stata la completa riappacificazione della famiglia».

«E suo padre?»

«Suo padre è venuto a trovarlo una volta quando aveva pochi giorni e una volta dopo qualche mese. Poi non si è più fatto vedere. Non lo capirò mai: nemmeno ha la curiosità di veder crescere suo figlio».

«I primi tempi come sono stati?»

«Sono rimasta due anni, con i miei. William si trovava benissimo con i nonni mentre io passavo da un lavoro all'altro per poter guadagnare qualche cosa».

«Era difficile trovare un posto?»

«Erano tempi in cui una ragazza madre veniva giudicata una ragazza facile e dovevo sempre combattere con le proposte insistenti e sfacciate di chi mi dava lavoro. Ma, tutto

sommato, ero contenta: William con i nonni veniva su bene».

«Il difficile è arrivato dopo?»

«Mia madre non si sentiva bene, con mio padre non siamo mai andati troppo d'accordo e siamo dovuti andarcene di casa. Siamo entrati nel convitto e per la prima volta mi sono trovata sola con William, davanti alle mie responsabilità di madre: pensare a lui dargli tutto quell'affetto di cui aveva bisogno».

«C'è riuscita?»

«I primi tempi ero più libera: potevo stare maggiormente con lui. Poi, con l'assunzione alla Fiat e la sicurezza economica, sono arrivate anche le difficoltà di incontrarmi con mio figlio: i turni, la fatica. E lui soffre a stare sempre con estranei: le signorine del convitto, le maestre dell'asilo. Ha bisogno di sua madre».

«Sente la mancanza del padre?»

«C'è un ragazzo. Un amico che mi viene a tro-

vare spesso. Lui è molto affezionato al bambino. William lo chiama "il suo papà" e così sente meno la mancanza».

«Quali sono i momenti più difficili per lui?»

«Non lo so. Forse il sabato quando andiamo in giardino. Ci incontriamo con altre ragazze madri e coppie sposate. I bambini giocano tutti insieme. Si divertono. Ma quando gli altri chiamano «il papà» e gli dicono «Guarda come sono bravo, papà: papà guarda» i nostri li osservano in silenzio; con gli occhi lucidi».

Adesso anche Ketty ha l'aria triste: «Ma questi sono solo momenti — dice —. Il problema grande è che William ha bisogno di me, di una casa sua, di una famiglia. E, per una ragazza madre che lavora, è difficile forse impossibile dargli tutte queste cose».

William tira la madre per la gonna, non la lascia più parlare: gli stiamo rubando un po' del suo tempo.

«Le donne in fabbrica a noi stanno bene»

Ci scrivono da Rivalta:

Le donne alla Fiat sono sempre più numerose. Più o meno giovani, sono ormai parte della fabbrica; si stanno completamente integrando con l'ambiente e anzi lo stanno modificando secondo la loro personalità. Specialmente per i più giovani l'atmosfera è certamente più allegra e gioiale di quanto lo era quella dei miei tempi: la presenza femminile influisce positivamente.

Anche sul lavoro, ora che sono in molte e non si sentono più isolate, svolgono i loro

compiti con spirito di emulazione verso gli uomini ai quali, in molti casi, sono perfino superiori.

Certo, ci sono dei problemi «fisiologici» legati alla donna, dei quali l'organizzazione aziendale deve tener conto, ma sono sempre più superabili e meno appariscenti, grazie anche all'evoluzione delle tecnologie ed alla minor gravosità del lavoro, ma soprattutto perché è la donna stessa a superarli compresa della necessità di partecipazione totale alla vita aziendale.

(lettera firmata)

Cani tassati: più randagi

Si è mai visto che per avere un amico si debba pagare? E' pur vero che chi trova un amico trova un tesoro, ma per gli amici a quattro zampe l'amicizia e la devozione all'uomo è tutta la loro ricchezza e ora si vuole tassare anche questa. Si va così incontro a un aumento indiscriminato del randagismo dei cani, infatti molte famiglie preferiranno la soluzione dell'abbandono a quella alternativa di pagare, a partire dalla fine di febbraio, un'imposta nella misura del 300 per cento della tariffa

base del 1978. Non riesco a giustificare neanche la suddivisione in categorie effettuate per l'imposta e che divide i cani in: da caccia, da guardia e di lusso. Ed è proprio in questa ultima classe in cui rientrano quei cani semplici e sinceri che il più delle volte vengono raccolti randagi per strada, allo scopo di alleviare la solitudine di coloro che li allevano non per diletto, ma per trovare conforto nell'unica vera amicizia che sorge fra l'uomo e l'animale.

(lettera firmata)

Grazie ai centri

In questo momento di critiche, contestazioni e scontento generale, ho pensato di scriverti una lettera di elogi. Gli elogi e il mio plauso, sono per i responsabili e i collaboratori del Centro di attività sociali e per le loro molteplici attività ricreative e culturali, tutte di grandissimo interesse. Ho assistito a meravigliosi concerti, alla conferenza sulla Sindone, a quella sugli Ufo, a una sera-

ta di proiezioni fotografiche sull'Irlanda (bravissimi i fotografi); ho partecipato ai corsi di yoga e a quelli di grafologia e a molte altre iniziative che mi hanno fatto trascorrere istruttive e piacevoli ore.

Ecco perché vorrei, tramite illustratofiat, ringraziare il Centro di attività sociali e esprimere a tutti i più vivi complimenti.

(lettera firmata)

È nata a Rivalta una società ciclistica

Da qualche tempo il nostro Paese è tutto un rifiorire e un pullulare di attività sportive spontanee e dilettantistiche per giovani e meno giovani senza distinzione. L'ultima nata di queste società, originale per il nome che si è data, è la «G.S. Rivalta - Fiat - Ritmo», formata da un gruppo di lavoratori della sezione Fiat di Rivalta appassionati di ciclismo che, forse per amore alla nuova vettura da essi stessi costruita, ha voluto battezzare il proprio club con il nome della «Ritmo». Un originale connubio tra automobile e bicicletta. Questa società affiliata alla F.C.I. si è costituita il 10 febbraio 1979 con regolare statuto e nel programma è formalmente sancito il loro proposito «ispirato dalla riconosciuta esperienza che nell'ambito dello sport l'uomo vive una

vita più sana, più serena e nel frattempo è disposto ad una più serena amicizia».

Il direttivo del C.S. Rivalta - Fiat - Ritmo è così formato: presidente Mario Peretto, vice presidente Antonio Casanova, segretario Gino Lovato, cassiere e direttore sportivo Giuseppe Fiorentino, consiglieri: Gonella, Tieppo, Brero, Verino. La società G.S. Rivalta - Fiat - Ritmo è aperta a tutti gli appassionati di ciclismo dai sedici anni in su; invita all'iscrizione tra le sue file perché intende partecipare a gare per ciclamatori e ciclo-sportive, con una consistente rappresentanza. Il comitato direttivo rimane a disposizione di tutti per informazioni, idee, proposte e suggerimenti. Telefonare al signor Mario Peretto n. 906.4757.

(lettera firmata)

Alla Sisport di Orbassano si può fare ginnastica e calcio

Sono un dipendente iscritto al Centro sportivo da parecchi anni. In compagnia dei miei due nipotini, iscritti anche loro al Centro sportivo, mi sono recato qualche tempo fa alla Sisport di Orbassano per fare un po' di moto. In tuta e scarpe da tennis siamo andati sul campo di calcio per poter giocare un poco ma ci fu proibito; non ci è stato possibile neppure fare qualche giro di percorso ginnico perché — pare — occorre un'autorizzazione. E' vero? A chi è riservato il Centro Sisport di Orbassano? (lettera firmata)

Ecco quanto risponde la Sisport:

«L'uso dei campi di calcio, viene concesso, dietro auto-

rizzazione, alle squadre di giocatori dipendenti o loro familiari che ne fanno richiesta ai Centri di attività sociali. L'autorizzazione è necessaria per ragioni organizzative: sia per stabilire un avvicendamento di turni, sia per premunirsi contro eventuali rischi di incidenti con opportune forme assicurative.

Il percorso ginnico è stato ultimato da poco e ai primi di marzo, quando il lettore vi si è recato, non era ancora del tutto agibile. Attualmente è a disposizione di tutti gli iscritti che desiderano percorrerlo; è sufficiente rivolgersi alla sede Sisport di Orbassano muniti di documenti sportivi.

Tante sigle complicate per i produttori di petrolio

Ho letto su un quotidiano che in seguito al trattato di pace firmato con Israele, l'Egitto è stato espulso dall'organizzazione dei paesi produttori di petrolio. Questa volta, però, la sigla usata per indicare l'organismo non è stata Opec, come finora ho letto, ma Oapec. E' giusto o si è trattato di un errore di stampa?

E' giusto quanto pubblicato dal giornale. La sigla Opec corrisponde all'organizzazione che raggruppa tutti i paesi esportatori di petrolio, mentre nell'Oapec sono presenti i soli paesi arabi esportatori. L'Egitto infatti è stato espulso dall'Oapec ma non dall'Opec.

La sigla Opec è formata dalle iniziali delle parole inglesi Organization of Petroleum Exporting Countries;

ma i francesi scrivono Opep, cioè Organization des Pays Exportateurs de Pétrole; quest'ultima sigla va bene anche in italiano: Organizzazione dei Paesi Esportatori di Petrolio.

Per indicare invece i soli paesi arabi, la sigla usata normalmente è, come si è visto, Oapec, dall'inglese Organization of Arab Petroleum Exporting Countries; i fedeli sudditi di sua maestà britannica usano talora anche Aopec, cioè Arab Organization of Petroleum Exporting Countries. I francesi, per non essere da meno, hanno anche loro due sigle: Oapec, cioè Organisation Arabe des Pays Exportateurs de Pétrole, e Opaep, cioè Organisation des Pays Arabes Exportateurs de Pétrole. Per l'Italia vale il discorso fatto per la Francia.

«Credo negli Ufo perché dubitare?»

Sono un pensionato anziano Fiat, e anch'io mi interessavo del fenomeno Ufo da molto tempo. Ero presente alla serata d'incontro del 18 gennaio e le persone che presero la parola sull'argomento e il moderatore, sono tutti miei amici; li ho conosciuti appunto a seguito dello studio e della ricerca del fenomeno ufologico il quale, chiarisco, non è solo del nostro tempo ma di tutti i tempi: chi cerca e studia seriamente se ne può rendere conto. Non ho il piacere di conoscere di persona chi ha scritto la lettera pubblicata su illustratofiat di aprile; perché poi cela il suo nome? (la lettera era firmata, ma di norma il nome viene pubblicato solo su richiesta dello scrivente - n.d.r.) ma più o meno ricordo le sue insistenti domande e argomentazioni sul fatto che «nessun astronomo ha mai visto niente». Lo scrivente cita l'articolo apparso sulla Gazzetta del Popolo del 13 gennaio '79 e si fa forza su quanto ha dichiarato il professor Mario Fracastoro.

Due cose essenziali mi sorprendono: 1) il seguire a discutere sull'esistenza o no dei dischi volanti dopo trent'anni che scorrazzano nei nostri cieli e dopo centinaia di migliaia di testimonianze d'ogni tipo e razza; 2) che per il fenomeno Ufo si debba chiedere il parere proprio e soprattutto agli astronomi! L'Ufo non è altro che un velivolo misterioso; che cosa possono saperne gli studiosi delle stelle di apparecchi che volano?

Arduino Albertini

I ragazzi di Bolzano vincono sugli sci

La succursale di vendita e assistenza di Bolzano ha organizzato a Pampeago una

gara di sci per dipendenti e familiari. I partecipanti sono stati numerosi e la mani-

festazione pienamente riuscita. La foto ritrae i ragazzi vincitori della gara.



Ancora una lettera sulle case Fiat dopo di che chiudiamo la polemica

Sono un inquilino delle case Fiat di via Gorizia e via Filadelfia, non firmatario della lettera pubblicata sul n. di marzo di illustratofiat che richiamava l'attenzione dei responsabili su «la sicurezza dei ragazzi, l'ordine, la pulizia e la tranquillità degli inquilini». Pare si sia costituito in queste case un comitato per la persecuzione dei ragazzi: l'anno scorso, un signore sequestrò il pallone ai ragazzi che giocavano in strada; quello che aveva sequestrato in precedenza l'aveva fatto a pezzi con un paio di cesoie, e il secondo lo restituì parecchi mesi dopo.

C'è ancora da osservare

che buona parte dei cittadini che ora sono nonni e che hanno allevato i loro figli nello stesso cortile, ora vorrebbero che i nostri andassero al parco Rignon, a due passi da casa, abituale ritrovo di drogati.

E' vero che i ragazzi hanno qualche volta scorrazzato in motocicletta e in bicicletta nel cortile, seguiti dai vituperi dei signori affacciati al balcone e prontamente redarguiti dal custode; è vero che si sono trovati in strada, di fronte all'ingresso carraio e che l'automobilista così puntiglioso che lo fa rilevare, ha potuto accedere al cortile dopo meno di un se-

condo. Viviamo in tempi difficili che richiedono il concorso di tutti per migliorare la convivenza civile: consiglio a questi coquilini di dedicare le loro non poche energie ad opere di interesse collettivo abbandonando il loro posto di vedetta dietro le persiane.

Prego l'amministrazione delle case Fiat, tramite questo giornale, di convocare congiuntamente i genitori, i ragazzi incriminati e i firmatari della lettera di protesta per poter dire a quattro occhi quello che sarebbe imbarazzante per questi ultimi vedere scritto su carta.

Giovanni Daffarra

Per scrivere a «illustratofiat»

«illustratofiat» pubblica le lettere che i lettori inviano. Le lettere devono essere firmate anche se, a richiesta dell'interessato, potrà essere ommesso il nome. Devo-

no essere concise e trattare - nella misura possibile - argomenti non strettamente personali, ma tali da interessare gli altri lavoratori. A tutte le lettere sarà ri-

sposto, sul giornale o privatamente. Indirizzare a «illustratofiat» - posta dei lettori - casella postale 1100 - 10100 Torino.

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A.D. - Autorizzazione Direzione Provinciale P. T. di Torino numero A. 16527/2702 del 16-5-1975.

NON AFFRANCARE

illustratofiat

CASELLA POSTALE 1100

10100 TORINO

Accelerare la consegna delle auto per Vado

Siamo un gruppo di dipendenti dello stabilimento di Vado Ligure che, viste le lungaggini nelle procedure per il ritiro delle autovetture presso le concessionarie di Savona, volevano farti rilevare che dopo aver effettuato il pagamento, i documenti vengono trasmessi alla filiale di Genova; il ritorno di detti documenti non si sa quando avvenga. Perché la filiale non si organizza in modo che la consegna e il ritorno avvengano con un corriere due volte la settimana? Perché il ritorno del tagliando dell'assicurazione Sai non avviene presso l'assicuratore che presta assistenza all'interno dello stabilimento, anziché doversi recare all'agenzia di Savona? Non si potrebbe semplificare la laboriosa burocra-

zia che, per il ritiro della vettura, prevede inutili viaggi fra un concessionario e la sede di via Nizza a Savona? Dopo la consegna delle targhe all'interessato, si dovrebbe poter ritirare la macchina entro cinque giorni, ma si verifica quasi sempre il caso che al momento del ritiro la vettura è da lavare e la famosa messa a punto ancora da eseguire e si deve ritornare dopo qualche giorno con notevole conseguente disagio.

(lettera firmata)

Il Centro diretto di vendita, insieme con la direzione della Filiale di Genova e dello stabilimento di Vado Ligure, ha esaminato i problemi denunciati e riferisce sul-

le soluzioni adottate: «La trasmissione dei documenti fra la locale concessionaria delegata alle operazioni di consegna e la Filiale di Genova continuerà ad avvenire attraverso personale della stessa concessionaria che giornalmente assicura di già i collegamenti necessari e con efficacia superiore a quelli che potrebbero essere esercitati da un'agenzia privata.

Il servizio assicurazioni è opera dell'agenzia Sai di Savona che, non disponendo di uno sportello fisso all'interno dello stabilimento, ha già provveduto ad inviare una volta alla settimana un suo incaricato presso lo stabilimento, per favorire coloro che non possono muoversi. Per le operazioni inerenti al ritiro delle vetture, è stato

stabilito che esse potranno avvenire tutte in un'unica sede: quella di via Nizza a Savona. Per ovviare infine agli inconvenienti lamentati riguardanti i tempi intercorrenti tra il pagamento della vettura e il suo ritiro, è stato stabilito che detto pagamento avvenga solo dopo le operazioni di messa a punto il che comporta un'attesa ridotta ai soli tempi necessari all'immatricolazione e alla targatura.

La Direzione dello stabilimento di Vado, preso atto delle lamentele sulla consegna, ha garantito che anche per il futuro verrà prestata la massima cura affinché l'assegnazione e il pagamento (che sono di diretta competenza dello stabilimento) siano svolti con la migliore precisione e celerità.

La burocrazia vince sempre lei?

Vorrei chiedere a illustratofiat e a chi di competenza perché debba essere sempre l'onesto cittadino a pagare le tasse ancor prima di aver ricevuto il giusto compenso per il suo lavoro.

Il giorno 8 gennaio '79, ho fatto un vaglia. Il giorno 26 dello stesso mese venni richiamato all'ufficio postale perché mancava un dato. Il vaglia non è mai pervenuto al destinatario. Dopo molte peregrinazioni all'ufficio postale, sono riuscito a rintracciare la parte A del vaglia, ma comunque per rientrare in possesso del mio denaro dovrò aspettare dei mesi (così mi ha detto un impiegato) per fare domanda di rimborso. Intanto io ho versato l'importo dovuto al destina-

tario del vaglia.

Altra grana con l'Aem che mi ha inviato la bolletta con una spesa di mora per ritardo pagamento, il che non è vero se considerate che ho ricevuto la suddetta l'11-12 del '78 e l'ho pagata il 15 dello stesso mese. Alle mie proteste è stato risposto che mi sarebbe stato defalcato l'importo addebitatomi ingiustamente e rimborsato sulla bolletta successiva.

E' giusto che per colpa altrui io debba perdere ore di lavoro e soldi per recarmi nei vari enti per avere quanto mi spetta? Per quale motivo devo attendere settimane o mesi per riavere quanto è in mio diritto?

(lettera firmata)

Un resoconto sul calendario

Da parecchi anni nella nostra casa seguiamo tutte le spese giornaliere sopra il calendario che appendiamo in cucina. Da quando riceviamo il tuo, che dispone di spazio sufficiente, continuiamo la nostra tradizione usando come promemoria per le spese. Chissà se nel calenda-

SPESE:
per la casa
vitto
benzina, pullman
luce, gas, telefono
indumenti
condominio, riscaldamento
libri, giornali, abbonamenti

rio del prossimo anno sarà possibile riservare a tergo di ogni foglio mensile, uno spazio su cui sommare le spese con le relative voci, come da specchio? Così dietro al calendario, oltre all'oroscopo per l'avvenire, ci sarebbero anche le spese del passato. (lettera firmata)

ferie, divertimenti
hobby, attrezzi
varie
extra capitale
TOTALE USCITE
TOTALE ENTRATE
differenza

NON AFFRANCARE

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A.D. - Autorizzazione Direzione Provinciale P. T. di Torino numero A. 16527/2702 del 16-5-1975.

illustratofiat

CASELLA POSTALE 1100

10100 TORINO